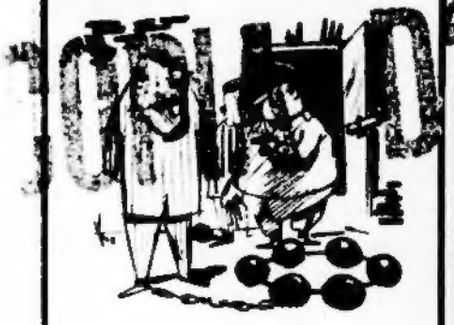
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

N. 40
3 ottobre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40



NOBLESSE OBLIGE

— Ne ha pretese sei, perchè è un marchese...

INCONTENTABILI

— Questo giornale non mi piace: non c'è la pagina dell'enigmistica.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

— Chi uccise Poppea?
— Giampiero Piccioni!

ENERGIA

— Alla cuccia! O siamo capaci di cominciare a pensare che in fondo in fondo potremmo anche sentirci autorizzati a far uso della museruola.

Arrangiate fresche

Mendès-France ritiene necessaria e urgente la riconciliazione franco-tedesca.
BONN PER LUI.

◆

L'intellettuale attratto nell'orbita comunista.
IL COLTO CIRCUITO.

◆

Dopo Coppi, Mitri.
IL MARCIO NUZIALE

◆

L'Europa.
IL MESTO CONTINENTE.

◆

Il Vesuvio non erutta più.
RENITENTE DI LAVA.

◆

Scontenti i cinematografari del nuovo sottosegretario allo Spettacolo...
IL PONTI DEI SOSPIRI.

◆

I senatori intendono ottenere un'ottima pensione a vita.
IL PASTONE DELLA VECCHIAIA.

◆

Le porcherie del gran mondo.
ALTA MOTA.

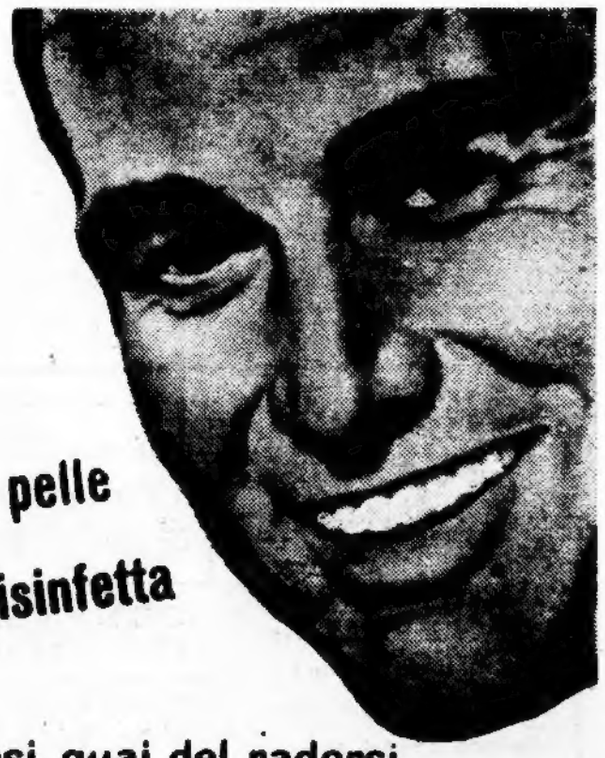
◆

Christian Dior.
LO STANCO DELLA « VITA ».

◆

Attlee.
IL SIR CLEMENT.

il toccasana per la barba
PRORASO
DEBBIA
prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle
dopo rinfresca e disinfetta



Refrigerio potente! Sollievo di tutti I piccoli,ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

Sposateli senza pietà!

E affrettatevi perchè - benchè prorogato di 15 giorni - il termine per l'invio delle proposte di matrimonio si avvicina precipitosamente.

Le "pubblicazioni" di questa settimana:

L'onorevole CAMPILLI e « Miss ITALIA » '54

Per dare una degna casata alla siciliana.

Aldo FRIGIERI - Via E. Filiberto, 130 - Roma.

Christian DIOR e la LOLLOBRIGIDA

Con la certezza che lo farà rinunciare alle linee piatte.

Cap. Vincenzo TESTA, 21 Batt. Genio Pionieri - Trani.

La Sig.ra PIAGGIO e Guglielmo GIANNINI

Perchè hanno in comune un debole per le « vespe ».

Aldo COSTANTINO - Viale Duca d'Aosta, 1 - Perosa.

Christina JORGENSEN e Alberto BONUCCI

Sarà l'unione di un « gobbo » con una « drittona ».

Pierluigi JORIO, - Via Eandi, 42 - Torino

Ferruccio PARRI e Marlene DIETRICH

Perchè anche lei è una donna « resistente ».

Leopoldo DA VICO - Via M. D'Azeglio 2 - Verona

Katherine HEPBURN e l'amm. CARNEY

Così finalmente sarebbe in « Carney ».

Gino SILI - Piazza Mercato 9 - Iglesias

MENDES-FRANCE e Judy HOLLIDAY

Tutt'e due campioni di « calabrache ».

Donato FUMAROLA - Corso Trieste, 6 - Bari.

La principessa MARGARET e uno qualsiasi

Purchè si sposi e non se ne parli più.

Gino BRANDI - S. Vito dei Normanni (Brindisi).

Adriana BISACCIA e l'on. SEGNI

Perchè le sia possibile ora che deve tacere, di parlare almeno a Segni.

Diego GENOVESE - Viale di Trastevere, 173 - Roma.

La senatrice MERLIN e il ministro VANONI

Per affinità: lui ci vuol mettere le imposte e lei ci vuol togliere le persiane

Pierluigi JORIO, - Via Eandi, 42 - Torino

Il maresciallo TITO e Teresa NOCE

Perchè con quella vista gli passi l'appetito.

Antò MARCHI - Villa Europa - Arco di Trento.

Mao TZE TUNG e Agata CHRISTIE

Così potranno fare dei «gialli» in collaborazione.

Nando TONON - Viale Castro Pretorio, 66 - Roma.

PRENDETE una cartolina postale e speditela al « TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma »; dopo avervi scritto chiaramente: a) *il nome della persona prescelta;* b) *quello della persona a cui proponete di sposarla;* c) *il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale;* d) *il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.*

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 30 ottobre prossimo (il termine utile è stato prorogato, a grande richiesta, di 15 giorni).

Le risposte giudicate migliori verranno via via pubblicate in questa pagina.

●

Chi avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

OGNI RISPOSTA UNA CARTOLINA

OGNI CARTOLINA UN TAGLIANDO

LA GRADUATORIA

Cinque "Sì":

PIERLUIGI JORIO

Quattro "Sì":

CIRO SORIA

Tre "Sì":

TAVELLA, MORGIONE, DI MEO

Due "Sì":

CHIANELLO, CONTI, AMBROGI, DA VICO, GENOVESE, SILI, TONON

Un "Sì":

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CONFORTI, CORRADINI, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, DOLCINO, DONATI, FERRO, GATTI MIRI, MORO', REBECCHI, JANNICCARI, LEPONE, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, BRANDI, COSTANTINO, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, MARCHI.

I PREMI DELLA CICCAGNA

I premiati di Settembre

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »** (questo premio verrà triplicato e assegnato a ottobre ai vincitori del concorso « Fiori d'arancio »).

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a MORGIONE, Lanciano - DE AMICIS, Roma.

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a DE SANTIS, Roma.

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** » a GIACONI, Desenzano.

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a PATRICOLO, Roma - CEOLIN, Roma.

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a ALMASIO, Torino.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano (due premi) a MASSENI, Varese - MATTIOLI, Cagliari.

« **Superzagara** », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a AMBROGI, Pisa.

Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a TORELLO, Torino.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a MARTELLI, Roma.

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a DI MEO, Milazzo.

Riservati ai lettori di Roma

Il ritiro di questi premi potrà essere effettuato dagli interessati presso la nostra redazione (via dell'Umiltà, 48) non oltre il 30 ottobre p. v.).

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi) a FAMMARTINO - JANNELLI.

Pacco campione dell'ottima carne in conserva « **MANZOTIN** » offerto dal rappresentante Sig **Fornaga** a MASCI.

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Controni** a ATZENI.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Rogito Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....
.....
Via .....
Città .....
Luogo d'origine della famiglia .....
.....

Inviatecele incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 3 ottobre 1954 N. 40 (A. 55)

NUTRENDO FIDUCIA

SCELBA — Ora che, tra di noi, ci siamo riconfermata la fiducia, rientriamo nel carro e facciamoci un altro bel sonnellino . . .

PREMI DELLA TOMBOLA

Premiati di Settembre

...MI in contanti — ...ammontare di 10 mila ... offerti dall'Amministrazione del «Travaso» ...o premio verrà triplicato assegnato a ottobre ...incitori del concorso ...i d'arancio»).

...E scatole «Grande ...timento» offerte dalla ...GINA di Perugia (due ...) a MORGIONE, Lan... - DE AMICIS, Roma.

...A cassetta di «Pasta ...» — tipo esportazione ...S.A. — contenente da ...5 kg. della più squisita ... alimentare del mondo ...rmati vari — offerti ... DITTA S. DIVELLA ...RAVINA DI PUGLIA a ...ANTIS, Roma.

...A scatola degli inimitabili «Confetti di Sulmona» ... dalla ineguagliabile ...rica «MARIO PELINO» ...ACONI, Desenzano.

...E SCATOLE «125° Anniversario BUITONI» con... te ciascuna kg. 6 di ...alità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta ...ONI (due premi) a ...RICOLO, Roma - CEO... Roma.

...ATTRO scatole da 25 ...e razioni del delizioso ...LEY TEA offerte dalla ... TETLEY & CO. LTD ...ndra a ALMASIO, To...

...E pacchi assortimento ...i utilissimi prodotti ...L, offerti dalla S. A. ... di Milano (due premi) ...ASSENI, Varese - MAT...I, Cagliari.

...perzagara», offerta dalla Ditta «FIORI DI CALA... » di Reggio Calabria a ...ROGI, Pisa.

...ua di Colonia «Nas... offerta dalla Ditta ...RI DI CALABRIA» ...eggio Calabria a TO...LO, Torino.

...E bottiglie da un chilo ...uperinchiostro «Gatto ...» in tre colori offerte ... Ditta ERNESTO JORI ...ologna a MARTELLI. ...a.

...E bottiglie di «Brandy ... Moschettieri», offerte ... Ditta R. BISSO di ...no a DI MEO, Milazzo.

...iservati ai lettori di Roma

...ritiro di questi premi ... essere effettuato dagli ...essati presso la nostra ...ione (via dell'Umiltà, ...non oltre il 30 ottobre ...).

...E assortimenti degli ...iti formaggi svizzeri ...BER offerti dal rappresentante Sig. Diotallevi Or... (2 premi) a FAM...TINO - JANNELLI.

...co campione dell'ottima ...e in conserva «MAN...IN» offerto dal rappresentante Sig Fornaga a ...CI.

...co campione di sardi... portoghesi offerte dalla ... Comm. Lorenzo Con... a ATZENI.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

...Zt. Via Benedetto Castelli ...19 — Telefono n. 20-335 ...in ROMA e MILANO

...RCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

...000 schede Regito Notarile

...e indicarci se conoscete notizie ...e stemma della nostra casata.

...me e Nome .....

.....

.....

..... Città .....

...d'origine della famiglia .....

.....

...ecolo incollato su cartolina

Racconti di un secolo

I NARRATORI di storie bizzarre, inventano le più buffe situazioni affidandosi unicamente alla fantasia. Io, invece, (tutti sanno che sono un autore serio) non posso sopportare nè le inverosimiglianze nè le esagerazioni. E' perciò che, al servizio della verità, anche questa volta non vi racconterò che storie di vita vissuta, apprese frugando in archivi polverosi e scorrendo vecchissimi manoscritti ricamati dall'avidità dei tarli e dei topi di biblioteca. Ciò detto, se avete un minuto libero facciamo un passo indietro.

Siamo (certo la cosa non ci ringiovanisce!) in una bella mattina del 1537. Il pastore Ciccio Riccio, gagliardo giovanotto sulla ventina, si reca nel campo d'erba medica dove la quindicenne pastorella Costanza è intenta a sorvegliare il suo bianco gregge pascolante.

— Addio, cara fidanzata — le dice. — E' stata dichiarata la guerra e mi sono arruolato nei Bombardieri per la durata delle ostilità!

— Addio, dunque, caro fidanzato — sospira la pastorella. — Ti giuro che aspetterò il tuo ritorno senza dimenticare di custodire il mio gregge e la mia virtù, anche se il cuore mi si spezza...

— Non te la prendere, Costanza. Ci sposeremo alla fine delle ostilità!

E, dato un ultimo bacio alla pastorella, il Riccio raggiunse la Bombarderia (com'è indicata la caserma dei Bombardieri nei documenti dell'epoca).

Una trentina di anni dopo (ma come passa il tempo!) poichè il reggimento si trova a passare per il suo paese, il caporale dei bombardieri Ciccio Riccio ottiene una breve licenza: esattamente di dieci minuti.

Ne approfitta per abbracciare la fedele Costanza che, facendo onore al proprio nome ha continuato a custodire il suo gregge e la sua virtù. Si è fatta più grande, più matura in ogni particolare, tuttavia, pur senza la freschezza delle quindici primavere di un tempo è ancora quel che si dice un pezzo di donna.

— Devi aver pazienza ancora un po' — le dice Ciccio Riccio lasciandola. — Sono già caporale e chissà che la prossima volta non possa riabbracciarti con i gradi di sergente. Alla fine delle ostilità ci sposeremo...

Settant'anni più tardi (Dio, come continua a passare il tempo!) la Guerra dei Centt'anni terminò e il bombardiere Ciccio Riccio caporale e ultracentenario riguadagnò le pareti domestiche.

Ahimè! Trovò la fedele Costanza centoquindicenne che continuava imperterrita a custodire il suo gregge e la sua virtù, ma come era trasformata! a schiena curva, la faccia, un pugno di rughe, fra le quali la punta del naso adunco e la bazza scossa da un continuo tremito si toccavano di tanto in tanto strappando alla megera piccoli gridi di dolore perchè le setole del mento le pungevano l'estremità della proboscite. Risparmio ai lettori maggiori particolari descrittivi.

Disperato e senza più un dente nè un parente al mondo, lo sfortunato Ciccio tornò singhiozzando in caserma.

— Ma tu sei libero, caporale Ciccio Riccio! Ti è stato rilasciato il congedo illimitato! — gridò il capitano, vedendolo. — Che vieni a fare qui?

— A rinnovare la ferma per altri cento anni.

* * *

Cent'anni! Giusto il tempo occorrente alla Bella addormentata nel bosco per schiacciare il suo pisolino!

Rassicuratevi, amici lettori, non vi racconterò la sua storia che tutti sapete a memoria. Sono i particolari inediti da me scoperti in un manoscritto dell'epoca che mi affretto a rivelarvi.

La sera in cui il castello della Bella addormentata nel bosco cadde in letargo per restarvi la bellezza di cent'anni, un giovane e ardente scudiero stringeva fra le braccia una deliziosa e ardente servetta della quale era tutto preso d'amore.

Nel mistero dell'alcova i due innamorati si scambiavano carezze e baci.

— T'amo! Sei mia! — sospirava l'ardente scudiero e ad un tratto strinse con raddoppiato ardore l'ardente servetta, che si abbandonò felice all'abbraccio di lui, quindi mormorò con un filo di voce:

— An...

Proprio in quell'istante, troncandogli la parola sulle labbra, la fulminea epidemia di sonno s'abbattè sul castello, immobilizzando persone e animali nel pieno delle loro occupazioni.

Cent'anni dopo, come sapete, grazie all'arrivo del Principe Azzurro il castello fu finalmente risvegliato dal suo letargo.

Allora, improvvisamente ridestandosi fra le braccia dell'ardente scudiero, l'ardente servetta terminò la parola cominciata un secolo prima, sospirando amorosamente:

— ...cora!

Camì

(Traduzione di O. Guasta)

GIRO DEL MONDO

ISOLE SANDWICH

— Lo vedi? Anche qui « non si vive di solo pane » !

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTACHIAVI del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, per «pornografia» si intende uno scritto o discorso osceno, ed «osceno» è tutto ciò che manca di pudore. Siccome il pudore, teoricamente almeno, non è stato soppresso, vorrei metterti in guardia dalle cose che possono offenderlo. Non è facile. Al tempo in cui viviamo — anzi — è impresa quasi disperata. Mi limiterò quindi a segnalarti i «focolai» perpetui di «pornografia». Sono «focolai quotidiani» che in linguaggio comune vengono chiamati «quotidiani politici» o «quotidiani indipendenti». Si trovano ovunque ed hanno, esteriormente, l'aspetto di giornali. Diffidane, figliolo. Diffida soprattutto dalle «prime pagine», specie se riportano le parole dei nostri bravi parlamentari, di quegli «onorevoli» signori, cioè che come altre volte e in varie occasioni ho avuto motivo di spiegarti rappresentano (malissimo) il popolo.

Eccoti un esempio, il quale, essendo fatto a scopo «esegetico» non profanerà le tue orecchie ma illuminerà la tua mente.

«Benedettini (d.c.) *(attento: «d.c.» non vuol dire «del cavolo» bensì «democratico cristiano)* (tra clamori e scambi di invettive) — Ma chi ha assassinato l'ingegner Codecà?

«Busoni (p.c.) *(attento) ancora, che «p.c.» non ha il significato di «poco civile» bensì quello di «partito comunista»)* — E' vergognoso che vi serviate di certi argomenti per cercare di difendervi..

Angelini *(del cavolo... democristiano, voglio dire)* — Cretino!

«Si scatena un incidente... Busoni e il senatore *del cavolo*... il senatore d.c., *intendo*, escono dall'aula e nei corridoi vengono a collutazione... ».

Se le danno, cioè. Due «onorevoli», un senatore del cavolo e un altro poco civile, sono andati nel corridoio per prendersi a calci, per sputarsi sulle facce, e onde cercare di stapparsi gli occhi con le dita... Il che risulterebbe ineccepibile se avesse altre origini. Qualora — dico — tutti gli «onorevoli» rappresentanti delle due Camere, facessero un bel giorno questo ragionamento. «Onorevoli colleghi, visto e considerato come marciano le cose e come noi rappresentiamo il popolo, non vi sembra sia estremamente opportuno trasferirci nei corridoi per sputarci in faccia e prenderci a calci?... ».

Allora sì, Maurizio, li applaudiremmo, e con autentiche lacrime di commozione sulle guance baceremmo i giornali che riportassero tale «resoconto». Giacché non sussisterebbe «pornografia» in un caso simile, ma esemplare episodio di «autodisciplina» e di «santa espiazione»...

Purtroppo non è così. Intanto non si sono recati nel corridoio «tutti i rappresentanti delle due Camere», ma soltanto «due rappresentanti di una Camera». Secondo: non si sono pestati per «senso di espiazione» ma perchè uno dei due ha detto all'altro che doveva vergognarsi, e l'altro gli ha dato del cretino.

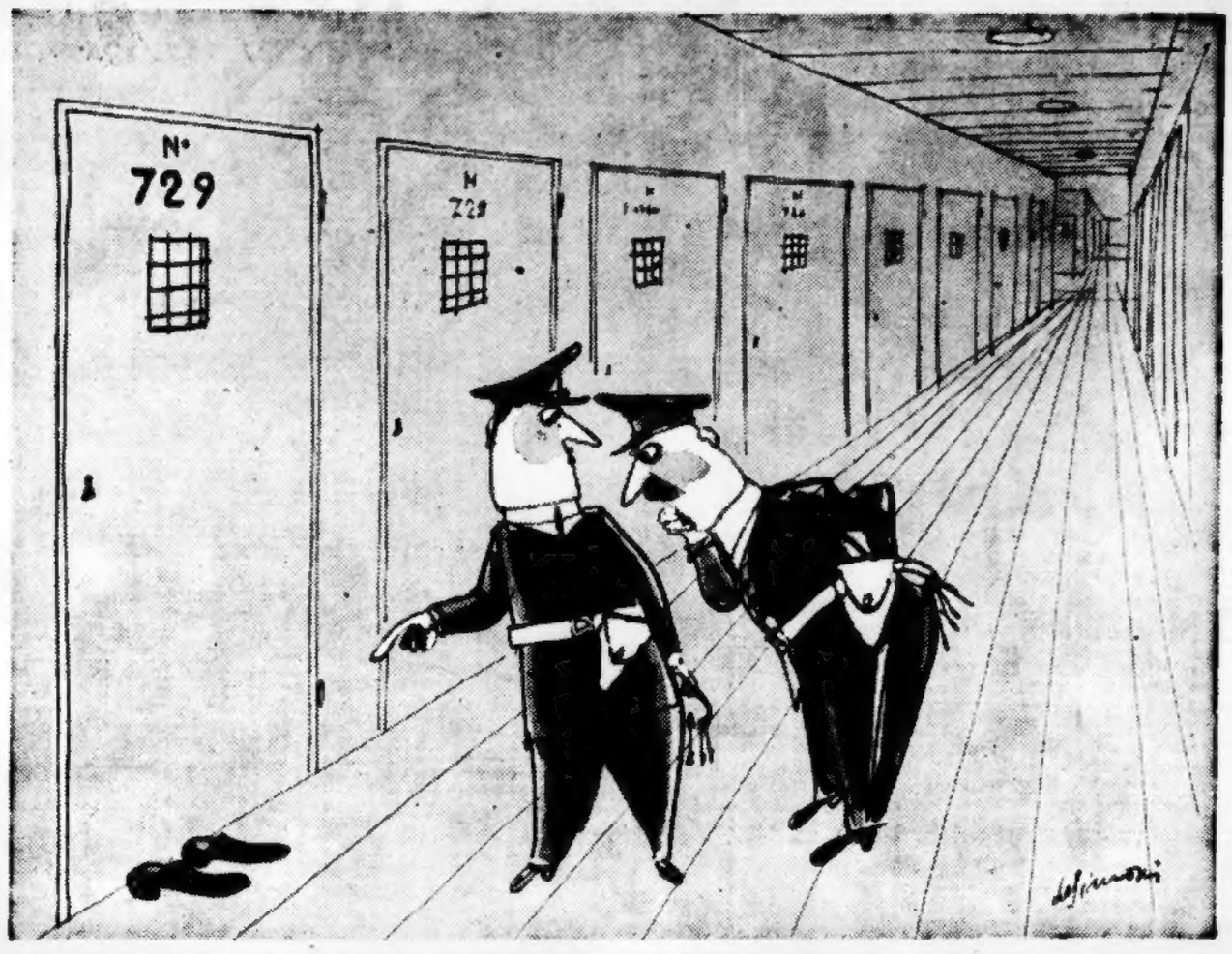
«Senatores boni viri, Senatus mala bestia... » *si diceva nella Roma antica, in quella che parlava latino. Così, mentre i due* boni viri *si rotolavano per il corridoio, la* mala bestia *discuteva su un noto e recente scandalo nazionale, senza peraltro curarsi del più recente scandalo in corso nel corridoio. E i «pornografi» redigevano rapide ma precise «pornografie» per la felicità degli italiani che — non si sa perchè — leggono i quotidiani..*

Non leggerne, figliolo. Mai. Meglio vivere da incoscienti, che cercar di sapere, specie dai nostri quotidiani, come vadano le cose. Ti peggioreresti il linguaggio, l'educazione, e in luogo di fare programmi costruttivi per il tuo avvenire andresti a sedere dinanzi l'uscio di casa con un fucile carico sulle ginocchia.

«Fuoco!... », Maurizio... cioè no: Non farlo. Maurizio. E astenendoti dalle «pornografie» accogli, come al solito, l'abbraccio del tuo distintissimo genitore.

MASSIMO SIMILI

LA CELLA DEL MARCHESE



— Ma che si è messo in testa?

TRAVASI DI BILE

PALMIRO E IL CODICE PENALE

E' curiosa: appena finito di leggere un discorso dell'on. Togliatti ti viene voglia di consultare il Codice Penale.

In verità, molte volte siamo rimasti perplessi rimeditando sulla lettera dell'articolo 272 di quel Codice che dice testualmente: «Chiunque, nel territorio dello Stato fa propaganda per l'instaurazione violenta della dittatura di una classe sociale sulle altre, o per la soppressione violenta di una classe sociale, o comunque per il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato, ovvero fa propaganda per la distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società, è punito con la reclusione da 1 a 5 anni». Toh, giusto quanto dura una legislatura.

Tranne il «violenta», i termini ci sono; anche se l'ultima frase dell'articolo, e cioè: «fa propaganda per la distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società» non menziona la violenza. In questa frase, però, Togliatti è salvato da quell'«ogni». Egli, infatti, non vuol distruggere *ogni ordinamento politico e giuridico della società;* ma sostituire alla civiltà liberale e democratica di oggi la sua civiltà socialista e quella dei suoi superiori.

E il discorso di Ravenna? «Se per difendere la libertà sarà necessario negare la libertà a qualcuno, la negheremo a coloro che sono al servizio della reazione».

Ma avrebbe torto chi credesse di cogliere Palmiro Togliatti in contraddizione con se stesso. Egli resta fedele a una mozione presentata, nientemeno, al II Congresso dell'Internazionale comunista del 1920 che dice: «Il comunismo ha per scopo l'abolizione del parlamentarismo. Non può, quindi, far questione dell'utilizzazione delle istituzioni governative borghesi che in vista della loro distruzione. Il partito comunista entra non per dedicarsi a un'azione organica, ma per scalzare dall'interno la macchina governativa e il parlamento».

Chi ci crede più a queste vecchie cose? Nessuno, tranne Togliatti, che, protetto dall'immunità parlamentare, è deciso a rovesciare il Parlamento, senza rischi personali, tranquillo come a un festival del suo partito. Ma a proposito di festival, è proprio qui che Togliatti è cascato. Quando a Villa Glori, Palmiro ha esclamato: «Ci dicono che noi vogliamo rovesciare l'attuale ordinamento sociale e politico italiano rispondiamo: ebbene, sì, questo lo vogliamo. Noi combattiamo per dar vita a una società profondamente diversa dall'attuale», a parte il fatto di esser caduto in pieno nel rigore dell'articolo del C. P. già citato, egli è piombato in quest'altro articoletto, il 415 che dice: «Chiunque pubblicamente istiga alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, ovvero all'odio fra le classi sociali è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se l'istigazione è rivolta contro lo Stato, da uno a otto anni».

Ora, Togliatti, ha o non ha istigato pubblicamente? Sì. Oh Dio, se queste cose le avesse dette alla Camera, nulla da eccepire. Crediamo che l'on. Gronchi la pensi esattamente come l'on. Merzagora.

Ma l'on. Togliatti parlava appunto *fuori di lì*, e cioè pubblicamente, e commetteva il reato.

Dice e l'immunità parlamentare, dove la mettete? Togliatti non può essere incriminato così, su due piedi. Tutt'al più si può chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Un momento Sfogliamo l'opuscoletto della Costituzione, e a pag. 20, articolo 68, secondo capoverso leggiamo: «Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; nè può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale o domiciliare, *salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura*».

Chissà se il magistrato spiccherebbe il mandato di cattura a un cittadino che proclamasse, in piazza, davanti a migliaia di persone, di voler arrestare alcuni cittadini che gli stanno antipatici, di voler rovesciare governo e Stato, istituzioni e regime politico per instaurarne uno di suo gusto? Probabilmente, non ci sarebbe bisogno di un magistrato.

Basterebbe un commissario di P. S.

Ma con Togliatti è tutta un'altra cosa.

TRANQUILLO SERENI

Art. 62 bis

NEL 1944 *il legislatore si accorse che le circostanze attenuanti comuni del reato, previste dall'art. 62 del nostro codice penale per sei specifici casi (ad es. lo stato d'ira o il danno lieve) non erano più sufficienti.*

Bisognava riprendere in considerazione altre circostanze diverse, non elencabili a priori, ma relative alla personalità dell'imputato o ai fatti del processo e ritenerle tali da diminuire la gravità del delitto per giustificare una riduzione della pena: nacque così l'art. 62 bis o delle attenuanti generiche.

Dieci anni dopo, cioè oggi, in Italia siamo tutti genericamente attenuati, non solo di fronte a responsabilità personali, ma anche nella intima valutazione della coscienza popolare media. Il «Travaso» (attaccato a volta da spudorati o pudiconi) si è già occupato del concetto giuridico del pudore medio e cioè del comune sentimento sessuale, delle ordinarie reazioni dell'argomento, nel doveroso rispetto dei limiti del lecito. Molto più importante del pudore sessuale medio dovrebbero essere la coscienza e la sensibilità medie nazionali (dai centimetri di seno scopribile si passa all'infinito dei valori assoluti di un popolo) senonchè mentre la legge penale marca di infamia e incrimina, definendoli osceni gli atti e gli oggetti che offendono quel pudore, manca una precisa definizione delle azioni e delle sopportazioni che offendono la coscienza nazionale. Quali le conseguenze? Un ufficiale depone il falso al Magistrato trasformando in audace operazione di polizia la vigliacca azione di un complice? Un avvocato obbietterà che in fondo il falso non è punibile perchè c'è stata ritrattazione prima della sentenza; un impiegato commenterà accennando ai soliti ordini dall'alto ed alla esistenza della famiglia; un artista dirà che in qualche modo bisognava pure togliere quella bruttura dal paesaggio, per la incompatibilità tra Giuliano e Taormina; un politicante potrà pure esporre ai suoi elettori dal barbiere che ne andava di mezzo il prestigio della nazione, a non concludere.

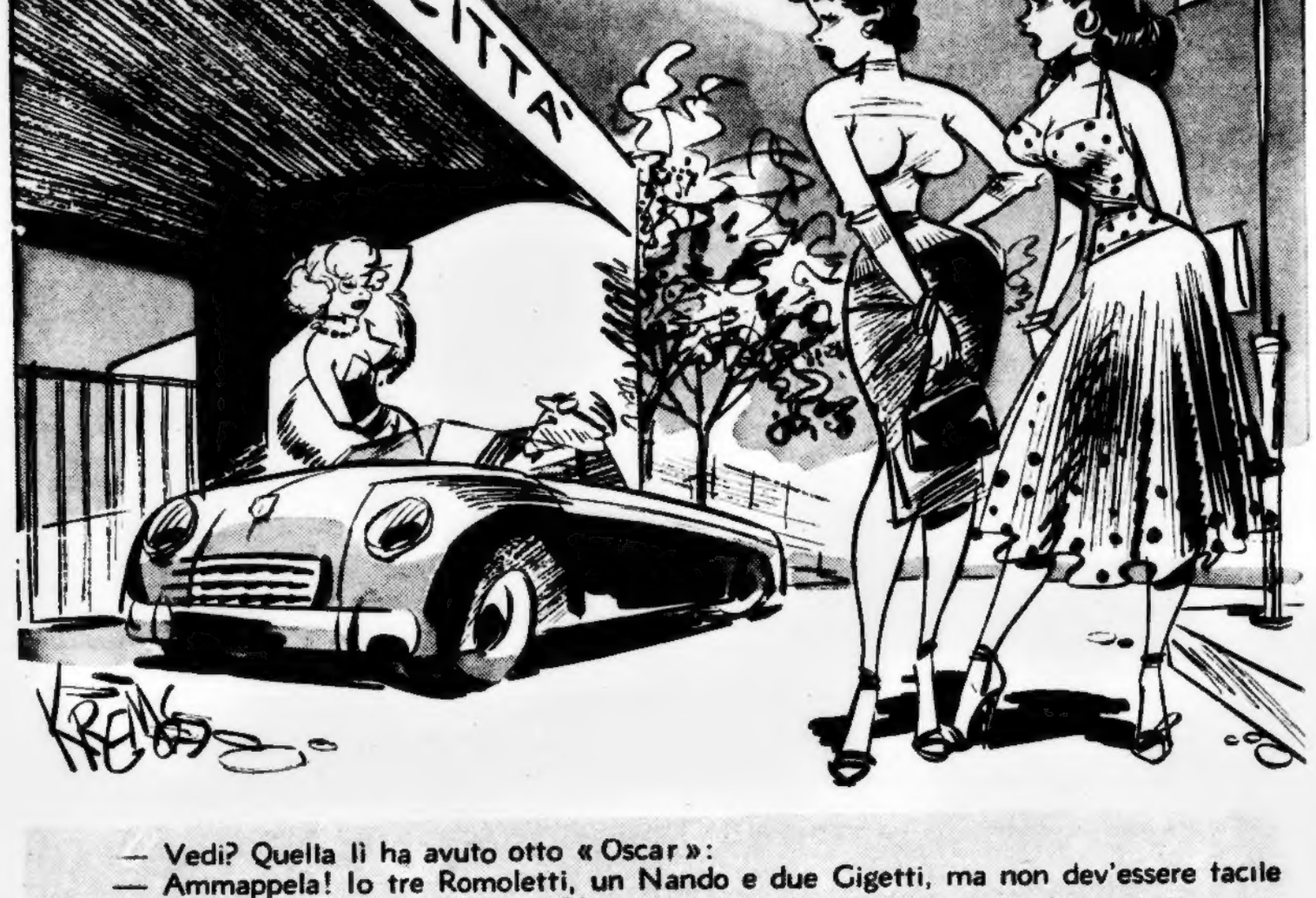
Coscienza media, già, molto genericamente, molto attenuata.

Affatto attenuate, invece, le nostre geniali insite doti di intuito, grazie alle quali ognuno si reputa in grado di comprendere che cosa si nasconde dietro un comunicato, una decisione della Autorità competente. Siamo tutti furbissimi e non possiamo resistere al bisogno di natura di interpretare nel modo più astruso parole che andrebbero soltanto intese nel loro significato letterale. Anche gli accenti sono valutati e così nel Palazzo di Giustizia si dice che siccome l'ex Questore Polito ha l'accento sulla prima O non può essere Polito... Indizi ancora dubbi, appena sufficienti per l'inizio di una azione penale e della relativa istruzione, assurgono a dignità di prova inconfutabile persino nelle aule parlamentari: del resto non sono là i più furbi tra i furbi medi?

Quello che poi si è furbescamente compreso tra le righe, anche se orrendo, quanto fantastico, genera soltanto reazioni attenuate: l'importante è di aver fatto capire di aver capito: giudicare è troppo impegnativo e lanciare le pietre troppo pericoloso.

In fondo con il 62 bis...

IL-LEGALE



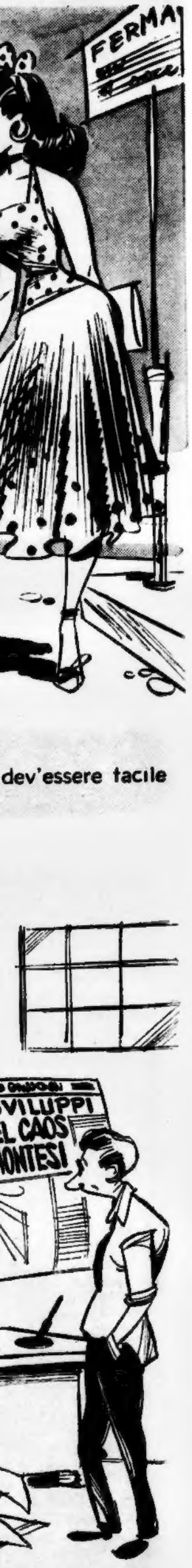
— Vedi? Quella lì ha avuto otto «Oscar»:
— Ammappela! Io tre Romoletti, un Nando e due Gigetti, ma non dev'essere facile trovarne otto tutti con lo stesso nome?!

LUPA DIXIT

— Mi fa pena, povera lupa, vederti rinchiusa così!
— Mi fa pena, povera turista, vederti girare così!

PROTO DISTRATTO?

— Vi è sfuggito un errore proprio nel titolo!
— E che è un errore?



Sotto a chi tocca

M B D'A F A

Da un articolo di Indro MONTANELLI si è appreso che Vitaliano BRANCATI, l'illustre scrittore scomparso recentemente, aveva fatto delle fiere affermazioni antifasciste portando negli ultimi anni del ventennio, un cappello duro con il quale salutava largamente.

Impressionatissimi alcuni intellettuali contemporanei si sono affrettati a render note alcune loro eroiche benemerenze. Silvio d'AMICO ha confidato ad Arnaldo FRATELLI, certo di far cosa sapere a tutta Roma, che egli durante il fascismo, ha portato, con incrollabile decisione, le mutande lunghe. E avendogli Fratelli obbiettato che lui d'Amico, le mutande lunghe le ha portate sempre, il Silvio ha precisato: « Sì, ma durante il deprecato regime le ho portate con maggior fierezza ».

Renato ANGIOLILLO ha fatto sapere che sotto il fascismo egli s'è purgato regolarmente col sale inglese, per affermare la sua anglofilia. Mario MISSIROLI ha messo in giro la voce che durante la dittatura fascista egli ha regolarmente portato in tasca una medaglia-ricordo con l'effigie dell'ex Duce « Mi serviva a dimostrare che Mussolini aveva la faccia di bronzo » ha spiegato Missi, che di facce di bronzo s'intende come pochi.

A P

L'elegante antiquario romano Rolato ATTANASIO mostra, al celebre pittore PICASSO, un quadro astrattista, anzi violentemente astrattista, di Picasso. Il pittore protesta: — E' un falso.

Attanasio ne mostra un altro. Nuova protesta di Picasso:

Falso anche questo.

L'antiquario, scoraggiato, fa vedere a Picasso un terzo quadro che reca la sua firma. Picasso scatta:

Più falso ancora degli altri due.

Questa volta è l'antiquario Attanasio che protesta:

— Ma se lei, caro Maestro, l'ha dipinto quasi davanti a me nel suo studio di Parigi.

Può darsi — replica il celebre pittore. Ma lei non deve dimenticare che, dei falsi Picasso ne faccio anch'io...

F C S T

All'ultima riunione romana di pugilato, al Foro Italico, il *clou* della serata era l'incontro tra Franco FESTUCCI e il belga CORHAY. Arbitro il mastodontico SCIARRA che per la sua mole ricorda il collega TANA. Dunque, Sciarra, che segue saltellando come un ippototamo i due pugili, impedisce la visuale ad un gruppo di spettatori di quadrato. Ad un tratto, uno degli stessi, spazientito lo apostrofa: Sciarra, non si vede niente! Scoppi, per favore!

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi perlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri amici.

S M S S

L'onorevole SARAGAT se la prende con quelli che del caso MONTESI « sanno tutto » e non corrono a dirlo al giudice istruttore. Uno dei più edotti sul caso è l'on. Simonini, ex Ministro della Marina Mercantile e buon amico di Saragat al quale perdona volentieri le strane evoluzioni e involuzioni. SIMONINI sa con chi era Wilma il giorno fatale, cos'ha fatto, dov'è andata eccetera.

— Ma perchè non vai da SEPE a raccontargli tutto questo? — esplode Saragat. — Come lo sai?

— Perchè lo dicono — risponde Simonini.

— Chi lo dice?

— Tutti.

— Ma « tutti » significa « nessuno » in questo caso! Hai prove?

— Non ne ho perchè le hanno distrutte.

— Come lo sai?

— Lo dicono tutti!

Benchè propenso alla moderazione l'on. Saragat sta da qualche giorno pensando a invitare l'on. Simonini a Tor Vaianica e abbandonarne il cadavere sulla spiaggia prospiciente.

G dC B

Il critico d'arte Piero GIRACE, nemico numero uno della Biennale di Venezia e di tutti i modernisti, una sera stando a cena con Giorgio DE CHIRICO, il Napoleone della pittura, lo pregava di scrivere una presentazione per il pittore napoletano specializzato in nature morte Gennaro BOTTIGLIERI.

— Volentieri — disse de Chirico. — Ma com'è cotesto pittore?

Per qualche istante Piero Girace rimase perplesso. Poi spiegò: — A Napoli i colleghi lo ritengono un po' commerciale.

E il *Pictor optimus* sorridendo con malizia: — Allora è un buon pittore. Ogni buon pittore non aspira, difatti, ad altro che a diventare « commerciale », e quindi a vendere i suoi quadri.

B P R B R G

Le molte, e si dica pure troppe riviste che quest'anno teatrale ci porta, stanno inciampando più o meno male al traguardo milanese. Alcuni impresari sono preoccupati, e preoccupatissimi appariscono i finanziatori dei suddetti impresari.

Qualche giorno fa esaminavano la « situazione rivista » Silvio BENVENUTI, Remigio PAONE, Luciano RAMO e altri, con l'assistenza di BUONAMICO.

— Il guaio — ha detto Benvenuti — nasce non dal numero delle riviste, ma dal fatto che è stato dato mano libera ai cosiddetti intelligenti. La pretesa di voler far scrivere commedie ai letterati ha rovinato il Teatro di prosa...

— ... e la pretesa di voler far scrivere le riviste ai « non rivistaioli » sta rovinando la rivista! — ha esclamato Luciano Ramo.

— La verità è che la rivist.. dev'essere cretina per aver successo — ha soggiunto Buonamico — guardate RASCEL!

— Non dev'essere cretina, deve sembrarlo — ha sospirato Paone. — Purtroppo solo GALDIERI sapeva sembrare cretino senza esserlo!

A

Federico ALLASIO, dopo le recenti sconfitte della Lazio, ha dichiarato che se il calcio si gioca come fa la Lazio, è disposto — nonostante la non più verde età — a scendere anche lui in campo contro la Fiorentina, l'Atalanta e la Roma nelle prossime giornate del torneo.

Ci mancherebbe altro!...

R B

Angelo ROMANI è il nostro nuovo *campionissimo* di nuoto. Recentemente in Spagna, assieme al suo collega BUONOCORE, ha fatto crollare un paio di *record*, sui cento e quattrocento metri. Al ritorno ad alcuni amici che gli hanno chiesto che cosa lo avesse colpito di più durante la permanenza nella terra caliente, Romani ha risposto: — La banda musicale spagnola, che all'inizio delle gare quando si è trattato di suonare il nostro inno nazionale ha intonato *Faccetta nera*... Immaginate il mio imbarazzo, poi, visto che Buonocore era scattato sull'attenti, l'ho imitato... Ci restava poco da fare, con cinquantamila occhi che erano puntati su di noi. Certo, non mi sono mai trovato a nuotare in acque peggiori!

R C

Al dinamico impresario napoletano di avanspettacoli Ugo RASPANTINI, un agente teatrale presenta un simpatico giovanotto. E' un giovane disinvolto, elegante e piacevole. Dice a Raspantini che, non essendo riuscito a trovare un posto da direttore di banca, si adatterebbe a fare dell'avanspettacolo in qualità di attore comico. Raspantini lo esamina attentamente con occhio professionale e gli domanda il suo nome.

— CHIARI — risponde il giovanotto. Mi chiamo Chiari.

Raspantini gli domanda subito se è parente di Walter Chiari. Il giovanotto onestamente, fa cenno di no col capo.

— Insomma... — domanda Raspantini. — Lei non è il Chiari celebre?

— No — balbetta il giovanotto. — Io sono il Chiari oscuro.

L C O B B

A proposito di LUCHINO, si commenta, da Strega a Via Veneto, la notizia che il grande regista (definito il « folle impuro » mentre a sua volta Orazio COSTA è il « puro folle ») darà un'*occhiata* alla rivista di Wanda OSIRIS, una specie di « supervisione » in incognito.

— Pare che per questa « occhiata » Visconti abbia preteso quattro o cinque milioni — dice il Marchese BENZONI.

Al che il Conte BIANCOLI, commenta:

— Quel Paone! Ecco un'occhiata che gli costerà un occhio...

M E

L'on. Gaetano MARTINO, nuovo ministro degli Esteri, s'è presentato in Inghilterra, paese della classica eleganza maschile, nella più perfetta eleganza europea, suscitando anche per questo comprensione e ammirazione. Poi ha parlato in varie lingue e anche questo ha stupito.

Un po' seccato di tanta compitezza, quel caro Anthony EDEN ha voluto trovare un difetto a Martino e gli ha chiesto se sapeva suonare il mandolino o la chitarra. Sorridendo Martino ha confessato la sua ignoranza in merito.

— Come — ha esclamato Anthony — Vostra Eccellenza è italiano e non suona nè mandolino nè chitarra? E' strano!

— Nient'affatto strano — ha risposto Martino. — Vostra Eccellenza è inglese, e pure non è nè fantino, nè *detective*, nè *clown* !

Z P T

Massimiliano ZARA, il cronista in « cinemascope » della « Giustizia » da un po' di tempo in qua, in Sala Stampa della Questura, viene depredato, dai colleghi e dai funzionari, di tutte le caramelle e cioccolatini che rumina per mantenere in esercizio le mandibole.

L'altra sera tra una telefonata e l'altra agli ospedali viene avvicinato da POMPEI del « Quotidiano » e da Nello TROISIO dell'« Ansa » che a turno gli portarono via i cioccolatini contenuti in un elegante sacchetto.

Dopo un po', Zara telefona al suo cronocronista:

— Pronto, Cronaca? Ehi, capo, state pronti che stasera avremo notizie in esclusiva: due colleghi fuggono dalla Centrale di P. S....

Proprio in quel momento Troisio e Pompei si alzavano e si dileguavano a gran velocità. I poverini non avevano immaginato di succhiare da un'ora cioccolatini purgativi.

C F

Colta a volo in un rapido incontro fra l'on. Pietro CAMPILLI e l'on. Amintore FANFANI, pilota il primo della Cassa del Mezzogiorno, il secondo della Democrazia Cristiana.

— Ho letto le relazioni sui tuoi discorsi in Calabria — ha detto Fanfani a Campilli — e ho seguito le inaugurazioni delle opere realizzate. Ma come si spiega che nessuno se ne accorge, che non se ne parla, che la stampa se ne disinteressa?

— Cosa vuoi che ti dica — ha risposto Campilli — alle volte penso che è colpa della mia biancheria intima.

— Ma che dici? — esclamò Fanfani.

— Forse la verità — ribatte Campilli — Tutti parlano delle mutandine della MONTESI e non dei miei acquedotti e delle mie strade. Ne desumo che nella mia biancheria c'è qualcosa che non funziona!

G C R A R D I

Il film « Rosso-e-Nero » non ha retto più di cinque giorni la « prima visione ».

— Strano — commenta il comm. Ernesto GIACOMANIELLO — eppure ha un *cast* formidabile: da CHIARI a RASCEL, da Alba ARNOVA a Franca RAME... vuol dire che tutti hanno mancato all'appuntamento con la recitazione.

— E te ne meravigli? — risponde DE TORRES — Lo sai che il produttore del film è Carlo INFASCELLI, il re degli appuntamenti *cabriolet*?

V R R P F V

Mario VITALE, il pescatore scoperto da ROSSELLINI nel film « Stromboli » ha terminato di girare, sotto la regia del divino (?) Mino ROLI, « Il Barcaiolo di Amalfi ». Il giovanotto si è smaliziato ed ha preteso per il suo riposo, una sedia tutta per sè, con tanto di nome scritto in grande. Inoltre ad imitazione della PAMPANINI spesso assistita e seguita dal papà e Anna Maria FERRERO e Milly VITALE che lavorano sempre con la loro « mammina » alle costole, ha voluto pure lui una persona vicina, notte e dì, e ha scelto un americano che al proprio paese dirige un istituto di bellezza per signore ed ha un curioso modo di parlare e agitarsi tutto femminile. La troupe lo chiama: « La vecchia Zia di Vitale ».

R B

L'editore vicentino Alessandro RONZON predilige la confezione delle definizioni umoristiche per assurdo. Tra un'impresa editoriale e la seguente, si diverte a freddurare tutte le parole del dizionario. Nella pittoresca trattoria letteraria di Roma, dove si reca ogni sera, Ronzon riferisce spesso le sue ultime definizioni. Anton Giulio BRAGAGLIA gli chiede le ultimissime. Eccole:

Stupefatto: — Una persona che è riuscita a vedere un film italiano che non sia brutto.

Alienato: — Grido di gioia paterna, emesso dall'Aga Khan quando gli è nato il figlio Ali.

Caldaia: — Una nonna, una ala, che in gioventù è stata ardentemente innamorata.

Minosse

MAESTRO DI DANZA CHE SI AGGIORNA

— Visto che sono state interpretate a passi di danza le poesie di Quasimodo dobbiamo provarci ad interpretare a passi di danza anche l'elenco dei telefoni...

SVELATO un carattere della poesia ERMETICA

Ebbene sì, caro Guasta; diciamolo francamente: noi, l'ermetismo, non l'abbiamo mai capito. Abbiamo capito Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, ma i poeti ermetici, no. E' triste, ma è così. Invano tu ti difendi e dici che l'ermetismo è fatto proprio apposta per non essere capito, quindi noi, in sostanza, siamo quelli che l'abbiamo capito più di tutti; invano. Chi ci riconoscerà questo merito, questa nostra perfetta posizione estetica e filologica? Forse Benedetto Croce, se fosse vivo, ci darebbe ragione; ma Croce è morto. Forse Papini, che è vivo — e non è detto che Papini non ce la dia; e magari ce la darebbe anche Flora. Ma è un fatto: che i poeti ermetici pretendono di essere capiti. E chi sono, per gli ermetici, Croce, Papini e Flora? Professori!

E' inutile: non abbiamo le chiavi. Proviamo con una chiave maschio, nulla. Proviamo con una chiave femmina, meno che meno: la serratura è ermetica, non scatta. Ma perdinci, non deve scattare! Altrimenti che serratura ermetica sarebbe? Vaglielo a far capire che i veri esegèti dell'ermetismo siamo noi, proprio noi?

Vuoi un esempio? Ecco: prendiamo una poesia di Quasimodo, Apòllion, *e analizziamola in tutti i sensi. Primo, come l'ha scritta il poeta:*

« I monti a cupo sonno — supini giacciono affranti. — L'ora nasce — della morte piena, Apòllion; — io sono tardo ancora di membra — e il cuore grava smemorato. — Le mie mani ti porgo — dalle piaghe scordate, — amato distruttore »

Che significa? Nulla, ma è bella. Ora, capovolgiamola:

« Amato distruttore, — dalle piaghe scordate — le mie mani ti porgo, — il cuore grava smemorato. — Io sono tardo ancora di membra. — Della morte piena, Apòllion, — l'ora nasce. — Supini giacciono affranti — i monti a cupo sonno ».

Forse è più bella, è più greca; senza dubbio è più ermetica; anzi, ti dirò che tutti gli imitatori di Quasimodo sarebbero pronti a giurare che è molto più bella così, capovolta. Eppure, che significa? Nulla lo stesso: e questo è l'essenziale.

Ora mescoliamo il tutto, e leggiamo:

« Apòllion, della morte piena — l'ora nasce. — I monti a cupo sonno — supini giacciono affranti. — Le mie mani ti porgo — dalle piaghe scordate, amato distruttore. — Io sono tardo ancora di membra — e il cuore grava smemorato ».

Ancora più bella, e ancora più nulla: perchè nulla dev'essere: uno stato d'animo con fonèmi lirici; e chi ha detto che gli stati d'animo non siano sempre tali da sinistra a destra o da destra a sinistra, da sopra a sotto o da sotto a sopra? Ecco: forse questo è il nostro torto: noi ci ostiniamo a voler dare un senso grafico e logico a uno stato d'animo. Eppoi, lo stato d'animo è di chi ce l'ha; lui solo lo capisce e nessuno ci deve entrare. Ora, caro Guasta, non mi venir a dire che la poesia non è uno stato d'animo, perchè diresti una bugia della quale non sei convinto.

Questo, secondo me, è il segreto dell'ermetismo: che chi ce l'ha se lo tiene e se lo esprime come gli pare e nessuno deve arrogarsi il diritto di capirlo.

E noi, infatti, non ce ne siamo impicciati mai fino a che questi poeti non hanno preteso che noi li applaudissimo. E hanno segnato la loro fine, perchè se noi li applaudissimo, diventeremmo ermetici pure noi, e allora davvero si finirebbe onestamente per non capirci più niente di niente. Conclusione: restando sulle nostre posizioni, cioè di tutti coloro che non capiscono l'ermetismo, noi rendiamo un segnalato servizio ai poeti ermetici: siamo noi che li facciamo quelli che sono; e dovrebbero non solo esserci grati, ma compensarci col dovuto rispetto.

Con affetto non ermetico, credimi tuo

ROBERTO BARTOLOZZI

Il destino dell'Europa si chiama "ingenuità„

COME stiamo con le Forze Armate dello Stato? Bene, benissimo. E se sono vere le rivelazioni che va facendo da qualche mese la medaglia d'oro Edgardo Sogno (*alias* Comandante Franchi), circa i rapporti di alcuni alti ufficiali del nostro esercito col PCI, un altro 8 settembre — alla prima occasione propizia — non ce lo leva nessuno.

E dal momento che l'esercito italiano dovrà presto o tardi far parte dell'esercito europeo, non si spiega come mai il signor Mendès-France debba farsi tirar la calzetta: entri pure, senza esitazioni, nella Ced o nell'organismo che alla Ced dovrà succedere; con alti ufficiali amici del PCI non si corre alcun pericolo e l'esercito europeo farà meglio a restar lettera morta.

Ma andiamo ai fatti, prima di passare davanti a qualche tribunale militare. Edgardo Sogno ha ripetutamente affermato che, a causa dell'infiltrazione comunista, le nostre Forze Armate non sono più sicure; il Ministro della Difesa non s'è offeso, per questo, e non ha minimamente pensato di denunciare al Tribunale Militare il comandante Sogno (forse per la semplice ragione che s'è permesso di fare insinuazioni sull'attuale esercito, non su quello fascista). Il Ministro della Difesa, dicevamo, avrebbe risposto *ufficialmente* al Sogno facendogli sapere che nessun pericolo minaccia le Forze Armate; in via ufficiosa avrebbe poi aggiunto di essere a conoscenza della situazione, ma di non poter prendere provvedimenti in merito non esistendo, nei confronti degli ufficiali e militari filocomunisti e infidi « elementi sufficienti per procedere ad una azione qualsiasi ».

Ma il Sogno insiste e, tanto per non fare altri nomi, cita il « caso tipico » del generale di Corpo d'Armata Alessandro Trabucchi, attualmente a disposizione del Ministero della Difesa. Secondo il comandante Franchi, il Trabucchi, già Capo di Stato Maggiore della IV Armata fino all'8 settembre 1943, denunziato poi dal Tribunale di Guerra di Marsiglia « per crudeltà contro la Resistenza Francese » sarebbe stato risparmiato dall'epurazione essendo diventato stretto collaboratore dei socialcomunisti. Comandante del Territorio Militare di Torino nel 1946-47 e successivamente destinato con lo stesso incarico a Firenze, il Trabucchi avrebbe mantenuto i suoi rapporti con elementi responsabili dell'organizzazione comunista italiana e francese; nel periodo della permanenza a Firenze del generale Trabucchi il PCI avrebbe ricevuto — secondo quanto afferma il Sogno — copia dei rapporti « sullo stato di servizio degli ufficiali del Territorio Militare di Firenze ». Malgrado ciò, il generale Trabucchi avrebbe « rischiato » ben due volte di diventare Comandante delle forze Europa-Sud del Nato...

In altre parole, malgrado la denuncia di un Tribunale Militare francese e malgrado la sua spiccata simpatia per il PCI, il nostro generale stava per ricoprire una carica importantissima in seno a quell'organizzazione atlantica che tanto dispiacque, dispiace e dispiacerà ai comunisti europei.

Se il Ministero della Difesa non smentisce la rivista *Pace e libertà*, sulla quale sono apparse le denuncie di Edgardo Sogno, e se il generale Trabucchi non si precipita a fare altrettanto, significa proprio che le Forze Armate dello Stato sono in buone mani; lo furono al tempo di Pacciardi (il quale si preoccupò solo di epurare gli ufficiali fedeli al re, un re che non era e non sarebbe stato mai comunista), lo sono adesso in mano all'on. Taviani, altro democratico « anticomunista » il quale felice e contento, ripete dalla mattina alla sera il famoso ritornello del Maggiordomo: *Tutto va bene, Signora Marchesa...*

Tutto va bene: ed andrà certamente meglio finchè, nel momento del pericolo, una buona metà degli italiani non metteranno un bracciale rosso al braccio per far capire all'altra metà ch'essi non sono italiani, ma russi, come già fecero, parecchi anni fa, i troppi tedeschi immigrati e ben sistemati in Francia, in Olanda, in Belgio e in Norvegia.

Il destino dell'Europa si chiama Ingenuità.

PROPRIOCOSI

— Lo diceva io!

PROP

— Fa niente, f

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

« E' domenica — signora Aranciata Pescasseroli — e m condo il solito si è dere la partita. Io Ti pare giusto che scorrere sola tutte che pomeriggio? ».

Cara Aranciata, calcio sono state i consentire ai marit delle consorti alla meriggio. Grande Soltanto a Roma, na circa 40.000 m scono rodersi il feg dinate che con la fenomeno così diff ronessa Chinotta S va iniziato una pro demolizione Olimpico. Aveva g i cinque milioni, q rone Spinacio se ne bracciò la moglie giurò che alle part non sarebbe anda Così fu: e i cinqu barone li spese tut meniche successiv tendo negli ippodro

Ricorderò anche Trac che, assolutam di calcio aveva sp mo tifosissimo. Ne mesi di matrimonio lasciò regolarment pomeriggio domeni terzo mese le racc svolgeva anche un torneo notturno, e uscire tutti i giove farla breve, dopo il valoroso individu vinto la consorte ch nato di calcio consis partite annue, gioca del pomeriggio alle mattino senza inter

Patatracca aveva immensa nel propri lo credette sempre. fece una strana opin campi di calcio in venivano profumat nella foga di soste squadra, si macchia setto.

Fini che anche Pa minciò a discutere d avreste dovuto sent sosteneva che Loren troppo, che a Galli linea acca, o che Gr

PROPAGANDA TURISTICA

— Fa niente, fa niente... L'importante è che se ne parli!

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

TRISTE DOMENICA

« E' domenica — mi scrive la signora Aranciata Latitante da Pescasseroli — e mio marito secondo il solito si è recato a vedere la partita. Io mi annoio. Ti pare giusto che io debba trascorrere sola tutte le domeniche pomeriggio? ».

Cara Aranciata, le partite di calcio sono state inventate per consentire ai mariti di liberarsi delle consorti alla domenica pomeriggio. Grande invenzione! Soltanto a Roma, ogni settimana circa 40.000 mariti preferiscono rodersi il fegato sulle gradinate che con la moglie. E' un fenomeno così diffuso che la baronessa Chinotta Spinacio aveva iniziato una sottoscrizione pro demolizione dello stadio Olimpico. Aveva già raggiunto i cinque milioni, quando il barone Spinacio se ne accorse, abbracciò la moglie piangendo e giurò che alle partite di calcio non sarebbe andato mai più. Così fu: e i cinque milioni il barone li spese tutti, nelle domeniche successive, scommettendo negli ippodromi.

Ricorderò anche Patatracca Trac che, assolutamente ignara di calcio aveva sposato un uomo tifosissimo. Nei primi tre mesi di matrimonio il marito la lasciò regolarmente sola ogni pomeriggio domenicale. Dopo il terzo mese le raccontò che si svolgeva anche un importante torneo notturno, e cominciò ad uscire tutti i giovedì sera. Per farla breve, dopo quattro anni il valoroso individuo aveva convinto la consorte che il campionato di calcio consisteva in 3800 partite annue, giocate dalle tre del pomeriggio alle quattro del mattino senza interruzione.

Patatracca aveva una fiducia immensa nel proprio marito, e lo credette sempre. Cosicchè si fece una strana opinione di quei campi di calcio in cui i tifosi venivano profumati e spesso, nella foga di sostenere la loro squadra, si macchiavano di rossetto.

Finì che anche Patatracca cominciò a discutere di calcio: ed avreste dovuto sentirla quando sosteneva che Lorenzi si trucca troppo, che a Galli sta bene la linea acca, o che Gren è assolutamente incapace di pettinarsi.

I mariti più onesti appena finito l'incontro corrono a casa per prelevare la moglie ed uscire a fare i tradizionali quattro passi. E' molto divertente camminare avanti e indietro su una strada carica di altra gente che cammina avanti e indietro, ascoltando il lamento di un uomo che ormai si sente soffocare all'idea che tra poche ore sarà nuovamente lunedì.

All'amica Aranciata Latitante da Pescasseroli consiglierei di seguire il marito allo stadio. Chissà che non finisca anche lei con il diventare tifosa, naturalmente della squadra più odiata dal consorte. In questo modo i due sposi non si separeranno se non quando, al termine delle discussioni su ogni partita, verranno ricoverati in ospedale per curarsi le ferite.

Avrà modo, frequentando i tifosi, di imparare il galateo del perfetto sportivo, sul quale intratterrei volentieri le mie lettrici se non corressi il rischio di venir condannata per sconcio in giornale pubblico. Perchè lo sport, non dimentichiamolo, eleva lo spirito, tonifica lo stomaco e manda in pensione il cervello. E ben lo sapeva la duchessa Fiumiciattola Quattro-Cinque, che durante le assenze domenicali del marito riceveva vecchi compagni di liceo e garzoni di lattai: ciò che la metteva nelle condizioni di spirito ideali per ascoltare il duca quando, al suo rientro, le voleva dimostrare che la colpa era tutta dell'arbitro.

D.

Delia risponde

PIANGI, COGNATO MIO - Firenze — Ahimè, se è vero che il tuo fidanzato attende con estrema fiducia il nuovo codice della strada, non posso che consigliarti di lasciarlo immediatamente: non è uomo in grado di mantenere una famiglia.

MADRE IN ANSIA - Verona — Abbi fiducia nel nuovo ministro dell'istruzione, quell'Ermini che ha moralizzato persino la mostra di Venezia, con sovrano disgusto di tutti. Vedrai che se censurerà anche i programmi scolastici li ridurrà a poche righe.

DELIA

FRANCAVILLA, *la bengodi dei famosi pittori modernisti*

Commedia in parecchi atti... (finchè dura il premio Michetti)

PRIMO ATTO

(L'azione si svolge a Francavilla al mare, oggi, nel Convento dove Michetti dipinse la Figlia di Jorio e d'Annunzio scrisse il Trionfo della morte). L'autore racconta, ed i personaggi, quasi tutti anonimi (non si fa pubblicità ai fessi) interloquiscono di tanto in tanto.

Incominciò così il Premio Michetti. Il cenobiarca (ossia Michetti) dormiva profondamente in una stanza remota del Convento tra numerose tele ed una vecchia pipa. Nelle vigne cantavano le pastorelle. Tutti credettero che don Ciccio Paolo fosse morto. Lo credette più degli altri l'avvocato Roberto Marchi, un napoletano dinamico e volitivo, il quale alla folla che si accalcava davanti al portone del Convento, gridò: — Questo è il momento di onorare Michetti. Attenzione! Con l'amico Piattelli che voi vedete (molti non lo vedevano) abbiamo pensato d'istituire in Francavilla un Premio di pittura intitolato appunto al nostro grande Artista. L'eccellenza Spataro penserà al resto. Nel nome di Michetti faremo accorrere in Francavilla tutti i buoni pittori d'Italia.

UNA VOCE DALLA FOLLA — Bene! Bene! Evviva l'avvocato Marchi!

UN'ALTRA VOCE — Ma avite demandato lu permesso a don Gabriele?

AVVOCATO MARCHI — Don Gabriele? E che c'entra don Gabriele? Lasciatelo sta. Chillu è fasciste.

UN'ALTRA VOCE DALLA FOLLA — Ma pecchè don Ciccio Paolo non era pur'isso fasciste?

AVVOCATO MARCHI — Ma don Ciccio Paolo è muorto. Vulisseve mò guastà la festa?

Fu formato seduta stante un Comitato d'onore, un Comitato esecutivo ed un « Comitato tecnico ». Spataro fu nominato presidente e Marchi segretario generale con i pieni poteri. In un batter d'occhio fu compilato il bando di concorso ed il « Premio Michetti », dopo pochi mesi, era già un fatto compiuto.

SECONDO ATTO

Michetti dormiva profondamente. Non ebbe quindi agio di vedere i brutti dipinti che giungevano a Francavilla, tra la costernazione generale dei francavillesi i quali commentavano: — Si se scetasse mò don Ciccio Paolo, povero avvocato Marchi.

Ma che valore potevano avere le chiacchiere ed i pettegolezzi dei francavillesi? L'avvocato Marchi, seguito dal fido Piattelli, si aggirava per la piazza di Francavilla, gridando: — Ma che credete ca nu quadro s'adda capì? O' capiscono gli esperti, sulo lloro 'o ponno capì! Anzi si ce ne avessero da essere 'nu paio ca si capissero, schiaffateli in quacche sottoscala. Io percio aggiu furmato 'o Cumitato tecnico ».

UNA VOCE DAL CAFFE — E vue lu capite?

AVVOCATO MARCHI — C'aggia capì! Appunto per questo dico ca è na cosa bella.

Francavilla era già diventata la Bengodi di tutti i pittori del cubo e del buco, i quali dicevano: — Questa sì che è l'America. Gente più brava di questa dove la trovi? Ti procurano dieci o dodici milioni e li fanno distribuire dai nostri cari amici.

IL PITTORE DEL CUBO — L'anno venturo avrò anch'io il primo premio. Me lo hanno assicurato.

IL PITTORE DEL TRIANGOLO — Ah, io mi sono già abbonato al Premio Michetti.

IL PITTORE INGENUO — E pecchè, io so fesso?

TERZO ATTO

Sala interna del caffè Canova in piazza del Popolo. Pittori e consorti ed amiche siedono sui divani e conversano.

UN PITTORE GROSSO — Però che brav'uomo quell'avvocato Marchi!

MOGLIE DEL PITTORE — Tanto, tanto buono! Mi sono comprato una bella pelliccia. Lo debbo a lui.

IL PITTORE GROSSO — Come? a lui? ed il mio quadro con cui ho vinto il premio non conta?

MOGLIE DEL PITTORE — Non mi far ridere. Ha contato in tutti i casi il nostro amico ch'era in giuria.

ALTRO PITTORE — Quanto è buono. Quanto è buono quell'avvocato Marchi.

MOGLIE DELL'ALTRO PITTORE — Però l'anno venturo voglio comprarmi anch'io la pelliccia.

ALTRO PITTORE — Ma certo. Certo. Sono anch'io un pittore romano.

QUARTO ATTO

Siamo di nuovo a Francavilla. A chiusura della mostra del Premio Michetti un oratore commemora il grande Artista.

ORATORE — Perdoniamo a Michetti, per via del Premio, di aver dipinto dei quadri banalmente chiari. Ma egli, purtroppo, fu un pittore tradizionalista.

In questo momento si odono grida, rumori, tonfi sordi. D'improvviso il pubblico che gremisce la sala si mette a gridare, correndo verso l'uscita: — Mannaggia la Majella! Don Ciccio Paolo! —. Nello stesso istante fa irruzione nella sala, dirigendosi minaccioso verso l'avvocato Marchi il vecchio Artista armato di un nodoso randello, e gridando: — Pe la coccia de santo Donate! Io t'allisce lu pilo. Cusci tu me vuoi onorare? Dando li denare de li abbruzzesi a quattro fessi de rumane e de milanesi?

PIERO GIRACE

ARTICOLI PER L'UNITA'

LONGO — ... questi esponenti della corrotta borghesia che piantano la moglie legittima per convivere con un'altra donna senza sposarla...

MODA H

— Vedo che ci sono in voi una quantità d'impulsi repressi, di espansività contenute...
— E' la linea Dior, madame...

AVANTI, SAVOIA!

— Aaaaah! Finalmente s'è fidanzata!

CONTROPRODUCENTE

— Mi dispiace, caro giovanotto, ma non posso assumervi come piazzista dei miei saponi...

D.D.T.

Per i comunisti, tutte le strade portano a Mosca...

×

Specialmente quella di Tor Vaianica!

×

A giudicare dal livore della stampa comunista, quello Montesi non è più il « processo del Secolo »...

×

... ma il processo dell'« Unità »!

×

Togliatti ha detto alla Camera che è inutile che i sostenitori del Governo gridino per ritorsione i nomi dei parlamentari assassini del PCI...

×

Infatti i comunisti si sentono tutti compagni!

×

Il generale De Castries messo sotto inchiesta da Mendès-France per aver ceduto troppo presto Dien Bien Phu...

×

Gelosia?

×

E il generale Cambronne che ne pensa del suo connazionale primo ministro?

×

Me(r)... dès France!

×

Un arbitro ha pugnalato un calciatore in Egitto.

×

E' un delitto passionale...

×

... l'aveva chiamato cornuto!

×

Una signora ha scoperto, attraverso la televisione, l'infedeltà del marito...

×

Marito imprudente! Doveva pensarci due volte prima di mettergli le antenne!

×

I cinesi dicono che col tempo rioccuperanno Formosa...

×

Meglio tardi Quemov.

×

Si smentisce che la « Dama bianca » sia in stato interessante...

×

Sarebbe un Fausto evento?

×

Almirante e De Marsanich rimpiangono il passato...

×

Riposano sugli « allora »...

×

Spartizione del T.L.T.?

×

Spartire è un po' morire!

×

Anna Maria Moneta Caglio, Thea Ganzaroli, Adriana Bisaccia...

×

Quisquilie?

×

Eh, no! Bacatelle!

— Dia retta a me, signora: allontani il governo [illegible] prevaricazione: mi off[illegible]

POLARIZZAZIONE

— Dieci ragazze scomparse di casa... Altre 22 strangolate... 4 mogli fatte a pezzi... Un intero ospizio di vecchiette uccise a martellate...
— Lascia andare queste sciocchezze e guarda se c'è qualche nuovo particolare sul caso Montesi...

[illegible]ARMI

TEMPACC

Se vuoi dividerti da tuo m[illegible]
Lo so, ma l'avvocato costa

allontani il governo (prevaricazione: mi offro di sostituirlo io !

TEMPACCI NOSTRI

Se vuoi dividerti da tuo marito, devi andare da un avvocato... Lo so, ma l'avvocato costa di più d'una rivoltella !

IONE

ltre 22 strangolate... 4 mo
hiette uccise a martellate
guarda se c'è qualche nuo

D.D.T.

Nel nostro ciclismo, di Buratti ve n'è uno solo...

×

... Ma di burattini...

×

Le epurazioni russe cominciano con una lavata di capo.

×

Prima te lo lavano, poi te lo levano!

×

La Lollo ha detto di disinteressarsi della « linea piatta »...

×

Non gliene importa proprio un'« H »!

×

La Lollo è, in fatto di moda, addirittura spregiudicata anche perchè quello che indossa le sta bene...

×

Senza timor di Dior.

×

Pullulano miserevoli pubblicazioni pseudo-pornografiche, vietate ai minori di sedici...

×

Per gustarle bisogna essere su'diciotto!

×

I registi neorealisti continuano ad esibirci visioni di W. C., bidets e affini, sostenendo che questa è la vita.

×

Sarebbe come dire: Vivere ne'cessi est!

×

L'imperatore Bao-Dai...

×

... Nell'impero non ci sta mai!

×

Quelle case e quel « caso »...

×

Sono ancora aperti!

×

Terracini ha chiesto le dimissioni del Governo...

×

Scelba gli ha risposto che non è il « caso »!

×

« Montesi »?

×

L'attuale costo della vita.

×

Ex equo.

×

Polito si è proclamato tranquillo di coscienza...

×

Ma allora è lui... il terso uomo!

×

Dopo tante speranze:

×

l'Europa de l'USA!

×

Il medico di Piccioni ha assicurato che il suo paziente è innocente...

×

L'avvocato difensore gli ha riscontrato una leggera colica al fegato.

HIGH LIFE

— Un pomeriggio che non ti dico ! Era presente la migliore società ...
— Al Grand Hôtel o all'Excelsior ?
— A Regina Coeli, cara !

MARIANNINA

— Trovo che sarebbe di pessimo gusto far dichiarazioni sull'arresto di Montagna !

PROGRESSI TECNICI

Serve per spazzare e contemporaneamente pulire il soffitto, spolverare i mobili, e se la radio è accesa, ci si può anche ballare.

Selezioni panoramiche

di VITTORIO GUERRIERO

SPETTACOLI

ROSSO E NERO — Per coloro che trent'anni fa leggevano il **Travaso** ogni settimana è perfettamente inutile andare a vedere questo film. I rarissimi tortellini d'allegria, che nuotano nel brodo allungato di questo film del regista Paolella, provengono infatti dalle vecchie cucine del nostro giornale. Battute, situazioni, parodie, tutto o quasi è stato rubato alle nostre collezioni. Il resto è scempiaggine, noia a mascelle indolenzite, banalità, volgarità. Solo una cimice morta, e schiacciata da un ferro da stiro, può dare l'idea esatta di quanto sia piatto questo film. Utilizzare il glorioso titolo del romanzo di Stendhal, **Rosso e Nero**, per un simile rosario di piagi, salmodiato da un triste squadrone di lugubri sceneggiatori, è piuttosto irriverente. In ogni modo, per ridere, per farsi una grassa sganasciata, meglio leggere, con voce di basso profondo, una pagina delle **Memorie d'Oltretomba**, alle tre di notte e a lume di candela, nel retrobottega di un'impresa di pompe funebri. C'è Alba Arnova, grissiniforme, ma densa di voluttà evidenti. C'è Rascel, più che mai ostinato nell'imitare il solo attore che non dovrebbe mai imitare, un certo Rascel. Ahimè, c'è anche Croccolo. Ahimè, ci sono anche Billi e Riva. Ahimè, ci sono molti altri ahimè. Meglio rischiare i soldi alla roulette. Lì, almeno, o sul rosso o sul nero, si corre il rischio di vincere.

L'ALLEGRO SQUADRONE — Nella letteratura di cinquant'anni fa furoreggiavano due diverse interpretazioni della vita di caserma. Due grandi scrittori si erano soffermati sui suoi regolamenti assurdi, le sue severità paradossali, i suoi furieri a cuore sputacchiante, i suoi medici a diagnosi unica (olio di ricino per tutti i mali), e le servette dirimpetto coi

Vittorio De Sica

loro seni già alla Lollobrigida, i suoi ranci puzzolenti. C'era l'interpretazione di Edmondo De Amicis, tutta in rosa-rosa, colla lagrimetta in fondo ad ogni ripugnanza e col sospiro sentimentale per quella stessa branda sulla quale i cappelloni avevano schiacciate tante cimici. Poi, c'era l'interpretazione ironica, spietata, di Georges Courteline, che aveva crocifisso l'assurdità della vita di caserma con i chiodi delle sue risate e i martelli del suo umorismo, ottenendone le scene saporite di **Les gaîtes de l'Escadron**. Il regista Paolo Moffa si è aggrappato a questa seconda interpretazione e ha trasferito in technicolor, la satira con cui Courteline aveva cercato di disinfettare la vita collettiva della caserma dalla sua imbecillità tradizionale. Povero e grande Courteline! Lo rivedo ancora, nei suoi ultimi anni di respiro asmatico, e nel suo studio del quartiere parigino di Saint-Mandé, da cui non usciva mai, per colpa di un'infezione progressiva alle due gambe, e dove è morto nel 1929. Non viveva il suo monumento come fanno i letterati presuntuosi. Se ne fregava completamente dei suoi capolavori, benchè fossero già diventati dei classici (**Boubouroche, Il treno delle 8.47, i burocrati**) e sprecava le sue ultime giornate a rimpiangere la sua giovinezza lontana. Eppure, nelle risate del suo teatro, c'era un po' del palpito comico di Molière. E' perfettamente inutile andare a cercare tutte queste belle cose piene di sangue rosso, nell'anemico film di Paolo Moffa. Le grandi satire di Courteline sono diventate, nel film, delle noiose burlette da vecchio almanacco per anti-

Alberto Sordi

camera del dentista, dei lazzi da repertorio per comico militare di avanspettacolo. L'unica cosa meravigliosa del film è quella di averci risparmiato la presenza di Carlo Croccolo. Certo, è un pregio immenso, incommensurabile. Ma un pregio insufficiente. E che le facili scurrilità di Alberto Sordi, il brio ormai un po' troppo automatico di Vittorio De Sica, gli ossessionanti volumi anteriori e posteriori di Silvana Pampanini, e le facce feroci di cui Paolo Stoppa abusa senza nessuna convinzione interiore, rendono nullo ed inefficace. **L'allegro squadrone**, chiuso in una caserma, che a forza di voler essere franco-italiana, non è più, nè francese, nè italiana, è uno squadrone infinitamente triste. Povero e grande Courteline! Il suo capolavoro sembrava destinato ad una eterna giovinezza letteraria. Ci voleva Paolo Moffa per metterci addosso la muffa del tempo.

VERGINE MODERNA — Ogni epoca storica ha le sue semivergini. Nel 1900 e dintorni, le **demivierges** di Marcel Prévost si limitavano, con dei piccoli anticipi d'amore al buio e con degli antipastini di baci e carezze varie, a riempire di sogni le glandole endocrine dei ricchi figli di papà. Finchè trovavano l'imprudente fesso che si lasciava compromettere e che le portava dal sindaco, insieme al velo bianco che faceva sghignazzare le vicine di casa, e insieme ai superflui consigli della mamma. La semivergine esistenzialista del regista Marcello Pagliero vuole, invece, far soldi subito e confessiona ricatti contro gli uomini maturi che le hanno scritto delle lettere. E' una semivergine che ha fatto indigestione di fumetti e di film americani e che si è vitaminizzata un po' troppo lo spirito con le opere complete delle imitatrici di Liala. Alla fine, dopo aver organizzato alcune porcherie di questo genere, la semivergine di Pagliero viene aggredita da un improvviso prurito di onestà. E torna nella casa familiare, povera di spiccioli ma ricca di idee sane, e dove, invece del caviale nero del Volga, si mangiano le polpette del giorno prima. Eppure, Marcello Pagliero è un regista d'ingegno: un regista che ha delle buone intenzioni in tutte le tasche della sua fantasia. E', anzi, così intelligente che è riuscito a farsi prendere sul serio dalle casseforti dei produttori con uno dei più vecchi trucchetti del mondo, ma che riesce sempre. Ha fatto credere, a Parigi, di essere un grande regista italiano. A Roma, di essere un grande regista francese. Ben trovato no? Peccato, proprio peccato, che non ci sia nessun vecchio trucco per fare un buon film. Se ci fosse, Pagliero sarebbe certamente il primo ad avere diritto di dare del tu a John Ford e a Charlie Chaplin. **La Vergine moderna** è May Britt. A molti piace l'acqua triste e un po' torbida dei suoi occhi strabici, il suo naso all'insù, stanco di tutti i profumi. Vittorio De Sica è divenuto, ormai, la punta d'origano con cui i produttori cercano di nascondere, alle narici della spettabile clientela, il cattivo odore delle loro pietanze cinematografiche. La sua abile gigioneria e il suo guittismo astuto abusano della simpatia immediata che De Sica proietta sul pubblico e non si impongono più nessun limite. Un altro degli uomini ricattati dalla semivergine è Gabriele Ferzetti. C'è chi lo considera un grande attore. C'è, invece, chi lo considera un Marlon Brando per spettatori di Gorgonzola-Bivio, un Laurence Oliver per buongustai di Cocuzziello Soprano. Per la **Vergine moderna** di Marcello Pagliero, non vale proprio la pena di deflorare il bel bigliettone da cinquecento che avete nel portafogli.

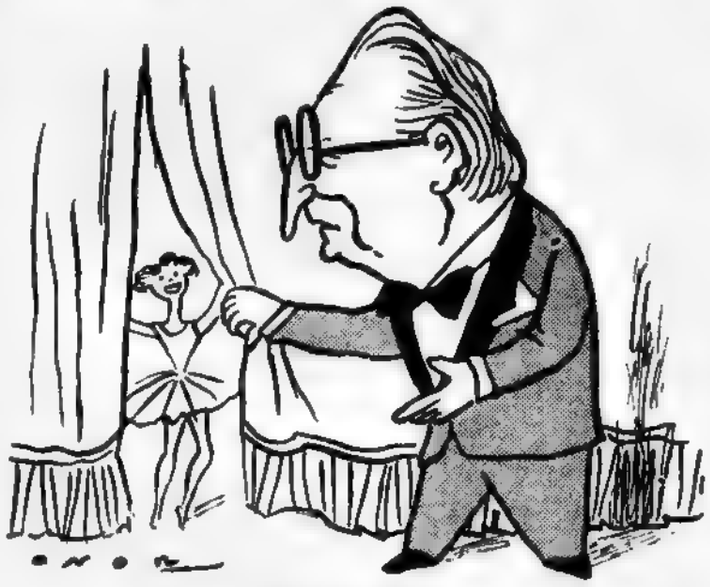
IL MOSTRO DELLA VIA MORGUE — La celebre novella di Poe — quella dell'orango che fugge dal circo per andare ad assassinare i parigini — maciullata, riveduta e scorretta dal conformismo americano, specialista in Hiroshima psicologici per persone pallide, in brividi per coronarie ipersensibili. Guardando il film, ci si sente un po' idioti. Per fortuna, una volta a casa, ci si rassicura e quella penosa impressione si dilegua un poco.

Poltrona aggiunta

di ONORATO

Macario

TUTTE DONNE MENO IO di Scarnicci e Tarabusi al Sistina. — *Tutte donne, un vero « harem » con un uomo solo, Macario, che non si sa bene se preferisce fare la parte del sultano o quella dell'eunuco. Lui evidentemente trova più piacevole e più comodo fare il sultano, anche perchè per fare la parte dell'eunuco bisogna essere tagliati...*



Vittorio Podrecca

VITTORIO PODRECCA al Teatro Italia. — *Un teatro di piccoli e non (Dio ce ne scansi e liberi) un piccolo teatro. Ce ne sono già troppi seminati in tutte le città d'Italia e certamente questi Piccoli di Podrecca divertono più dei grandi dei piccoli teatri.*

Le Peter Sisters

LE PETER SISTERS alla Radio. — *Liberate dai banali contorcimenti musicali che le ammanivano alcuni mediocri canzonieri di rivista, abbiamo potuto riascoltare queste tre giunoniche veneri nere nel loro divertente repertorio originale.*

— Mamma,

SCA

CLAVICEMBALO
trò in casa come
ria agitando, in
alla più visibile
zione, una mezza doz
giornali.

« Ci sono novità? » gli
dò la moglie correndogl
tro. « Roba ghiotta, Ang
vità sensazionali! ». Tutt
miglia di Clavicembalo
va dal desiderio di sap
il severo pater familias
sò che alla lettura dei
avrebbe provveduto eg
non appena avessero te
di pranzare. Tutti sede
tavola, non senza aver
uno sguardo avido sul
po dei giornali che il g
prudentemente, si era
nella camicia.

Le portate sparirono i
timo. Allora, nel religi
lenzio. Clavicembalo B
solennità, incominciò a

« Titolo: uno dei due
tati ha dato alcuni segni
vosismo », scandì Clavic

I famigliari ebbero u
setto malizioso. Da mesi
no previsto che un giorn
tro un imputato avrebb
segni di nervosismo. A
del fiuto, loro.

Clavicembalo continuò

NUDO
— Manca solo il

QUESTE BESTIE

— Mamma, mi duole alla dodicesima riga...

SCARDIOPALMA

CLAVICEMBALO Bai entrò in casa come una furia agitando, in preda alla più visibile commozione, una mezza dozzina di giornali.

« Ci sono novità? » gli domandò la moglie correndogli incontro « Roba ghiotta, Angina, novità sensazionali! ». Tutta la famiglia di Clavicembalo fremeva dal desiderio di sapere. Ma il severo pater familias precisò che alla lettura dei giornali avrebbe provveduto egli stesso non appena avessero terminato di pranzare. Tutti sedettero a tavola, non senza aver gettato uno sguardo avido sul mallopo dei giornali che il genitore, prudentemente, si era infilato nella camicia.

Le portate sparirono in un attimo. Allora, nel religioso silenzio, Clavicembalo Bai, con solennità, incominciò a leggere

« Titolo: uno dei due imputati ha dato alcuni segni di nervosismo », scandì Clavicembalo.

I famigliari ebbero un sorrisetto malizioso. Da mesi avevano previsto che un giorno o l'altro un imputato avrebbe dato segni di nervosismo. Avevano del fiuto, loro.

Clavicembalo continuò. « Sottotitolo: si prevede un nuovo colpo di scena »

Tutti si abbracciarono. Da un anno aspettavano il colpo di scena.

« Sottosottotitolo: il dottor Sepe ha interrogato ancora un arrestato ».

Tutti piansero di commozione Quando Clavicembalo riuscì a ritrovare un po' di calma, cominciò a leggere il testo dell'articolo. « La giornata di ieri, che come è noto è stata di ventiquattro ore, è trascorsa relativamente calma per i due ospiti di Regina Coeli. Il Presidente della Sezione Istruttoria è arrivato alle porte del carcere alle 10.27 precise e non alle 10 e 31 come hanno insinuato alcuni giornali di sinistra. Alle 10 e 28, il Presidente ha avuto un sorrisetto di soddisfazione su cui sono state fatte due ipotesi: 1) Che avesse mangiato bene; 2) che fosse soddisfatto. E' troppo presto per dire di più ».

« Sono le 10 e 32 quando il Presidente entra nella saletta della direzione del carcere. Si sa con sicurezza che uno dei due imputati — quello introdotto nella saletta — vestiva un completo grigio, con cravatta a pallini rosa. Alle 10.34 il dottor Sepe si è aggiustata la piega dei pantaloni. Non imiteremo qui quei giornali di estrema destra che hanno voluto dedurre da questo gesto del magistrato che gli avvenimenti stanno prendendo una nuova piega, certo è probabile che egli si sia seduto dietro un tavolo ovale. Bè, questa faccenda del tavolo ovale non è completamente attendibile: comunque, se il tavolo non era ovale era piuttosto rotondo o quasi rettangolare: non quadrato come hanno insinuato certi giornali al soldo del nemico invasore ».

Clavicembalo Bai riprese fiato: « Non si riesce a tener dietro a tutti questi avvenimenti! » brontolò. Rilesse tutto da capo, scandendo le sillabe, poi proseguì:

« A circa 134 centimetri di distanza dal Presidente ha preso posto uno dei due arrestati. Alle 10.37 la sedia del dottor Sepe scricchiola paurosamente: si tratta di quella stessa sedia di legno su cui sedette Graziosi quando, nel processo Loverso, dovette rispondere dei delitti di Rina Fort ».

« Pare assodato che un cancelliere — che non sembra essere nè Metternich nè Hitler, nonostante le allusioni interessate di certa stampa — sedesse al fianco del magistrato, su una cassa di legno piuttosto chiaro. Costui scriveva con una penna dotata di pennino metallico, regolarmente intinta nell'inchiostro, vedi combinazione, con cui fu stilata la condanna di Pia Bellentani in seguito al caso Egidi ».

« A questo punto ha avuto inizio l'interrogatorio. Si sa da indiscrezioni trapelate che questo sarebbe consistito in una serie di domande e risposte. Si ignorano, naturalmente, i particolari dell'interrogatorio, vincolato dal segreto istruttorio. Comunque un carceriere ha dichiarato che, se fosse al posto dell'imputato, lui avrebbe dato dei segni di nervosismo ».

« Come prevedevamo noi! » gridò in coro la famiglia di Clavicembalo.

« Finalmente viene tutto alla luce! » disse felice Angina. « C'è altro? ».

« Non ti basta? Bene: c'è anche una fotografia della casa di fronte a Regina Coeli. Guardatela ».

Tutti guardarono. Poi, con sussiego, Clavicembalo cominciò a leggere il secondo giornale. « Siamo i primi ad affermare che la giornata di ieri è stata di ventiquattr'ore, ed è trascorsa relativamente calma per i due ospiti... ».

E' così: oggi, al popolo non si può nascondere nulla. Il caso Montesi è stato il vero trionfo della libertà di stampa.

SILVESTRI & PAOLINI

NUDO ALLA MEDIA

— Manca solo il vocabolario di latino...

Uno sguardo dietro le quinte

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Il fatto che gli squadroni tradizionali non abbiano ancora trovato il ritmo e che il "Milan", contrariamente alle previsioni ha già ingranato la quarta, costituiscono un mistero che i tecnici tentano vanamente di spiegare - Per risolvere il rebus occorre ritornare alla campagna acquisti

LA seconda giornata del campionato non ha risolto il mistero che fa diventar verdi i tecnici, e il pubblico e che già minaccia di mettere al bando qualche povero ma responsabile allenatore.

Il mistero di questo campionato non è piccola cosa: è un mistero vero, che ha tutte le proporzioni per dar luogo a un libro giallo. Il mistero è questo: come mai quest'anno pur avendo avuto a disposizione una settimana in più degli scorsi anni per la preparazione precampionato le squadre anche alla seconda giornata presentano un assieme desolante, son scucite come pantofole logore? Non ridete. C'è chi proprio si dispera per non riuscire a spiegarselo. E alcuni giornalisti che avevano pronosticato che il Milan, con un attacco formato di un argentino, due svedesi, un uruguagio e un italiano sarebbe stato una torre di Babele calcistica, si disperano proprio perchè tutti questi linguaggi in due giornate hanno fatto una unica di sette a zero e proprio perchè con le diverse origini dei suoi frombolieri il solo Milan è parso una squadra.

Effettivamente il piccolo mondo tecnico è scombussolato, non sa più che oche prendere.

Certo, non capiscono i tecnici quello che accade e disgraziatamente neanche il presidente della Federazione Ottorino Barassi può dar lumi.

A parte che ne sa meno degli altri, egli è impegnato a preparare le prossime sconfitte della nostra nazionale e non può distrarsi. Lasciamolo dunque al suo lavoro e vediamo di riuscire a capire fra noi perchè moltissime squadre che dovrebbero andar bene vanno male e viceversa.

* * *

Purtroppo, per riuscire nello intento, dovremmo parlare di tecnica calcistica. E non c'è cosa più noiosa. Tanto è vero che è noiosa, che gli allenatori di calcio italiano, nella quasi totalità, riescono a servirsene sempre meno

C'è Guttamann invece, l'allenatore del Milan, che di tecnica e di accortezza tattica ne ha fatto sfoggio a Genova contro la Sampdoria. Forse per questo il Milan ha vinto per 3 a 0 e avrebbe potuto vincere con maggiore scarto. Purtroppo, è più facile giocare fuori casa che in casa dato lo scarso raziocinio dei tecnici non soltanto nostrani. Chissà perchè quando si gioca la partita casalinga le nostre squadre debbono attaccare con sette o otto uomini creando l'automatico affollamento e snervandosi a correre per tutti i 90 minuti. Una squadra degna di questo nome, dovrebbe giocare sempre, tanto in casa che fuori allo stesso modo, se il gioco di meta campo venisse organizzato a regola. Ma noi vediamo — e domenica in Roma-Genova se ne è avuto un classico esempio — squadre dimenticarsi del tutto le funzioni del quadrilatero e la zona di campo che deve presiedere. E così la partita diventa una corsa o uno scorrimento per le squadre avversarie sul tipo di quello di via del Tritone e il pubblico ha di che lamentarsi. E anche noi, e anche i presidenti di società che hanno speso dei milioni.

Ma siamo usciti dal tema. Dovevamo scoprire perchè queste squadre giocano così male e appaiono così impreparate. Ebbene sarebbe noioso dimostrarlo dopo quanto abbiamo accennato e non ci resta che chiedervi di credere ciecamente a quanto diremo: la colpa è degli allenatori che hanno commesso nella quasi totalità errori nella campagna acquisti o che hanno accettato gli errori dei dirigenti. E ora, per non riconoscere di aver sbagliato insistono negli errori. Io dico che se domani la quasi totalità delle nostre squadre si scambiassero l'un con l'altra gli allenatori, il gioco migliorerebbe di colpo, gli errori sarebbero di colpo rettificati.

Due giornate sono poche perchè possano essere parecchi i ragguagli interessanti. Noi non abbiamo visto che quattro squadre, Sampdoria, Lazio, Roma e Genoa. Eccoci alle impressioni

Il Genoa dei biondi

Il Genoa è una squadra con due biondi, Larsen e Cardoni di cui si deve dire che stranano. Prova ne sia che hanno fatto correre la voce che la Roma abbia vinto per fortuna.

La fortuna la Roma l'ha avuta ma è consistita unicamente in tre parate miracolose che Albani ha eseguito con un guizzo della schiena di cui non lo credevamo capace. Più che fortuna, un merito del portiere giallorosso. Quanto all'autorete di Larsen è vero che si è trattato di una autorete ma bisogna anche dire che Larsen è stato costretto a sbagliare nel coprire la palla da un intervento di Pandolfini, al quale il norvegese inurbanamente voltava le spalle. Il secondo autogol, quello di Cardoni nella ripresa non è stato che un dispetto fatto dal figlio a Galli e a Nyers. Se Cardoni non avesse urtato il pallone con una scarpa, il pallone, calciato angolato da Galli, sarebbe finito egualmente o in rete o, in ogni modo, vi sarebbe stato sospinto da Nyers Dunque più che un'autorete Cardoni non ha consentito che Galli o Nyers segnassero il primo gol della stagione su azione manovrata. E questo non ci sembra che sia una fortuna. Però, che la Roma abbia giocato male deve egualmente essere affermato. E non tanto per colpa dei giocatori quanto per lo schieramento poco felice.

Risiamo da capo

Un paio di anni ci sono voluti per far capire che Grosso, che aveva classe ma che non anticipava, ne era pronto di scatto non era il centromediano adatto per la Roma. Ora ci sorge un dubbio. E per quanto sia meglio essere morsi da un dubbio che da un cane idrofobo non è bello essere sul punto di pensare di aver sacrificato Grosso per veder ripetere l'inconveniente con Bertucelli sull'ala. Bertucelli, come Grosso non anticipa e, tagliato via, non recupera. E allora? Che vale aver preso Giuliano se la falla dal centro si è riprodotta sulla destra? Non vogliamo annoiarvi ma tanto la Roma con Bertucelli tanto la Lazio con Giovannini debbono pensare seriamente a servirsi di questi due giocatori impiegandoli in modo che possano rendere. E ormai che il W M. puro ha mostrato di essere superato, di questi due eccellenti giocatori noi faremmo due terzini liberi al segno di «Evviva la libertà».

Le altre squadre le aspettiamo al vaglio. Domani vedremo a Roma la Fiorentina contro la Lazio. Fulvio nostro, che domenica scorsa ha sentito fischiare i viola dal pubblico amico ha anche lui i suoi problemi. La Fiorentina ha sempre stentato contro squadre arroccate in difesa sul suo terreno: ma quest'anno stenta di più perchè il Prof. Green è più vecchio e perchè la difesa non è ancora sullo standard di gioco dello scorso anno. Vedremo dunque anche la Fiorentina, vedremo dov'è se c'è l'errore di Bernardini E la pazienza poi farà il resto, come abbiamo detto. E poichè d'altra parte le partite precampionato avevano a sufficenza avvisato che l'inizio sarebbe stato per molte squadre penoso, aspettiamo che gli errori, diventino di una evidenza schiacciante Meglio essere schiacciato dall'evidenza, diceva uno spiritoso, che da un'automobile

Per oggi niente storie segrete Una ve ne è comune a tutte le squadre meno che al Milan al Bologna al Genoa e a poche altre minori: quella degli acquisti. Ed è una storia non proprio da ridere. Ma conviene essere ottimisti.

A sperare di far 13, senza magari morire dall'emozione, come è accaduto a un povero barista di Lodi, per poi vedersi arrivare in Paradiso un vaglia di L. 1.500, che neanche ripaga le spese dei funerali

— Però quei Galli! Ormai è un attaccante tanto famoso che i gol li lascia fare ai terzini avversari.

Passaggi all'ala

Al portiere Moro, che aveva chiesto il metodo di allenamento dei portieri delle squadre di calcio inglesi Carver ha risposto: — E' molto semplice, si allenano al Porto.

— Al Porto?

Certo scaricare le balle rafforza la schiena, consente quei guizzi senza i quali un portiere non sarà mai grande. E poichè in Inghilterra i giocatori sono professionisti, ognuno, una volta appreso qual'è l'esercizio che gli si addice per mantenere il fisico in efficienza ci pensa da sè... Nè più e nemmeno di quanto accade in Italia dove i calciatori sono professionisti come in Inghilterra.

E Carrer che deve aver letto J K. Jerome, ridera.

* * *

A Firenze domenica scorsa un giocatore del Novara è stato messo fuori uso: l'ala destra Piccioni.

Decisamente è un periodo poco felice questo per i cognomi che prendono origine dal bipede tanto mite e tanto tubante.

* * *

Le due squadre romane lamentano di non poterai allenare quanto vorrebbero allo Stadio Olimpico per la gelosa cura con cui il C.O.N.I. preserva l'erbetta del prato da un eccessivo pistaggio. Il C.O.N.I. ha ragione dal suo punto di vista e le squadre anche che praticamente giocano fuori casa anche quando sono di scena a Roma

Il guaio è di aver fatto uno stadio troppo prezioso. Ed ecco come il Colosseo dello sport a tutto può servire meno che allo sport. Lo Stadio Olimpico è, salvo la domenica, soltanto una altra curiosità romana per il turista.

* * *

Dialogo in tram.

— Che cosa è questa Antologia d'Italia? E interessante?

— Sì, come il giro ciclistico d'Europa.

* * *

Poichè ingrassava il Presidente del CONI avv. Giulio Onesti si è dato al tennis e vi consuma etti di adipe. E così dimagrisce e incoraggia le speranze di chi deluso per la mancata costruzione della pista ciclistica a Roma, bramerebbe apprendere che Onesti si è dato all'ippica

* * *

Pare però che se i campionati del mondo su pista non si faranno a Roma la colpa più di Onesti sarebbe da attribuire al fascino di una «dama milanese». Però questo ciclismo italiano sta diventando così galante che fra poco la cronaca delle corse ciclistiche la scriverà Irene Brin o la Lante della Rovere

* * *

La Romulea, nelle mani del Prof. Zappala e di Angelo Giampieri è diventata popolarissima. Nella partita con il Perugia non c'era più neanche un buco della rete di recinzione libero. Gli unici «buci» liberi erano quelli degli attaccanti perugini.

* * *

Sembra che domenica scorsa a Prato, molti partecipanti al campionato italiano dilettanti abbiano fatto uso eccessivo di droghe eccitanti

Un giornale sportivo si è scandalizzato. E ha fatto bene Ma se si considera che ai campionati del mondo gli azzurri sono stati battuti perchè la droga era stata dosata con troppa parsimonia logico che al campionato italiano si sia fatto il modo di non sbagliare un'altra volta.

* * *

E' uscito un nuovo settimanale. «La Roma» edito da alcuni soci della società giallorossa

Ora si attende la pubblicazione di un libro edito dalla Roma: Il titolo del libro è naturalmente: l'autogol

* * *

Non appena i giocatori di rugby della Rugby Roma hanno saputo che quest'anno la fortuna sospinge la Roma calcio, sono passati in blocco in via del Quirinale, senza attendere più che i loro dirigenti portassero a termine la progettata fusione La fortuna attira

ZIGRINO

— Bisogna aver fede nell'allenatore... Ha fatto così bene l'Allasio figlia che farà anche bene la... Lasio squadra!

gol il lascia

ll'ala

servire meno che al-
o Stadio Olimpico è,
menica, soltanto una
sità romana per il

• • •

n tram.
osa è questa Antolo-
? E interessante?
me il giro ciclistico

• • •

grassava il Presiden-
Il avv. Giulio Onest
tennis e vi consuma
pe. E così dimagrisce
a le speranze di chi
la mancata costruzio-
pista ciclistica a Ro-
rebbe apprendere che
dato all'ippica

• • •

ò che se i campiona
ndo su pista non s
Roma la colpa pr
sarebbe da attribuire
di una « dama mila
ò questo ciclismo sta-
iventando così galan
poco la cronaca delle
tiche la scriverà Ire
a Lante della Rovere

• • •

ulea, nelle mani de-
ppala e di Angeli
è diventata popola
ella partita con il Pe
c'era più neanche un
rete di recinzione l-
unici « buci » liber
li degli attaccanti pr

• • •

che domenica scors
molti partecipanti a
italiano dilettanti
tto uso eccessivo' d
itanti
rnale sportivo si
to. E ha fatto ben
onsidera che ai can
l mondo gli azzur
battuti perchè la dr
ta dosata con tropp
logico che al can
aliano si sia fatto t
on sbagliare un'alt

• • •

un nuovo settimana
oma » edito da alcu
società giallorossa
ttende la pubblicazi
libro edito dalla R
olo del libro è nat
l'autogol.

• • •

pena i giocatori d
a Rugby Roma hanno
quest'anno la fortu
e la Roma calcio, so
in blocco in via d
senza attendere pi
dirigenti portassero
a progettata fusion
attira

ZIGRINO

Donna Rusina

STA chianca è 'a cchiù accurzata d' 'o quartiere
e, comm' 'a calamita, ogne matina
me ce tira 'a mugliera d' 'o chianchiere
ca me piace assai, Donna Rusina :
mmiez' 'e quarte 'e ll'annecchia e d' 'a vitella
pare na rosa 'e maggio... Quant'è bella !

Tene 'e capille bionde e ll'uocchie nire,
nu pizzo a riso ca dannasse 'e Sante ;
porta nu serracollo a quatto gire
e duie ricchine 'e perle cu 'e brillante...
Tutta carnalità, Donna Rusina
è na chianchèra... e pare na riggina !

Don Ciro, 'o masto 'e chesta chianca 'e lusso,
è assai geluso, ma nun have tuorto :
nu piezzo d'ommo ammartenato e russo
ch'appena vede a me fa 'o musso stuorto
e sbatte e ammóla n'anema 'e curtella
cu na mano pelosa e chiena 'anella

Ma sta chianchèra cu 'e capille d'oro
mena cierti guardate accussì doce
ca, mentre i' cerco miezu chilo 'e broro,
me sbatte 'o core e se ne scenne 'a voce...
Io lle vulesse dì : — Ve voglio bene ! —
ma 'a curtella 'e Don Ciro me trattene.

Forse 'o marito nun me dice niente
pecchè vaco 'int' 'a chianca ogne matina
e lle fa brutto 'e pèrdere 'o cliente,
si no facesse na carneficina...
E i' me sonno a Don Ciro ca me spanza
e po' me pesa a felle 'int' 'a valanza !

Ride 'a chianchèra, mentre me trattengo,
e pare ca me dice : — Quanno tuorne ? —
E, cu 'e dulure artritice ca i' tengo,
m'abboffo 'e carne tutte 'e sante juorne
e mo accatto 'o feletto, mo 'a culardа,
basta ca chella femmena me guarda

Essa è carnale, i' faccio 'o muschiglione
e chi sa quanno se scatena 'o toro !
I' moro acciso llà, nnanze 'o bancone,
pe' sta chianchèra cu 'e capille d'oro...
E, preganno 'a Madonna ca me scanza,
i' tremmo p' 'a paura... e p' 'a speranza.

PASQUALE RUOCCO

chianca : beccheria
accurzata : accreditata
pizzo a riso : sorriso
ricchine : orecchini
chianchera : beccaia
ammartenato : gradasso
ammola : affila
broro : qui. carnè per lesso
felle : fette
valanza : bilancia
m'abboffo : mi rimpinzo
accatto : acquisto
muschiglione : moscone

STATISTICANDO

L'Italia resterà senza donne ?

1.500.000 RAGAZZE FATTE SCOMPARIRE IN 10 ANNI DALL'EX QUESTORE POLITO

Calcolo matematico: Roma ha circa la trentesima parte della popolazione italiana. Quindi ogni anno scompaiono in Italia 150.000 ragazze. Ergo, nei dieci anni di dopoguerra sono scomparse in Italia un milione e mezzo di ragazze

Ahò, ragazzi, dove sono? Possibile che noi italiani, seduttori in servizio permanente effettivo, ci lasciamo scappare le ragazze sotto gli occhi? Che è questa faccenda delle ragazze, una specie di cimitero degli elefanti, una città segreta, sotterranea, inaccessibile a questori poliziotti, e in genere alle cosiddette persone oneste?

Ragazzi, perchè non cerchiamo di trovarle noi? Pensate un po' che pacchia, un milione e mezzo di fanciulle...

NON TUTTO IL MALE ECCETERA

Dunque: se non scoppiava la faccenda Montesi, Montagna avrebbe continuato ad eludere il fisco: quella chiassata è invece servita a ricuperare al nostro bilancio qualche diecina di milioni. Idem. Coppi si è messo con la dama bianca? Immediatamente è stato condannato a pagare le tasse.

Calcolo matematico: se cento note personalità combinassero ogni mese qualche pubblica porcheriola, subito verrebbero tassati per trenta milioni l'uno; ergo, tre miliardi rimpinguerebbero il bilancio. Ovvero 36 miliardi all'anno. Un paio di autostrade.

Coraggio, scopriamo gli altarini — altrui — « Anne Marie Caglio di tutto il mondo unitevi: una nuova èra avrà inizio per il nostro popolo! ».

ATTUALITA' O MORTE

Terza statistica. La sera in cui venivano arrestati Piccioni e Montagna, la Rai, nell'encomiabile intento di rendere edotti di tutto i suoi utenti, trasmetteva in Radio-sera le seguenti notizie (controllare, è tutto vero):

1) Cronaca dell'arrivo di Lacedelli a Genova;

2) Rievocazione delle imprese alpinistiche di Pio XI;

3) Precisazioni circa un alpinista scomparso in un crepaccio;

4) Intervista con un sacerdote che ha scalato il Kilimangiaro,

5) Indiscrezioni sulla spedizione tedesca alla terza vetta del mondo;

6) Schiarimenti circa l'arretramento dei ghiacciai del Bergamasco.

Non è difficile dedurne che la Rai si è faziosamente schierata dalla parte di Montagna. Comunque, bisogna darle atto di aver fornito subito all'opinione pubblica quegli schiarimenti che essa attendeva in merito al caso Montesi. Infatti, dopo le sei notizie precedenti Radio-sera ha trasmesso un servizio — con lunga intervista — su una vecchia che ha compiuto 102 anni

Attualità, signori: e riguardo verso ciò che l'utente desidera sentire: arresto di un contrabbandiere di sigarette — così tutti noi impariamo a stare in guardia —; un furto sventato da una guardia notturna — unico caso in tredici anni. — Ragazzi, queste sì che sono notizie degne. Della Montesi, per lo meno alla Rai, chi ne ha mai sentito parlare?

POLIZIA, POLIZIA, PER PICCINA CHE TU SIA...

Anche questi dati sono autentici. Nel 1953, su 110.723 delitti denunciati, la polizia ha scoperto i responsabili di 51.204. Non sono tanti, vero? Tanto più che molti di questi poi saranno risultati innocenti... Ma possiamo stare allegri: su 1.306.889 casi di contravvenzioni, sono stati puniti 1.360.517 responsabili. Buon peso dunque.

Ergo: nessun delitto rimane impunito. Scannate vostra moglie: nessuno vi toglierà una ammenda, per aver venduto il latte annacquato. O il vino di un grado meno del dovuto.

E giustizia è fatta.

PAOLINI & SILVESTRI

CELLA 729

IL MARCHESE — Non puoi dare una mano a qualcuno, che subito ti danno un « braccio »!

MILANO MANCA

Un dirigente dell'ospedale psichiatrico di Nuova York afferma di poter guarire i pazzi operandoli nella testa.

— Ora è certo che non farà più pazzie!

Il dott. Ghiringhelli è contrario a far cantare alla Scala i negri che a Venezia hanno fatto applaudire l'opera di Gershuin « Peggy and Bess ».

Ma non sarebbe la prima volta che i negri cantano alla Scala: l'Otello, per esempio..

Prossimamente verranno presentate alla regina Elisabetta sei dive italiane alle quali si è raccomandata la discrezione nelle loro toilettes.

— Ecco, così va molto bene..

I càptili

(Brevi nozioni di astronomia politica)

ASTRONOMI e geofisici annunciano che fra non molto un meteorite del modesto peso di alcuni milioni di tonnellate cadrà sulla Terra. E fin qui niente di anormale, se non dal nostro punto di vista, almeno da quello della meccanica celeste.

Il male sta nel fatto che questo meteorite, man mano che si avvicina alla Terra, va diventando un meteorite politico. Perché? Ecco:

Gli scienziati occidentali si affannano a prevedere che il punto di caduta potrà essere la Russia e citano il caso di un meteorite caduto, alcuni anni or sono appunto nella zona di Novopokrovka (Siberia), mentre gli astronomi sovietici ne dànno per quasi sicura la caduta nell'Arizona (Stati Uniti) e per descriverne la grandezza spiegano che se cadesse su Londra la distruggerebbe completamente. Questo di avere scelto Londra, tanto per fare un'ipotesi, non è certo un pensiero gentile dopo le finezze ricevute dalla delegazione laburista capeggiata da Attlee e Bevan.

Sarebbe così nata — scherzando scherzando — una nuova arma, di fronte alla quale le bombe « H » faranno la figura di zolfanelli? Si tratta solo di trovare la maniera di dirigere il masso incandescente: di rendere il meteorite, per esempio, radiocomandabile. Finirebbe in tal caso l'epoca dei « missili » (dal latino « mitto », che vengono mandati) ed incomincerebbe quella dei « càptili » (dal latino « capio », che vengono ricevuti).

Grazie al cielo, o purtroppo — è difficile prevedere quale delle due espressioni sia la più rispondente — per dirigere l'aereolite sull'Oriente o sull'Occidente non bastano le campagne pacifiste, gli articoli della *Pravda*, e dell'*Unità* e i discorsi di Togliatti o di Malenkow.

Fra un meteorite e l'opinione pubblica c'è purtroppo, o grazie al cielo, un'enorme differenza di comportamento.

IL CUOCO

Una scoperta rivoluzionaria sui

Capelli bianchi

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi « mostrarsi » giovani è una necessità. La civetteria non c'entra: Dovunque vogliono fare giovanili al cinema come in politica, negli affari, negli affari ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta del fotopigmento.

• • •

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora infatti era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento

• • • •

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire « naturalmente » di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice e bello », appunto per la dolcezza del procedimento il quale è così progressivo e naturale che nessuno può « accorgersi » di nulla

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore potete chiedere alla Ditta Ragazzoni Venezia - Cannaregio - Calle Priuli n. 99/0 che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 400.

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA

della Domenica

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi delle navi da tutta Italia e dall'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali. Informazioni - Opuscolo gratis. Grande Uff. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-13 16-19 - Festivi ore 9-13. Informazioni ed opuscolo Gratis Scrivere.

Decr. Pref. 21591 del 13-5-1952

La Tribuna illustrata

Settimanale a colori

CIPRIA ELETTRICA ROSSETTO ELETTRICO CALVIZIE SCIATICA IMPOTENZA EMORROIDI

CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO alle FABBRICHE SANITAS - OMEGA FIRENZE - VIA TRIPOLI 27-29

MISTER UNIVERSO 1954

John Vigna presenta in esclusiva per l'Italia il metodo di ginnastica scientifica americana TORACE POSSENTE, spalle larghe braccia atletiche, GAMBE DIRITTE ecc. Informazioni GRATIS Assistenza continuata sino ad esito positivo Scrivere MEB - Via Giolitti 12, P. - Torino Progetto unico francobollo

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 9427 del 28-6-54

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Sterilità - Anormalità. Accertamenti prematrimoniali Cure rapide - radicali

Orario 9-13 16-19 Fest. 10-12

Prof. Dr. UR. DE BERNARDIS

Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi Docente Un. St. Med. Roma

PIAZZA INDIPENDENZA, 6 (Stazione)

I G

« LA BOM ma » h annunciano una scorsa. Il fortu (giapponese, al schereccio d'alt ne fortunato (nal) che fu inve scorso dalle r

gionatesi dall'esplos dell'atollo di Bikini.

« La causa della m giornali: — fu dovuta lasso del cuore, a se rico determinato da fegato, provocato a siva radiazione. Ne peso del fegato... ». diagnosi! Che cosa radiotelegrafista del sapere come è mort Vittima Mondiale Del geno? Importante è Kuboyama al quale l'equipaggio del Dra si può dire abbia p che se la guerra è f le vittime della guer noi: un giorno muo dell'ultima bomba a giorno muore la p prima bomba all'idrog le cancellerie sovieti mandano messaggi e Mendès France romp pea, i comunisti cine altra fetta dell'Asia e la pace » giurano su di pace del mondo o muore qualcuno, pr nuova bomba o ultim chia bomba, non ha tante è che, malgrado nel mondo si contin cause di guerra.

Comunque, se la so nigna con lo sfortuna del Dragone fortuna — moglie e figli — h bili segni dell'universa la umana solidarietà; grafista giapponese no tuto sperare nei necr

LA
— Con questo

I GIORNI PERDUTI

lunedì

«LA BOMBA all'idrogeno ha da ieri la sua prima vittima» hanno scritto, col tono dei cronisti sportivi che annunciano una nuova conquista, i giornali della settimana scorsa. Il fortunato defunto si chiamava Aikici Kuboyama (giapponese, al solito) ed era radiotelegrafista a bordo del peschereccio d'altomare Dragone fortunato (ma che fortuna!) che fu investito nel marzo scorso dalle radiazioni sprigionatesi dall'esplosione termonucleare dell'atollo di Bikini.

«La causa della morte — spiegano i giornali — fu dovuta a un graduale collasso del cuore, a seguito di stato ittierico determinato da deterioramento del fegato, provocato a sua volta da eccessiva radiazione. Ne era derivato che il peso del fegato...». Ma al diavolo le diagnosi! Che cosa importa, ai figli del radiotelegrafista del Dragone fortunato, *sapere come è morto il padre, Prima Vittima Mondiale Della Bomba All'Idrogeno? Importante è la morte di Aikici Kuboyama al quale l'appartenenza all'equipaggio del* Dragone fortunato *non si può dire abbia portato fortuna. Anche se la guerra è finita da nove anni, le vittime della guerra sono ancora tra noi: un giorno muore l'ultima vittima dell'ultima bomba atomica e un altro giorno muore la prima vittima della prima bomba all'idrogeno; nel frattempo, le cancellerie sovietica e americana si mandano messaggi e note di protesta. Mendès France rompe l'alleanza europea, i comunisti cinesi conquistano una altra fetta dell'Asia e i «partigiani della pace» giurano sulla sincera volontà di pace del mondo orientale. E intanto muore qualcuno, prima vittima della nuova bomba o ultima vittima della vecchia bomba, non ha importanza; importante è che, malgrado dieci anni di pace, nel mondo si continua a morire per cause di guerra.*

Comunque, se la sorte non è stata benigna con lo sfortunato radiotelegrafista del Dragone fortunato, *i suoi parenti — moglie e figli — hanno avuto tangibili segni dell'universale cordoglio e della umana solidarietà; l'oscuro radiotelegrafista giapponese non avrebbe mai potuto sperare nei necrologi su tre colonne apparsi in tutti i giornali del mondo: avrebbe certo preferito morire silenziosamente in età avanzata, nessun dubbio; ma la sua morte ha commosso il mondo: dovrebbe esser lieto del suo ruolo di Prima Cavia All'Idrogeno, fiero della luttuosa circostanza che lo ha privato della vita. Senza contare che il cadavere di Aikici Kuboyama — certamente atteso con impazienza da scienziati e clinici — è stato già «onorato» con sei milioni di yen, cioè un milione da parte dell'ambasciatore americano a Tokio e cinque milioni da parte del governo nipponico. «Chi dice che sia una disgrazia?» dice un certo personaggio dei De Filippo in una certa commedia dei De Filippo. Già: chi dice che sia una disgrazia? Nella sua grande sfortuna, il radiotelegrafista del* Dragone fortunato *ha avuto una sorte benigna, una sorte benigna e una morte valutata sei milioni di yen. Un pessimista direbbe che se l'è cavata veramente bene poichè i morti all'idrogeno che verranno dopo non avranno una quotazione simile: forse non saranno pagati nemmeno un soldo.*

martedì

Desiderii

Seduta del 24 settembre al Senato: discussione sul «caso Montesi» (politica estera):

Mariotti (Pci): — Voi vorreste i tribunali speciali!

Turchi (Msi): — E voi vorreste quelli del popolo!

Voci incontrollate (da sinistra e da destra): — E' vero. Che c'è di male?

Canzoni d'attualità

Dal maestro Mario Ruccione (parole di Latorre) è stata pubblicata la seguente «Wilma beguine», canzone d'attualità dedicata, probabilmente, al collega Piero Morgan:

Un sentiero di stelle
una musica d'angeli
e nell'azzurro, Tu!
Che il Cielo ti renda
dolce questa leggenda!

Ritornello:

Wilma,
ombra bianca misteriosa,
una spina ed una rosa
sulla rena, innanzi al mar.
Wilma,
sotto un cielo senza stelle
le tue immagini più belle
forse il vento ti rubò.
E sulla sabbia, che l'onde
accarezzano
resta il tuo nome che nulla
potrà cancellar.
Wilma,
solo il mar e quella notte
del tuo destin fatal
conoscono il final.

mercoledì

Wilma moscovita

«Vogliate cortesemente immaginare, per un attimo, che cosa sarebbe accaduto in Russia se il figlio del compagno Malenkof si fosse trovato coinvolto, in qualche modo, nella fine di una signorina Wilma Montesi moscovita. Siete proprio convinti che il locale presidente Sepe avrebbe potuto, come ha fatto in Italia, svolgere liberamente la sua indagine, senza guardare in faccia nessuno? O non vi coglie il sospetto che in Russia, a un magistrato coraggioso e indipendente come il presidente Sepe sarebbe toccato il malinconico destino di trasformarsi d'urgenza, per iniziativa dell'*onesto governo* comunista, nel compianto presidente Sepe?» (Mino Caudana, *La notte*, 25 settembre).

giovedì

Garibaldini

«Siamo una famiglia cattolica, una famiglia di patrioti, una famiglia di garibaldini. Io sono partito volontario cinque volte. Appena c'era una guerra, partivo. Anna Maria è coraggiosa, un po' irruenta, magari testarda; ma siamo, ripeto, una famiglia di garibaldini...». (Dichiarazioni del notajo garibaldino Attilio Moneta-Caglio al giornalista Enzo Biagi).

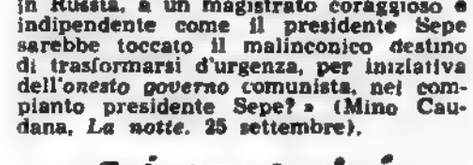
Date pericolose

Qualche mese fa avevamo rilevato su queste pagine che, per una strana distrazione (o coincidenza?), S. M. la regina Elisabetta di Inghilterra avrebbe inaugurato il Festival del cinema italiano a Londra il 28 ottobre: un modo come un altro per festeggiare nella capitale britannica l'avvento al potere del fascismo. Apprendiamo adesso sull'Ansa che l'inaugurazione del Festival di Londra è stata anticipata al 25 ottobre.

venerdì

Il trombettiere

Annunzio economico apparso sul *Messaggero* di Roma:


L'ATTORE D'Artagnan (trombettiere Duce) vende storico istrumento (Filarmonico). Telef. 561-428.
MACCHINA maglieria semipuova

Un flicornista senza speranza!

Chi l'ha detto?

«La classe lavoratrice sta assumendo nella vita della società un posto che finora non ha avuto. Le leve della vita saranno nelle sue mani».

Togliatti o Di Vittorio? Lo ha detto il cardinale Lercaro a Bologna, al settimo convegno degli assistenti ecclesiastici delle ACLI.

sabato

Oro sulla montagna

I giornali hanno dato notizia dell'esistenza di un grande giacimento di oro — forse il più grande del mondo — scoperto sulle montagne austriache di Pusterwald. Non si capisce perchè mai le autorità austriache, con tanto oro in casa, si oppongano ancora alla restituzione all'Italia dell'oro trafugato dai tedeschi verso la fine della guerra. Salvo che non sia oro italiano anche quello scoperto sulle montagne di Pusterwald...

Rosso di sera

L'attacco notturno delle sinistre contro il Governo al Senato s'è concluso con la votazione della fiducia al Governo. Rosso di sera, Scelba non dispera.

domenica

Le mani avanti

E' apparso sugli schermi romani il film *L'allegro squadrone* tratto da un lavoro di Courteline, interpretato da Alberto Sordi. Per evitare grane, dato che si tratta di una satira della vita militare, il film è preceduto da un lungo panegirico per mettere soprattutto in evidenza che l'esercito preso per il bavero è quello francese e non quello italiano. Per un paese intelligente sarebbe bastato dire che si trattava della riduzione cinematografica di un lavoro di Courteline...

Un pessimista

Il divieto di suonare il clakson imposto recentemente agli automobilisti di Parigi ha molto avvilito un giornalista americano che ha commentato con fosche tinte l'eventuale disappunto dei tassisti parigini: «Bruscamente privato dei mezzi di cui egli dispone ordinariamente per esprimere la sua gioja, la sua collera, le sue avversioni politiche, la sua disperazione o il suo patriottismo, l'autista parigino diverrà una miserabile creatura inacidita, persino indegna del nome di automobilista».

Lettere perdute

OSVALDO M. - *Roma* — E' quistione di sensibilità; sarebbe bastato accettare le dimissioni del Ministro quando le presentò per la prima volta: e i governativi avrebbero evitato il ridicolo, oltre ai violenti attacchi delle sinistre.

CALOGERO M. - *Trieste* — Un altro dipendente della Mafia che scrive — dietro ordine telefonico — per contrabbattere alcune osservazioni fatte da Segnodicroce sul n. 38 del *Travaso*. La lettera sembra piuttosto incredibile, perchè manca d'indirizzo, perchè chi ha mandato «l'ordine telefonico» poteva anche scrivere direttamente e perchè, infine, vi sono sostenute tesi piuttosto fantastiche, come quella dell'alleanza del «temibile» prefetto Mori con la Mafia e quell'altra circa i rapporti del marchese Montagna con Don Calogero Vizzini. Comunque, poichè la lettera annuncia sensazionali rivelazioni, aspettiamo con calma.

TERRACINI — Noi chiediamo per tutti l'indipendenza DELLA Magistratura e per noi l'indipendenza DALLA Magistratura.

LA CHIRURGIA E I MALATI DI MENTE
— Con questo malato di Mendès, l'unica è darci un taglio!

MANIE DEL GIORNO

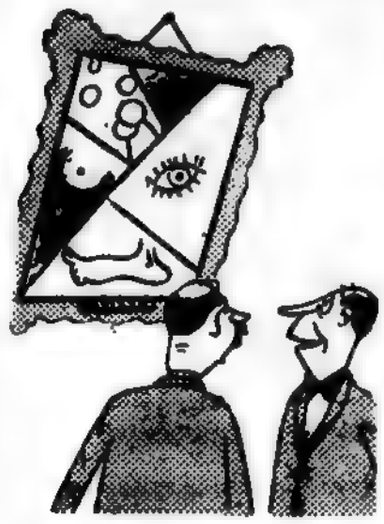
— Caro giovanotto, mia figlia è una donna modello. Pensi che non ha mai partecipato a concorsi di bellezza, neanche per « donna modello » !

PREMIO BR
Il vostro
sarà rivelat
MIRAMIDE
Alcardi 19
inviandole
manoscritto
non rigata
so questo
BUONO-TRAV
per un respons
SEMIRAMI
Leggete
Campionato Trava

LA TORRE di BABELE

— Non abbiate paura d'essere brutale, Vera. Ditemi francamente « forse » o « può darsi ».

(Carrefour)

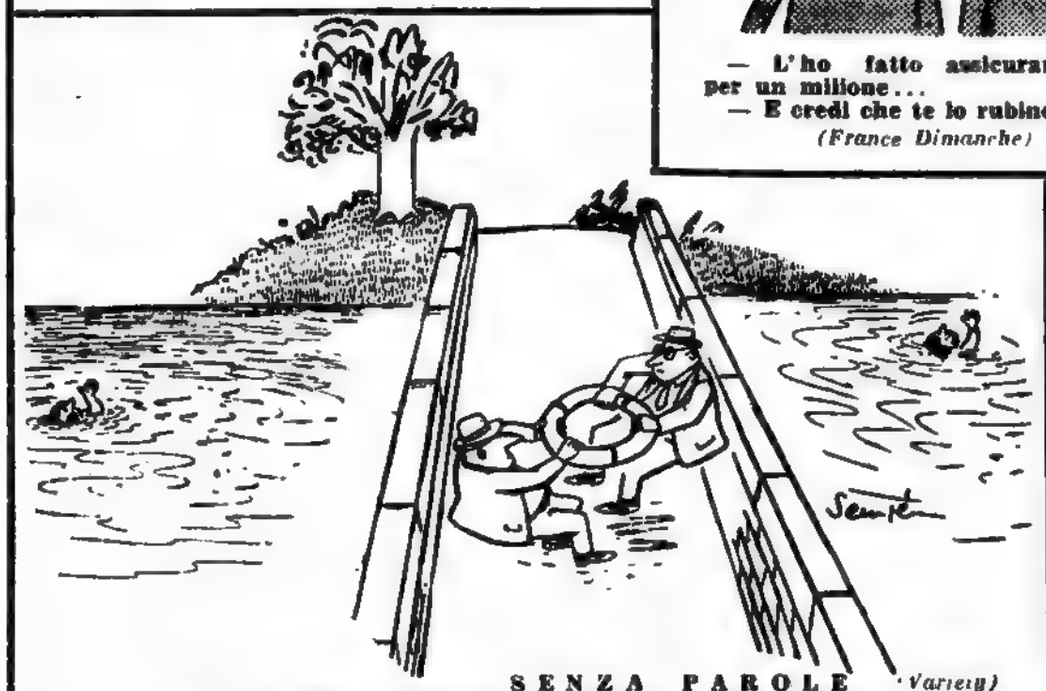


— L'ho fatto assicurare per un milione...
— E credi che te lo rubino?

(France Dimanche)

— Caro, mi sono ricordata che è la tua festa e ti ho comprato una bella cravatta...

(Paris)



SENZA PAROLE *(Variety)*

— Mi ci potete tatuare un vestitino o per lo meno una camicia da notte? Con questi governi democristiani non si sa mai...

(Le Kerisson)

Il vecchio signore non ha perduto il vizio di rosicchiarsi le unghie.

(Ici Paris)

— È inutile che faccia « Aaaa... ». Ditegli che basta se fa soltanto « I ».

(Marius)

— Il caffè mi fa palpitare il cuore...
— E allora non lo bevete.
— Mica quando lo bevo, quando lo compro.

(Ridendo)

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Alcardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusso questo tagliando:

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

Leggete
Campionato Travasissimo

avanti..c'è Posta!

ANGELO COVA, Roma - La faccenda dei gessi del Liceo Artistico non è affatto un segreto. Probabilmente l'indolenza e l'economia sono le ragioni che maggiormente concorrono a non farne cambiare la dotazione. Tuttavia non crediamo di ravvisare nella faccenda un pericolo enorme: un conto è avere la famosa traduzione già preparata, un altro conto avere i gessi prefabbricati per « copiare » la Gioconda di Leonardo in un esame. Per farlo — gessi a parte — la difficoltà consiste soltanto nel « saper » copiare il celebre modello. Non ti sembra? Molte volte mi è capitato di avere in mano un martello. Ma non per questo mi sono sentito un Michelangelo: per il validissimo motivo che non sono mai stato capace di scolpire un Mosè per prenderlo a martellate sulle ginocchia!. — ANTONIO DEL VECCHIO, Benevento. — Una tua battuta passerà. Inviane ancora. Le idee dei quiz non abbiamo intenzione di riprenderle Rinnovarsi o perire, ha detto qualcuno. E noi siamo tutti giovanissimi! Ciao. — SERGIO MECONI, Roma - Fra poesia ermetica e poesia classica hai scelto la seconda e per questo hai tutta la nostra solidarietà. Tuttavia rimane il fatto che nella tua fatica benché elegante, ci sia qualche verso bisognoso di cure ortopediche. L'idea della pubblicità nella storia è divertente: prova ad applicarla a racconti brevi e frizzanti — i più riferiti a storia recente o contemporanea — e mandaci qualcosa in visione. A presto. — ELENA DEL SOLDATO, Firenze - Se affermassimo che il tuo raccontino è scritto male diremmo una bugia: Se il neo è la carta d'identità delle cose carine non ti offenderai se ti diciamo che il tuo raccontino ne ha uno grossissimo Quel genere di umorismo ha fatto il suo tempo. Perché non ci mandi qualcosa di breve che abbia sapore di attualità? Aspettiamo con un'ansia che speriamo giustificata. Ciao. — VITO CENTONZE, Milano - Leggi quanto abbiamo scritto ad Elena del Soldato. Lo stile e la concisione in te sono molto simpatici. Perché non scrivi — in forma umoristica — sugli aspetti e i problemi della scuola attuale? A presto. — ANIMA CANDIDA, Roma - Il tuo pseudonimo è perfettamente in carattere con una rubrica per cuori infranti. I tuoi raccontini anche. Riescono a far lacrimare di cuore. — TOMMY LAMEDICA, Fano - Per giudicare i tuoi lavori bisognava leggerli: s'intende come li leggiamo noi. Senza complessi né riserve mentali verso gli aspiranti collaboratori com'è nel nostro stile. Il « Travaso » non è un circolo chiuso e ne fanno fede i nomi « nuovi » che ogni tanto vi fanno capolino. Niente esclude che tu possa diventare uno di questi ma qualche volta l'anticamera è lunga e sul passaporto della collaborazione i bolli sono costituiti dai « no » (ne abbiamo tutti una vistosa collezione). Questo serva non per crearti dei timori infondati ma per prepararti ad una eventuale attesa Aspettiamo il tuo materiale. Auguri. A proposito, io sarei « feroce »?

Bassadarvolle

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici Roma - via dell'Umiltà 40
TELEFONO: 62.641 - 62.642 - 62.643 - 61.662 - 62.752

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 40

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
N. TRAVASO					
1.000	1.000	525	2.000	1.300	700
N. TRAVASISSIMO					
600	300	150	900	450	230
TUTTI E DUE					
2.200	1.200	600	2.870	1.470	800

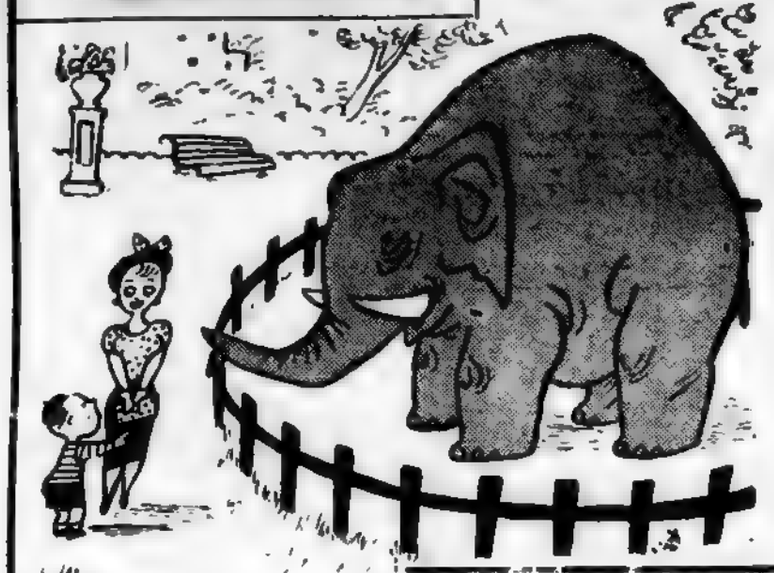
STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
N. TRAVASO (settimanale) Anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
N. TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 6 P. O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
N. TRAVASO (settimanale) Una copia 1/6 Tre mesi L. 1/3/6 Sei mesi L. 2/12/10 Un anno L. 5/4/0
N. TRAVASISSIMO (mensile) 2/— 1/6 15/— L. 1/10/0

PUBBLICITA' G. BRESCHI: roma, Tritone 108 (telefono 44313. 487441) Milano, Salvini 10 (telefono 700.207) Napoli Maddaloni 6 (telefono 21871)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia Tribuna S. p. A. Via Milano 70

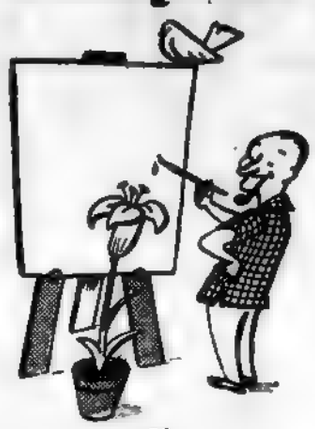
TRAVASO



— Mamma, anche gli elefanti nascono sotto i cavoli?

— Mi perdoni, ma devo aver visto altrove il suo viso.
— Mi stupisce: lo porto sempre con me!

Anime semplici



di ONORATO

— Il pesciolino rosso nella vasca da bagno?!
— Caro, oggi è il suo compleanno...

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Avete rubato la biancheria ed avete lasciato gli oggetti d'argento!
— Oh, signor Presidente... Anche mia moglie mi ha fatto lo stesso rimprovero.

— Ho trovato questo biglietto da diecimila lire: potrei consegnarvelo a rate di cento lire al mese?

— Una lira nelle mie tasche? Ma dunque io ho rubato?!...

— Ho incrociato gli orsi con i canguri così per il prossimo inverno avrò pellicce d'orso con tasche naturali.

N. 41
10 ottobre 1954
(anno 55)

IN QUESTO

Pronta la
media pornog
di Salvador D

*

Ruccione,
canzone (Wil

*

Quasimodo
ermetica.

*

Il totocalc
Montesi.

* *

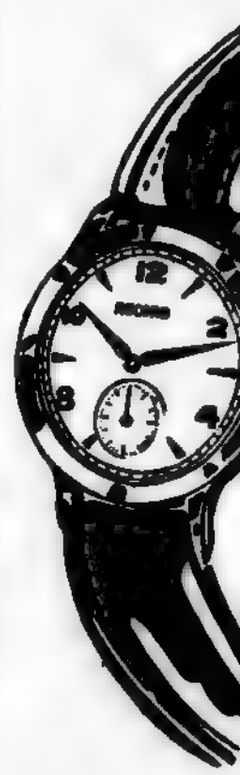
Una grossa
gnetta-quiz.

* *

Duecentoses
toelette della

ATTEN

All'ultimo mome
che una mezza rig
vignetta qui a fian
incomprensibile il
di Trieste all'uscen
nico. Poichè ci m
correggere l'errore
frase incomprensib
mo: etaoin uldrhsp
lei e il Maresciallo



ASSORTI

N. 41
18 ottobre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

IN QUESTO NUMERO:

Pronta la « Divina Commedia pornografica » a cura di Salvador Dalì.

* * *

Ruccione, vespillone della canzone (Wilma-beguine).

* * *

Quasimodo e la poesia ermetica.

* * *

Il totocalcio nell' affare Montesi.

* * *

Una grossa novità : La vignetta-quiz.

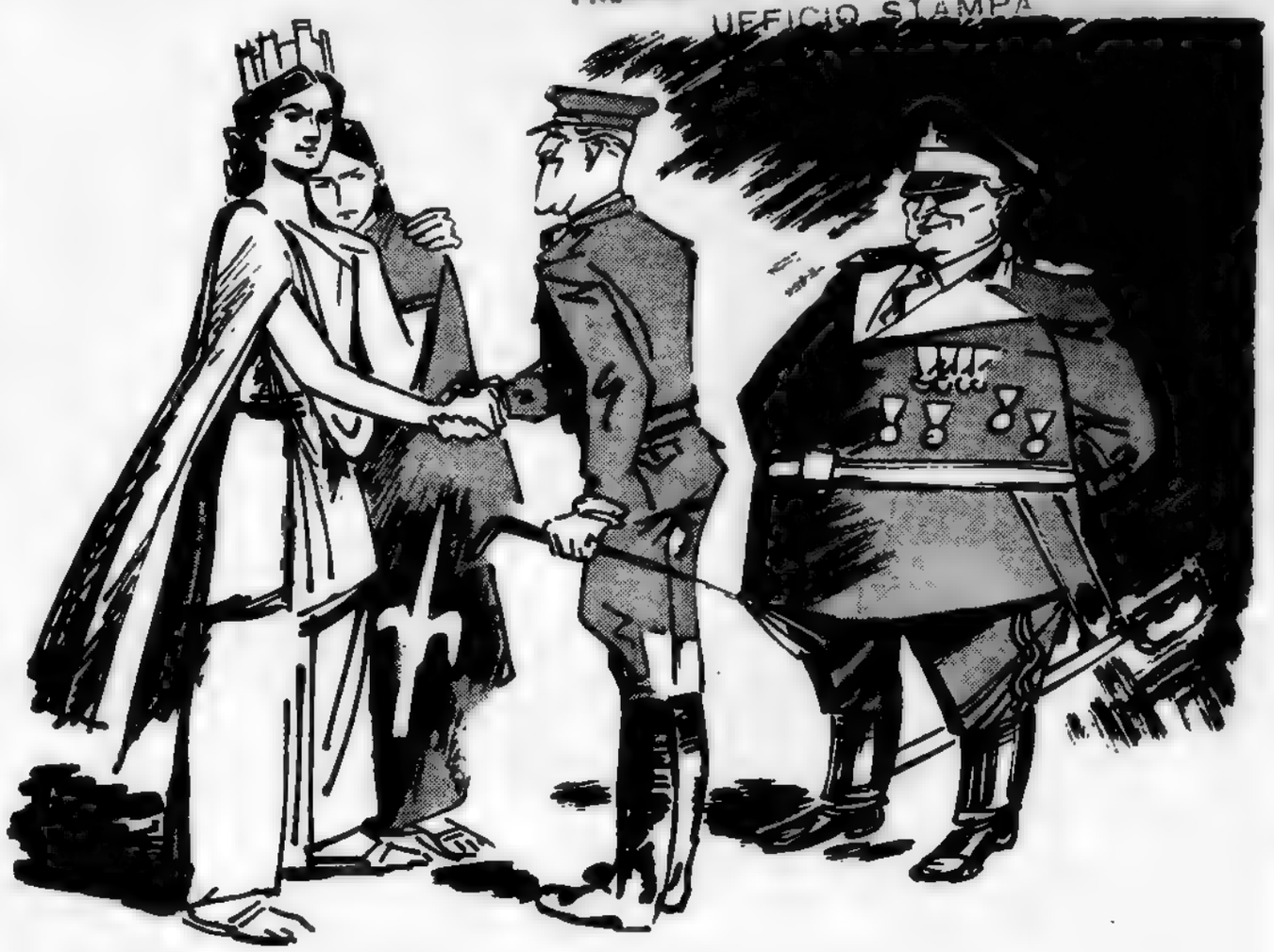
* * *

Duecentosessantaquattro le toelette della Lollobrigida.

●

ATTENZIONE!

All'ultimo momento ci accorgiamo che una mezza riga di refusi sotto la vignetta qui a fianco rende pressochè incomprensibile il saluto dell'Italia e di Trieste all'uscente generale britannico. Poichè ci manca il tempo per correggere l'errore ripetiamo qui la frase incomprensibile: « ... le diciamo: etaoin uldrhsp ywffmc jqè qbvffl lei e il Maresciallo Tito! ».



IL COMUNICATO

— Generale Winterton, romanamente e di tutto cuore le diciamo : « Etaoin etaoin x yyyy etaoin wyzz lei e il Maresciallo Tito ! ».

RECORD
GENÈVE

Anticheck automatico infrangibile
Fd. acciaio . . da L. 22.500 in più
Acciaio . . . da L. 24.500 » »
Luminato oro da L. 27.000 » »

Calendario Fasi di Luna
Fd. acciaio . . L. 26.500
Laminato oro . L. 29.500
Ore . . . . . L. 55.000

Tipo da uomo normale
Fd. acciaio 15r da L. 12.000 in più
Extra lusso 17r da L. 14.500 » »
Laminato oro normale . . . da L. 14.500 » »
Laminato oro lusso . . . . da L. 18.500 » »
Ore . . . . . da L. 36.000 » »

ASSORTIMENTO PER SIGNORA

RICHIEDETELI AL VS/ OROLOGIAIO DI FIDUCIA

Sposateli senza pietà!

Le "pubblicazioni" di questa settimana:

Cristoforo COLOMBO
e Jane RUSSEL

Che gli compete di diritto come «la SCOPERTA dell'America».

Silvio P. FABRIZIO - Via S. Pietro, 31 - Altavilla Irp.

L'Editore MONDADORI
e May BRITT

Perchè tutt'e due fanno «Epoca».

Angelo GARAVAGLIA - Via S. Uberto, 14 - Turbigo (Mil.)

L'Ammiraglio JACHINO
e Marina BERTI

Così lui potrà contare su una «Marina» in gamba.

Leopoldo DA VICO - Via D'Azeglio, 2 - Verona

Mike BUONGIORNO
e Alba ARNOVA

Perchè il Buongiorno si conosce dall'Alba.

Celso G. CORRADINI - Via Riboty, 23 - Roma.

Nanda PRIMAVERA
e Dante MAGGIO

Così risparmieranno gli indumenti invernali.

Virginio BRIGHENTI - Via Nat. del Grande, 27 - Roma.

Marlene DIETRICH
e Dado RUSPOLI

Perchè lei è vecchia ma stupefacente.

Antò MARCHI - Villa Europa - Arco di Trento.

Il ministro VANONI
e Josephine BAKER

Perchè entrambi sono diventati celebri per lo «spogliarello».

Michelangelo DOLCINO - V. Montallegro 15 B-7 - Genova

Pietro NENNI
e Anna MAGNANI

Così saranno in due ad avere in testa il caos.

Rina FERRO - Lung. Sonnino, 4 - Pisa

Palmiro TOGLIATTI
e Marilyn MONROE

Per legge di compensazione: tanto desiderabile lei, quanto indesiderabile lui.

Giuseppe DI MEO - Piano Baele 18 - Milazzo.

Novella PARIGINI
e Perfirio RUBIROSA

Perchè lei possa avere un marito... modello.

Vito VITI - Via Sarzana, 76 - La Spezia.

Renato ANGIOLILLO
e Marianna CAGLIO

Perchè «Il Tempo» è «Moneta».

Celso G. CORRADINI - Via Riboty, 23 - Roma.

PRENDETE una cartolina postale e speditela al «TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48. Roma»; dopo averci scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale; d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 30 ottobre prossimo (il termine utile è stato prorogato, a grande richiesta, di 15 giorni).

●

Chi avrà «pubblicato» il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO
di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

LA GRADUATORIA

Cinque "Sì":
Pierluigi Jorio

Quattro "Sì":
Ciro Soria, Di Meo, Tavella

Tre "Sì":
Morgione, Corradini

Due "Sì":
Chianello, Conti, Ambrogi, Da Vico, Genovese, Sili, Tenca, Marchi, Dolcino, Ferro

Un "Sì":
BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CONFORTI, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, DONATI, GATTI, MIRI', MORO, REBECCHI, JANNICCARI, LEPONE, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, BRANDI, COSTANTINO, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, DA VICO, GARAVAGLIA, FABRIZIO, VITI.

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne sod privé finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
Tagliando di validità

OGNI RISPOSTA UNA CARTOLINA

OGNI CARTOLINA UN TAGLIANDO

GRETA GARBO
e BONAFONI

Così finalmente l'attrice potrà trovare scarpe per i suoi piedi.

Michele TAVELLA - V. Mansueto 4-3 - Genova Certosa

I PREMI DELLA GRADUATORIA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso».

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

— **DUE** assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSON**» offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **D. A. Brill** di **Milano.**

«**Superagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Controni.**

leggete

IL GIORNALE D'ITALIA
della Domenica

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 26-235
Uffici in ROMA e MILANO
RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA
Schedario Araldico
1.846.000 schede Regio Notarile
Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.
Cognome e Nome .....
Via .....
Tel. ..... *Città* .....
Luogo d'origine della famiglia .....
Invitateci incollato su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI ... ATORI !

• • ROMA, 10 ottobre 1954 N. 41 (A. 55)

GALLO O CAPPONE?

L' EUROPA — Meglio aspettare, per dare un giudizio sicuro: conosco i miei polli!

Pornografica la Divina Commedia
a cura e spese dello Stato

SOLTANTO *ora che la vergogna è compiuta e la* **Libreria dello Stato** *sta per mettere in vendita l'edizione ufficiale della* **Divina Commedia** *oscenamente imbrattata da Salvador Dalì, ecco che quotidiani e settimanali cominciano a... segnalare il misfatto, gridando alla profanazione. Ma, anche se nessuno raccolse il suo grido d'allarme, il TRAVASO si sente a posto con la coscienza per avere — solo o quasi — denunciato il progettato scempio fin da alcuni mesi or sono*

Questa è una delle « opere d'arte » che illustreranno il Poema Eterno, disonorando chi ne ha ordinato lo scempio.

— Cercate Salvador Dalì ?
— No : il Ministro della Pubblica Istruzione !

Dal « Travaso » del 6 giugno 1954

Caina attende il Ministro della Pubblica Istruzione che autorizzò la spesa di 60 milioni per recare un simile oltraggio al nostro Massimo Poeta.

DANTE contro DALÌ

Dove il Poeta, visitata la Mostra del dipintore iberico et ivi avendo appreso che la Libreria di Stato commissionato haveagli de illustrare lo suo Poema compensandolo non già con offa di Polenta, ma con 60 milioni, esplode in una delle sue terribili invettive.

NEL mezzo del Palazzo Rospigliosi
mi ritrovai dinanzi una pittura
di tinte gravi e di soggetti estrosi.

Ahi quanto, a dir qual era, è cosa dura
quell'arte surreal, fredda ed astratta,
ch'è il concentrato della jettatura !

Incontinenza, malizia e la matta
bestialitade è l'arte variopinta
che a questo pazzo secolo s'adatta.

Ed io ch'avea d'orror la testa cinta
mi volsi a rimirar la bella « Aurora »
che un giorno Guido Reni ebbe dipinta.

Un patrio Comitato oggi avvalora
quel Salvador, che in cerca di cuccagna,
scende in Italia e trova chi l'onora.

Ora, al pensier che quel Dalì di Spagna
mi dovrebbe illustrar, per lo sconcerto
la mente di sudor ancor mi bagna.

Quando qualche disegno ebbi scoperto :
— Miserere di me, — gridai a lui, —
ché tal oltraggio mai non ho sofferto !

Dalì, dipingi pur li peli tui,
in un delirio artificioso e orrendo,
ma lascia in pace li defunti altrui ! —

gridai, su quelle tavole vedendo
demoni con la sveglia nella pancia,
angeli atomizzati e via dicendo.

E sessanta milion, se non è ciancia,
a intascar ei s'accinge (oh, mondo ladro!),
oltr agli spicci destinati in mancia.

Quel Comitato indomito e leggiadro
presiede Scelba, il capo d'un governo
quadripartito sì, ma poco quadro.

Molti vi sono qui, s'io ben discerno,
pittori in grado anch'elli di far strame
con lor pitture, del poema eterno :

miseri artisti, di sì lunga fame,
che al suo confronto fu soltanto un gioco
quella del Conte nella torre infame.

Ma non la carità del natio loco
mi spinge a protestar, nè farei motto,
se quel Dalì valesse, o molto o poco :

so che in Italia ormai non c'è più Giotto,
ma s'affida quell'opra a un untorello
c'ha per sola virtù d'esser bigotto !

Ahi, serva Italia, di vergogna ostello
pronta a chinarti al fesso d'oltremonte,
giunga col mitra o giunga col pennello !

E ti stupisci poi se, in vena d'onte,
negli ambulacri di Palazzo Chigi
ti prendon gli stranieri a calci in fronte !...

Dalì, Dalì, se, grazie a' tuoi prodigi,
pennelleggiar dovrai le sacre carte
con tue profane e orripilanti effigi,

gli dell'inferno nell'estrema parte,
pur con le tasche di quattrini zeppe,
tu possa sprofondar con la tua arte :

pape satàn, pape satàn, aleppe !

'ante D. Ali-ghieri
e p. c. c.
ALBERTO CAVALIERE

(30 maggio 1954)

Coll
con M

pensiero; il che sarei
Pape Satan Aleppe
ficano « **grandezza**
siero »?...

Vedi il suaccennat
mento, subito dopo c
se un articolo spieg
non esisteva, venner
Ugo Montagna. Il p
stro. Il secondo è fig
glio. Il primo sotto l
colposo ». *Il secondo*

Bene, sul duplice
chiata, si precipitar
che tu sai cosa sono
dilungarmi sull'argon
mentato, ti dirò —
fogli con la cronaca
e una importante va
nista del quotidiano
Scassaquindici Girola
il rotocalconista, t
due colpi, tre colpi.
Laggiù, in quel quar
gno fioriscono le m
quindici colpi...). « *M*
cuore... mormorò: « *I*
maculando di vermi
un'aiuola... ». *Mi spi*

Ora, figliolo, io no
nè « innocentista ».
ché riguarda i giudi
« **giornalista** », *e ca*
(e penitenza di pecc
mani, ho potuto not
dal rotocalco sul
Pure l'atteggiamento
guardi di Piero Pi
chiunque si trovi in
sacrosanto; solo che,
di rispetto « **all'indiv**
il padre ex ministro,
nante non ancora «
giornale Il che non
Pusillanime, intendo,
Piccioni, e « **sfottò**
io penso, sarà un av
del Fisco, sarà questo
simo Iddio! — alla fi
di avere aiutato l'ami
ogni conseguenza. (I
incidens — *si accus*
l'aggravante di « **a**
non va a **Regina Co**
malanni e della sua
chiedermi chi l'ha fo
ché non lo so. Forse

Ahimè, figliol mio
generosissimi rotocal
« *arrestato solo* »; *co*
figlio di Ministro, nè
non è nessuno!

«... il Montagna... il
mangiato qualcosa ve
mente di molto dive
che allietavano sino s
sere da Nababbo... ».

«... Wilma... Wilma.
schernirlo gli cantan
gono al povero « nu
sguaiate dal cortile...

... anche a noi, M
sguaiate dal cortile.
da molti italiani, v'è
cia in giù.

« **L'Italia s'è desta**
RAI *quando se ne*
informata male: « **L'**
con cuore straziato,
oltremodo sconsolatis

Colloqui con Maurizio

Maurizio, figlio mio, oggi parleremo della generosità e, per parlarne dovremo riaccennare al « caso Montesi »; *d'altronde, figliolo, il* « *caso Montesi* » *va considerato come un palcoscenico sul quale recita pressapoco l'intiera nazione. Che lo spettacolo sia brutto è un altro paio di maniche e non ci interessa.*

« Generosità », *Maurizio, è sentimento elevato: grandezza d'animo, nobiltà di pensiero; il che sarebbe come dire* « Pape Satan Pape Satan Aleppe »: *oggi, infatti, cosa significano* « grandezza d'animo e nobiltà di pensiero »?...

Vedi il suaccennato « caso ». *Ad un certo momento, subito dopo che l'onorevole Saragat scrisse un articolo spiegando che il* « caso Montesi » *non esisteva, vennero arrestati Piero Piccioni e Ugo Montagna. Il primo è il figlio di un ministro. Il secondo è figlio del vento e dello sbaraglio. Il primo sotto la imputazione di* « omicidio colposo ». *Il secondo di* « favoreggiamento ».

Bene, sul duplice arresto, come aerei in picchiata, si precipitarono i periodici in rotocalco che tu sai cosa sono in quanto ebbi un giorno a dilungarmi sull'argomento. Qualora lo avessi dimenticato, ti dirò — in breve — che trattasi di fogli con la cronaca nera firmata, le fotografie, e una importante variazione di stile. Dove il cronista del quotidiano dice: «... colpito al petto lo Scassaquindici Girolamo stramazzava esanime... » *il rotocalcronista, invece, spiega* «... un colpo, due colpi, tre colpi... *(quanti furono i colpi... Laggiù, in quel quartiere silenzioso dove a giugno fioriscono le magnolie, v'è chi ha contato quindici colpi...).* « Momo » si portò le mani al cuore... mormorò: « Marilù... Jeannette... e cadde maculando di vermiglio i bianchi garofani di un'aiuola... ». *Mi spiego?*

Ora, figliolo, io non sono nè « colpevolista » *nè* « innocentista ». *La faccenda Montesi è affare che riguarda i giudici, non me. Ma essendo io* « giornalista », *e capitandomi per conseguenza (e penitenza di peccati) parecchi giornali fra le mani, ho potuto notare l'atteggiamento assunto dal rotocalco sul duplice arresto. E'* duplice. *Pure l'atteggiamento. Rispettoso riserbo nei riguardi di Piero Piccioni (e il rispetto verso chiunque si trovi in attesa di giudizio sarebbe sacrosanto; solo che, in questo caso, non trattasi di rispetto* « all'individuo », *bensì di timore che il padre ex ministro, e il partito politico dominante non ancora* « ex », *mettano nei guai il giornale Il che non è sacrosanto ma attuale. Pusillanime, intendo. Rispetto, dunque a Piero Piccioni, e* « sfottò » *a Ugo Montagna il quale, io penso, sarà un avventuriero, sarà un evasore del Fisco, sarà questo, sarà quello, ma — Santissimo Iddio! — alla fin fine gli si contesta il reato di avere aiutato l'amico Piccioni infischiandosi di ogni conseguenza. (Del medesimo reato* — per incidens — *si accusa l'ex questore Polito, con l'aggravante di* « abuso di potere », *ma egli non va a* Regina Coeli « *tenuto conto dei suoi malanni e della sua età* ». Sic, *Maurizio; e non chiedermi chi l'ha fatta, una simile legge, perchè non lo so. Forse Macario...).*

Ahimè, figliol mio duenne, dovresti sentirli i generosissimi rotocalcronisti lanciati contro un « *arrestato solo* »; *contro colui, cioè, che non è figlio di Ministro, nè ex Questore, che insomma non è nessuno!*

«... il Montagna... il cosidetto « marchese » ha mangiato qualcosa verso le otto. Qualcosa certamente di molto diverso delle squisite leccornie che allietavano sino a pochi giorni or sono le sue sere da Nababbo... ».

«... Wilma... Wilma... è la canzone che per schernirlo gli cantano gli altri detenuti. Giungono al povero « marchese » in gabbia, voci sguaiate dal cortile... ».

... *anche a noi, Maurizio. Ci giungono voci sguaiate dal cortile. E nel cortile, trascinatavi da molti italiani, v'è purtroppo l'Italia. A faccia in giù.*

« L'Italia s'è desta... » *ci canta ogni sera la* RAI *quando se ne va a letto. Ma la* RAI *è informata male:* « L'Italia, si pesta... ». *Laonde, con cuore straziato, ti abbraccia il padre tuo oltremodo sconsolatissimo.*

MASSIMO SIMILI

IMPIEGHI STATALI VIETATI AI COMUNISTI

— Siete iscritto al P. C. I.?
— Oh, no; sono iscritto alla D. C.
— Bene, siete assunto! Datemi le generalità.
— Stalino Rossi di Lenino e Comunarda Sinistri.

TRAVASI DI BILE

Non hanno battuto le mani

All'annuncio fatto al Senato dal Presidente del Consiglio del ritorno di Trieste all'Italia, i socialcomunisti hanno per tre volte salutato la grande notizia staccandosi e riattaccandosi colle natiche dai ed ai loro scanni parlamentari. Non hanno voluto battere le mani, a nessun costo, e solo dopo molta perplessità hanno battuto un surrogato.

Volentieri essi avrebbero accolto il « ritorno » addirittura seduti, ma hanno capito che tanto non sarebbe stato tollerato, e che, dimostrando la loro indifferenza, oltre che con l'astenersi dall'applauso, col sedere, avrebbero finito per esser presi a pedate nella dimostrazione.

Comunque, il fatto che si siano alzati deve essere considerato con soddisfazione dagli italiani, perchè quello era il segno che dinanzi agli applausi e all'entusiasmo di tutta l'Assemblea, qualche cosa scottava sotto i non riveriti glutei comunfusionisti. Trieste è tornata nel seno materno, quando loro erano arrivati a sperare di gettarla fra ben diverse « amorevoli » braccia.

Sappiano, difatti, gli italiani di quella parte del Territorio Libero oggi non ricongiunto a noi, a chi devono la triste sorte che li lascia in balia dello straniero.

La sera del 20 marzo 1948, a Torino, nel gabinetto di lavoro di Camillo Benso Conte di Cavour il signor Bidault, ministro degli Esteri francese fa questo annuncio ai giornalisti italiani: « I governi di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno deciso di proporre congiuntamente la revisione delle norme del Trattato di pace che si riferiscono alla costituzione del Stato Libero di Trieste. In tal modo l'intero territorio tornerà all'Italia ».

Ombra del gran Camillo, dicci tu quello che avrebbe fatto il tuo corpo, purtroppo mortale. Egli avrebbe capito a volo che gli occidentali consideravano il Territorio Libero di Trieste come il definitivo confine dell'Europa libera, e si sarebbe affrettato a cacciare con eleganza democratica *o meno* dall'Italia.

E' proprio quello che fece immediatamente per il suo paese il maresciallo Tito senza alcuna eleganza, spostando così quei confini sui limiti orientali della Jugoslavia.

Nulla avrebbe impedito che i tre governi occidentali mantenessero il loro impegno solenne se noi avessimo capito che il ritorno di Trieste e di tutto il suo territorio dipendevano dalla gara di velocità, tra Roma e Belgrado, a chi avesse cacciato via prima i « russi » dai rispettivi paesi.

Non solo Belgrado ci ha battuto in velocità, ma noi al contrario, in Italia i « russi » li abbiamo accresciuti e moltiplicati come i bacilli in gelatina. E oggi questi bacilli ci dànno addirittura lezione di italianità? Si arrogano la degnazione di sollevare solo natiche per accogliere Trieste? Piangono lagrime di coccodrillo sui fratelli giuliani rimasti di là?

Quando si sono staccati dai loro banchi parlamentari, al nome di Trieste senza battere peraltro le mani, i piedi di tutti gli italiani hanno battuto sulla loro scoperta vergogna.

Purtroppo, solo metaforicamente.

TRANQUILLO SERENI

NATI e i BABISTI

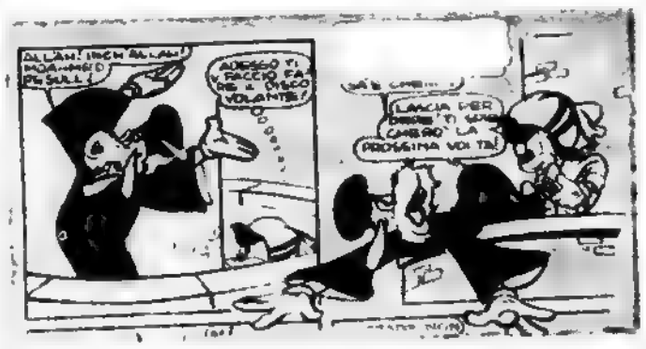
— Brendy ?
— Sì, brendo, ma ghi vi autorizza a darmi del da ?

— Un caffè corretto al signore !

RISERVATO AI GENITORI

E' INUTILE adesso stare a rivangare tutta la storia delle accuse rivolte al nostro giornale dai vari bacchettoni più o meno in buona fede. Resta il fatto che il «Travaso» è «l'» e qualche volta «Il» secondo una certa valutazione, e cioè «immorale» o addirittura «immoralissimo». Ci sono invece pubblicazioni «più che morali» che stampano della roba che noi ci vergogneremmo di scrivere. E già altre volte abbiamo parlato di questo.

Ora la faccenda è un'altra, e scusatemi se sono costretto a tirare in ballo il più grande dei miei ragazzini, Maurizio di anni 8 compiuti. Non soltanto il catanese volante Massimo Simili ha un Maurizio, anche io ne ho uno, ed anche io ho dei colloqui ebdomadari con lui. L'ultimo di essi è stato piuttosto burrascoso, dato che nella sua fornita biblioteca di fumetti ho trovato un giornaletto di cui riproduco un paio di quadretti



Come è facile notare sopra uno dei fumetti c'è una pecetta. Ebbene, quella pecetta è stata applicata sul disegno da noi del «Travaso», da noi «immoralissimi» da noi che frasi come quella che nel dialetto romanesco si usa per invocare i meno lodevoli trapassati altrui, possiamo arrivare a ripetere e a riprodurle fra noi adulti per noi adulti, ma non ce la sentiamo nemmeno di citarla da un giornale per bambini, parlando di bambini.

Ma il giornaletto, che si chiama «Carioca» (e citiamo il titolo per mettere in guardia altri padri e altre madri che ancora avessero questi scrupoli ormai sorpassati nelle famiglie moderne), non solo insegna ai bambini delle parolacce e delle frasi da taverna di basso porto, ma tiene pure un corso accelerato di errori grammaticali. Nello stesso numero si leggono infatti delle frasi come «Non c'è nulla di eccezzionale» (con una certa abbondanza di zeta), «Ho come sono contenta!», «Quel sfilatino» e così via.

Non c'è bisogno di altri commenti, dato che il ritaglio si commenta da sè. Anche qualcuno di noi biechi e corrottissimi travasatori scrive storielle per bambini, ma le scrive, cari miei, tenendo sempre presente che le leggerà anche il suo figlioletto. E a nessuno di noi, demoni maledetti dal bollettino parrocchiale di Rovizzano Veneto, verrebbe mai nemmeno lontanamente in testa di scrivere per occhi innocenti delle frasi meno che corrette.

Visto che gli autori e gli editori della stampa infantile non sanno controllarsi da sè, è necessario che qualcuno li controlli. Questa sarebbe una sacrosanta censura e ci vuole una bella faccia tosta a parlare di libertà di stampa in questi casi. E non si venga a dire che «i genitori debbono controllare le letture dei loro figli». Chiunque sia genitore sa benissimo che i bambini leggono ciò che vogliono se non altro prestandosi a vicenda i giornaletti e i libri quando vanno a scuola. Occorre dunque moralizzare tutta la stampa giovanile E' urgente. Urgentissimo.

A certi sembrerà strano sentire il «Travaso» classificato «l'» parlare in questa maniera. Ma forse è meno strano di quanto quei «certi» possano pensare

NATI

Perle giapponesi

Da STAMPA SERA del 14:

Sull'«Aurelia» sport grigia da lui stesso pilotata. Era accompagnata dall'Avv. Ballestrero...

Con tutti i mascalzoni che ci sono in giro una macchina lussuosa come l'«Aurelia» non poteva fare a meno di farsi accompagnare da un avvocato!

Dal MESSAGGERO dell'11:

All'altezza del Ministero della «gomma a terra», ieri sera, alle ore 21, due malviventi...

Che le cose in Italia non vadano troppo bene, d'accordo! Ma non cominciamo ad esagerare?

Da STAMPA SERA del 15:

E' stato trasmesso negli Stati Uniti il primo programma di televisione a colori.

Evidentemente in USA comprando la televisione si risolve anche il problema del riscaldamento!

Dal CORRIERE DELLA SERA dell'8:

... Possano essere messi a seminativi ancora 40 miliardi di ettari...

Il totale delle terre emerse, Antartide compresa, non arriva a 15 miliardi di ettari. Come la mettiamo?

Sotto a ... ... ch

V S T

L'on. **VIGORELLI** torna a Roma da Milano, dove s'è recato in qualità di Ministro del Lavoro e si precipita dal collega **SARAGAT**.

— Siamo in un pasticcio — gli dice. — A Milano è tutto a soqquadro per una tua frase imprudente... E' vero che hai detto che il compagno **TREMELLONI**, nostro Ministro per le Finanze, è un asino calzato e vestito?

— Quante storie — sbuffa Saragat. — Non è calzato? Non è vestito? E allora, cosa va sbraitando?

— Insomma — chiede ansioso Vigorelli — tu ritiri l'espressione «asino»?

— Ma sì — risponde Saragat. — Gli asini, a volte, hanno delle trovate così geniali! Perchè paragonarli a Tremelloni?

P S M

Silvana PAMPANINI si sposa.

Alberto **SORDI** che sta leggendo la notizia sul giornale, fa un sobbalzo e agarotta preoccupato la fronte, ma poi, continuando a scorrere la nota apprende che il promesso sposo della diva è un americano. Allora spiana le sopracciglia e sorride contento.

— Meno male — mormora. — Ieri sera l'ho accompagnata alla rivista di **MACARIO**; sere fa alla Casina delle Rose, domenica alla partita. Mamma mia che impressione: ho proprio temuto per un momento che la notizia mi riguardasse!

L

Durante la sua permanenza a New York in occasione della «prima» del film *Pane, amore e fantasia*, **Gina LOLLOBRIGIDA** è stata fatta segno a scene di travolgente entusiasmo.

Ad uno dei tanti giornalisti che l'ha intervistata e che fra l'altro le ha chiesto che cosa a Broadway la sera l'avesse impressionata di più, la bella Gina, con il suo più smagliante sorriso rispondeva:

- Tutte quelle luci al nation!..

T M P

La racconta volentieri il pittore Orfeo **TAMBURI**, reduce da un lungo soggiorno a Parigi, dove la sua qualità di amico intimo di Curzio **MALAPARTE** gli vale molte ammirazioni da parte dei critici.

«Un ladro si introduce nello studio di **PICASSO**. Sorpreso dal celebre caposcuola dell'astrattismo, il ladro fa appena in tempo a fuggire. Tuttavia Picasso è riuscito a notare, nella sua memoria, la fisionomia del ladro. I poliziotti incaricati dell'inchiesta pregano Picasso di disegnare sommariamente un ritratto del ladro che ha intravisto, in modo da facilitare le ricerche. Picasso eseguisce il ritratto. Otto giorni dopo, la Polizia constata di aver arrestato 45 persone dei due sessi, una bicicletta a motore, una capra e una poltrona a bracciuoli.

B dM

Nino **BESOZZI**, ottimo attore [illegible] tutti gli aspetti non è riuscito ad andar d'accordo con un prima attrice. A Salvatore DE MARCO che preme gentilmente dei resto, perchè Nino decida ad associarsi un nome femminile importante, l'attore rispose un giorno: «La prima attrice sono io»!

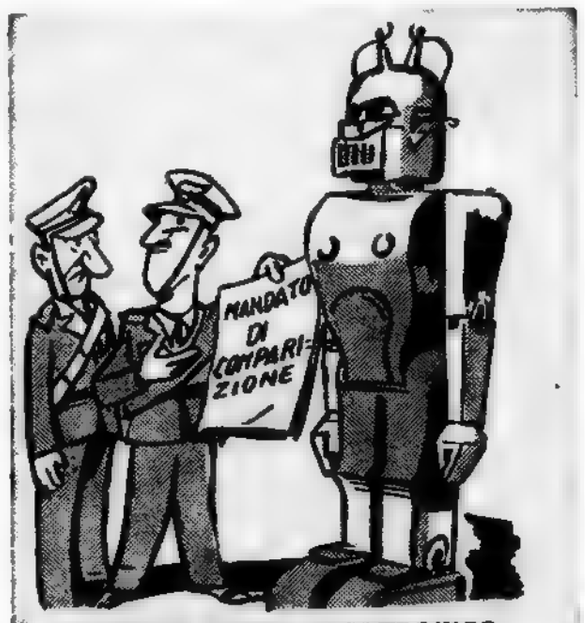
Scusa — disse de Marco — il prim attore, allora? Chi

— Sono io, sempre io Io sono il caratterista, la seconda la prima attrice gio[illegible] sempre e solo io!

E quel capocomico fes[illegible] che deve pagare le spese d'u[illegible] Compagnia simile chi è, secondo te, caro Nino?

Tu — risponde Beso[illegible] esitare. — E' un ruolo c[illegible] a te! Non sia mai detto che pretendo d'arraffare tutt[illegible]

« WILMA . . . SOLO IL MARE E QUELLA NOTTE



ANATOLIO ROBOT ELETTRONICO
— Il dottor Sepe ha saputo che risponde esattamente a tutte le domande e non vuole lasciarsi sfuggire un testimone simile.

PSICOSI
— Sono molto contento che lei mi permette di accompagnarla, signorina... Il suo nome?
— Wilma...
— Arrivederla e grazie!

ESAME GRAFOLOGICO DELLA SCRITTURA DI WILMA
— Che cosa ha trovato, professore?
— Un sacco di punti interrogativi.

— E questo essere famoso carcere Regina Coeli... meta di nobili, di artisti, di...

FUORVIAM
— In coscienza... sa responsabile della mo Montesi, ma le giuro ch i giornali, mi sono co c'entravo.

Occhi ?
— Azzurri.
— Capelli ?
— Scuri.
— Età ?
— 54.
— Residenza ?
— Roma
— Segni particolari ?
— Non implicato nei ca

...a ...chi Tocca!

T M P

...cconta volentieri il ...rfeo TAMBURI, red... ...ungo soggiorno a Pa...gi, ...sua qualità di amico ...n... Curzio MALAPARTE gli ...olte ammirazioni da par... ...critici.

...ladro si introduce ...lio ...di PICASSO. Sorp...eso ...elebre caposcuola de...l... ...mo, il ladro fa appen...a ...a fuggire. Tuttavia Pi... ...riuscito a notare, nella ...emoria, la fisionomia dei ...i poliziotti incaricati [ar]... ...esta pregano Picass... d... ...are sommariamente un ...o del ladro che ha ...ra... ...n modo da facilita... le ...e. Picasso eseguisce ... Otto giorni dopo, la Po... ...onstata di aver arre...tato ...one dei due sessi, un... bi... ...a motore, una ca...a e ...oltrona a bracciuoli.

B dM

Nino BESOZZI, ottimo attore sott... tutti gli aspetti non è mai ri... ...cito ad andar d'accordo con un... prima attrice. A Salvatore DE MARCO che preme, gentil... ...te del resto, perchè Nino si d... ...da ad associarsi un nome f... ...minile importante, l'attore ris... ...se un giorno: « La prima att... ...ce sono io »!

Scusa — disse de Marco — prim attore, allora? Chi è?

Sono io, sempre io. Io so... ...l caratterista, la seconda ...a la prima attrice giovi... ...sempre e solo io!

E quel capocomico fesso che deve pagare le spese d'una Co...pagnia simile chi è, secon... ...caro Nino?

Tu — risponde Besozzi ...esitare. — E' un ruolo che ...a te! Non sia mai detto ch... ...pretendo d'arraffare tutto!

F

Alcuni amici prendevano in giro il simpatico Prof FABBRI, avendolo visto il giorno prima sottobraccio a una signorina non troppo seducente.

Il Professore sorride tranquillamente a tutte le frecciate, poi: « Perchè tanta meraviglia, risponde, in fondo una donna brutta ha le stesse cose di una donna bella *Solo che sono disposte in modo diverso...* ».

L F

Sabato 2 ottobre, il Sindaco di Catania avvocato LA FERLITA ed il Consiglio comunale si sono riuniti — informano i giornali — « a porte chiuse ».

Gli stessi giornali non dicono se in occasione della causa al « bruto di Nesima » i Giudici hanno celebrato il processo sfilando con la banda cittadina

P

Se PICCIONI, in musica Piero Morgan, non fosse stato coinvolto nell'incidente del dediluvio, avremmo visto alla *Scala* qualche suo balletto jazzistico, come ci vedremo l'operetta negra di *Gershwin*.

A P CC

Per combattere i Maestri ALFANO e ALLEGRA dei Sindacato musicisti è sorto un altro Sindacato, quello dei Dodecafonici e simpatizzanti, capitanato dal santone PIZZETTI che odia i dodecafonici ma finge di amarli.

— Il fatto è — commenta il Maestro CORTI COLLEONI — che con le sovvenzioni ministeriali si possono dare opere di qualsiasi genere, anche quelle già prese a scarpate alla *Scala* di Milano

S P

Il presidente Raffaello SEPE ha trascorso qualche giorno di riposo in una villa di amici in mezza collina, all'altezza ideale per un uomo della sua notevole corporatura.

Alcuni giovani ospiti della villa sono partiti in gita venatoria, e tornano la sera con qualche beccaccia, un leprotto e altra modesta selvaggina, litigando per la paternità del colpo più bello che ha fulminato il leprotto.

— Lasciamo decidere al dottor Sepe — dice a un tratto qualcuno. E i cacciatori espongono a Sepe tutte le circostanze che hanno accompagnato l'uccisione del leprotto, terminando col quesito: « Secondo lei chi l'ha ucciso »?

— Mah! — risponde Sepe. — Preso in esame fatti e circostanze, parti e testi, credo di poter concludere che chi l'ha ucciso non può essere che Piero PICCIONI!

M M CC

— Tu —dice Vittorio METZ alla figlia Fiorella — bisogna che la smetti di vederti con quel giovanottino

— Ma papà — risponde Fiorella — è tanto bravo ragazzo

— Anche a te è andato subito a genio... E' di famiglia perbene

— Tutte sciocchezze Si chiama Giovanni? No, Ficcati bene in mente che se uno crede entrare nella nostra famiglia, si deve chiamare Giovanni.

E detto questo, Metz si ritira in camera sua, pensando a Giovanni MANNU *(74 milioni Totocalcio)*, Giovanni CAPPELLO *(80 milioni)* e al più recente Giovanni CHICO *(108 milioni)*.

G DF

Nel corso di un allenamento della Lazio, la squadra allenatrice si fa sotto la porta dei « biancoazzurri », GIOVANNINI — « mediocentro » non ha un solo attimo di esitazione e portatosi verso DE FAZIO invita il suo portiere a marcare l'avversario: « *Forza De Fazio marca l'uomo* », e così dicendo si piazza in porta... poi succede quello che è facile prevedere e gli allenatori riescono a segnare con facilità.

E' proprio il caso di dire che qualcuno ha perso la testa per i troppi milioni. Proprio così in quanto il fatto è accaduto realmente e rispecchia fedelmente il comportamento stranissimo dell'ex Campione d'Italia Giovannini nelle file della Lazio durante il Campionato iniziato da poco.

M B

L'on. Gaetano MARTINO è vivamente complimentato per l'esito della sua Missione a Londra ed egli gentilmente si schermisce con soave modestia.

— Si trattava, in fondo, di trattative già iniziate e che io ho avuto solo il merito di concludere...

— Appunto — dice l'on. BONINO, sempre geloso di Martino — tu, in sostanza, sei il mietitore di ciò che hanno seminato gli altri!

— E ti pare poco? — chiede Martino. — Avere il genio della mietitura significa essere realizzatori. Tu, da quando hai lasciato il nostro partito liberale, cosa mieti e dove?

— Nel giardino monarchico! — risponde fieramente Bonino.

— E mieto ciò che mi basta!

— Uhm! — ribatte Martino — ora capisco perchè sei diventato vegetariano. Ma bada che le zucche non danno sostanza!

T

Il prof TRIDENTE, presidente dell'Ente Fiera del Levante di Bari è un appassionato cacciatore.

L'altro giorno, approfittando di una mezza giornata libera, decide di recarsi a caccia. Mentre esce, la moglie gli fa: « Senti, caro, domani abbiamo gente a pranzo; non prendere le solite quaglie, compra invece due polli ».

M

A Ortona a Mare, nella Sala Eden, si è celebrata giorni fa la festa dell'Uva con grande successo di pubblico. Particolarmente indovinate le caratteristiche danze in costume e l'esibizione dei migliori poeti abruzzesi nella lettura delle proprie composizioni poetiche. Appunto durante quest'ultima manifestazione lo *speaker* annunzio: « Signore e Signori, il poeta pescarese Oberdan MERCIARO vi farà ascoltare ora alcune sue poesie in vernacolo » « Guarda che ha sbagliato — osservò alquanto impacciato Merciaro — Non sono in vernacolo, sono appena in dialetto... ».

L

Un caricaturista porta a « Paese Sera » una vignetta raffigurante il signor Eden Ministro degli Esteri inglese, con fa una smorfia al signor Foster Dulles, Ministro degli Esteri Americano, e gli punta l'indice contro La dicitura è: « Caro Foster Dulles, con l'atto di Londra abbiamo fatto fess: i russi »!

Naturalmente la vignetta è respinta Il caricaturista la porta al « Giornale d'Italia », poi al « Tempo », quindi al « Secolo » e ad altri giornali, ma non trova miglior fortuna

Disperato la manda a « Roma » di Napoli che la pubblica cambiando così la dicitura: « Caro Foster Dulles, creda a me, l'uomo politico più intelligente d'Europa è Achille LAURO »!

N S G

Alvaro NUVOLONI il pugilatore che gli amici affettuosamente chiamano *Alvaro, piuttosto macellaro* (tale è infatti la sua professione nella vita privata) è notoriamente un accanito sostenitore della squadra di calcio Roma. Tanto accanito che non esita a salire sul quadrato indossando un paio di mutandine dal colore sgargiante giallorosso.

In un recente combattimento sostenuto fuori della capitale, all'arbitro che lo presentava al pubblico dicendo: « In questo angolo è il campione Nuvoloni di Roma », il pugile tifoso gridava: « della Roma, non di Roma ».

Sembra che SACERDOTI, presidente del sodalizio giallorosso, commosso venuto a conoscenza dell'episodio abbia esclamato: « Se GIULIANO mi dovesse fallire, ingaggio questo Nuvoloni quant'è vero Dio! ».

QUELLA NOTTE ...NOSCONO IL FINAL » (BEGUINE - RUCCIONE)

...ICOSI
... contento che lei m...
...ompagnaria, signor...
...?
...e grazie!

...essere famoso carcere
...meta di nobili, di arti-

FUORVIAMENTI

— In coscienza... sapevo di essere responsabile della morte di Wilma Montesi, ma le giuro che poi, leggendo i giornali, mi sono convinto che non c'entravo.

SCUOLE ESTERE

— Come si chiama?
— Wilma!

— Occhi?
— Azzurri.
— Capelli?
— Scuri.
— Età?
— 54.
— Residenza?
— Roma.
— Segni particolari?
— Non implicato nel caso Montesi!

IL MAESTRO RUCCIONE VESPILLONE DELLA CANZONE

— E adesso ho in mente un "bajon", intitolato... « Superperizia » che sarà la riesumazione di un motivo che da tanto tempo porto nel mio cuore.

Perfino i cavalli

Dice che la poesia di Salvatore Quasimodo è entrata nel nostro patrimonio letterario. Potrà anche essere, ma che significa? Entrare dove che sia, perfino in galera, non vuol dire restarvi. Magari uno gode le simpatie del maggiordomo della signora Gloria e il maggiordomo gli apre. La padrona di casa può non saperne niente, non avvedersene nemmeno, o non curarsene, finchè un giorno la servitù cambia e quel tale viene messo alla porta.

Tuttavia, almeno per il momento è un fatto che il poeta Quasimodo ha il suo posticino a sedere nei libri di testo — quelli che costano un occhio — dei nostri ragazzi. Ecco, per esempio, « *Le Pleiadi* », *antologia per la scuola media inferiore*, a cura del professor G. A. Pellegrinetti.

Il prof. Pellegrinetti è dunque uno di quelli che trovano bella la poesia del Nostro, o, più esattamente, del Loro. Visto che nessuno di codesti fortunatissimi iniziati all'ermetismo si è scomodato finora per tentare d'illuminare il nostro comprendonio chiuso a siffatte meraviglie, accostiamoci noi a uno di loro, sediamo sui banchi della scuola media inferiore, accanto ai nostri poveri ragazzi, e vediamo se ci riesce di imparare qualcosa.

Nelle *Pleiadi* troviamo questa per noi sconcertante poesia.

Finita è la notte

Finita è la notte e la luna
si scioglie lenta nel sereno.
tramonta nei canali.
E' così vivo il settembre in questa terra
di pianura, i prati sono verdi
come nelle valli del sud a primavera.
Ho lasciato i compagni,
ho nascosto il cuore dentro le vecchie mura,
per restare solo a ricordarti.
Come sei più lontana della luna
ora che sale il giorno
e sulle pietre batte il piede dei cavalli!

Salvatore Quasimodo

Fortunatamente la poesia è seguita da una nota chiarificatrice. Leggiamola:

La notte sta per finire e la luna impallidisce nel chiarore dell'alba nascente e sembra sciogliersi nell'acqua dei canali. Il poeta ammira e gode il verde tenero che il settembre ha sparso nella campagna circostante simile a quello incontrato a primavera nelle valli più a sud. Ha lasciato da qualche ora i compagni, e si è chiuso nella vecchia casa solitaria per essere più vicino al ricordo di colei che egli ama. Ma il giorno rompe l'incanto, già i cavalli scalpitano nei cortili e la creatura che egli ha evocato nel silenzio della notte svanisce e si fa più lontana della lontanissima luna.

Questa poesia, come qualche altra riportata prima e dopo di questa, può dare un'idea della lirica pura a cui tendono molti dei poeti contemporanei, lirica che non descrive e non narra, ma evoca con parole e suoni scelti con molta arte l'emozione provata dal poeta e il paesaggio da lui contemplato. Sta nella pazienza del professore il preparare gradatamente l'allievo a penetrare in questo nuovo mondo artistico. Per facilitare tale compito abbiamo cercato di tradurre in termini più agevolmente comprensibili il contenuto delle poesie scelte. Non ci è parso così di tradire l'intenzione dei poeti, perchè dal paragone tra la nostra prosa e la poesia dovrà scaturire l'incanto di quest'ultima.

Non so, lettori miei, che cosa ne pensiate voi (me lo tarete sapere); per conto mio, sarò un testone, ma da questa spiegazione non capisco niente di più che dalla lettura dei versi. Capisco soltanto che c'è poco da capire. L'ermetismo, come avevo sempre supposto, non vela significati reconditi, ma vuol soltanto far credere di velar ne. Nei versi ermetici non c'è altro significato oltre quello piatto e banale di pensieri da cinque un soldo, che non hanno bisogno di essere interpretati.

Già, ma se quelle che sembrano piccole inesattezze del chiosatore fossero la chiave dell'enigma? Se il gran valore da scoprire consistesse in differenze come le seguenti?

NELLA POESIA: Finita è la notte.

NELLA SPIEGAZIONE: La notte sta per finire.

NELLA POESIA: La luna si scioglie nel sereno e tramonta nei canali.

NELLA SPIEGAZIONE: La luna si scioglie nei canali e tramonta nel sereno (chiarore).

Comunque, l'affermazione: la lirica *pura* « non descrive e non narra » è gratuita. Intenzione, forse, non realtà, giacchè « *i prati sono verdi come nelle valli del sud a primavera* » vale un tantino meno di « Quel ramo del lago di Como » e « il lago giaceva liscio e piano » ma sempre descrizione è.

Io vorrei trovare un professore paziente, come ne desidera il Pellegrinetti, tanto paziente da riuscire a scoprire a indicarmi i *suoni scelti* che formano la preziosità di « Finita è la notte » e un'*emozione provata dal poeta*, che valesse la pena di raccontarla ad altri, al di fuori del portiere.

Se il Pellegrinetti non ha *tradito l'intenzione dell'autore*, dal paragone fra la sua prosa e la poesia tradotta in termini più comprensibili non è scaturito per me nessun incanto. No, caro professore: non m'incanta!

E per tornare alla poesia di turno, sapete quale dei dodici versi mi ha colpito di più? L'ultimo:

«... e sulle pietre batte il piede dei cavalli! ».

E' impressionante. Anche i cavalli, dunque, sentono il bisogno di tradurre in... passi di danza le poesie di Quasimodo?

Non ci sono che i somari come noi a non sentirlo!

Dobbiamo proprio dichiararci contenti d'essere così somari!

guasto

Dopo le poesie di Quasimodo e l'elenco dei Telefoni anche l'orario delle Ferrovie interpretato a passi di danza

— Da capo, signorine, bisogna rispettare i tempi: mi avete saltato la fermata di 3 minuti che fa a Parma il direttissimo Bologna-Milano delle 20.32".

DA UN SALVATORE ALL'ALTRO

— Le dico io come devono essere andate le cose: uno dei miei predecessori avrà incaricato Dalì d'illustrare Quasimodo ..

— E poi?

— E poi Dalì, con le arie che si dà Quasimodo, deve averlo preso per Dante Alighieri.

Da quando formulammo l'atroce dubbio che potesse non trovare echi la nostra ostinazione a gridare di fronte alla poesia del Q., come Peppino De Filippo in « Natale in casa Cupiello »: « Nu' mme piace! » è tale il plebiscito di.. dissensi dell'ermetismo, che il dubbio stesso si va facendo sempre meno atroce.

La maggior parte delle risposte al referendum meriterebbero di essere pubblicate e solo l'impossibilità materiale può impedirecelo. Ci limitiamo a segnalare i nomi dei lettori più « efficienti ». Al quesito:

« VI PIACE LA POESIA DI QUASIMODO? »:

HANNO RISPOSTO NO:

Giovanni Cardone, Benevento; Franco Rosa, Padova; Italo Mitta, Chiesa Valmalenco; Giovanni Platania, Milano; Nino Marzà, Catania; Pino Maniscalco Catania; Roberto Luchino, Firenze, Enrico Haas, Prato; Leonello Spezzoni, Castelfranco; Dino Colombano, Genova; Prof. V. A. Centonze, Milano; Giorgio Martorina, Modica; Plinio Sabel, Ostia Lido; Dott. Carlo Corea, Fossato Serralta ed altri ed altri ed altri ed altri ed altri...

HANNO RISPOSTO SI:

Nessuno finora.

— Oh, poesia del Q!

— Ti piacciono dunque tanto le poesie del Quasimodo?

— E chi parla di Quasimodo? Io parlo dei due vincitori dei 108 milioni al Totocalcio.

Nel prossimo numero la risposta al referendum di GUGLIELMO GIANNINI

PERIODICO
"3 LICEO„
CERCA OVUNQUE **collaboratori, diffusori, rappresentanti,** condizioni vantaggiosissime, chiedere informazioni dettagliate
« 3 LICEO » Via Colombo, 24
CANICATTI (Sicilia)

La p
anc

È graduatorie
ri, pubblica
dai provved
di, non sono
teressanti, per il
classifica del giro
potete leggervi: «
sa, punti 560; A
punti 558 e me
Ferruccio 543 ».
per intenderci, c
« Tomotej Eloisa
successo Tot conc
Tot biglietton in
ha già insegnato
di le spettano Tot
« Tot » non è
di Totocalcio: per
molti punti, di
fanno pochi, fa
gnante.
Ora accade che
l'anno scolastico
re abbia disponib
tedre. Subito, ne
primi 85 in classi
tre quindici, temp
Avete mai no
tanto c'è una cl
scuola media, dove
tale il professore

Una

Questo non
ciò non è au
colleghi in ra
Tutti — di
quella disgraz
diventare ma
trentaduenne.
Tutti hann
mantica avver
cupato se il
a posto.
Noi non si
mo occuparci,
persona seria
bambina. Pot
Sui settima
possiamo occu
gere, tanto p

Signori, bisogna attaccare la Russia!
In che punto, signor Generale?
Sulla parete di fronte: c'è più luce!

La provvidenza raggiunge anche i Provveditorati

LE graduatorie dei professori, pubblicate ogni anno dai provveditori agli studi, non sono molto più interessanti, per il profano, della classifica del giro d'Europa. Voi potete leggervi: «Tomotei Eloisa, punti 560; Aragosta Maria, punti 558 e mezzo; Pistolero Ferruccio 543». Una classifica, per intenderci, che vuol dire: «Tomotei Eloisa ha dato con successo Tot concorsi, ha speso Tot biglietton in carte bollate, ha già insegnato Tot anni, quindi le spettano Tot punti».

«Tot» non è il diminutivo di Totocalcio: perchè anche con molti punti, di milioni se ne fanno pochi, facendo l'insegnante.

Ora accade che all'inizio dell'anno scolastico il Provveditore abbia disponibili cento cattedre. Subito, ne assegna 85 ai primi 85 in classifica: per le altre quindici, temporeggia.

Avete mai notato che ogni tanto c'è una classe, in ogni scuola media, dove fin dopo Natale il professore non arriva? E' per via del temporeggiamento del Provveditore.

Si verifica quindi che nel primo trimestre — che notoriamente dura un mese e mezzo comprese le mattinate trascorse al cinema, quelle in cui si rende omaggio alla personalità defunta e quell'altre in cui si fa cagnara per Trieste — in quella classe arrivino ogni sorta di supplenti-meteore. Prima, giunge una professoressa di ginnastica: per due giorni, tenta di far fare esercizi sulle viti parallele di Plutarco, scambiandole per attrezzi ginnici: poi scompare. Dopo quattro o cinque giorni di anarchia — con distruzione di otto banchi e rogo della cattedra — arriva in aula un altro supplente: si tratta di un turista nepalese di passaggio, che rimane in aula un paio di ore a fare esercizi di yoga. Altri giorni di felicità per gli studenti soli in aula, poi è la volta di un terzo supplente: precisamente il garzone del bar, recatosi a portare il caffè al preside e da questi ingaggiato provvisoriamente come docente di lettere.

Finalmente, dopo Natale, arriva il professore.

Spesso, la professoressa

Piuttosto graziosa.

Volete la spiegazione di tutto questo? Eh via, ci costringete a fare delle allusioni... Non sta bene alludere. Lo facciamo ma è colpa vostra

Dunque: non si sa per quale misterioso motivo, esiste una disposizione di legge per cui trascorso il primo trimestre gli insegnanti possono aver assegnato il posto nelle scuole senza tener conto della graduatoria di cui si è parlato poco fa

Che succede, allora? Che al 97.864esimo posto in graduatoria, con punti 4 sotto zero può trovarsi, per esempio, la signorina Gattamorta dott. Cuoricina. Questa Gattamorta Cuoricina tiene molto ad avere una classe tutta per se, un po' per lo stipendio e un po' perchè è molto snob. E il provveditore allora si commuove: all'inizio dell'anno scolastico, nell'assegnare le cattedre, ne lascia scoperta qualcuna Poi, fino a Natale, fa finta di niente.

Quando Natale è passato, il provveditore corruga la fronte, dice: «E' una vergogna che in terza B siano ancora senza insegnante! Devo pensare io a tutto?» E senza commettere, ormai, alcuna illegalità, salta a pie' pari 97.000 e rotti concorrenti e ricorre a Gattamorta dott. Cuoricina.

La quale, insegnando per tutto il resto dell'anno, acquisterà il punteggio sufficiente per poter aspirare l'anno seguente, sempre legalmente, ad aver subito la cattedra, prima di Natale

Qualcuno dirà: ma queste cose non si fanno!

Questo qualcuno ha torto. E in mala fede. Si informi: e vedrà che queste cose si fanno. Si sono fatte da sempre, forse.

PAOLINI & SILVESTRI

Una romantica avventura

Questo non è un giornale serio. Lo sappiamo tutti. Perciò non è autorizzato a dire cose serie e morali come i colleghi in rotocalco.

Tutti — dicesi tutti — i rotocalchi hanno parlato di quella disgraziata bambina di dodici anni che sta per diventare madre ad opera di un cugino di primo grado trentaduenne.

Tutti hanno avuto parole commosse per questa «romantica avventura». Qualcuno, castamente, si è solo preoccupato se il matrimonio si farà. Una volta sposati, tutto a posto.

Noi non siamo seri. Di certe cose, quindi, non possiamo occuparci. Però, se Egidi, o chi per lui, fosse stato una persona seria, avrebbe proposto il matrimonio a quella bambina. Poteva diventare quasi un eroe nazionale.

Sui settimanali seri per lo meno. Sul nostro no: non possiamo occuparci di cose che, sinceramente, fanno piangere, tanto piangere.

ESSEPI'

DIZIONARIO IDEE BRILLANTI TECNICA per TROVARLE

VOLETE entro 48 ore cambiare VITA?

Per fare strada oggi conta poco sgobbare. E contano poco gli studi (fior di laureati sono a spasso!). Nella vita moderna per fare strada ci vogliono **IDEE**. UN'IDEA BRILLANTE PUO' TRASFORMARE LA VOSTRA VITA da un giorno all'altro, cosa impossibile con decenni di fatiche.

Ma se idee non vengono a cercarvi DA SOLE, non nascono mai dal nulla: sempre occorre lo spunto, il suggerimento. Perfino grandissime invenzioni sono nate da un accostamento occasionale

Ed ecco un libro straordinario che raccoglie **migliaia di spunti**: sono idee già sperimentate, da adottare tali e quali al caso vostro oppure idee abbozzate che potete perfezionare; e inoltre una specialissima tecnica mai insegnata prima, per «pensare» idee completamente nuove. Avete la tavola-guida PER SCOPRIRE L'IDEA CHE PUO' SERVIRVI (E CHE IN QUESTO MOMENTO IGNORATE DEL TUTTO), la geniale «**MACCHINA PER INVENTARE**» Van Vert e i quadri-bussola che mostrano come perfezionare e sviluppare quasi automaticamente le idee trovate. Come sfruttarle, COME VENDERLE.

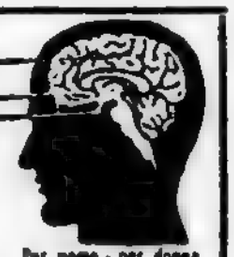
Le idee sono divise per categorie e vanno dalle **idee per guadagnare** (impieghi, lavori indipendenti, affari senza capitale, VENDITA SENZA VENDITORE) alle **idee per inventare** (interessantissimo il repertorio delle invenzioni richieste) alle **idee più geniali** nelle scienze, fisica, chimica, ingegneria, elettronica, automobilismo, statistica, ecc. Centinaia di brillantissimi suggerimenti vi sono offerti dalle IDEE in COMMERCIO vendita PUBBLICITA', banca borsa, finanza, radio, GIORNALISMO, cinema moda TURISMO, spettacolo, vita sociale, vita domestica alberghi, agricoltura edilizia, navigazione, trasporti, INDUSTRIA PRODOTTI NUOVI razionalizzazione, tecnica politica, ecc. Perfino — sono idee anche nuovi mestieri originali e le truffe più ingegnose!

IDEE NUOVE VITA NUOVA! Se vi lasciate sfuggire un aiuto simile quanti mesi ed anni dovrà penare ancora il vostro cervello? Scrivete ADESSO il vostro nome sul tagliando: sarà come gridare: — Basta! alla vita monotona di tutti i giorni. E subito, domattina verranno a trovarvi A CASA nuovissimi **SISTEMI-LAMPO** per guadagnare ed avere successo, **immediatamente applicabili** al caso vostro!

A Editrice CALIPSO - Via Panzera, 8 - MILANO
Speditemi il **DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE** di Van Vert - Pagherò contrassegno al postino L. 2200
Nome .....
Via .....
Città .....

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale

OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento
Ridà potenza e gioia per la vita



Per uomo - per donna in tutte le farmacie
Opuscolo gratis:
Hormo - Farma
Casella Postale 1652 V Milano

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
- 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radiomontatori;
- 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
- 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
- Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/6 - Torino

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

D.D.T.

L'Inghilterra si è impegnata a mantenere quattro divisioni in Europa, fino al 1998.

×

Perchè? Prevede che nel 1999 scoppierà la guerra?

×

All'ONU:

×

VISCINSKY — *Armare la Germania Ovest? Non necesse!*

×

L' INTERPRETE — *Armare la Germania Est necesse!*

×

Sfumata « l' operazione Giuseppe... ».

×

Per forza! L'ozio e non lo zio, è il padre dei vizi!

×

I comunisti cinesi annunciano per la seconda volta l'invasione di Quemoy...

×

Questa volta per il 15 ottobre...

×

Speriamo che sia la solita musica da balle!

×

L' atteggiamento del Governo di fronte all' oltracotanza comunista è molto complesso...

×

... complesso di inferiorità!

×

Nel caso Montesi: « Operazione Maurizio », « Operazione Giuseppe »...

×

Ma perchè non la piantano con tutte queste operazioni e non tirano le somme?

×

Andrè Baranes, la spia comunista francese, è fuggita su una bicicletta rossa.

×

Coerente, però.

×

Alida Valli è stata interrogata da Sepe.

×

Se il magistrato gli ha chiesto notizie sul famoso « Terzo uomo »...

×

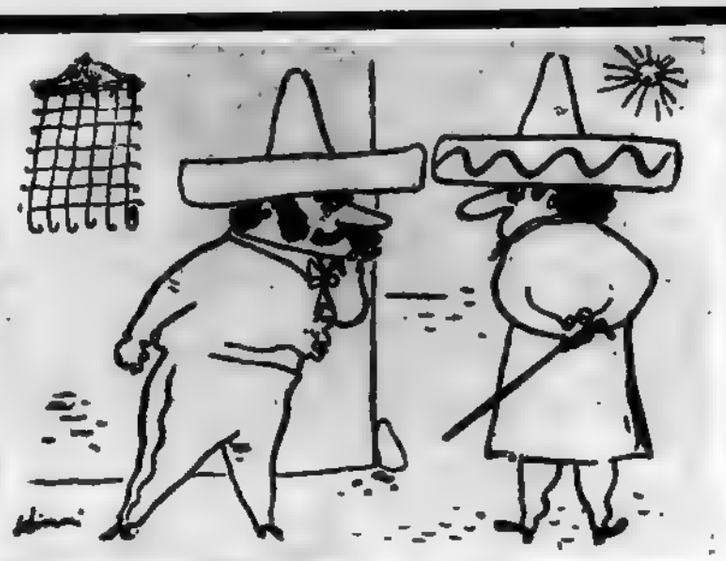
...si sarà sentito rispondere che nel film da lei interpretato si trattava di Orson Welles!

×

200.000 persone sono accorse a Trebinje dove Tito ha commemorato l'anniversario della cacciata dei Tedeschi.

×

Quante di più ne accorrerebbero se si commemorasse la cacciata di... (soppresso dall'autocensura).



ELEZIONI IN BRASILE

— Io, lo confesso, ho votato per Café...
— E che c'è di male? In Italia c'è chi vota per gli spaghetti!

— Ma perchè è bendato?
— Perchè è un film vietato ai minori di 16 anni.

D E C A
Le attuali battute

N A U F R A G H I

— Ehi, pupo! C'è posta anche per te..

— Vedrai che finiranno per armarci di cannoni e fucili, ma i proiettili vorrà tenerli la Francia.

RIVISTE E TTUTISSI

— 4 battute del « Travaso », 4 del « Marc » », 4 del « Candido » e
— Già, ma per la musica?
— 4 battute di Chopin, 4 battute di Rossi
Strauss e siamo a posto

ITALIANI INSOFFERENTI

C'ero prima io!

— Orsù, visconte,
botta segreta!

ori di 16 anni.

DECADENZA
Le attuali battute di caccia del « Marchese ».

Come avrà fatto Scelba ad accorgersi che...?

D.D.T.

Alcuni poeti ermetici hanno concorso al Premio di Chianciano.

×

Chissà quali calcoli avranno fatto...

×

La conferenza di Londra è finita bene.

×

Si è riusciti ad evitare la fine dell'Europa!

×

Il nuovo codice della strada vuole tutte le automobili con la guida a sinistra.

×

Un'altra vittoria comunista?

×

In margine al caso Montesi i corsivisti dell'« Unità » citano a sproposito le leggi della Repubblica.

×

Si vede che sono deboli di Costituzione!

×

Gli interventi del nostro Ministro degli Esteri alla Conferenza di Londra sono stati veramente intelligenti e preziosi.

×

Il Martino ha l'oro in bocca!

×

Giuseppe Montesi, zio di Wilma, è convinto dell'innocenza di Piccioni.

×

Aiutati che zio t'aiuta!

×

La spartizione del TLT.

×

Su uno sparTito simile, che bella musica!

×

Malenkov e Eisenhower sono come le rette parallele.

×

Non si incontrano mai!

×

La Conferenza dei Nove ha visto gli occidentali pienamente d'accordo...

×

... nel prevedere che presto torneranno in disaccordo!

×

La bocciatura della CED da parte della Francia ritarda considerevolmente la difesa europea.

×

E' una solenne frenatura!

×

Winston Churchill...

×

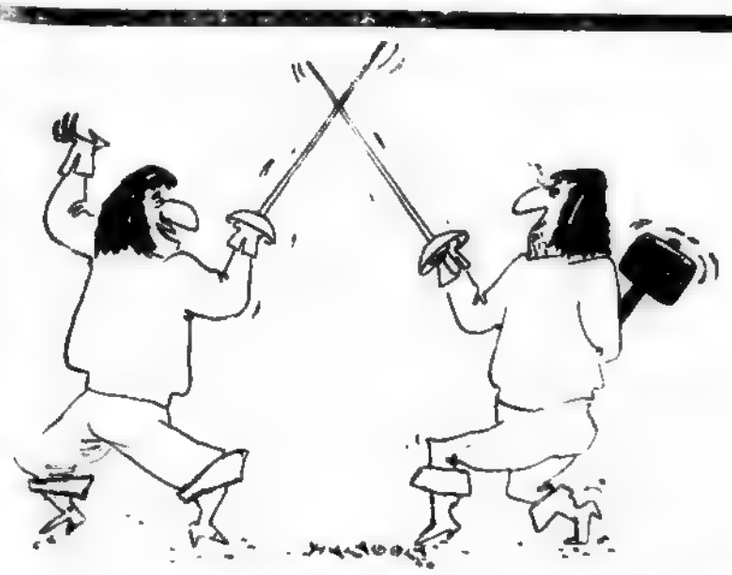
Ovvero: la circonferenza di Londra.

ISTE E TUTTISSIME

so », 4 del « Marc » », 4 del « Candido » e per il testo siamo a posto.
a ?
4 battute di Rossi Strauss e siamo a posto anche per quella.

ANCHE NEI BAGNI IL RITRATTO DI TITO
— L'idea mi piace, e adesso che si è concluso un così bell'accordo, il governo italiano dovrebbe chiedere al Maresciallo 47.000.000 di suoi ritratti formato gabinetto

FFERENTI



DUELLI
— Orsù, visconte, vediamo questa vostra famosa botta segreta !

QUESTE BESTIE
— Bruno ?
— No. Filippo...

Hanno salvato il teatro

(Milano, anno 1954. Tre intellettuali tentano di sfamarsi attaccando a morsi un vecchio paio di stivali bolliti in pentola).

1° INTELLETTUALE — *Ho tentato di collaborare a tutti i giornali. Non hanno voluto saperne di me con la scusa che sono analfabeta. Perchè hanno i loro raccomandati, i loro cocchetti preferiti, i maledetti.*

2° INTELLETTUALE — *Che cosa dovrei dire io? Ho cercato persino di fare il portabagagli. Non mi hanno voluto. E pensare che avevo trovato il modo di specializzarmi nel trasporto dei bagagli fino a 75 grammi.*

3° INTELLETTUALE — *A me hanno negato la pensione di grande invalido con il pretesto che sono calvo, sì, ma porto la parrucca!*

I TRE INTELLETTUALI IN CORO — *Governo ladro!*

(Sospirano. Poi d'improvviso, il primo lancia un urlo di trionfo).

1° — *Ho trovato! Abbiamo una via d'uscita: faremo uno spettacolo nuovo.*

2° — *Teatrale? E di che genere?*

1° — *Ma è facilissimo. Come si fa uno spettacolo nuovo? Si copiano i 5000 spettacoli uguali, nuovi e senza precedenti che nascono continuamente nella nostra città.*

3° — *Bravo! Ma deve essere una cosa originale.*

1° — *Certo... per esempio scriviamo uno sketch che sferzi il monopolio dei tabacchi, un altro in cui si giochi intellettualmente sui nomi di Montagna, della Moneta e della Bisaccia, ci inseriamo poi una battuta sul campionato di calcio...*

2° — *Io mi esibirò come mimo!*

1° — *Benissimo! Così non si accorgeranno che sei balbuziente. Al lavoro: il pubblico attende qualcosa di nuovo. Sono anni che riascolta le stesse novità!*

3° — *Niente costumi sfarzosi.*

1° — *Bravo: e niente gambe.*

2° — *Ottimo, e niente orchestra.*

3° — *Splendido: e niente scene.*

2° — *Superbo. E niente canzoncine.*

3° — *Però questo l'hanno già fatto anche gli altri...*

1° — *Facciamo così: niente attori, e niente copione. Sarà originalissimo.*

(I tre intellettuali si abbracciano: hanno trovato la formula per uno spettacolo che avrà sicuramente successo. Tanto, quanto al pubblico si è detto «è uno spettacolo intelligente», il successo è assicurato. Mica scemi, però, gli intelligenti).

PA & SI

STUDIATE IN CASA!

Qualsiasi preparazione SCOLASTICA, di CULTURA GENERALE, COMMERCIALE, PROFESSIONALE e per OPERAI

ISTITUTO DI ISTRUZIONE «I T A L I A»

ROMA — Salita del Grillo 1-A Telefono 884.888

GRATIS informazioni ed il programma «LA SCUOLA IN CASA!»

MILANO MANCA

Maurice Leheman, direttore dell'Opéra di Parigi, si propone di rappresentare il Faust di Gounod in abiti moderni.

— Capirete, è tempo di ringiovanirlo, questo Faust!

Un nostro impresario teatrale si prepara a formare una compagnia di attori iscritti al PCI per rappresentare commedie progressiste.

— Ma non ci sono già i deputati comunisti che recitano la commedia a Montecitorio?

Il brigadiere dei carabinieri di Albisola ha fatto ricoprire di calce un affresco dipinto da Atigi Sassu sulla facciata d'una villa perchè non gli piaceva.

— Brigadiere, la richiedono a prestar servizio alla Biennale di Venezia!

CI-FAI O CI-SEI?

Lettera aperta a Mao Tse Tung

Caro Mao, non so come si dica in cinese «cercare rogna», ma sta di fatto che mentre tutto il mondo si sforza per mettere in piedi una brutta copia di pace, o, quanto meno, per fingere di farlo, tu te ne buggeri altamente ed annunci che è tua ferma intenzione fare la guerra alla Cina nazionalista, che le tue invincibili armate sono già pronte, e che, anzi, per la metà di ottobre avrai invaso l'isola di Quemoy.

Altri rompiscatole scassatutto, prima di te, usavano almeno la tattica di far ricadere sull'avversario la responsabilità dell'evento bellico, facendosi credere assaliti. Tu invece, in barba ad ogni più elementare tradizione dittatoriale, ti dichiari aggressore ed invasore, prima di scatenare la nuova guerra.

E' questa una bella dimostrazione di sincerità, che tutti possiamo molto apprezzare: ma è in netto contrasto col non meno enunciato e proclamato tuo programma pacifista. Si può sapere, dunque, «a che giuoco giochiamo?».

L'hai avuta vinta in Corea e in Indocina e non ti basta?

Se proprio ti rodono i denti, perchè invece di rivolgerti ai cannoni, non provi a parlarne a Mendès-France? Lui con Formosa non c'entra niente, ma se ci si mette d'impegno, chissà che non riesca a fartene cedere una buona metà. Oppure — se Ciang Kai Shek fosse proprio irremovibile — Mendès potrebbe cederti lui qualche metro quadrato di Algeria, o addirittura qualche quartierino di Marsiglia o di Parigi.

Infine, se a tutti i costi vuoi pigliarti qualcosa, perchè non pigliartela in saccoccia?

IL CUOCO

TEMI

Codice penale e favolette

IL solito fatterello di cronaca: A Milano (Italy) rubano l'automobile dell'attrice Delia Scala. La stellina si dispera, piange quasi e giura che quell'automobile l'ha sognata per tanto tempo; i ladri sono stati proprio cattivi con lei! Ma non c'è da disperare: un giorno un amico chiede di parlare all'attrice e le comunica di avere «agganciato» la «ganga» o, per dirla in milanese, di essere riuscito a rintracciare una persona che conosce gli autori del furto. L'amico non può garantire la restituzione: forse occorrerà sborsare una certa somma, forse no: intanto, continua a tenere i rapporti con l'amico dell'amico del ladro mentre la polizia (si suppone) continua nelle infruttuose ricerche.

Passa ancora qualche giorno e arriva la sera del debutto di Delia sul palcoscenico del teatro Lirico. Successo, fiori, applausi e, alla fine dello spettacolo, una lietissima notizia conclude la lietissima serata: l'amico del ladro raggiunge Delia Scala in camerino e le annuncia che il capo della «gang», dopo aver assistito allo spettacolo, entusiasta dell'attrice e commosso per il successo, ha deciso di restituire la vettura rubata senza nulla chiedere «Sembra una favoletta — conclude il giornale che ha raccontato la storiella — ma è un fatto autentico».

Sembra una favoletta, pensiamo noi; e ci domandiamo come mai la polizia italiana non abbia ancora deciso di mettere le mani nelle favole e di sequestrare la refurtiva. Allora la mafia — e l'omertà che la mafia crea intorno alle sue gesta — non esistono solo in Sicilia dal momento che nella milanesissima Milano vivono personcine dabbene — come dabbene sarà certamente l'amico sconosciuto di Delia Scala — le quali possono tranquillamente entrare in contatto con i capi delle «gang» specializzate nel furto delle automobili e trattare l'eventuale restituzione della refurtiva, con o senza premio. E nel frattempo, che fa la Polizia? Apprende dai giornali che un ladro galante ha deciso di restituire un'automobile rubata e non si preoccupa nemmeno di fare la sua conoscenza onde commuoverlo ancora e spingerlo a restituire altre automobili rubate...

Oppure la «favoletta» è davvero una favoletta e, in questo caso, si impone un piccolo articolo aggiuntivo al già complesso Codice Penale: un articolo che reprima l'invenzione dei furti pubblicitari, per non denigrare il Paese peggio di come è denigrato, e tratti come simulatori di reato anche gli agenti pubblicitari troppo fantasiosi. Intanto, una piccola inchiesta si potrebbe fare intorno alla graziosa personcina di Delia Scala, e stabilire la verità. Se l'automobile è stata rubata sul serio, il ladro — galante o meno — deve finire in prigione e chi gli ha tenuto mano deve rispondere della sua omertà davanti alla legge; se l'automobile è stata rubata per scherzo, bisogna dire «basta» agli scherzi del genere e ricordarsi che c'è l'arresto per chi simula il reato, anche se lo simula per ragioni pubblicitarie.

PROPRIOCOSI'

MI

penale
uvolette

rello di cronaca:
(Italy) ruotano
dell'attrice De-
a stellina si di-
usi e giura che
l'ha sognata
o; i ladri sono
ttivi con lei! Ma
erare: un giorno
e di parlare al-
munica di avere
la « ganga » o,
lanese, di essere
cciare una per-
ce gli autori del
non può garan-
one: forse occor-
na certa somma,
o, continua a te-
con l'amico del-
ro mentre la po-
ne) continua nei-
icerche.
qualche giorno
a del debutto di
oscenico del tea-
ccesso, fiori, ap-
fine dello spetta-
ima notizia con-
sima serata: l'a-
raggiunge Delia
rino e le annun-
o della « gang ».
istito allo spetta-
a dell'attrice e
il successo, ha
ituire la vettura
nulla chiedere
favoletta — con-
le che ha raccon-
a — ma è un fat-

favoletta, pen-
domandiamo co-
lizia italiana non
deciso di mettere
favole e di seque-
urtiva. Allora la
mertà che la ma
no alle sue gesta
o solo in Sicilia
che nella milane
vivono personci-
— come dabbene
te l'amico scono-
a Scala — le qua-
anquillamente en-
tto con i capi del-
ecializzate nel fur-
mobili e trattare
restituzione della
o senza premio.
po, che fa la Po-
le dai giornali che
ante ha deciso di
automobile rubata
ccupa nemmeno di
conoscenza onde
ancora e spinger
e altre automobi-

favoletta » è dav-
oletta e, in questo
ne un piccolo arti-
vo al già comples-
enale: un articolo
l'invenzione dei
itari, per non de-
ese peggio di come
tratti come simu-
o anche gli agenti
troppo fantasiosi
piccola inchiesta si
intorno alla gra-
ina di Delia Scala,
verità. Se l'auto-
a rubata sul serio,
galante o meno —
prigione e chi gli
no deve rispondere
nertà davanti alla
utomobile è stata
cherzo, bisogna di-
agli scherzi del ge-
darsi che c'è l'arre-
simula il reato, an-
imula per ragioni

PROPRIOCOSI'

DONGIOVANNI E LINEA DIOR

— Una ragazza che non ti dico, un pezzo di manico di scopa che non finiva mai... Niente davanti, niente di dietro, una cosa da lasciarti a bocca aperta!

H O M O S A P I E N S

Dove sono le bandiere?

Trieste è tornata all'Italia. Roma esulta. l'Italia è in festa; ma dove sono, dove sono le nostre belle bandiere? Se Roma è lo specchio della Nazione, dobbiamo dedurne che la Nazione non ha più bandiere, dal momento che solo gli uffici della Capitale hanno tirato fuori il vecchio tricolore e l'hanno messo alle finestre. Ma tutte le altre bandiere di Roma, dove sono? Tutte le bandiere che garrirono al vento da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma, dalla Conciliazione alla Guerra d'Africa, dalla Avventura di Spagna al 10 giugno del '40, dove sono andate a finire? Possibile che gli Italiani abbiano perduto le loro bandiere o le abbiano dimenticate in soffitta? Possibile che di tante bandiere che infioravano Roma negli anni della dolce follia non ne sia rimasta più nessuna? Possibile che le nostre donne, sempre così pronte a cucire bandiere con sempre stemmi nuovi abbiano dimenticato di preparare la bandiera per Trieste?

Eppure, le nostre belle bandiere le vediamo ancora, se proviamo a socchiudere gli occhi nel ricordo degli anni passati. Erano le bandiere che si affacciavano alla finestra ad ogni squillo di trombetta, le bandiere che salutavano l'arrivo di Hitler e di Chamberlain, di Ras Tafari e di Matsuoka: vecchie bandiere consumate dall'uso, che venivano issate sui negozi e alle finestre delle case romane almeno un giorno alla settimana e per tanti anni. Allora bastava uno squillo da Palazzo Venezia perchè gli italiani si ammantassero di tricolore, bastava il passaggio di un battaglione della « premilitare », o di un pattuglione di squadristi perchè le nostre finestre si riempissero di bandiere: bastava il ricordo di una data storica e l'Italia diventava un mare tricolore. Bandiere per commemorare lo sbarco di Garibaldi a Marsala, bandiere per Trento e Trieste, bandiere per il 24 Maggio, per il 28 Ottobre, per Franco, per Mussolini, per il Tenno; bandiere per l'incontro di Teano, bandiere per Novara e Custoza, bandiere per Giulio Cesare e per Napoleone, bandiere per la Crociera del Decennale e per il Decennale degli squadristi, bandiere e bandiere...

Ed ora con Trieste che torna all'Italia dopo undici anni di attesa, con Trieste che torna all'Italia e il ricordo dei quarantacinque giorni dell'occupazione jugoslava ancora bruciante, le nostre bandiere sono rimaste in soffitta, il nostro patriottismo è rimasto in pantofole, il nostro entusiasmo non ha più voce. Sì, è vero, venti anni di bandiere e di feste — conclusosi da un tragico risveglio — hanno forse reso sospettosi gli italiani, venti anni di feste hanno finito per scolorire le bandiere e l'entusiasmo; e se ai venti anni aggiungiamo gli anni di dolore e di lutto che hanno dissanguato la Nazione potremmo anche credere che gli italiani siano diventati più cauti. Ma per Trieste, le bandiere ci volevano! Ed anche se gli italiani nostalgici pensavano che il ritorno di Trieste all'Italia significava la perdita definitiva dell'Istria, di Pola, di Fiume, ebbene, potevano anche mettere la bandiera a mezz'asta, ma metterla! Il ritorno di Trieste meritava questo segno, meritava una bandiera alla finestra di ogni casa: una bandiera alla finestra di tutte le case i cui inquilini erano abituati a mettere la bandiera anche quando passavano balilla.

Questa volta, dimenticando la bandiera in soffitta, abbiamo perduto l'ultima occasione per riabilitarci: l'ultima occasione per tornare ad essere italiani senza isterismi e senza pagliacciate, italiani come voleva che fossimo Massimo d'Azeglio

Segno di croce

LIBRI RICEVUTI

PIERO PICCIONI: « *Le mie prigioni* ». Edito a cura dell'Amministrazione carceraria di Regina Coeli, con prefazione di Ugo Montagna. Romanzo giallo.

MENDES-FRANCE: « *Storia del Birichino di Parigi* ». Con commento critico di Adenauer. (Di)saggio politico.

TITO: « *L'uomo con due piedi sinistri* ». Traduzione in Russo e Americano. Opuscolo pubblicitario.

MALENKOFF: « *Guerra e pace* ». In due volumi. Il primo « Guerra » è già stato pubblicato, il secondo « Pace » è in ritardo di pubblicazione di nove anni.

FAUSTO COPPI: « *La moglie ingenua e il marito malato* ». Con commento critico del dottor Locatelli. Romanzo giallo rosa.

PALMIRO TOGLIATTI: « *Tuono a sinistra* ». Edito a cura del P.C.I. in occasione dello scandalo Piccioni. Rilegato in doppio cartone per usare come arma di discussione alle Camere.

FRONTINI

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

CHI LAVA I PIATTI?

Mi giunge a cavallo una lettera da Pontecurone che tratta un argomento che da secoli dà luogo a polemiche mai sopite: del modo con cui l'uomo deve prendere parte ai lavori domestici.

L'uomo tutto d'un pezzo il padre severo e marito esemplare, quando arriva a casa si mette a sedere su una poltrona — la migliore — e ordina alla moglie, con voce tonante, di cambiargli le scarpe, di portargli il giornale, di far tacere i bambini se necessario con le armi, di preparargli la colazione per le 13,27 precise, di grattargli la schiena. Questo è il vero capo di famiglia vecchio stampo, l'uomo che dà prova di saggezza e di sangue freddo ad ogni istante e che purtroppo, in questo secolo corrotto, sta diventando sempre più raro.

E' quindi con un nodo scorsoio di commozione alla gola che ricorderò qui il granduca Assolo Ditamburo, deceduto or è qualche giorno, che in 56 anni di vita coniugale non si alzò mai dalla poltrona vicino alla finestra. I parenti, gli amici, lo ritenevano paralitico: ed egli, pur soffrendo di questo inesatto giudizio, non li smentì mai. «La mia posizione di capo di famiglia — soleva ripetere — non mi consente di abbassarmi a fare lavori di casa». Alla sera, la moglie lo sollevava di peso e lo deponeva sul letto: e il granduca trovava modo, durante questa operazione, di criticarla aspramente perchè « in tanti anni non aveva ancora imparato come si prende in braccio un marito ».

E' l'America chi ci ha fatto conoscere un altro tipo di consorte: quello che lava i piatti, lucida i pavimenti e collabora strettamente anche all'allattamento dei bambini, con maggior successo se questo è artificiale. Lentamente, ma con sicurezza, questo tipo di marito si va diffondendo anche tra noi. La signora Castorina Opossum, per esempio, essendo proprietaria di un avviato ristorante, ha sposato contemporaneamente 36 di questi giovani, ed ha così evitato la noia di prendere al proprio servizio camerieri e squatteri.

Qual'è il marito ideale? Quello che lavora, lucida, lava, stira, o quello che dirige? E' questione da decidere soggettivamente. La ragazza prossima al matrimonio, prima di decidersi al grande passo deve chiedersi sinceramente se preferisce sentirsi insultare perchè non ha ancora preparato la cena oppure perchè si ostina a lavare i piatti.

Certo, anche tra i tipi di marito che chiamerò « all'americana » ne esistono di veramente commoventi e simpatici. Il prof. Pietro H. K J. Rossi, per esempio.

Costui non voleva assolutamente che la moglie si affaticasse. Non appena ella accennava ad alzarsi dalla sedia, le sussurrava dolcemente: « Resta pure comoda, tesoro: ci penso io », e accompagnava le sue parole con una affettuosa martellata sulla testa.

Eppure, bisogna ammetterlo, esistono delle donne incontentabili: cosicchè la moglie del suddetto prof. Pietro H. K. J. Rossi piantò il marito dopo diciannove ore di matrimonio, durante le quali aveva inutilmente tentato di alzarsi dalla famosa sedia per andare nel bagno.

In tutte le cose, si sa, occorre il senso della misura: e ben lo sapeva la signora Armadia Piedaterre che non si distaccava mai dal telemetro e dal doppio decametro. Una buona armonia tra i coniugi consente di superare ogni difficoltà senza bisogno di regolamentazioni particolari. In questo caso, marito e moglie, senza inutili discussioni, suddividono il lavoro in parti uguali, dopo di che fingono di essere ammalati, si mettono a letto, e chiamano in casa, perchè facciano i lavori di casa, le rispettive madri.

Con la buona volontà, amiche si riesce a tutto.

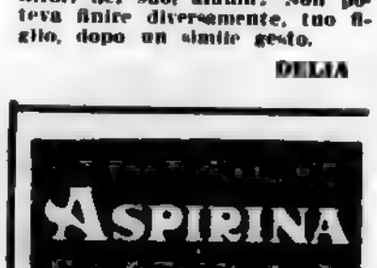
D.

Delia risponde

INGRID BERGMAN - Germania — Ormai Robertino è un ometto: comincia a ragionare, che dirà di suo padre quando avrà visto « Viaggio in Italia » e « Dov'è la libertà? ». Ci pensi, prima che sia troppo tardi.

MADRE IN ANGOSCIA - Teramo — Comprendo il tuo dolore. Hai sacrificato i migliori anni della tua esistenza per far studiare da professore tuo figlio: lo hai visto finalmente titolare di una cattedra e poi, dopo solo un anno di insegnamento, lo hai visto ricoverare in manicomio. E' triste. Ma perchè quel disgraziato non ha fatto come gli altri? Perchè non ha cambiato tutti i libri di testo anche lui, facendo spendere qualche milione ai genitori dei suoi alunni? Non poteva finire diversamente, tuo figlio, dopo un simile gesto.

DELIA



ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrine. Cure pre-post-matrimoniali. Informazioni - Opuscolo gratis

Grande Uff. Dr GARLETTI CARLO - Piazza Aquileia n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12 16-18 - Festivi ore 9-12.

Uscz. Pref. 21697 del 12-2-1953

Poltrona aggiunta
di ONORATO

Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Lauretta Masiero, Franco Volpi e Mercedes Brignone

L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO

3 atti di O. Wilde all'Eliseo. — La divertente commedia è stata recitata brillantemente con i rigidi atteggiamenti degli inglesi tradizionali sulle nostre scene di prosa. Gli spettatori, divertiti e suggestionati, durante gl'intervalli camminavano come automi.

Vera, Annibale Ninchi e sig.ra Solidoro

LA CENA DELLE BEFFE *di Sem Benelli al Teatro Mediterraneo di Napoli.* — Una cena piuttosto magra dove il piatto forte era rappresentato da Annibale Ninchi.

SPETTACOLI

Schermi panoramici
di VITTORIO GUERRIERO

IL SEDUTTORE — Non c'è proprio nessun bisogno di essere professore di psicologia comparata all'Università di Oxford per constatare che tutti gli Italiani, dai 16 ai 65 anni, consumano un abbondantissimo terzo della loro vitalità sotto il segno dell'ossessione amorosa. Anzichè tra i piatti di fritto misto di Venezia, Casanova avrebbe potuto nascere tra i cesti di aranci di Catania. Ma gli sarebbe stato impossibile fare il suo ingresso nel mondo accanto ai termometri sottozero di Göteborg o all'ombra dei mulini olandesi di Harlem. Dal punto di vista della psicologia collettiva degli Italiani, **L'infinito** di Leopardi è molto meno rappresentativo di quanto non lo siano gli immortali versi di: « Me la dài... me la dài la tua pensée... ». Quando passeggiano per le strade, gli Italiani non fanno altro, con le loro pupille, che prendere appunti ben dettagliati e pretazioni a testo preciso per tutti i romanzi d'amore che vorrebbero vivere, di tutta urgenza, nell'albergo più vicino. Gli Italiani si voltano fino al torcicollo davanti ad ogni paio di reni ben fatti e davanti ad ogni reggipetto ben utilizzato. Nella vasta geografia del mondo finora conosciuto, l'Italiano è riuscito così ad assicurarsi una solida fama di innamorato notturno del tipo ideale. Il gallismo, che la stilografica del povero Vitaliano Brancati aveva così bene analizzato, è un fenomeno neuro-psichico che imperversa su tutti gli uomini che sono nati in quella fetta d'Europa che va dal freddo di Sondrio fino al lungomare di Siracusa. Questa lunga chiacchierata filosofica vuol soltanto riassumere la importanza etnica e nazionale del soggetto del film **Il seduttore**, sul quale il regista Franco Rossi aveva posato l'occhio di vetro del suo obiettivo. **Il seduttore** voleva essere un film allegro. Disgraziatamente, intorno al panino imbottito della sua allegria satirica, c'è un cellofane di tristezza. **Il seduttore** di Franco Rossi è un giovanotto come se ne incontrano in tutti i bar, a tutti gli angoli di strada, su tutti gli autobus. Si crede un fatalone tuttofare e un Don Giovanni in provvisoria reincarnazione. Invece, ha una scalogna maledetta. La francesina, che sembrava avere un'anatomia così caritatevole, gli sospira di aver bisogno di cinquanta biglietton da mille. E l'americana, che sembrava offrire le sue notti con tanta facilità, dimostra di avere lo slippino inaccessibile. Non resta al Seduttore che ripiegarsi strategicamente nella tenerezza, meno letteraria e meno cosmopolita di una brava mogliettina italiana. Per il povero Seduttore di Franco Rossi non funziona nemmeno quella misteriosa legge delle sette donne per ogni maschio che, di solito, gargarizza così bene le speranze degli uomini. **Il seduttore** è Alberto Sordi. E' un attore che dispone di una larga cordialità, romanesca e affettuosa, ma che è incapace di rimanere più di cinque minuti nei panni e nei limiti di un personaggio autentico. Gli piace scappar via subito dai suoi personaggi e andare a raggiungere di corsa i « compagnucci » che hanno aiutato così bene i suoi primi successi di ilarità popolare. Peccato! Jacqueline Pierreux (una di quelle grandi attrici francesi che si fabbricano solo in Italia) partecipa al film con le sue gambe piene di ottimismo e di allusioni. Sono i suoi migliori strumenti di poesia. Lea Padovani è sciupata, in una particina formato coriandolo, come lo sarebbe un pullmann di 40 posti per trasportare un etto di cioccolatini. C'è anche Lia Amanda, nel film. La vita pullula di sventure che non si possono evitare. Il cinema italiano idem. La regia di Franco Rossi, invece, è astuta e abilissima. Franco Rossi è un cognome che ha molte probabilità di farsi presto un nome.

LA STRADA — Federico Fellini è un poeta della celluloide. Ma forse vuol infilare troppe cose nella boccetta d'inchiostro che gli serve a scrivere le poesie dei suoi film. Ci vuol infilare, nello stesso tempo, l'ironia amara di Chaplin, il verismo sganasciante di René Clair, il messaggetto umano alla maniera di Rossellini. E' un

Anthony Quinn

miscuglio difficile e quello della **Strada** non è riuscito bene. Una madre povera, che parla con lo stesso accento romagnolo con cui si mangiano bene i cappelletti in brodo e il pollo alla cacciatora, vende sua figlia ad un saltimbanco nomade per la modesta somma di diecimila lire. Sono cose che succedono molto più spesso nel Nigeria del Sud di quanto non succedano a Bagnacavallo o a Forlimpopoli, ma lasciamo andare. La ragazza è una specie di cretina. Ci si domanda come diavolo ha fatto ad evitare l'Ospizio Cottolengo. Il saltimbanco è un vago pacchetto di istinti brutali. Insieme; tutti e due, vanno in giro per delle strade tristi e grigie che sembrano evase da una novella di Gorki. Fellini tenta di dimostrare che, anche in quei due esseri così semplici, così primitivi, così bui, riesce ad accendersi la scintilla dell'amore e del rimpianto. Porconi, sì, gli uomini! Ma la puntarella di angioletto azzurro, ce l'hanno lo stesso nel cuore. Alcuni episodi del film sono affascinanti e densi di un'ironia ben osservata. Basta aggrapparsi a quelli e l'impressione penosa di aver sprecato i soldi del biglietto d'ingresso va via o quasi.

VIAGGIO IN ITALIA — Due coniugi inglesi, che ormai da molto tempo dormono in letti separati, fanno un viaggetto a Napoli. Lei è Ingrid Bergman, dimagrita fino alla più perfetta linea fagiolino. Lui è George Sanders, coi suoi piedi dolci ed incerti, con il suo naso a nausea che sembra sempre odorare un poilastrino in avanzata putrefazione, e con i grattacapi coniugali che la sua ex-moglie Zsa-Zsa Ga-

Ingrid Bergman

bor ha iscritto sul suo volto da falso pensatore. A Napoli, i due coniugi ammirano i capolavori dei musei, vedono molte donne con quella pancia a parentesi che annuncia la maternità, ammirano molti bambini dagli occhi pieni di sole nero, e assistono al miracolo di uno zoppo che, improvvisamente, si mette a saltellare come uno scoiattolo di buona qualità. Davanti a tutte queste meraviglie riunite, i due coniugi rinunciano alle scartoffie del divorzio e si baciano, a piena scalcagna linguale, e in piena Porta Capuana. So benissimo, come tutti, e come il primo venuto qualsiasi, che in ogni film di Roberto Rossellini è nascosto abilmente un alto messaggio sociale, una interpretazione metafisica dell'uomo, una preziosa indicazione del senso segreto della vita. Ma in questo **Viaggio in Italia**, francamente, il messaggio non l'ho proprio veduto. Il solo punto interrogativo, che salta sulle meningi di chi va a sprecare la sua serata davanti a questo film, è il seguente: come mai un regista così accorto come Roberto Rossellini non adopera mai, nei suoi film, quella Ingrid Bergman, che recita così bene, e adopera invece quella signora Rossellini che recita così male?

L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE — Molti italiani possono continuare a credere che Giuseppe Mazzini sia un affluente del Tevere e che Cavour sia la marca di un buon cognac francese. Ma la Guerra americana di Secessione, quella, la sanno a memoria. Non fanno in tempo a dimenticarsela per qualche giorno che subito i programmi del cinema gliela ricordano. **L'assedio delle 7 frecce** è una delle cento lezioni di storia sulla Guerra di Secessione che gli Italiani debbono ascoltare ogni anno, a forza di andare al cinema.

La vig

— Indi

UOMINI *come N sulla faccia del ce ne saranno tre o quattromil insomma, che se un ti Numitore non esistess verno si preoccuperebb di: ai provare un bel dec ge per istituirlo.*

Ma Numitore esiste: siamo darvene ampie quante volte ci ricord lui? Forse tre o quat al giorno, prima dei pa cipali. Un'allusione, u letta gettata giù a sf possono imbestialirlo

Un nostro collega, u terrorizzato dai reitera venti di Numitore, fin scrivere un copione d nteramente composto e ri arabi. Lo credereste fiasco solenne: le migl tute, assolutamente esp decimali, furono giudic po cerebrali.

IN RIBASSO

Il «TRAVASO» lan proposta che potrà fortuna di chi abbia mezzi di traduria in estendere all'affare la pacchia del TOTO e del TOTIP. Gli es competenti, i patiti d co, da noi interrogat no dichiarati concord eccezioni, nel presag la totalità dei « sisal darebbero con frenet tusiasmo alla comp delle schedine di Ca trascurando senza quelle del Campiona dunque da fare un con l'« affare ». Il m montagna) premi, da tuirsi con le centinaia lioni omeasi nella d dei redditi, sarà r mente diviso fra col settimana per settim dovineranno quali de plicati si pongono i alla classifica per la sta del pigiamone a

La vignetta QUIZ

RESSA

— Individuare il signore che si è purgato.

NUMITORE

ABBASTANZA MORALIZZATORE

Uomini come Numitore, sulla faccia della terra, ce ne saranno sì e no tre o quattromila. Roba, insomma, che se un tipo come Numitore non esistesse il governo si preoccuperebbe subito di approvare un bel decreto legge per istituirlo.

Ma Numitore esiste: noi possiamo darvene ampie garanzie. quante volte ci ricordiamo di lui? Forse tre o quattro volte al giorno, prima dei pasti principali. Un'allusione, una paroletta gettata giù a sproposito possono imbestialirlo

Un nostro collega, una volta terrorizzato dai reiterati interventi di Numitore, finì con lo scrivere un copione di rivista interamente composto di numeri arabi. Lo credereste? Fu un fiasco solenne: le migliori battute, assolutamente espresse in decimali, furono giudicate troppo cerebrali.

Ma torniamo a Numitore. Ormai avrete certo capito di chi stiamo parlando. E se non l'avete capito precisiamo che Numitore è l'uomo chiamato a decidere se un film debba essere o no vietato ai minori di sedici anni Chiaro?

Fedele al suo motto che è meglio prevenire che reprimere, il Nostro si è infatti gettato in un lavoro in profondità, deciso a colpire alle radici il male che dilaga. Ed è appunto in considerazione di questa sua nuova prassi che ci siamo recati a fargli visita, per avere dalla sua viva voce alcune precisazioni.

— Signor Numitore — gli abbiamo chiesto — è vero che ella ha dato ordine che il film « Gli amori di Casanova », muti il suo titolo in « Le avventure di Casanova »?

Numitore sorrise con malcelata fierezza. — E' la verità.

Tentammo timidamente di obiettare qualcosa, ma il suo gesto severo ci richiamò alla realtà. — Abbiamo voluto — proseguì — modificare in un titolo più castigato quello che, con un significato troppo esplicito, avrebbe potuto offendere la morale comune. Voi mi capite: gli amori di Casanova...

— Eh già, gli amori! Al plurale, poi!

— Vedo che voi mi comprendete. Strano: siete gli unici — esclamò soddisfatto Numitore — Con Casanova inizia una nuova èra di moralizzazione della Patria. Se il pubblico deve accostarsi al cinema, lo faccia senza sapere che nome hanno le insane passioni delittuose che tanto lo interessano!

Applaudimmo: non potevamo che ammirare quell'uomo che così sottilmente aveva trovato il modo di sovvertire dalle basi il nostro torbido passato etico e sociale. La sua voce ci giunse distintamente all'orecchio mentre ci congedammo. — A nullo perdona!! — ritmava musicalmente Numitore. E quei versi suonavano monito anche per Dante Alighieri: basta con l'esplicito « amor che a nullo amato amar perdona »: il popolo deve accostarsi alla « Divina Commedia » senza secondi fini purgato dalle bieche passioni.

Ci allontanammo canticchiando: « Avventura, avventur, portami tante rose... ».

PA & SI

IN RIBASSO IL TOTOCALCIO PER LA SCHEDINA DI CAPOCOTTA

Il «TRAVASO» lancia una proposta che potrà fare la fortuna di chi abbia modo e mezzi di tradurla in pratica: estendere all'affare Montesi la pacchia del TOTOCALCIO e del TOTIP. Gli esperti, i competenti, i patiti del giuoco, da noi interrogati, si sono dichiarati concordi, senza eccezioni, nel presagire che la totalità dei « sisalisti » si darebbero con frenetico entusiasmo alla compilazione delle schedine di Capocotta, trascurando senza esitare quelle del Campionato. C'è dunque da fare un affare con l'« affare ». Il monte (o montagna) premi, da costituirsi con le centinaia di milioni omessi nella denuncia dei redditi, sarà naturalmente diviso fra coloro che settimana per settimana indovineranno quali degli implicati si pongono in testa alla classifica per la conquista del pigiamone a striscie

Poemetti

— LASCIATE
che ve
lo dica
signora Genoveffa:
l'uomo
che si sposa
per denaro
spesso
se lo guadagna.

✦

LODE
alla sitella
Ella
ha rifiutato
di fare
di un uomo
un disgraziato.

✦

NON E'
una
comica:
Nell'Era
Atomica
la vita è così rapida
che un uomo
celebre
lo diviene
prima di
saper fare
qualcosa.

✦

QUANDO SI DICE
il destino!
All'aspirante
suicida
s'inceppa
la rivoltella
e decide
di aprire
un'officina
di riparazioni.

FERRI

Travasisti che si fanno onore

L'amico Marcello Castroni, travasista della prima ora, ha sposato la gentile signorina Silvana Falconeci.

Alla felice coppia i fervidi auguri della redazione del « Travaso ».

●

La casa del collega Luciano Ferranti del « Corriere dello Sport » è stata allietata dalla nascita di un futuro lettore del « Travaso ».

Al papà, alla gentile signora Lydia e al piccolo Giorgio, auguri travasati.

I GIORNI PERDUTI

lunedì

E' STATA presentata in Parlamento una proposta di legge firmata dal senatore Azara — ex Ministro di Grazia e Giustizia — tendente ad abolire l'uso medioevale delle manette per la traduzione dei detenuti e, soprattutto, di coloro che, in attesa di giudizio, non possono umanamente essere considerati delinquenti prima che siano accertati e dimostrati gli indizi e le prove a loro carico. L'uso delle manette dovrebbe essere riservato solo ai detenuti pericolosi, cioè ai vecchi pregiudicati o ai prigionieri irrequieti. Ottima proposta che non dovrebbe essere adottata isolatamente, ma dovrebbe far parte della sempre promessa e mai attuata riforma carceraria, legata a una più importante promessa — e neppur quella mantenuta — riforma del Codice. Può darsi che il Parlamento, colpito dalla romantica proposta del senatore Azara, l'approvi senza discussione e la estenda anche ai prigionieri pericolosi, così come abitualmente si fa con le amnistie e come fu fatto con l'abolizione della pena di morte. Il nostro è un paese divertente appunto per questo: un paese che ha conservato la pena di morte per i reati politici fino a qualche anno fa, ma l'ha subito abolita per i reati comuni, anche quelli più feroci che commossero la pubblica opinione. Così, mentre nel 1945-46 si legalizzavano le atrocità di alcuni comunisti — ed anche quelle commesse da alcuni fortunatissimi brigatisti neri — si fucilavano prigionieri politici colpevoli solo di avere indossato una divisa e si mandavano semplicemente all'ergastolo o in carcere per trenta anni ferocissime belve umane i cui delitti non trovano riscontro nella storia della criminologia. Con l'abolizione delle manette, il nostro pessimismo non cambia: vedremo Deyana e i rapinatori di Bergamo a mani libere, mentre un cassiere di banca responsabile di appropriazione indebita verrà tradotto in tribunale incatenato come una belva. Nelle nostre carceri, intanto, i detenuti giovani e vecchi, viziosi o neofiti conviveranno nella stessa cella e continueranno ad usare il bujolo; Nino Guareschi sarà magari costretto a mangiare il rancio comune, ma il ricco bandito siciliano o sardo potrà ricevere fettuccine all'uovo e cosciotti di abbacchio. Tutte le riforme che verranno attuate in Italia sul piano giudiziario come su quello sociale, si concluderanno sempre e fatalmente così: lo ha dimostrato l'affrettata abolizione della pena di morte, lo hanno dimostrato i frequenti indulti ed amnistie; chi veramente potrà giovarsene sarà l'incallito delinquente, a dispetto delle umanitarie intenzioni dei vari senatori Azara e degli ingenui filosofi come Pietro Conti Tarantino che per primo, tre anni fa, avanzò la proposta di abolire le manette.

Esagerato

A Catania, l'insegnante elementare in pensione signor Alfio Quattrociocchi s'è presentato a una stazione di carabinieri per denunciare il *furto* di due gomitoli di cotone del valore di cinquanta lire. Solo quando ha appreso che la carta bollata per stendere la denunzia sarebbe costata cento lire, il signor Quattrociocchi ha desistito dal fiero proposito di vendetta contro i soliti ignoti.

Evidentemente, il nostro uomo credeva di vivere ai tempi dei *Miserabili*, con Jean Valjean destinato al bagno penale per il furto di una pagnotta. Con tanti ladri di lusso in giro, avremmo proprio voluto vederlo, il povero diavolo ignoto, arrestato per un furto del valore di cinquanta lire!

martedì

I baci perduti

La villeggiatura è finita da un pezzo, ma quando le nostre signore s'incontrano, ad autunno cominciato, hanno sempre uno stok di vecchi baci da scambiare, sempre un sacco pieno di pett-golezzi vecchi e nuovi da smaltire. Baci e abbracci dappertutto, alle fermate dei tram, nei corridoi dei teatri e dei cinematografi, nei salotti, nei negozi, al bar e dal parrucchiere. L'Italia spensierata e villeggiante, ancora abbronzata, soda e cinguettante, è tornata clamorosamente nelle valli e nelle pianure che aveva abbandonato con orgogliosa sicurezza e ha ritrovato i baci e i salutini lasciati a metà; ed ha ripreso il pettegolezzo abbandonato per ragioni di forza maggiore, sul felice binario della maldicenza, con qualche breve commiserazione per la «povera dama bianca» e qualche sospiro per i bei capelli del marchese Montagna e «peccato che non si debba più ascoltare l'orchestrina 0,13 di Piero Morgan!». La grande stagione dei baci falsi e velenosi è ricominciata e tra un bacio e l'altro s'inserisce una tazza di tè e tra un pasticcino e l'altro c'è sempre posto per dir male della comune amica che non ha ancora un amico. Dovunque andiamo, ci sentiremo per mesi ancora sfiorare dai baci umidi o rosolati delle signore tornate da poco in città (appena da due mesi); baci in controluce, baci in controcampo, baci in contrasto con quello che si sta dicendo; baci e Coppi, baci e Montesi, baci e Zio Giuseppe, baci e, perfino!, Mendes-France! Baci per telefono, baci per lettera, baci per telepatia. Si va alla ricerca spasmodica dei baci interrotti ai primi di luglio, si ritrovano i baci lasciati per aria, si riprendono i cocci dei baci spezzati, si riacciuffano i baci mandati e non consegnati, mentre la guerra continua, il pettegolezzo continua e il «caso Montesi» si allunga e investe l'Italia intera. L'Italia di questi tempi non è più una nazione, non è più un'entità geografica non è più quel paese che va dalle Alpi al Lilibeo: è soltanto una macchina impazzita che lavora per una fabbrica di rossetto per le labbra...

mercoledì

Topolino adulto

Hollywood ha festeggiato il 26° anno di nascita di Topolino, *Mickey Mouse* apparso per la prima volta sullo schermo nel 1928. Prepariamoci per il trentesimo anniversario e cerchiamo di onorare degnamente questo nostro grande amico di ogni tempo che, con le sue smorfie e la sua bontà, ci ha fatto troppo spesso dimenticare i guai della vita, i lutti della guerra, la cattiveria del prossimo. *Mickey Mouse* merita un monumento, perchè lo spirito, la sua allegria, la sua bonomia hanno spesso salvato il sistema nervoso di troppi uomini moderni i quali, senza di lui, sarebbero naufragati nel mare della pazzia. Tralasciamo per un momento i grandi problemi nazionali ed internazionali, dimentichiamo Mao Tze e il Cremlino l'unione europea e il «caso Montesi», e dedichiamo qualche giornata della nostra vita agitata a Topolino, giacchè tutti dobbiamo essergli grati, per il bene che ci ha fatto e per il male che ci ha impedito di fare.

giovedì

Parla Coniglion

«Gli affari del mondo — ha detto il generale francese Coniglion-Molinier — non possono essere condotti da buoni pastori. Ci vogliono dei Machiavelli e pare che essi nascano a Mosca e a Pechino più che sulle rive del Potomac o su quelle del Tamigi».

venerdì

Petrolini

Una sera che il grande Ettore Petrolini ebbe persa la pazienza per la ennesima volta con un giornalista intelligente e colto, ma troppo acido e indisponente, gli saltò addosso per dargli finalmente la lezione che aveva sempre rimandato. Ma anche stavolta Petrolini si fermò in tempo: si limitò ad afferrare l'amico per il cravattino e gli soffiò sulla faccia a denti stretti: «*Lo vedi che fatica ce fai fa' ppe' volerti bene?*».

«Lo vedi che fatica ce fai fa?». E' la frase che potremmo ripetere ogni fine settimana al forte partito che dovrebbe salvare l'Italia, la D. C. i cui errori, le leggerezze, le cantonate e l'ingenua stupidità si ripetono ogni giorno. Noi borghesi non comunisti dobbiamo lottare con noi stessi per mantenere un'amicizia a un partito che non la merita ma che, dopotutto, è il solo che possa garantire chi non la pensa come i comunisti a continuare a pensarla allo stesso modo. E i liberali, e i socialdemocratici e i repubblicani? Dormono, vogliono dormire più di quanto dormì Alighi, e si ingigillano con le beghe interne e invecchiano, occupati come sono a convivere con loro stessi da dieci anni. Tra i tanti motti adottati dal Fascismo c'era quello che imponeva di «Marciare, non marcire!». Se di un motto avessero bisogno i pigri e i borghesi partiti democratici e laici italiani, non dovrebbero fare altro che capovolgere quello fascista: «Marcire, non marciare!».

sabato

Spiccioli

Ora che tutti consideriamo le monetine da cinque e dieci lire nient'altro che un impiccio, viene annunciato il cambio delle vecchie monetine da una e due lire, invecchiate senza che il contribuente le abbia conosciute.

Chi cambia la moneta vecchia con la nuova, a pochi passi l'inflazione trova.

domenica

L'Italia in fumo

Nell'esercizio '53-'54 la gestione del Monopolio dei Tabacchi ha registrato con la cospicua vendita di 44 milioni 625mila chili di prodotti, la punta più alta che sia mai stata raggiunta da quando esiste l'azienda.

Le cifre dimostrano che non sono solo i nostri sogni ad andare in fumo, ma anche i nostri polmoni.

PENSIERO del serpente TENTATORE

L'editore Armando Curcio ha pubblicato in questi giorni una edizione limitata di favole umoristiche di Peppino De Filippo con copertina disegnata dall'autore e prefazione di Massimo Bontempelli. Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo la favoletta «Pensiero del serpente tentatore», sicuri di far cosa grata ai lettori

Mi si condanna d'esser tentatore,
pensò il serpente,
a causa di quel «pomo»
che dall'albero colsi
e offersi all'uomo.
Benissimo. Però mi sia permesso,
di chiedere a me stesso
perchè mai,
quel «pomo» maledetto si trovava
pronto ad esser desiato
bello e maturo dove lo staccai?
Chi mai dei due fu il primo tentatore:
io che lo colsi o l'albero creatore?

Peppino De Filippo

A GIOVANNINO, UN ANNO, PIU' OTTO MESI...

— Dottor Sepe, non sarà stato Guareschi?

Sportraccadature di Lizieri Grandi

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Per molti il campionato è già sotto il segno di « buongiorno tristezza » mentre il Milan si conferma la squadra più pericolosa giacchè il suo centroavanti, sbagliando la testa del portiere per il pallone, ne ha mandato già uno all'ospedale. Pace tra fiorentini e milanesi.

— Caro Bernardini, i giovani chiamati per la «Primavera» sono una delusione! Ci vogliono altre convocazioni!

— Giusto: Amadei e Parola!

SIAMO bei tipi noi italiani. E per questo ci vengono a vedere da tutte le parti del mondo. Gli impiegati al turismo sostengono che i forestieri affluiscono in Italia per i ruderi di Roma, per i monumenti di Firenze, per il sole di Napoli; ma son tutte bugie. Gli stranieri vengono in Italia per veder noi italiani, che siamo i più bei tipi del mondo.

Esempio Firenze e motivo la Fiorentina. L'anno scorso di dicembre o di gennaio, dopo l'incontro di calcio a Milano fra Italia e Egitto, vinto dall'Italia, due dei più noti giornalisti sportivi di Milano Leone Boccali e Gianni Brera, ebbero a scrivere, malcapitati, che con il blocco difensivo della Fiorentina non si poteva fare una nazionale idonea a partecipare ai campionati del mondo. Or bene, specialmente Brera, che in quella epoca beveva spesso un certo vinello ungherese con Czeizler, sbagliava. Avrebbe dovuto scrivere — come dimostrò poi il campo svizzero, — che con Czeizler era inutile fare una squadra. Ma poichè Brera era milanese, a Firenze si misero in testa che la critica sua, come quella di Boccali che almeno tentò sempre di far capire che Czeizler non capiva un bel niente, era originata da amor di campanile.

L'indignazione fiorentina contro i due « campanilisti » milanesi ebbe tutti i caratteri di una sommossa. I due colleghi furono avvertiti di non andare a Firenze. E per tutta la stagione, alla vigilia di ogni partita importante la stazione fu vigilata per impedire che Boccali e Brera potessero scendere a Santa Maria Novella. Intanto, mentre i due illustri colleghi si guardavano bene dal rompere l'assedio, Firenze pullulava di tedeschi. E fra i tedeschi c'erano anche quelli che avevano fatto saltare i ponti, che avevano martorizzato la città prima di lasciarla nel 1945. Ma poichè gli italiani dimenticano e giacchè i fiorentini sono anch'essi italiani, i tedeschi passeggiavano liberamente e Boccali e Brera eran tenuti lontano.

Nella scorsa settimana però, capitato Brera a Firenze per i campionati di atletica la pace è stata fatta. E con un ricevimento nella sede della Fiorentina al critico sportivo è stato simbolicamente restituito il passaporto per Firenze e sebbene in ritardo è stata riaffermata la libertà della critica con un decreto viola di amnistia.

IN TESTA E IN CODA

Intanto, poichè il campionato continua, seguirlo bisogna. Alla terza giornata ha preso già forma Abbiamo la testa con il Milan e la coda con l'Udinese C'è da osservare, a proposito dell'Udinese, che la squadra friulana è stata assai invidiata durante la campagna acquisti perchè, secondo un simpatico giornalista romano, aveva fatto un ottimo affare acquistando dalla Roma Azimonti, Perissinotto e Bettini in cambio di Stucchi, Sandri, Beltrandi e una ventina di milioni, che sono stati i primi venti milioni che la Roma ha ricavato da una vendita di giocatori. E troppo presto si è concluso allora. Rimane il fatto che la Roma avendo dato tre giocatori e avendone avuti altri tre in cambio più venti milioni, ha venti milioni all'attivo. I conti si fanno così, nel gioco del calcio.

Il Milan, che è in testa, soltanto in apparenza perchè ha giocato 2 partite in casa su tre a differenza di Juventus, Roma, Napoli e Inter, è certamente la squadra più pericolosa. Domenica il centroavanti milanese svedese Nordahl, detto il bisonte, anzichè colpire il pallone ha colpito la testa del portiere Boccardi dell'Atalanta mandandolo all'ospedale. Sì, il Milan si annuncia pericoloso.

Il Catania, che si è scoperto in casa un giocatore come Ghiandi, che è balzato di colpo in testa alla classifica dei cannonieri, dicono: « mizzica! Che sarà poi mai questo Milan? » E lo attendono impavidi.

LA TORRE DEL MANGIA

A Roma, domenica c'è stata la Fiorentina. Ed è urgente che a Firenze facciano subito, per non essere meno di Siena, la torre del Mangia, per dedicarla a Virgili, giovane di belle speranze pagato settanta milioni. Il guaio è che Virgili dopo essersi mangiato i soldi, si è mangiato anche cinque gol contro la Lazio quando la squadra romana era stata messa k. o. da un semi autogol del suo portiere e da una svista colossale dell'arbitro. Ed è successo poi che la Lazio, ritrovata la forza d'animo nella ripresa, ha finito per vincere una partita che nonostante il gioco sensibilmente migliorato, aveva perduto.

La « cosa grossa » della giornata è stata la vittoria del Napoli a Bologna. Gipo Viani è stato battuto tatticamente da Monzeglio. Tutti i giornali hanno scritto che Viani ha sbagliato tattica e per questo ha perduto e nessuno si è accorto che il Napoli ha vinto perchè Monzeglio ha indovinato la tattica contraria.

C'è attualmente una così diffusa confusione di idee in giro che è troppo presto per perdere tempo a correggerle

NON PIU' AUTOGOL

In sensibile miglioramento la Roma, (che ha fatto il suo primo gol su manovra con Nyers e quindi non avendo avuto l'autogol non ha vinto a Busto) vedremo che cosa sarà capace di fare domani contro il Bologna allo Olimpico. Per caso domani domenica è l'ultimo giorno da scapolo per Bertuccelli. Lunedì si sposa. C'è da aspettarsi un addio al celibato che non scontenti i tifosi giallorossi. Inter e Juventus se ne vanno al piccolo trotto. Sanno che il campionato è lungo e che non bisogna prendersela. E corrono il campionato come Coppi il Giro d'Italia.

In posizione di difesa nelle prime tappe, aspettando di sferrare l'attacco alla distanza.

Intanto, alla terza giornata già un allenatore è saltato: Rigotti del Venezia. E qualcuno, in serie A si è salvato per un pelo. E anche un giocatore, Baldini della Sampdoria, si è beccato quindici giorni di sospensione per scarso rendimento.

Il campionato, per molti, già si intitola « buondì tristezza ».

Appena Vivolo è stato insignito del grado di capitano della Lazio si è messo a giocar bene e ha trascinato i compagni alla vittoria. E' proprio vero che per mandar bene le cose occorre dare la massima responsabilità agli elementi che meno la sentono.

Pensate un poco che Parlamento tranquillo che si potrebbe avere se l'on. Paietta fosse Presidente della Camera.

• • •

La Giunta di urgenza dell'UVI ha annullato martedì tutte le sospensioni inflitte ad organizzatori e a corridori per i fatti del Bernina perchè la C.A.D., sia perchè certe mancanze tecniche non erano di sua competenza sia per aver ignorato il regolamento nelle decisioni di sua competenza, aveva commesso degli errori. Naturalmente a questa decisione si è giunti dopo che gli imputati hanno spiegato ben bene il regolamento organico ai soloni dell'U.V.I., i quali, per essere dei dilettanti, non sanno bene i regolamenti che reggono l'attività dei ciclisti professionisti.

Ma la colpa non è di nessuno. E' proprio di questa assurda situazione che si è andata creando giorno per giorno da quando il ciclismo ha messo pancia.

• • •

Si legge sulla « Gazzetta dello Sport »:

La realtà è che Zauli vive una specie di esaltato sogno da

Passaggi all' ALA

quando il C.O.N.I. è riuscito a imporre — per merito suo — un nuovo indirizzo nell'insegnamento della educazione fisica. Oggi nella scuola italiana lo sport è diventato materia di studio. Non il gioco, precisiamo, bensì la madre di ogni disciplina sportiva come a dire l'atletica leggera.

Zauli si strugge in una sorta di apostolato che gli varrà certamente una statua allo Stadio Olimpico quando i suoi pupilli di oggi avranno compiuto i cent'anni e dovranno a lui il vanto di figurare nel libro d'oro dell'atletica italiana ».

Molto bene. Ma se Zauli merita una statua meglio fargliela subito, che attendere che i suoi pupilli abbiano compiuto i cento anni.

• • •

Un settimanale sportivo ha iniziato un'inchiesta per appurare le ragioni che non consentono ai giovanissimi campioni del ciclismo di maturare. Girardengo ha risposto: mancano di classe. Belloni ha detto: prendono troppe droghe. Ma la verità è questa: che non maturano per la pensione i vecchi che si chiamano Bartali, Coppi Magni e Volpi. Una volta spariti questi quattro i giovani matureranno di colpo. Non essendoci altri campioni saranno loro i campioni.

• • •

La sospensione di Monti e di Magni è giovata a far vincere a Primo Volpi, nato 38 anni or sono a San Quirico d'Orcia il Giro ciclistico d'Europa. Se avessero partecipato sia Monti che Magni molto probabilmente si sarebbero come al solito dedicati ad una tattica di attesa, uno straniero qualsiasi come Clerici al Giro d'Italia, avrebbe preso un vantaggio incolmabile e comunque Volpi avrebbe chiuso la sua carriera senza questa ultima scintillante vittoria.

• • •

Da quando si è scoperto che il marmo altro non è che del carbonato di calcio, le azioni dell'attuale commissario tecnico del calcio italiano sono molto risalite. In complesso però per troppe invadenti interferenze di Pasquale, vice presidente della Federazione, sono dominate le speranze di poter dar vita ad una squadra nazionale soddisfacente.

• • •

Un giornale settimanale sportivo napoletano, lamentando lo allontanamento di Piola dall'ambito della preparazione delle squadre azzurre, ha attribuito la... trombatura al fatto che Piola « avrebbe potuto spiattellare tanti fattarelli e retroscena non del tutto... graditi... ».

Santa ingenuità! Ma sarà forse proprio il fatto che Piola non ha niente da spiattellare che ha reso possibile il suo allontanamento...

• • •

Vivolo della Lazio si è ripreso giusto in tempo. Lo chiamavano già... Mortolo...

• • •

Prendendo congedo dalla Federazione del calcio per fine incarico l'ex Commissario tecnico Czeizler ha ammesso con Valentini, segretario della F.I.G.C di aver sbagliato la squadra per i campionati del mondo Valentini, sempre diplomatico lo ha incoraggiato dicendo: « Ma chi sa, forse avremmo perso in ogni modo. Comunque la Svizzera è costata il posto prima che a lei al triumvirato Beretta. Busini e Combi ».

E ci saranno, aggiungiamo noi, altre vittime, visto che anche i « primavera » non sanno come opporsi al «verrou» degli svizzeri come ha dimostrato la recente prova di Parma.

• • •

Nell'U.V.I. Rodoni è in conflitto con Chiappe, il dimissionario membro toscano della Commissione tecnica sportiva.

Chiappe ha giurato di far fuori Rodoni e Rodoni a sua volta ha giurato di scoprire il gioco di... Chiappe. Se vince Rodoni, dunque, ci sarà da ridere

• • •

Coppi ha annunciato che per il prossimo anno non correrà più per la Bianchi. Correrà per la Dama Bianchi.

ZIGRINO

NORDAHL A CATANIA

— Ehi, Bardelli, ma che ti sei messo in testa?

— Lasciami fa', ho ricevuto certe notizie da Boccardi dell'« Atalanta »...

— Che cosa ha fatto per avere 264 vestiti?
— Poverina! Ha perfino interpretato dei film dove non ne aveva nessuno!

avanti, c'è Posta

A TUTTI. Dappertutto - Le maniaco collezionare acq rebbe numeri 3, 19, 22, 27, 3 del «Travaso», anno 1943, zione tedesca Scrivere a n EMANUELE PIRELLA, Parr I tuoi desideri sono ord.n foto sono andate a cadere cestino. Per «L'uomo tutt un pezzo» la cosa è stata c mente più difficile ma, an come eravamo dal sacro fuoc siamo alla fine riusciti Tutt caro Em, i tuoi raccontini graziosi pur avendo due dilletti. In primis il gener umorismo demodè (oggi ci roba d'attualità); in sec luogo si nota una certa ganza o acerbità (giustificat tuoi 15 anni) nella forma, sicuramente delle possibili quindi devi insistere tenendo che presente che gradirei le ti dattiloscritto. Lo so che della macchina lasciano tr poco alla personalità, ma vuoi, io non mi interesso di fologia. A presto. — SE RICCI, Roma - Non è vero e la prima volta che buss questo è il meno perché no mo dispostissimi a sentir b re e ti invitiamo a farlo qu più ti piaccia. Le arrangiate hanno ancora la giusta do humor. Il raccontino, grazio ben scritto, è all'esame defin del Direttore. Auguri e cia SEVERO AMBROSETTI, M - Severo tu, severi noi. La produzione è stata bocciata questo ti consola aggiungo lo è stata all'unanimità quindi il merito indiscuss aver fatto trovare d'accordo numero di cittadini italiani periore ai cinque. E ques un bel risultato! — VINCE FAMMARTINO, Roma - L del congresso dei nudisti er rina ma scaduta di attu fieni presente che dovresti in modo di farci pervenire lito materiale possibilmente la mattinata del martedì. — ASTRA, Benevento - Abb letta e riletta «La collana». po lunghe discussioni abb stabilito che si tratta di una vella a sfondo poliziesco. Q che invece non siamo asso mente riusciti a stabilire perché tu l'abbia inviata prio a noi. Le battute sul v toni e gli asterischi sul f non hanno avuto fortuna Pe ro che il finto dramma Co Locatelli sia stato già tra anplamente da Segno di Cro Tranquillo Sereni perché era amente carino. Mandaci materiale tenendo presente la brevità e l'attualità son etichette che ci fanno appre te i prodotti che dobbiamo piare sul mercato. Ciao — BERTO VOLI, Firenze - Lo rico giudizio citato nei «Sot chi tocca» fu dato da Taylle quando Napoleone fece fuc Duca d'Enghien. Ma una v chiarito il tuo dubbio dobbi affermare che per la tua no l'unica pena ammissibile è q al capitale: senza recriminaz a dispetto di ogni giudizio ministri presenti, passati e ori. Ciao e auguri

Bussa due vol

TRAVAS
GUGLIELMO QUAST
Direttore responsabile
Uffici: Roma - via dell'Umiltà
TELEFONO: 62.041 - 62.042
62.043 - 61.663 - 63.123
Per abbonamenti rivolgersi
Amministraz. Via dell'Umiltà
ITALIA ESTERO
Anno Sem. 1 trim. Anno Sem. Tr
IL TRAVASO
1.850 1.000 525 2.000 1.300
IL TRAVASISSIMO
650 350 180 300 165
TUTT'E DUE
2.200 1.200 630 2.870 1.675
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla
ITALIAN BOOK COMPANY
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7
AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGE
International Book Depot
Box 4 P. O. Surrey Hills E.
MELBOURNE - VICTOR
(Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia Tre mesi
1/8 L. 1/5/0
Sei mesi Un anno
L. 2/12/0 L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— 7/0
10/— L. 1/10/0
PUBBLICITA' G. BRESCHI: ...
ma, Tritone 102 (telefono 4...
487441) Milano, Galvani 19 (...
lefono 706.907) - Napoli Mad...
loni 8 (telefono 21257)
Stab. Tip. del Gruppo Editoria...
Giornale d'Italia - Tribuna S. a. ...
Via Milano 38

avanti, c'è Posta ✉!

A TUTTI, Dappertutto - Lettore maniaco collezionare acquisterebbe numeri 3, 19, 22, 27, 36, 37 del «Travaso», anno 1943, edizione tedesca. Scrivere a noi. — **EMANUELE PIRELLA, Parma** - I tuoi desideri sono ordini. Le foto sono andate a cadere nel cestino. Per «L'uomo tutto di un pezzo» la cosa è stata ovviamente più difficile ma, animati come eravamo dal sacro fuoco, ci siamo alle fine riusciti. Tuttavia, caro Em, i tuoi raccontini erano graziosi pur avendo due grossi difetti. In primis il genere di umorismo demodé (oggi ci vuole roba d'attualità); in secondo luogo si nota una certa ineleganza o acerbità (giustificata dai tuoi 15 anni) nella forma. Hai sicuramente delle possibilità e quindi devi insistere tenendo anche presente che gradirei leggerti dattiloscritto. Lo so che i tasti della macchina lasciano troppo poco alla personalità, ma che vuoi, io non mi interesso di grafologia. A presto. — **SERGIO RICCI, Roma** - Non è vero che è la prima volta che bussi, ma questo è il meno perché noi siamo dispostissimi a sentir bussare e ti invitiamo a farlo quanto più ti piaccia. Le arrangiate non hanno ancora la giusta dose di humor. Il raccontino, grazioso e ben scritto, è all'esame definitivo del Direttore. Auguri e ciao. — **SEVERO AMBROSETTI, Milano** - Severo tu, severi noi. La tua produzione è stata bocciata. Se questo ti consola aggiungo che lo è stata all'unanimità. Hai quindi il merito indiscusso di aver fatto trovare d'accordo un numero di cittadini italiani superiore ai cinque. E questo è un bel risultato! — **VINCENZO FAMMARTINO, Roma** - L'idea del congresso dei nudisti era carina ma scaduta di attualità. Tieni presente che dovresti fare in modo di farci pervenire il solito materiale possibilmente nella mattinata del martedì. Ciao. — **ASTRA, Benevento** - Abbiamo letta e riletta «La collana». Dopo lunghe discussioni abbiamo stabilito che si tratta di una novella a sfondo poliziesco. Quello che invece non siamo assolutamente riusciti a stabilire è il perché tu l'abbia inviata proprio a noi. Le battute sui vitelloni e gli asterischi sui felini non hanno avuto fortuna. Peccato che il finto dramma Coppi-Locatelli sia stato già trattato ampiamente da Segno di Croce e Tranquillo Sereni perché era veramente carino. Mandaci altro materiale tenendo presente che la brevità e l'attualità sono le etichette che ci fanno apprezzare i prodotti che dobbiamo lanciare sul mercato. Ciao — **UMBERTO VOLI, Firenze** - Lo storico giudizio citato nel «Sotto a chi tocca» fu dato da Talleyrand quando Napoleone fece fucilare il Duca d'Enghien. Ma una volta chiarito il tuo dubbio dobbiamo affermare che per la tua novella l'unica pena ammissibile è quella capitale: senza recriminazioni e a dispetto di ogni giudizio dei ministri presenti, passati e futuri. Ciao e auguri.

Bussadue volte

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 46
TELEFONO: 62.641 - 62.642 - 62.643 - 61.653 - 63.723

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 46

	ITALIA			ESTERO	
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	1.440	720	365	2.000	1.000	500
IL TRAVASISSIMO	650	325	165	900	465	235
TUTT'E DUE	2.250	1.200	650	2.870	1.575	900

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: ITALIAN BOOK COMPANY 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 6 P. O. Surrey Hills N. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)

IL TRAVASO (settimanale)	
Una copia 1/6	Tre mesi L. 1/5/6
Sei mesi L. 2/12/6	Un anno L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)	
2/—	7/6
10/—	L. 1/10/0

PUBBLICITA': G. BRESCHI: Roma, Tritone 152 (telefono 44213, 487441) Milano, Galvani 10 (telefono 766.907) - Napoli Maddaloni 4 (telefono 21257)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 38

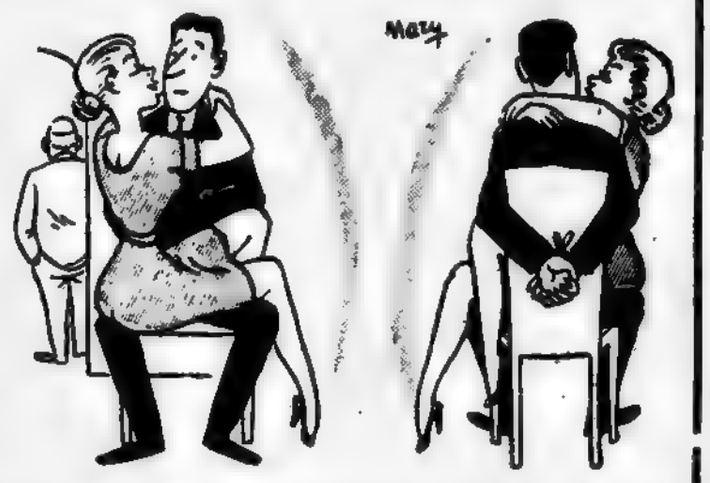
La Torre di BaBeLe

SOFIA E' FATTA COSI'

(Ici Paris)

— Avevo bevuto cinque aperitivi, allora ho voluto essere prudente e ho fatto guidare la macchina a mia moglie.

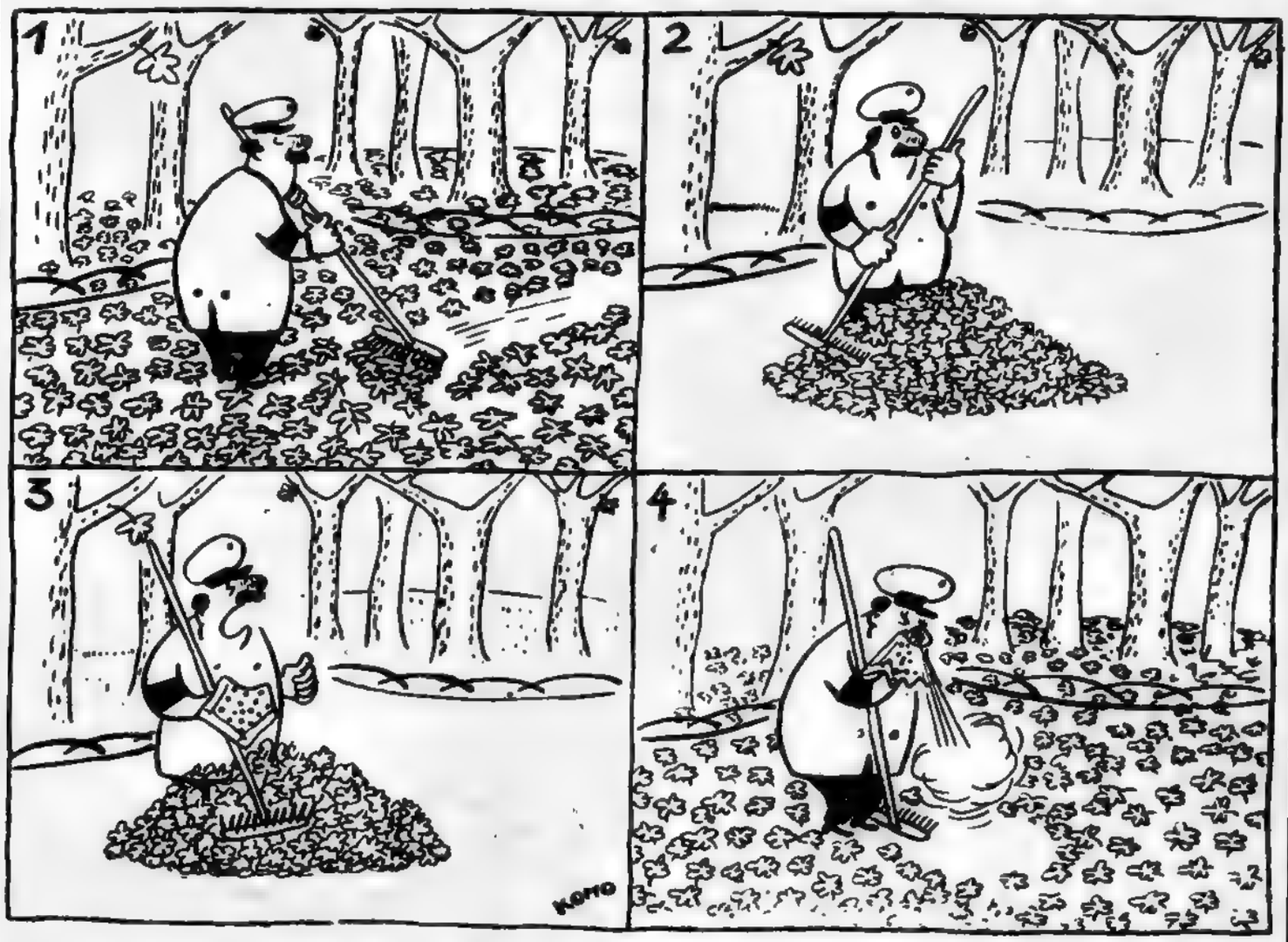
(Rico Tipa)



— Per la gioia di stare così vicini...

... possiamo ben fare questa concessione a papà!

(Marina)



LAVORO SPRECATO

(Man)

TRAVASO

— Questi sono i modelli che vanno ora in Europa...

— Abbiamo un vasto assortimento di carne in scatola di pollo, di lepre, di bue e... di giraffa !

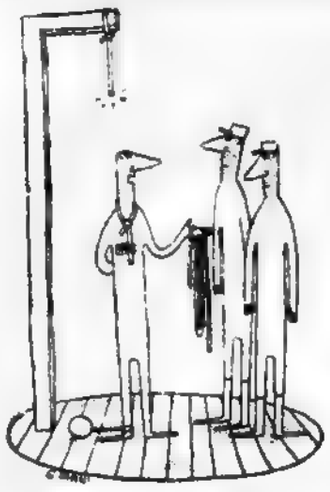
TRAVASO

SCOZZESI A ROMA

— Vedo che hai già visitato la fontana di Trevi.

NAUFRAGHI
(e isole piccolissime)

— Avanti, scendi che tocca a me !



L'AFFARISTA

— Quanto mi date? Porta fortuna.

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

NEI MARI DEL SUD

— Credo, che staresti meglio coi capelli corti !

MENDICANTI

— Ma noi dov'è che ci siamo già visti ?

Leggete CAMPIONATO-TRAVASISSIMO

— Non così, non così. Tu giochi con troppo entusiasmo!....

— E' il nostro più bravo attaccante!

N. 42
17 ottobre 1954
(anno 35)

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IN QUESTO NUMERO:

Fondiamo il P.N.N. per l' "OPERAZIONE RAMAZZA„.

* * *

Si liquidano i danni delle campagne borboniche e delle guerre puniche.

* * *

ALLA FACCIA DEGLI INGLESI.

* * *

Un articolo di Guglielmo Giannini sul caso Quasimodo.

* * *

Dietro le quinte del campionato, di Bixieri Grandi.

* * *

La vignetta Quiz.

«PIATTI» DEL GIORNO

— Una citazione del dott. Sepe, signore !

«COZZESI A ROMA
— Vedo che hai già visita fontana di Trevi.

NEI MARI DEL SUD
— Credo, che staresti meglio coi capelli corti !

MENDICANTI
— Ma noi dov'è che ci siamo già visti ?

LA MODERNA TECNICA DEL RADERSI CONSIGLIA:
prima e dopo
PRORASO
DEBBIA
prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle
dopo rinfresca e disinfetta
Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi guai del radersi.

Sposateli senza pietà!

IL TERMINE MASSIMO PER LE PROPOSTE SCADE INESORABILMENTE IL 30 OTTOBRE

Le cartoline giunte dopo precipiteranno diritte nel cestino

Le "pubblicazioni" di questa settimana:

Il ministro TREMELLONI e Marianna CAGLIO

Così, avendo la Moneta non potrà negare gli aumenti agli statali.

Ciro SORIA - Mondragone (Caserta)

Gina LOLLOBRIGIDA e MALENKOV

Chissà! Potrebbe far diventare buono anche lui.

Roberto BASILI - Piazza Quinto Curzio, 15 - Roma

L'on. ROMITA e Ingrid BERGMAN

Perchè con la metà di un metro e 80 avrebbe la soddisfazione di potersi credere alto 3 metri e 60.

Paolo DONATI - Piazza Grande, 21 - Livorno

Gino BARTALI e Gloria SWANSON

Perchè anche lui è una vecchia «Gloria» ancora in «giro».

Rina FERRO - Lungo Sonnino, 4 - Pisa

Il dott. SEPE e Carla BONI

Sperando che riesca a far «cantare» bene anche lei.

Antonio LEPONE - Via Caracciolo, 16 - Napoli.

Adelina PATTI e Walter CHIARI

Perchè, «Patti-Chiari», amicizia lunga.

Nando TONON - Viale Castro Pretorio, 66 - Roma.

Hugo KOBLET e la CAGLIO

Così, come Moneta svizzera ci guadagnerà col cambio.

Luciano CONFORTI - Largo Boccati, 2 - Camerino

Il Maresciallo TITO con una bi-vedova

Perchè non c'è due senza tre.

Nino CURRO' - Viale della Libertà, 341 - Messina.

Il Maresciallo TITO e l'attrice giapponese Kyoko KAGAWA

Così si dirà «Kagawa in Tito».

Pietro INGRAO e Lucille BALL

Così avrà sempre pronta la Ball per i lettori senza doverla confezionare.

Ludovico CHIANELLO - Via Napoli, 70 - Palermo

PRENDETE una cartolina postale e speditela a l «TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma»; dopo avervi scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale: d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

Ogni lettore può inviare *un numero illimitato* di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 30 ottobre prossimo (il termine utile è stato prorogato, a grande richiesta, di 15 giorni).

Chi avrà «pubblicato» il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10., fino al 20. lire 500 ciascuno.

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
Tagliando di validità

OGNI RISPOSTA UNA CARTOLINA

OGNI CARTOLINA UN TAGLIANDO

I PREMI DELLA CICCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSON**» offerti dalla Soc **LEO** di Roma (2 premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli ultissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«**Superagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Contreni.**

LA GRADUATORIA

Cinque "Sì":

Pierluigi Jorio, Ciro Soria

Quattro "Sì":

Di Meo, Tavella

Tre "Sì":

Morgione, Corradini, Chianello, Ferro, Tonon

Due "Sì":

Conti, Ambrogi, Da Vico, Genovese, Sili, Marchi, Dolcino, Donati, Lepone, Conforti

Un "Sì":

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, GATTI, MIRI', MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, DA VICO, GARAVAGLIA, FABRIZIO, VITI, BASILI.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 18 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO
RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA
Schedario Araldico
1.648.000 schede Regia Notarile
Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.
Cognome e Nome .....
Via ..... *Città* .....
Tel. ..... *Città* .....
Luogo d'origine della famiglia .....
Inviateceli incollato su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

ROMA, 17 ottobre 1954 N. 42 (A. 55).

TITO — Giuro che rispetterò i diritti delle minoranze...
TRIESTE — Speriamo che non si riferisca alle località dove le minoranze sono slave...

...ILME DELLA ...CCAGNA

...nente assegnati ai ...più meritevoli per in... ...Perle giapponesi, Mot... ...O.T., segnalazioni per ...ni perduti », ecc

...MI in contanti — per ...ontare di 10 mila lire ...erti dall'Amministra... ...del « Travaso »

... scatole « Grande As... ...ente » offerte dalla ...GINA di Perugia (due ...).

... cassetta di « Pasta ... — tipo esportazione ...S.A. — contenente da ...5 kg. della più squisita ... alimentare del mondo ...rmati var; — offerti ... DITTA S. DIVELLA ...RAVINA DI PUGLIA.

...A scatola degli inimita... « Confetti di Sulmona » ... dalla ineguagliabile ...rica «MARIO PELINO»

...E SCATOLE « 125° An...sario BUITONI » con...te ciascuna kg. 6 di ...alità dietetiche e sil...ari offerte dalla Ditta ...TONI (due premi).

...E assortimenti degli in...rati dentifrici ODOL e ...otti di bellezza « MOU... » offerti dalla Soc LEO ...oma (2 premi).

...UATTRO scatole del de...so TETLEY TEA offerti ...a Ditta TETLEY & CO ... di Londra

...UE pacchi assortimen... degli utilissimi prodotti ...LL. offerti dalla S. A. ... di Milano.

...Superzagara» offerta dal... Ditta « FIORI DI CALA...IA » di Reggio Calabria

...equa di Colonia «Nasaak» ...rta dalla Ditta « FIORI ... CALABRIA » di Reggio ...abria.

...RE bottiglie da un chilo ... Superinchiostro « Gatto ...ro » in tre colori offerte ...la Ditta ERNESTO JORI ... Bologna.

...UE bottiglie di « Brandy ... Moschettieri » offerte ...lla Ditta R. BISSO di Li...rno.

Riservati ai lettori di Roma

...DUE assortimenti degli ...isiti formaggi svizzeri ...ERBER offerti dal rappre...ntante Sig. Diotallevi Or...ndo (2 premi).

...Pacco campione dell'ottima ...rne in conserva « MAN...OTIN » offerto dal rappre...ntante Sig. Fornaga.

...Pacco campione di «sardi... portoghesi offerte dalla ...tta Comm. Lorenzo Con...oni.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

...RENZE, Via Benedetto Castelli ... n. 19 — Telefono n. 20-335 ...ici in ROMA e MILANO

...ICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

...1.648.000 schede Regia Notarile

...avorite indicarci se conoscete notizie ...oriche e stemma della nostra casata.

...ognome e Nome .....

...ia .....

...el. ..... *Città* .....

...uogo d'origine della famiglia .....

...nviateci incollato su cartolina

Il **Travaso** *propone un partito nuovo* **"PRO NETTEZZA NAZIONALE"** *che abbia per programma iniziale non uno* **SCOPO** *ma una* **SCOPA**

UN nuovo partito? Meglio: un partito nuovo, ma *veramente* nuovo, perchè non celerà sporchi sottintesi, nè difenderà sudici interessi. Proponiamo il *Partito della Pulizia*, il partito delle mani nette (e all'occorrenza delle manette): un « movimento » che abbia per programma iniziale non *uno scopo*, ma *una scopa*... di Damocle, sospesa come la mitica spada sulla testa dei disonesti.

Troppe volte si è invocata una pulizia, che non è stata mai effettuata. Ci fu chi annunciò di voler pulire gli angolini. Ora, però, gli angolini sono il meno: qui, c'è necessità urgente di far pasqua in ambienti ben più casti. Sono lordi i saloni e i sottoscala, sporchi i corridoi e le gallerie, sudicia l'intera casa, dalle soffitte alle cantine!

Il nuovo partito non avrà un gagliardetto, ma una « gagliardona »: la scopa, che ne sarà anche il distintivo, non portato all'occhiello, ma brandito, con la mano destra, il più saldamente possibile.

Italiani nemici delle porcherie, e del fango che sta per sommergerci, e della melma su cui ad ogni passo sdrucciioliamo, uniamoci! Mettiamo mano alla ramazza! Spazziamo via ogni compromesso, ogni camorra, ogni fetente! Rendiamo l'Italia pulita e tersa come una pista da ballo! A volerlo, — dopo tutto — siamo più di quel che crediamo! Al grido:

Ramazza, ramazza:
son tutti d'una razza!

facciamo piazza pulita di rossi, di neri, di verdi e chi più ne ha più ne spazzi; facciamo pulizia dei partiti e del governo: dei partiti al governo e di quelli che al governo ci vogliono andare, rovesciando le poltrone di quelli che ci stanno! Spazziamo i politicanti, i faccendieri, le spie, gli agitatori, gli assoldati allo straniero, gli assassini anche se comunisti, gli omicidi anche se deputati al Parlamento, le spie dell'OVRA anche se senatori, gli occultatori di cadaveri e i favoreggiatori dei medesimi, anche se democristiani, i ruffiani, i cocainomani, gli astrattisti, gli ermetici, i dodecafonici, i ciarlatani, i truffatori, i bari, i poltroni, gli sfruttatori, corrotti e corruttori, prepotenti, cumulisti e rapinatori, mestatori e sobillatori, cianciconi e speculatori e negrieri, non importa se proletari o patrizi, borghesi o militari, con galloni o senza, con le pezze al sedere o i titoli sul blasone, con gradi o meno, con cambiali in protesto o miliardi nelle banche, estere e nazionali! Spazziamo farabutti e cialtroni, ladri pubblici e privati, e i fessi, i fessi finti e i fessi veri!

Onesti cittadini col distintivo del P.N.N.

Accidenti ai capezzatori che si nascondono sotto tutti i colori, per farne d'ogni colore!

L'Italia ha bisogno di un depurativo, somministrato non a cucchiai, ma a tinozze, a barili, secondo le norme di un Codice Penale debitamente riformato. La Costituzione dovrà essere rifatta e condensata in un solo articolo di una sola parola: O N E S T A'.

E non si pensi all'onestà che appartiene solo a coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di essere disonesti, all'onestà diventata impalpabile e irreale. Si tratta dell'*onestà onesta*, che, non dovrà più appartenere al regno delle favole, ma tornare ad essere una cosa concreta, consistente, consueta, e visibile a occhio nudo.

Il nuovo partito « PRO NETTEZZA NAZIONALE » avrà un unico ideale: questa onestà autentica, in ciascuno dei suoi 48 milioni e rotti di abitanti, ricchi e poveri, alti o magri, nobili o plebei, vecchi o giovani.

Bisogna finirla con le camorre, la mafia, le parrocchie, i cenacoli, i clan e le massonerie! Finirla con le estorsioni, le corruzioni, le bustarelle, i protezionismi di sempre!

D'accordo? Tutti? Benissimo! E allora laviamoci le mani, purghiamoci di ogni cattiva intenzione, diamo un calcio ai calcoli meschini, alle riserve mentali e marciamo uniti verso il grande compito — OPERAZIONE RAMAZZA — scopa alla mano, gridando ai quattro venti il nostro motto di guerra:

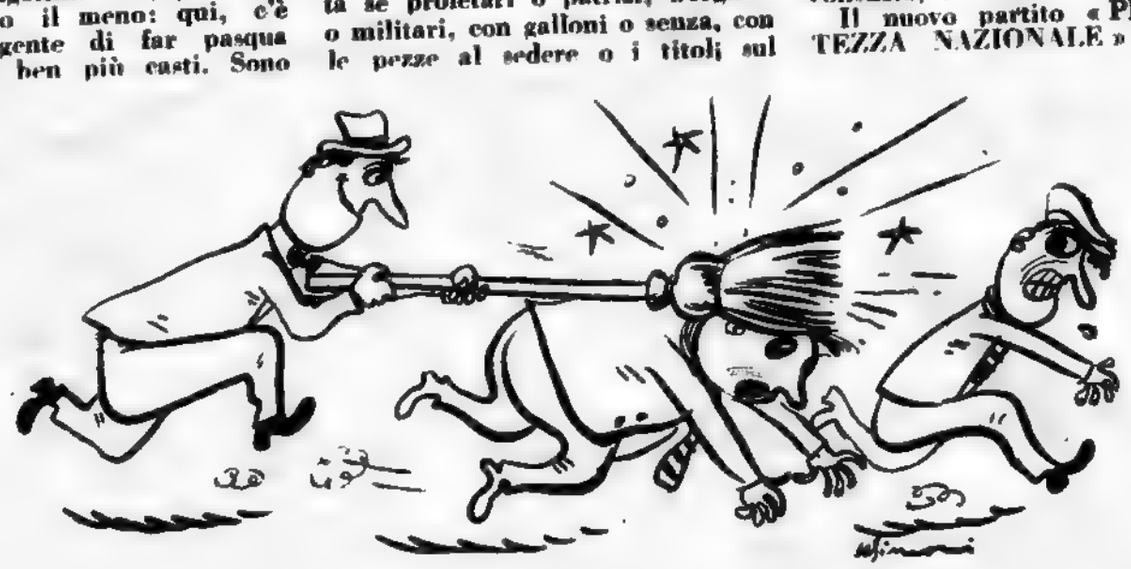
Ramazza, ramazza:
son tutti d'una razza!

IL TRAVASO

Pare vero? Potrebbe esserlo, dopo tutto. Ma purtroppo il nostro è un giornale umoristico e così ognuno dirà: « Bene! Bravi! Questo si chiama parlare! » per poi fingere di credere che lo abbiamo detto per ridere e seguitare a passare fra le porcherie, badando, tutt'al più, di non mettervi i piedi sopra.

Però, noi l'idea l'abbiamo lanciata ed è una cosa seria. Il seme c'è e può sempre germogliare. Chi sa che non ne nasca qualche cosa? Se ascendo di casa vi accadesse di vedere tre o quattro persone con la scopa in mano, rifate di corsa le scale e andate a prendere anche la ventra.

Un quarto d'ora dopo, saremo un esercito.



UN ATTIVISTA

Col
con

Bene, figliolo... cioè dire... infatti — ma gurare una **Scuola** *come portare notto (non impressionarti sima. Sembra che e Samo zeppa di quindi, non aveva spediscu secchi d'ac E le nottole — non strelli).*

Una **Scuola** *della gente la quale eccell blicità, non è supe anche — e soprattu una diagnosi... Al C già di Vittorio Ven Lucano piace. Quin codifica, li sottopone ára e li inaugura...*

Scherzo. La Scuo l'onorevole Vigorelli ed essa non è supe l'Università del Gior noccolo della pubbli cose che bisogna a non c'è bisogno di Università. Non ave con 110, la lode, l'ab legramma del bidell correttore di bozze l'Asilo », oppure no pubblicità dei franc qualcosa di facile sm

Però l'onorevole scorso. Bisognava s altro da pensare.

E sai, figliolo, cos In questo manico stra patria che se ne netti a sfere, quanti lenti della **Scuola** *ragioniere o avessi potrei dirtelo; in ogn ti, figlio mio... molti e di Responsabilità C più proficuo della Sc vole Vigorelli?..*

Che bellezza, ragaz domi l'Istituto) nel p tutti gli altri: milio in fondo, con la fa d'asino: gli onorevol

L'Insegnante (che chi potrebbe essere) di scrivere centomil la frase seguente: « scatenati ». Poi sfog delle notizie del gio legge — tal Sorrenti già scontato venti an ra contro il fascism liano, ha trasferito in ficio per gli espatri c di lire mezzo milion primo cliente, un gi Brooklyn ha spedito Sorrentino lo fa su mondo con una mar glie il denaro. Col c cadavere, ne butta i r il secondo cliente. Gl i carabinieri...

E gli andrà bene matta e ballerina, M preoccupazione: sem avendo le più pallid abbiamo subito, tant la pena di morte. Che dimi, è assai più nece blicità.

Ti abbraccia, figlio stinto padre tuo

P.N.N.

questa onestà auten-
no dei suoi 48 mi-
i abitanti, ricchi e
nagri, nobili o ple-
iovani.
-la con le camorre,
rrocchie, i cenacoli.
sonerie! Finirla con
e corruzioni, le bu-
zionismi di sempre!
Tutti? Benissimo!
moci le mani, pur-
gni cattiva intenzio-
calcio ai calcoli me-
erve mentali e mar-
erso il grande com-
RAZIONE RAMAZ-
alla mano, gridando
ti il nostro motto di

ramazza:
d'una razza!

IL TRAVASO

Potrebbe esserlo, dopo
troppo il nostro è un
ristico e così ognuno
Bravi! Questo si chia-
, per poi fingere di
lo abbiamo detto per
itare a passare fra le
dando, tutt'al più, di
i piedi sopra.
idea l'abbiamo lanciata
a seria. Il seme c'è e
ermogliare. Chi sa che
ca qualche cosa? Se
ana vi accadesse di ve-
quattro persone con la
ano, rifate di corsa le
te a prendere anche la

d'ora dopo, saremo un

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, la Radio, questa benefica istituzione che maschera pure i motivi musicali, ci da una interessante notizia: l'onorevole Vigorelli ha inaugurato a Milano la Scuola della Pubblicità.

Chi sia l'onorevole Vigorelli è presto detto. E' uno che «inaugura», e fa discorsi; uno che aiuta la Radio, insomma. Altrimenti cosa trasmetterebbero?... Bene, figliolo... cioè male... come al solito, voglio dire... infatti — mannaggia la miseria! — inaugurare una Scuola della Pubblicità *in Italia è come portare nottole ad Atene e vasi a Samo... (non impressionarti; trattasi di una antica massima. Sembra che Atene fosse piena di nottole e Samo zeppa di vasi; il portarvene ancora, quindi, non aveva senso. Lo immagini uno che spedisca secchi d'acqua a Venezia? Ecco, è così. E le nottole — non si sa perchè — sono i pipistrelli).*

Una Scuola della Pubblicità *in un Paese di gente la quale eccelle solo nell'arte di farsi pubblicità, non è superflua soltanto, Maurizio; è anche — e sovrattutto — un indice, un sintomo, una diagnosi... Al Governo, in sostanza, l'Italia già di Vittorio Veneto e adesso del Di Vittorio Lucano piace. Quindi, ne considera i difetti, li codifica, li sottopone alla autorità di una cattedra e li inaugura...*

Scherzo. La Scuola inaugurata a Milano dall'onorevole Vigorelli è indirizzata ad altro scopo ed essa non è superflua, bensì inutile. Come la Università del Giornalismo, per esempio... (bernoccolo della pubblicità, giornalismo... ect. sono cose che bisogna avere nel sangue. Avendole, non c'è bisogno di iscriversi alla Scuola od *alla* Università. *Non avendole, puoi magari laurearti con 110, la lode, l'abbraccio accademico e un telegramma del bidello, e non ti prendono come correttore di bozze neppure al «Corrierino dell'Asilo», oppure non ti affidano nemmeno la pubblicità dei francobolli da 25 lire, per citare qualcosa di facile smercio).*

Però l'onorevole Vigorelli ha fatto un bel discorso. Bisognava sentirlo! Peccato che avevo altro da pensare.

E sai, figliolo, cosa pensavo?

In questo manicomio, pensavo, in questa nostra patria che se ne va a «ramengo» su cuscinetti a sfere, quanti erano i bisogni più impellenti della Scuola di Pubblicità?... *Se fossi un ragioniere o avessi una macchina calcolatrice potrei dirtelo; in ogni caso, sappi che sono molti, figlio mio... moltissimi. Un* Istituto di Serietà e di Responsabilità Comparata, *non sarebbe stato più proficuo della Scuola inaugurata dall'onorevole Vigorelli?..*

Che bellezza, ragazzo mio!... (sto immaginandomi l'Istituto) nei primi banchi il Governo... poi tutti gli altri: milioni e milioni di italiani... e in fondo, con la faccia al muro e le orecchie d'asino: gli onorevoli deputati e senatori...

L'Insegnante (che non riesco ad immaginare chi potrebbe essere) distribuisce i fogli e ordina di scrivere centomila volte, in bella calligrafia, la frase seguente: «Siamo una manica di pazzi scatenati». *Poi sfoglia i giornali e dà lettura delle notizie del giorno. A Torre del Greco — legge — tal Sorrentino, che a Sing Sing aveva già scontato venti anni, e che l'America in guerra contro il fascismo non contro il popolo italiano, ha trasferito in Italia, apre uno pseudo-ufficio per gli espatri clandestini al modico prezzo di lire mezzo milione per espatrio. Giunge il primo cliente, un giovanotto cui la sorella da Brooklyn ha spedito la somma occorrente. Il Sorrentino lo fa subito espatriare per l'altro mondo con una martellata in testa. Poi gli toglie il denaro. Col coltello da cucina seziona il cadavere, ne butta i resti in una fogna e attende il secondo cliente. Gli va male, però, e giungono i carabinieri...*

E gli andrà bene. Perchè in questa Italia matta e ballerina, Maurizio, abbiamo una sola preoccupazione: sembrare democratici. Ma non avendo la più pallida idea della «democrazia», abbiamo subito, tanto per incominciare, abolito la pena di morte. Che in talune circostanze, credimi, è assai più necessaria della Scuola di Pubblicità.

Ti abbraccia, figliolo, il furibondo seppur distinto padre tuo

MASSIMO SIMILI

COSE D'«OGGI»

IL FOTOREP. — Sotto questa posa metterò la didascalia: « **La vedova dell'uomo fatto a pezzi, in preda alla più inconsolabile disperazione** » . . . Signora, abbia la bontà di disperarsi ancora un momento: è finita la pellicola e devo cambiare il rullino . . .

TRAVASI DI BILE

Tre coliche tre

Travasi di bile a josa, questa settimana. Primo, provocato dalla fine del ragazzo di Mottola, quindicenne, che per aver perduto mezzo milione al giuoco della morra, dopo il rifiuto del padre di pagargli il debito entro le sacramentali 24 ore, s'è gettato in un pozzo preferendo, come ha lasciato scritto, «la morte al disonore».

Confusione dei nostri tempi! Un ragazzo che ha raggiunto l'età della riflessione trova un disonore non pagare il debito contratto perdendo a morra e non trova che il primo disonore cominciava dal «giocarsi» mezzo milione senza possederlo.

Che cosa è dunque, l'onore, per i nostri figli? Qualche cosa che adoperano per farci paura? Un diabolico diritto che interpretano in ogni senso contro i più grandi di loro?

Il ragazzo di Mottola, in sostanza, s'è giocato due cose che non gli appartenevano: la somma, che non possedendola, pensava di togliere a suo padre, e la vita che non è mai soltanto nostra.

* * *

Secondo. Anche qui si tratta d'onore. L'onore che hanno oggi i Russi di restituire Port Arthur alla Cina e che abbinano alla denuncia di violazione di territorio, compiuta dalla America nei confronti di Formosa.

E non pensano, cioè fingono di non pensare, alla enorme violazione della libertà commessa da loro nei confronti: della Lettonia, dell'Estonia, della Lituania, della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania, della Bulgaria, della Germania Est, dell'Austria e in combutta coi cinesi del paese dei «lama» cioè del pacifico e mistico Tibet.

A che cosa si riduce, se mai, la pretesa violazione della libertà di Formosa imputata agli Stati Uniti, di fronte alla smisurata violazione di una intera lista di paesi?

Ahimè! Il concetto di libertà dei sovietici è identico al concetto d'onore del ragazzo di Mottola.

* * *

Terzo I comunisti (b) muggesani non intendono restare sotto Tito, indipendentemente dalla nuova linea di confine. Se volessero restare italiani, ne esulteremmo. Ma, no: vogliono soltanto restare comunisti (b), cosa che Tito non permetterebbe e che noi permettiamo. O perchè non se ne vanno in Russia che è la loro Patria? Può darsi occasione migliore di questa?

Mosca, che tutela così bene il diritto e la libertà dei popoli, non potrebbe in nessun modo rifiutarli.

Sentiamo la commozione stringerci il cuore e la gola per il ritorno, e il mancato ritorno, dei nostri fratelli di Trieste e dintorni, ma faremmo volentieri a meno di registrare il passaggio al di qua della linea di demarcazione di questi italieschi antitaliani che traducono ed identificano la parola «madre» con la parola «Russia».

TRANQUILLO SERENI

IL PIACERE DELL'ONESTA'

— ... Ed ora che sei di nuovo libero cerca di redimerti, di metterti sulla retta via...
— D'accordo signor direttore: Arrivederci!

PAROLIERI

— E c'è chi dice che la poesia è morta!

SOTTO a chi

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

d'A Z

Silvio D'AMICO è finalmente riuscito a costituire l'Associazione dei critici dello spettacolo, comprendente, per ora, i critici teatrali, cinematografici e musicali. Perchè non sono stati compresi nell'Associazione anche i critici dello spettacolo sportivo non si capisce. Forse si è voluto usare un riguardo allo spettacolo sportivo, che è il solo spettacolo che va ancora bene. Degli altri non importa: vanno male e l'imperversare di una critica, sia pure rafforzata, non può far peggio.

Fra gli scopi dell'Associazione brilla quello di affermare che «il critico è il personaggio più qualificato a esprimere un giudizio su qualcosa di teatrale, di musicale, o di cinematografico che sia da premiare o da incoraggiare».

— E il pubblico? — chiede, sbalordito Guglielmo ZORZI. — Non si potrebbe chiederlo al pubblico, questo giudizio?

— Cosa c'entra il pubblico nello spettacolo d'arte? — esclama d'Amico. — Noi dobbiamo giungere all'abolizione del pubblico: soltanto allora lo spettacolo d'arte sarà perfetto!

G V

La settimana scorsa la RAI ha dedicato una trasmissione del secondo programma ai lavoratori dello spettacolo i quali pure contribuiscono al successo di un lavoro. Al microfono, presentati da Silvio GIGLI, si sono alternati i più bei nomi del cinema, della lirica e della canzone e ognuno di turno aveva parole di elogio per «i lavoratori dello spettacolo».

Giunto il turno di Claudio VILLA, con a fianco due delle più belle mascherine di un cinema della capitale, le due ragazze sorridenti si sono avvicinate al cantante convinte di ricevere dalle sue labbra i complimenti di rito che altre colleghe avevano ottenuto da altri partecipanti alla trasmissione. Enorme è stata la loro sorpresa quando invece dei complimenti hanno udito Claudio Villa, appressatosi al microfono, dire velocemente: «Canterò «Pasquale il militare» dedicata a tutti i marinai d'Italia». Scambiare due mascherine per due marinai è il colmo, anche per un cantante di «grida» come Villa.

B P-G

Lello BERSANI capita al Bar «Strega» con un occhio elegantemente orlato di nero.

— Che ti è successo? — gli chiede Peppino PATRONI-GRIFFI.

— Ho baciato una sposa, dopo la cerimonia.

— Beh? E non è così che si usa?

— Sì, ma vedi? — conclude Bersani — dalla cerimonia... erano passati due anni.

G

Se Guglielmo GIANNINI non è più seguito da un esercito di Uq, dire ch'è proprio solo è una bugia perchè, invece, ha una bella «Compagnia» con la quale, iniziando da Milan, sta riscuotendo soldi e battiman.

F G

— Io — dice Anna Maria FERRERO — non voglio interpretare film dove dovrei apparire svestita. Che direbbe la gente vedendomi come mi ha fatto mammà?

— Che ti sposo per interesse — risponde Vittorio GASSMAN.

B-C S

La notizia della restituzione della base navale di Port Arthur alla Cina da parte della Russia ha avuto una profonda ripercussione negli ambienti diplomatici nei quali folleggia galamente il nostro bravo e solerte sottosegretario agli Esteri BADINI-CONFALONIERI. C'è chi parla di Cina vittoriosa sulla Russia, chi trova, invece, che la Russia ha dato prova di grande intelligenza e di notevole spirito di adattamento.

Discretamente l'on. Badini-Confalonieri lascia cadere un suo personale giudizio che si compendia nella formula «opportunismo politico». Il senatore Tommàsino SMITH, sempre pronto a difendere la Russia, reagisce indignato.

— Che opportunismo politico — esclama Tommàsino — e chi ti autorizza a dir questo? E una «trovata politica» di primissimo ordine; citami una sola azione della nostra politica che possa starle a pari!

— Te la cito subito — risponde Badini-Confalonieri — il ritiro del passaporto a Coppi!

S G D G S d'A

Delia SCALA è la rivelazione della rivista «Giove in doppio petto» di GARINEI e GIOVANNINI, rappresentata dalla compagnia di Carlo DAPPORTO al «Lirico» di Milano. Uno dei pregi della signorina Scala è — a detta di Guglielmo GIANNINI — la sua acerbità. Lusingata (o no) dal giudizio dell'onorevole, la bella Delia ha esclamato: «Va bene, mi sforzerò per diventare matura»!

— Guardatevene bene — le consiglia Gina SAMMARCO. Rimanete come siete e rimaturatene Iddio... A maturare c'è sempre tempo, e una volta cominciato non si finisce più. Guardate me!

Gentilmente Della Scala arride senza rispondere, poi, rimasta sola con Lucy D'ALESSIO osserva: — Io volevo dire «matura» non «passata»!

D

Agrigento ha un «vicesindaco D'ARGENTO» cui, essendo che non partecipava alle riunioni della Giunta, è stata chiesta la firma. Peraltro sembra che firmasse «*800 carati*»

P B R

Dopo la partita del Palermo col Bologna Romolo PESCHIMONTI, organizzatore della mostra del Pugilato all'«Esposizione», avrebbe chiesto a Stefania del tenore BELLI scattata nell'attimo culminante del diverbio con RANDO per aggiungerla alla sua mostra rassegna dei 5000 anni di pugilato nel mondo. (Notizia smentita dall'Ufficio Stampa dell'Esposizione!)

T T P

La Fiera del Levante è felicemente alla sua edizione si è presentata rispetto al passato, maggiorata potenziata grazie alla partecipazione di oltre seimila espositori di ogni parte del mondo.

— E' merito del presidente — dichiara il vicepresidente Vittorio TRIGGIANI — se la Fiera sta ottenendo così lusinghiero successo. E' un uomo veramente di genio.

— Allora, — ribatte Pippo il dott. Renato PRINSCIPELLI — potremo giustamente nominarlo il Tridente del Fiera.

G

Ma cosa fa, la Questura, a Palermo?...

Il dramma dell'on. GERMANA' Assessore per l'Agricoltura, è davvero straziante.

Dice l'«Unità» che «*gli agrari e il governo lo tengono fermo per le braccia impedendogli ogni movimento*».

Neanche fumare, lo fanno?... Neanche?..

— Papà, oggi
— E quanto ha
— 100 lire da
lavagna!

B C C

Lo: Senatore Pasquale BU
LIONE, monarchico, è convin
ch: l'accordo per Trieste
to uanto di meglio e di pi
pot va ottenere data la situa-
ne avrebbe voluto votare
for del governo. Ma la fer-
sciplina di partito no
e l ha concesso
— una prepotenza — si la
nt Buglione col collega CE-
NA che gli dà volentier
— Ed è proprio vero che
ia one sta sopra la ragione!
on capisco — fa Cerabona
n questa sopra fazione d
LI, capisci? Il mio sen-
nazionale non ha potu-
andersi!
Mentre invece — dice Ce-
— se Covelli avesse fat-
sotto fazione ti saresti
o!
Vero? — dice Buglione tut-
ento.
Che colpa ne hai tu? —
Cerabona. — E' con
ttori che bisognerebbe
rsela!

A H K

duce dall'America, dove è
to a lanciare i suoi ultimi
l'irrequieto produttore
TO racconta di essersi in-
rato a lungo con Rita HAY-
RT La celebre diva gli
parsa piuttosto preoccupa-
al punto di vista sentimen-
Pare, secondo Peppino A-
che nemmeno col suo at-
quarto marito, Rita abbia
zzato quella felicità roman-
a cui tiene quanto alla sua
era
Adesso, Rita cerca un nuo-
arito — precisa Peppino
Ma ho l'impressione che
rdo di Ali KHAN sia in lei
a molto vivo. Non vuol ri-
cere di sentirsi ancora in-
rata di Ali... Vorrebbe na-
ere questa sua specie di
e trovare delle attenuan-
somma, cerca un Ali bis.

I BAMBINI CI GUARDANO

— Papà, oggi mi hanno fatto capoclasse!
— E quanto hai preso?
— 100 lire da Rossi e 50 da Neri, perchè non li ho segnati sulla lavagna!

A MOSCA

— Dal primo del mese prossimo è ripristinata la pena di morte.
— Porca miseria! Ci sono finiti gli straordinari.

TO a chi TOCCA!

ato: «Va bene, mi sfo
er diventare matura»!
— Guardatevene bene
onsiglia Gina SAMMARC
timanete come siete e ri
itatene Iddio... A matu
empre tempo, e una vol
ominciato non si finis
uardate me!
Gentilmente Delia Sc
ide senza rispondere, po
nasta sola con Lucy D'A
sserva: — Io volevo di
tura» non «passata»!

D

Agrigento ha un «vic
co D'ARGENTO» cui,
che non partecipava a
te della Giunta, è stat
la firma. Peraltro sem
firmasse: «*800 carati*»

P B R

Dopo la partita del
col Bologna Romolo P
MONTI, organizzatore
stra del Pugilato all'«E
ne», avrebbe chiesto a
grafia del teramo BE
LI scattata nell'attimo
del diverbio con RAN
aggiungerla alla sua
rassegna dei 5000 ann
lato nel mondo. (Notiz
ta dall'Ufficio Stampa
zio!)

T T P

La Fiera del Levante
felicemente alla su
edizione si è presen
spetto al passato, magg
te potenziata grazie a
cipazione di oltre sei
sitori di ogni parte d
— E' merito del pro
DENTE — dichiara il v
sidente Vittorio TRIGG
se la Fiera sta ottenendo
si lusinghiero successo
uomo veramente di gi
— Allora, — ribatte
il dott. Renato PRINSCI
LI — potremo giustamen
mario il Tridente del

B C C

Senatore Pasquale BU
NE, monarchico, è convin
l'accordo per Trieste è
uanto di meglio e di più
va ottenere data la situa
avrebbe voluto votare a
del governo. Ma la fer
sciplina di partito non
ha concesso
una prepotenza — si la
Buglione col collega CE
NA che gli dà volentieri
— Ed è proprio vero che
one sta sopra la ragione!
n capisco — fa Cerabona
n questa sopra fazione di
LI, capisci? Il mio sen
nazionale non ha potu
ndersi!
Mentre invece — dice Ce
— se Covelli avesse fat
sotto fazione ti saresti
o!
Vero? — dice Buglione tut
ento.
Che colpa ne hai tu? —
de Cerabona. — E' con
ttori che bisognerebbe
rsela!

A H K

duce dall'America, dove è
to a lanciare i suoi ultimi
l'irrequieto produttore
TO racconta di essersi in
rato a lungo con Rita HAY
RT La celebre diva gli
parsa piuttosto preoccupa
al punto di vista sentimen
Pare, secondo Peppino A
che nemmeno col suo at
quarto marito, Rita abbia
zato quella felicità roman
a cui tiene quanto alla sua
era
Adesso, Rita cerca un nuo
arito — precisa Peppino
Ma ho l'impressione che
rdo di Ali KHAN sia in lei
a molto vivo. Non vuol ri
cere di sentirsi ancora in
rata di Ali... Vorrebbe na
re questa sua specie di
e trovare delle attenuan
somma, cerca un Ali bis.

M

Al Ministro MARTINO i sentimenti chiaramente si leggono sul viso: a tutto e a tutti mostra sempre [i denti... che scopre in un simpatico sorriso.

S C R

SEMIRAMIDE, la ben nota grafologa e veggente, chiamata dall'editore CAMPI a compilare le profezie di «Barbanera» per il 1955, racconta che una volta ruppe la sfera di cristallo su cui stava leggendo il futuro.
— Perchè? — le chiede Vincenzo ROVI.
— Visto che il cliente stava per squagliarsi senza pagarmi l'onorario, allora non ci vidi più e ruppi la sfera di cristallo
— Beh — dice Rovi — il cliente se ne sarà infischiato.
— Mica tanto — conclude Semiramide — perchè glielo ruppi in testa!

R

Dopo un'assenza di tre mesi, ha ripreso il comando della Capitaneria di Porto di Catania, il colonnello Enrico RONI. Egli non aveva marinato la Capitaneria..., o meglio, l'aveva «marinata». Per fare il marinaio in qualità di commissario governativo sulla «Marco Polo» «Un lungo viaggio nel Sud-Pacifico, recandosi — spiega il quotidiano «La Sicilia» — ..a Lima, nel Perù».
Facciamo a Callao. Chè Lima al «Marco Polo» gli veniva in salita. Fatto ciò, prendiamo pure atto come in quel ramo del Sud-Pacifico che volge ad Est bagnando le coste del Perù, recavasi un giorno il colonnello Roni...

P B F A-B C T

A seguito delle note vicende legali fra PAONE e la BARZIZZA da una parte e FERZETTI e la Compagnia ADANI-BENASSI, il dinamico Nino CAPRIATI, pronto ad afferrare tutte le occasioni per darsi da... fare, sta già organizzando un'altra manifestazione, oltre quella estiva delle «Maschere d'argento». Essa sarà imperniata sulla solenne consegna delle «Pandette d'oro» a quell'attore o a quell'attrice che avrà procurato più grane, durante l'anno comico, al proprio impresario. Come premio di consolazione, poi, Capriati pensa di assegnare il «Fiasco di bronzo» agli impresari delle riviste. Remigio Paone e Achille TRINCA, al termine della corrente stagione, dopo essersi abbracciati e congratulati scambievolmente, se lo appunteranno a vicenda all'occhiello dello smoking, fra l'esultanza dei presenti.

R B

Roberto ROSSELLINI dice ad un giornalista che da quando ha sposato Ingrid BERGMAN sono stati rarissimi i casi di discussioni o litigi. «Tuttavia — aggiunge — specialmente adesso che i bambini sono grandicelli ogni volta che ho qualche cosa da ridire con mia moglie, mandiamo prima i ragazzi in giardino.
— Per questo — dice il giornalista — hanno un così bel colorito... La vita all'aperto fa bene.

C G

Walter CHIARI, il noto comico milanese, da un po' di tempo a questa parte ha velleità di autore. Poichè l'ultima sua rivista «Controcorrente» alla quale aveva partecipato non solo come attore ma come autore, non aveva incontrato le simpatie del pubblico, Walter Chiari si rivolge a GALDIERI per un consiglio. Se vuoi scrivere una rivista — dice l'interpellato — butta giù tutto quello di umoristico che hai per la mente. Poi immagina di dover telegrafare il tutto in Giappone a tue spese. La tariffa è di L. 2.000 per parola. Allora incominci ad eliminare tutto quello che ti sembra superfluo. Se alla fine avanzasse ancora qual cosa, allora è una buona rivista.

CB B

Si incontrano a Bari, dopo lungo tempo, l'on. Maria CHIECO-BIANCHI e l'on. BARATTOLO.
— Oh, buon giorno, signora; non l'avrei riconosciuta, tanto è cambiata!
— In meglio o in peggio? — domanda la signora sorridendo.
— Ma lei non può cambiare che in meglio!
L'on. Maria Chieco - Bianchi ha giurato di non rivolgere più la parola all'on. Barattolo.

T G

L'ex onorevole TONENGO, che allo scudo crociato ha preferito nelle ultime elezioni il nodo sabaudo, è nella vita reale un semplice contadino proprietario di terre e di bestiame. L'altra settimana telefonò ad un grossista di mangime per animali. «Mi mandi cento chili d'avena, della migliore». «Va bene, ma per chi?». «Ma sono domande da farsi — replica l'ex onorevole — Per chi? Per i miei cavalli, s'intende...».

V B M

I «primavera» hanno sconfitto per 3 a 1 i giovani calciatori elvetici e autore di ben due reti è stato il tanto discusso VIRGILI.
— Adesso BERNARDINI dovrebbe fargli due occhi grossi così — dice Alberto MARCHESI — i due goals li doveva segnare due domeniche fa alla Lazio, non alla Svizzera.

B

Peppino BOTTAI, mandato a Regina Coeli per aver insultato un vigile, sta esperimentando la profonda verità della massima: «la legge è uguale per tutti quelli che non possono infischiarsene». In un paese dove è possibile fare ciò che hanno fatto i missini giorni fa a Roma con le bandiere abbrunate, senza che nessuno sia stato disturbato dalla polizia, mandare in carcere un cittadino sulla dichiarazione d'un vigile è per lo meno eccessivo.
— D'ora in poi — ha detto Bottai al suo difensore — se un vigile mi rivolgerà la parola risponderò a' segni, facendogli capire che sono muto. E' forse l'unico modo per evitare guai.

Radio-Tevano ... ASPETTARE ... trasmette

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(La scena rappresenta la fermata della circolare. Un uomo bello e virile sta in attesa del tram. Arriva un giornalista che dice):

GIORNALISTA — Incaricato dal mio giornale di fare un'intervista alla gente che va in tram eccomi al lavoro. Incomincerò da questo tipo... *(Batte una mano sulla spalla all'uomo bello e virile)*. Scusate, signor tipo... *(Il tipo si volta. Il giornalista lo riconosce)*. Per mille balene sventrate!...

NOSTROMO NORVEGESE *(passando, si ferma un attimo e dice al giornalista)* — Vi proibisco di usare questa esclamazione della quale ho la esclusività. Usatene un'altra. Intesi? Oppure, corpo di mille bombe...

IL VECCHIO GENERALE A RIPOSO *(passando, si rivolge al nostromo norvegese)* — Non vi permettete mai più di usare questa imprecazione, che tutti gli scrittori del mondo hanno messo sulle mie labbra!

NOSTROMO *(accennando il giornalista)* — Ma lui ha usato la mia!

GENERALE — Fatevela ridare e ridatemi la mia

GIORNALISTA — Va bene, va bene, riprendetevi le vostre balene sventrate.

NOSTROMO *(al generale)* — E voi ripigliatevi pure le vostre bombe.

GENERALE — Grazie. Arrivederci. *(Se ne va, anche il nostromo se ne va)*.

GIORNALISTA *(al tipo)* — Perdindirindina! Ma voi siete Marlon Brando!

MARLON BRANDO — Sì... Sono io... Simpaticone!

GIORNALISTA — E che tram state aspettando?

MARLON BRANDO *(come vi aspettavate, si mette a cantare sul motivo de «La mia donna si chiama desiderio»)*:

Il mio tram, si chiama desiderio;
va a sapere il motivo poi qual'è.
Desiderio di che cosa?
Forse di capir quel film?
Dev'essere così.

GIORNALISTA — Pienamente d'accordo, signor Marlon Brando. E come sta sua moglie, la Branda?

MARLON BRANDO — Io non ho moglie... Sciocco!

GIORNALISTA — Pardon... Riverisco. *(Si allontana e parla da solo, come uno scemo)*. Aspettare... La vita è tutta un'attesa. Ecco quello che potrebbe essere un bel «servizio» per il giornale... Aspettare... Tutti aspettiamo qualche cosa... *(Passa un vecchione con tanto di barba bianca)*.

VECCHIONE — A chi lo dite!

GIORNALISTA — Varum? Ossia, perchè?

VECCHIONE — Sto aspettando da tanti anni.. Da tanto, tanto tempo... Ero un bel giovanotto, allora, quando cominciai ad aspettare... Mi ero appena congedato dai bersaglieri! Guardatemi adesso! E ancora sto aspettando.

GIORNALISTA — Ma che cosa, o vegliardo ex bersagliere, state aspettando?

VECCHIONE — Che siano finiti i lavori per le strade di Roma. *(Si allontana piangendo)*.

GIORNALISTA — E' vero, per mille fulmini! *(Si guarda intorno temendo di veder comparire qualche concessionario dell'esclamazione «per mille fulmini». Non vedendo nessuno, continua:)* E' vero! Roma è tutta disselciata, rotta, sventrata, fatta a pezzi. I turisti non riconoscono le rovine antiche da quelle moderne. Anzi, questa constatazione mi ispira una canzoncina che vorrei cantare... *(Si mette — il dannato! — a cantare sul motivo di «Gira se la voi girà»)*:

Quanto sei rotta Roma!
Via dei Serpenti, il largo dei Fraforo...
Via Bissolati pure
è tutta disselciata; e nel futuro
il povero pedone, de straforo,
pe 'sta in istrada, a Roma,
je toccherà de sta' attaccato a un muro.
Gira se la voi girà,
canta se la voi cantà.

UN GRUPPO DI PERSONE — Noi la vogliamo girare!

GIORNALISTA — E giratela.

UN ALTRO GRUPPO — Noi la vogliamo cantare!

GIORNALISTA — E cantatela. *(Si avvia e riprende a parlare da solo)*. Aspettare... Tutti aspettiamo qualche cosa. Rivolgiamoci a questo signore... *(Si rivolge a un signore che sembra in attesa)*. Scusi signore, anche lei sta aspettando?

SIGNORE — Naturalmente. Tutti aspettiamo qualche cosa.

GIORNALISTA — Questo l'ho già detto io.

SIGNORE — E va bene, lo dico anch'io.

GIORNALISTA — Insomma, lei che cosa aspetta?

SIGNORE — Che finisca l'istruttoria Montesi. E lei che cosa aspetta?

GIORNALISTA — Io veramente...

SIGNORE — No, dico, che cosa aspetta a levarsi dai piedi?

GIORNALISTA — Cafone! *(Si allontana offesissimo. Vede una signora ferma all'angolo e si rivolge anche a lei)*: Signora, anche lei aspetta?

SIGNORA — Sì. Aspetto un bambino.

GIORNALISTA — Ah, è in stato interessante?

SIGNORA — Ma che dice! Sono signorina! Aspetto un bambino che ho mandato a comprare le sigarette. *(Passa un'automobile guidata da un giovanotto il quale si ferma accanto al giornalista)*.

GIOVANOTTO — Senta, se le interessa, sto aspettando anch'io.

GIORNALISTA — Che cosa?

GIOVANOTTO — Da stamattina, giro con la macchina aspettando che si faccia un posto dove parcheggiarla. *(Riparte, desolato)*.

GIORNALISTA *(dirigendosi di corsa verso un signore nervosissimo)* — Signore, io la riconosco! Lei è il dotter Locatelli, marito o ex marito della Dama Bianca?

IL SIGNORE NERVOSISSIMO — Yes, carramba. Je suis lui là! Der Toiffel! *(E' talmente arrabbiato che non si rende conto di parlare in quattro lingue contemporaneamente)*.

GIORNALISTA — E che cosa aspetta, se è lecito?

IL SIGNORE — Aspetto lui... il veltro nasuto, che tanti dolori mi diè, ahimè ahimè! E gli canterò così.. *(Canta, sull'aria di «Come una coppa di champagne»)*:

Come una Coppi di champagne
l'infrangerò!
Il collo suo fra le mie man
stritolerò'
Facevo il tifo per lui sol
e per disdetta
la mia morlietta
se ne invaghì...
Tristi parole, ma è così.
Sì sì!

GIORNALISTA — Capisco il suo sfogo e la saluto. Continui ad attendere... Tutti aspettiamo. La vita è fatta di attesa. *(Gli si avvicina una negretta vecchia, coi capelli bianchi, completamente sdentata)*:

NEGRETTA — Scusi signore... Ma se barliamo di gende ghe asbedda, io sono guella biù fregada di duddi!

GIORNALISTA — Oh, povera la mia vecchietta negra! E chi sarebbe lei?

NEGRETTA — Gasbida! Io sono Faccedda Nera.

GIOPNALISTA — Faccetta Nera?

NEGRETTA — Brobrio lei.

GIORNALISTA — E io che credevo Faccetta Nera una bella bambina abissina...

NEGRETTA — Lo ero, aggidendi, una bella bambina! Ma a forza di «Asbedda e sbera che già l'ora si avvicina» eggo gome mi sono ridodda...

GIORNALISTA *(Canta, sul motivo di «Faccetta Nera»)*

Faccetta Nera
bell'abissina
se ancora aspetta
qualche cosa, sta carina!
Qui da aspettare
più nulla c'è,
perciò ritorna a casa tua, meglio per te.

(Il giornalista continua la sua intervista volante, ma siccome si è fatto tardi lo lasciamo andare per i fatti suoi e noi proclamiamola)

FINE

GIRO DEL MONDO — ARIZONA

— Ma che segnali di fumo, nonno...! E' mia moglie che, come al solito, ha dimenticato l'arrosto sul fuoco!

Occhio per occhio sessantaquacchio

A Du', sei 'na spingarda! E sì, gente, lasciatemelo dire, il nostro Dantone bello (Firenze 1265-Ravenna 1321) era proprio un cannone.

La «Divina Commedia» è una cosetta mica male, d'accordo, quasi come le poesie di Quasimodo, ma la trovatona gigante, la «gag» che lascia a bocca aperta i lettori è la faccenda del contrappasso. La punizione, cioè, che non è una punizione qualunque, ma ha qualcosa a che fare con la natura del delitto commesso. Mi veniva in testa questa faccenda leggendo sui giornali che anche quest'anno le famiglie degli studenti hanno dovuto sborsare svariate migliaia di sudatissime lire per comprare nuovi libri di testo. Quello dell'anno scorso non sono più buoni. Avete capito? Evidentemente otto per otto non fa più sessantaquattro, gli scienziati moderni hanno scoperto che otto per otto fa sessantacinque (con decorrenza dal 1. ottobre 1954 u. s.) e logicamente i libri di aritmetica debbono essere cambiati. Il genitivo di rosa non è più rosae. Leopardi non è più l'autore del «Sabato del villaggio», (che risulta invece scritto da Giovanni Pascoli) e Napoleone non prese la biada a Waterloo, ma diede agli inglesi una suonata tale che Churchill e Attlee piangono insieme ogni volta che telefonano a Mendès-France. Quindi occorrono nuovi testi di latino, di italiano, di storia. Tutto questo perchè ogni anno si riuniscono delle Commissioni in ogni scuola, le quali approvano una lunga lista di libri nuovissimi e comunicano poi le loro decisioni al Provveditorato. Questo ne prende atto, dice «Ah!» e tutto finisce lì. Intanto il Ministero, dorme sonni tranquilli.

Tornando dunque a Dante, mi piacerebbe proprio che i signori delle suddette Commissioni si trovassero domani, per un colpo di bacchetta magica, di fronte ad una situazione del genere che segue.

— Ecco, fattorino. Ha il resto di diecimila?

— Caro professore, queste diecimila lire non sono più buone. Non lo sapeva che ogni anno vengono cambiate?

Ma allora?

- Allora può farci il fuoco, caro professore con tutti i biglietti uguali a questo. Esattamente come io ho fatto il fuoco con i libri dell'anno scorso di mio figlio studente.

E così ogni anno.

Sarebbe veramente bello applicare così la legge del taglione. Occhio per occhio. Anzi per tornare al discorso di cui sopra, relativo alla variazione del prodotto «otto per otto», diremo «Occhio per occhio, sessantaquacchio»

Sarebbe ma non è. Perciò scusatemi, amici lettori. Passo immediatamente alla Amministrazione per incassare il compenso di questo articolo. Servirà a pagare parzialmente il nuovo dizionario francese. Nuovo, perchè «padre di uno scolaro» non si traduce più «Pere d'un écolier», ma più modernamente «Agha Khan» oppure «Rotschild».

NATI

HOMO SAPIENS

Lo Stato paga (finalmente!)

Il vecchio adagio del «chi rompe paga» non potrebbe avere applicazione migliore che nei confronti dello Stato Cieco, lo Stato Tiranno, lo Stato Sanguisuga, il quale non ha mai trovato — nè mai troverà — comprensione e simpatia fra i cittadini suoi figli e sudditi. A proposito del «chi rompe paga» può sempre far piacere apprendere che lo Stato italiano ha cominciato a subire delle condanne per danni arrecati ai cittadini, com'è accaduto recentemente a Torino e a Genova, dove i tribunali della Repubblica hanno condannato il Ministero degli Interni e quello della Difesa al pagamento dei danni derivati a due vedove.

Qualche anno fa, a Torino, mentre davano la caccia ad alcuni fuorilegge, due carabinieri uccisero due operai; più di qualche anno fa a Genova, la mattina del 27 luglio 1943, mentre si trovava al lavoro, un ingegnere veniva colpito da un proiettile di mitragliatrice esploso da una pattuglia in servizio d'ordine.

La vertenza di Torino s'è risolta in un paio di anni e qualche chilometro di carta bollata; per l'incidente di Genova, invece, sono occorsi dodici anni e parecchi chilometri di carta bollata, dopo di che il Ministero della Difesa, organo dello Stato e responsabile degli atti compiuti dall'esercito, è stato condannato al pagamento di 22 milioni di lire per danni arrecati alla famiglia dell'ingegnere ucciso incidentalmente.

Fatti del genere non si verificavano da molti anni in Italia, perchè, in tempi di ingiustizia legalizzata, mettersi contro lo Stato significava firmare da sè la propria condanna. Ma adesso, con la democrazia corrente, tutto è lecito e lo Stato-Aggressore, lo Stato-Tiranno può essere tranquillamente trascinato davanti ai giudici come un qualsiasi cittadino: può anche essere condannato e costretto a pagare.

Benissimo. Ma d'ora in avanti, con quale coraggio un carabiniere o un poliziotto oserà puntare l'arma contro un delinquente in fuga, sapendo a quali grane andrà incontro lo Stato-mandante? E figuriamoci se si troverà più un ufficiale disposto a ordinare delle salve di fucileria in aria, col rischio di mandare il suo ministero sotto processo! Se lo Stato non provvede urgentemente a trasformare tutti gli uomini dipendenti dalle FF. AA. in tiratori sceltissimi, nessun carabiniere o soldato o poliziotto oserà più imbracciare un fucile e far fuoco. E con ciò lo Stato finirà disarmato e derriso, tanto più che in Italia non siamo inglesi: con cittadini dal sangue bollente come i nostri, figuriamoci quel che potrebbe accadere se i poliziotti andassero in giro disarmati come quelli inglesi.

Un bel pasticcio! E lasciateci anche considerare, solo per un attimo, la sorte di questi poveri addetti alle FF. AA., vilipesi e condannati, i quali rischiano di mandar sotto processo il padrone ogni qual volta imbracciano un'arma; se invece viene spedito all'altro mondo uno di loro, la povera vedova ci rimedia, al più, qualche migliaio di lire e un encomio solenne.

SEGNO DI CROCE

Su una vettura tramviaria un controllore ha sparato un colpo di rivoltella contro un rivale in amore.

— **Tanto un foro glielo dovevo fare...**

Isa Barizza ha piantato la compagnia di riviste di Paone perchè il copione non le andava e annuncia che si darà alla prosa recitando Shakespeare.

— **E dite al signor Shakespeare che se il suo copione non mi piacerà manterò anche lui...**

A Melegnano, per iniziativa dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, si è fatta una distribuzione di premi ai migliori mungitori dell'annata.

E al ministro Vanoni, niente?

Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

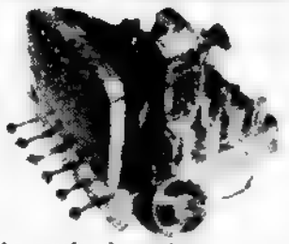
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) **Vi farete una ottima posizione** con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- ★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali.
- ★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde:
- ★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori
- ★ 240 lezioni

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a

CORSO TELEVISIONE



La scuola vi manda:
- ★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.:
- ★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici
- ★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici:
- ★ Oltre 120 lezioni

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/BS - Torino

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale

OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento

Ridà potenza e gioia per la vita

Per uomo - per donna in tutte le farmacie

Opuscolo gratis: Hormo - Farma Casella Post. 1657 V Milano

D.D.T.

***Russia e Francia,** osteggiando il riarmo tedesco, non fanno che rinfocolare il neo-nazismo...*

×

Fra i due litiganti...

×

... il terzo (Reich) gode!

×

Istituita nuovamente nell'URSS la pena di morte senza discriminazioni.

×

Contro la forca la ragion non vale!

×

Malenkov auspica una conferenza ad « alto livello »...

×

Per intenderci: con l'acqua alla gola!

×

Mendès-France vuol bruciare le tappe.

×

Per ora ha bruciato il paglione!

×

Sfrattata anche a Venezia la Camera del Lavoro.

×

Oh, se i lavoratori potessero, un po' alla volta, sfrattarla dall'Italia!

×

Non è stato conferito quest'anno il premio Nobel per la pace.

×

Peccato! Mao Tse Tung ci faceva proprio affidamento!

×

Nei pasticci la Francia per la sua politica estera.

×

Guai d'Orsav !

×

Covelli ha iniziato una grande campagna di stampa per togliere voti al ritale Lauro.

×

La marcia sul « Roma »!

×

Destino di Marilyn...

×

L'avevamo detto! Sposare Di Maggio e poi divorziare d'ottobre!

×

Il colmo di Rascel...

×

Essere scortato dalle guardie!

×

Se c'è qualcosa di vero negli avvistamenti dei Marziani, questi abitatori degli spazi siderali devono essere dei bei fessi!

×

Chi glielo fa fare a venire in questo porco mondo?

— Enzo Grossi è stato condannato a cinque mesi di reclusione perchè se ne frega dei provvedimenti...
— Perbacco! Ma allora metteranno in galera il 99 per cento degli italiani.

L'Inchiesta Montesi:

— Quel M sempre stilé !

IL CONVEGNO DEI DETECTIVES

— La nostra categoria non è sufficientemente considerata! Ma di chi la colpa?
— Secondo me è stato il vecchio maggiordomo, però non ho ancora interrogato il cuoco meticio...

Un grammofono per la Giustizia

Quando si parla di giustizia, in Italia, bisogna togliersi tanto di cappello. Non è letteralmente possibile dirne male: infatti, se qualcuno ne dice male finisce dentro a norma di legge. La bilancia della giustizia è perfetta: nessuno ruba sul peso. Al massimo, si può far buon peso: come per Montagna, che a parte tutto non si sa proprio in base a quale legge sia tenuto dentro tutto questo tempo.

Tutti i più moderni ritrovati della scienza e della tecnica investigativa sono al servizio della giustizia: e non si scappa. Con tutto questo, ogni tanto capita che, senza volerlo, il meccanismo della giustizia subisca qualche battuta d'aspetto.

Potrà sembrare strano, ma nessuno, sino ad ora, aveva pensato di dotare ogni tribunale, ogni corte d'appello, di un grammofono.

Infatti, nella famosa vertenza circa la paternità della « Canzone da due soldi », quando avvocati e giudici si sono trovati faccia a faccia per dirimere lo spinoso caso, si sono improvvisamente accorti che non si poteva neppure aprire il dibattimento.

Avevano voglia i maestri Donida, Innocenzi e Borello di arrivare alla I Sezione Civile di Milano con poderosi album di dischi sotto il braccio: quando ormai tutti pregustavano una avvincente udienza musicale, il Presidente Usai ha fatto osservare ai presenti che non si poteva procedere per mancanza di grammofono

Capite? La giustizia dispone di una spada, di una bilancia, di mezzi modernissimi e razionali, di procedure ultrasoniche, ma non ha grammofoni. E ciò, sinceramente, ci addolora. Tanto più che a non più di cinquanta metri dalla Sezione Civile, giù in strada, c'è un avviato negozio di simili articoli. E' forse vietato che la giustizia si faccia prestare un fonografo? E' probabile. Inoltre, sarebbe stato necessario acquistare le puntine, e ciò avrebbe reso necessario una autorizzazione superiore.

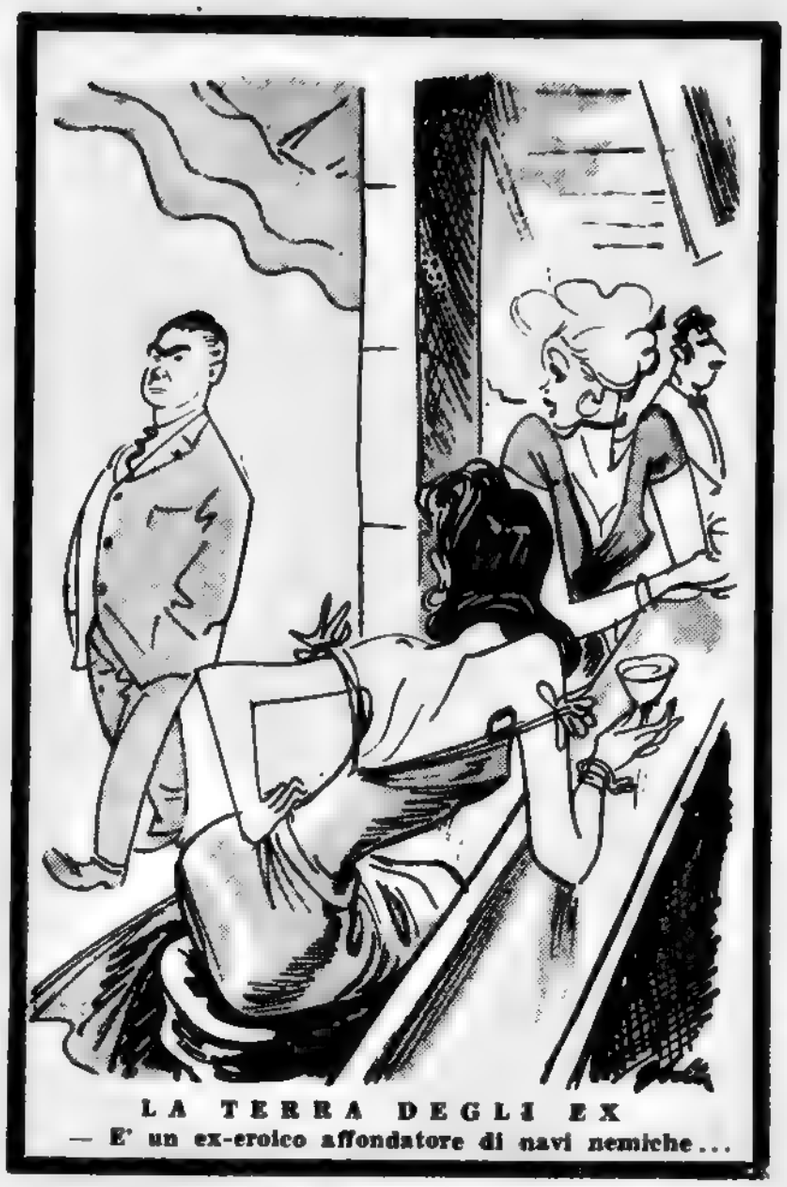
SI & PA

L'AMORE E' CO (di parole)

— Dammi un b
— Oh, caro, e te?

— Quel M[illegible] sempre stilé !

"Da qui all'Eternità,,



LA TERRA DEGLI EX
— E' un ex-eroico affondatore di navi nemiche...

D. D. T.

Mendès-France tenta disperatamente di mantenere in vita il suo Governo mentre la temperatura della Camera va salendo...

×

... purchè non diventi una Camera ardente!

×

L'URSS ha restituito Port Arthur alla Cina.

×

Bello sforzo! Lo aveva fregato al Giappone!

×

Il nostro Parlamento,

×

Un tran-tran che si chiama « Deh, sii serio! ».

×

La linea Dior...

×

... i seni della decadenza.

×

Marilyn, dividendosi dal marito, lo accusa di crudeltà mentale.

×

Stride la vamp!

×

La Divina Commedia illustrata da Dalì.

×

Il Dante avvelenato!

×

L'aristocrazia italiana è ancora monarchica. .

×

Qualche suo esponente, non avendo più Re, va in cerca di Regina...

×

(Coeli)!

×

Nel nostro cinema c'è un solo Fellini...

×

Ma quanti felloni!

×

L'ermetismo è tornato alla ribalta per la protesta di Quasimodo.

×

Sarebbe come dire: « O rinata poesia »!

×

Il dilagare del comunismo in Europa.

×

E' un vero e proprio aumento di piaga!

×

Rita Hayworth torna sugli schermi a interpretare parti di gitana o sudamericana.

×

Seno - Rita.

×

Almirante, De Marsanich e C.

×

La legione stra-nera!

×

Marilyn e la Lollo si sono dichiarate avversarie della linea « Acca »...

×

Per forza! Loro sono per la linea « Anca »!

L'AMORE E' [illegible]CO (di parole)

— Dammi un b[illegible]
— Oh, caro, e [illegible]te?

Senso del dovere e appetito di bimbi

Quando un nostro caro e vecchio amico uccise con 674 pugnalate, inferte una al giorno per un paio d'anni, la propria zia Evelina — che era stata per lui più che una madre — il maresciallo dei carabinieri lo andò a prendere, e sospirò: « Devo arrestarti. Mi dispiace, io preferirei non immischiarmi nei fatti tuoi: ma che vuoi, la legge è questa, e se voglio conservarmi il posto... ».

Il nostro caro e vecchio amico sorrise anche lui, e non oppose resistenza. Pochi mesi dopo, aveva inizio l'istruttoria. « Che vuoi farci — ripeteva ogni tanto il giudice istruttore — non crederà mica che ci divertiamo a farle tutte quelle domande. Ma gli ordini sono ordini, e anch'io ho una famiglia da mantenere... ».

Sapete come vanno queste cose: quel caro amico venne condannato a 24 anni. Il presidente, sbadigliando, lesse la sentenza. Poi, a discarico della sua coscienza, aggiunse: « Ehi, badi bene: ora, nel tornare in cella, non se la prenda con me. Io non c'entro. Io non sono che un esecutore di disposizioni: la legge è quella che è, mica l'ho fatta io. E ho quattro figli a carico, che studiano ».

Cosicchè tutto, come vedete, si svolse perfettamente secondo la legge. Provi qualcuno a dire che quel maresciallo, o quel giudice istruttore, o quel presidente, hanno fatto qualcosa che non andava. Loro sono in una botte di ferro.

Però noi sappiamo che quel nostro caro e vecchio amico, là tra le mura della sua cella di Portoazzurro, trascorse in lacrime lunghe ore della sua giornata. « Perchè — si chiede quell'onesto cittadino — perchè in Italia tutti, nel caso che compiano il loro dovere, devono tenere a precisare che non è colpa loro, che non possono fare a meno di farlo.

Ogni tanto, il pianto dell'amico è interrotto dal carceriere. Che entra nella cella, controlla le sbarre, sorride, e dice: « Che ci vuoi fare, gli ordini sono questi. Pagliacciate, lo so: ma intanto, se non lo faccio, chi li sfama i miei bambini? ».

Decisamente, la colpa è solo dell'appetito insaziabile dei bambini. Che abbiano tutti il verme solitario?

PA & SI

GIORNALI CINESI

— Componete quest'articolo che critica le decisioni del governo comunista...

— In che colpo ?

— Colpo alla nuca !

L'affare Quasimodo e il parere di Giannini

Carissimi travasai, rispondo alla vostra richiesta di parere sulla questione Quasimodo (q. Q.) con doverosa urgenza, non nascondendovi che sono assai preoccupato. Preoccupato per voi e non per il Q intelligentemente assistito dal dott. Spinosa di Milano che evidentemente conosce i suoi polli. E i polli siete voi.

C'è una massoneria dei mediocri che funziona spaventevolmente bene e riesce sempre a imporre al pubblico i suoi inscritti. Questa questione Quasimodo (q. q. Q.) lo prova inoppugnabilmente.

Della detta massoneria fanno parte persone che amano morbano e hanno sempre ammorbato la letteratura e l'arte di tutti i tempi. Sono per fare qualche nome, i Gozzi opposti ai Goldoni: i Gozzi erano bravi, letteratissimi, poeti, illustri e via dicendo. Goldoni era un mestierante, un praticone, un approssimativo. Il fatto che Goldoni sia rimasto e i Gozzi siano spariti non conta, perché la massoneria di cui sopra segna quel fatto nel libro mastro delle ingiustizie e tira dritto.

In questa massoneria dei mediocri troviamo, con Quasimodo, i Montale, i Palmieri, i d'Amico, i Longanesi, tutta gente di cui si parla molto perché i «fratelli» parlano continuamente l'uno dell'altro, con severa esclusione di qualsiasi altro, ma che «non ha fatto» niente e di cui non si può ricordare altro che le critiche e le maiuscole artistiche e letterarie. Di Mario Luccione si può sempre dire che ha scritto «Faccetta Nera». Cos'ha scritto Montale? Nessuno lo sa. Si sa solo che può scrivere sul Corriere della Sera *e rovinare un disgraziato se vuole.*

Così per tanti altri fratelli Hemingway, cosa ha scritto di veramente importante? Niente: il povero Francesco Mastriani aveva più fantasia, Walt Disney, come creatore di cose belle, se lo mangia un milione di volte. Pure Hemingway passa per un formidabile scrittore e Walt Disney è solo un pupazzettaio, a momenti un fumettista.

Ogni tanto capita che della massoneria entrano a far parte persone di vero talento: Giorgio De Chirico, Salvator Dalì, Josephine Baker. Ma ci rimangono poco, e ottenuto il successo svelano il trucco, come ha fatto per l'appunto De Chirico. La Baker disse a qualcuno che nel 1930 la complimentava per le sue qualità d'attrice e si stupiva delle sue eccentricità: «caro signore, se avessi esibito le mie qualità d'attrice e non il gonnellino di banane nessuno m'avrebbe presa sul serio».

Fuori di questi rari casi la «massoneria dei mediocri» rimane l'inespugnabile fortezza dei musicisti che non sanno suonare, degli scrittori che non sanno scrivere, dei pittori che non sanno dipingere, e ne vengono fuori l'ermetismo, i dadaisti, il teatro di Betti, di Fabbri, di Sartre, la musica dodecafonica e via dicendo. Ricordate il chiasso che si fece per Hochsinger? Ma dopo «Pacific 221» cos'altro è venuto fuori? «Rugby»: ossia niente zero.

Tutto quanto sopra premesso e soppesato ne consegue che ciò che più e meglio serve ai fratelli è la discussione, la disputa, l'alterco, e magari la querela. Nella q. Q. il dott. Spinosa ha magistralmente impostato il suo problema: «voi travasai avete offeso la poesia di Quasimodo». A lui interessa affermare l'esistenza di quella «poesia che non esiste», e voi, fessoni, con la vostra risposta, avete fatto il suo giuoco. Bisognava infischiarsene, lasciare che facesse la causa che in origine non poteva fare, e che forse oggi dopo la vostra replica, farà. (E' vero che c'è sempre la provocazione e la compensazione da invocare: articolo 599). L'aver messo la Vispa Teresa in paragone con la roba di Quasimodo ha nobilitato quella roba. La Vispa Teresa è una «poesia», con un fatto dentro, con una morale, con un sentimento, con una religiosità. In cinque quartine brevissime ci descrive una bambina che ha preso una farfalla e ne è felice, ma che all'invocazione dell'insetto che in nome di Dio chiede di non essere ucciso, libera la farfalla. Qual Quasimodo, qual Montale, qual Gozzi, qual d'Amico sa far questo? Siete stati ingiusti verso la Vispa Teresa.

Secondo me, e checchè (checchè!) ne pensi il valente dott. Spinosa, la diffamazione che avete consumata a carico di Quasimodo si concreta e si configura solo nella pubblicazione, che avete fatta, delle sue poesie. Niente può diffamarlo più della pubblicazione di Anellide ermafrodito, *di* Del mio odore di uomo *eccetera. E il bello è che non può querelarvi!*

Il Signore vi dia i lumi

Vostro **Guglielmo Giannini**

— Arrivano i nostri!

DONNE AL CONVENTO

(Il II Premio internazionale per le pittrici)

BOLZANO, *settembre*

Questa volta il critico, per forza maggiore, deve trascurare i dipinti per occuparsi invece delle espositrici, tra le quali a dire il vero, non mancano le carine, le «atomiche», le fatali le sentimentali, le romantiche le astrattiste e le esistenzialiste tutte in gara per conquistare il cuore o almeno la benevolenza di Marcello Caminiti, presidente dell'Ente del Turismo di Bolzano, di Stefano Cairola, segretario generale ed inventore del Premio Internazionale per le pittrici, ed anche dei pochi critici qui convenuti da Roma o da Napoli, da Milano o da Torino con angelici propositi di amore e di comprensione. Non lieve (parlo sempre del critico) lasciarsi sfuggire le buone occasioni (e sono tante) per abbandonare il solito stucchevole linguaggio delle masse e dei volumi, del colore e dei toni, degli impasti e delle pennellate grasse o magre, della luce della atmosfera, e trovare invece il modo - *semel in anno* - per dedicarsi ad una estetica più viva, ed in casi fortunati ad un proficuo studio del nudo.

Può succedere (e succede spesso così) che egli (il critico) invece di innamorarsi della pittura, s'innamori della pittrice. Allora nasce davvero l'opera d'arte! Il cuore del critico vibra all'unisono con quello dell'artista. Ma intendiamoci, bisogna che l'espositrice sia «atomica» o almeno «carina», propensa agli abbandoni amanti del chiaro di luna dei luoghi solitari eccetera: altrimenti il miracolo non si verifica, l'opera d'arte non viene alla luce, ed il povero critico, solo e malinconico, se ne torna nella stanza dell'albergo maledicendo all pittrici e deciso a parlar di pittura magari alla cameriera che gli porta il caffè.

Ma a Bolzano in questa Bolzano che il mio amico Marcello Caminiti definisce «città d'amore», il critico non sarà mai costretto a parlar di pittura alla cameriera che gli porta il caffè: troppe donne amanti delle masse e dei volumi, gli ronzano intorno, tante ch'egli viene a trovarsi in un imbarazzo piuttosto increscioso.

.

Fatte queste preliminari considerazioni, entro nell'ex convento dei domenicani dove è stata allestita la mostra, e dove le pittrici con toilette più o meno succinte, si aggirano nervose, ansiose, febbrili, per i lunghi corridoi del chiostro, pronte a mettersi in posa davanti ad un obbiettivo, rapide nel rincorrere Cairola o Caminiti o Vischi, o Titomanlio Manzella, o qualche membro della giuria.

Incontro Gina Roma, la bella e giovane signora di Oderzo. Non sta tranquilla. Mi dice:

- Questa volta il premio spetta a me. A parte tutto credo che la mia pittura non si confonde con quella delle altre.

Rispondo:

Hai ragione. Se' una donna inconfondibile.

Sopraggiunge la piccola Luciana Sonda, in calzoni neri e giaccone giallo, con un casco di capelli anch'essi neri. Ha un paesaggio e un nudo.

— Ti piace il mio nudo?

Che cosa devo rispondere!

Un ronzio di voci intorno. Il convento si è tramutato in una vera e propria torre di Babele. Ecco sbucare da un gruppo di donne, nera e sdegnosa la veronese Ebe Poli, la pittrice che ha uno stato di servizio esemplare le tengono dietro la fiorentina Maria Luisa Alpi, la fiorentina Elena Berner, bella e rispettosa, la quale aspira al brevetto di «donna volitiva», la giovane signora Piera Fabbri Tassis, Ines Falluto, Antonietta Gallina, Foscarina Mirabelli Alessandra Cavo Andreina Rosa, Ilde Schrader, la pittrice di «Alla sera sul ponte», e poi altre ancora.

La disinvolta Mima Jonquires mi dice:

- Mi venga a fare una visita allo studio.

— Volentieri. E' molto lontano da qui?

— No, a Monaco di Baviera. Vi offrirò anche una colazione.

Io penso: Che idea! Un viaggio fino a Monaco per una colazione!

. .

La sera a Ca' de' Bezzi, l'arcifamosa «stube» di Bolzano, dove l'umanità beve e fraternizza. Anche qui torre di Babele. Caminiti parla tedesco, il napoletano, Titomanlio Manzella siciliano, Gianna Lanza torinese, Dora Bianka francese. Vino e pittura. La suonatrice di fisarmonica Elsa Strasser ci fissa con aria di sfinge. Io sussurro nell'orecchio di Gianna Lanza il ritornello di una mia canzone, musicata dal maestro Spagnolo e che s'intitola 'Tu, indifferente»: *'O tiempo corre e nun ce dà mai n'ora — pe' sta na vota sola core a core!* L'ascoltano per caso due tedesche vicine di posto e si mettono a piangere. Si ride e si piange a Ca' de' Bezzi». Alla fine usciamo nella strada. La luna ciondola sui tetti di Bolzano.

PIERO GIRACE

INTERPRETATO A PASSO DI DANZA IL BOLLETTINO METEOROLOGICO

dopo l'Elenco dei Telefoni, l'Orario delle Ferrovie e i versi di Quasimodo

— Attente, signorine, adesso viene il bello: c'è un passaggio delicato di correnti calde proveniente dal sud...

POLEM

« L'UOMO è cacciatore ». Luciano conta su questa frase quando il Commissario lo accuserà di avere fucilato la moglie.

•

DONNE: Non è che io abbia un gran piede che cre... ? Uso il 43 per comodità ma in realtà io porto 33.

•

E' IL DENARO che fa la felicità. Se mia moglie non avesse vinto al Totocalcio non sarebbe scappata.

◆

L'ARRESTATA è una ragazza equivoca, ma lei sostiene di essere perbene e che è stata arrestata per equivoco.

◆

LA CONTESSA è fuggita con l'autista. Il marito preoccupato corre al garage per vedere se gli ha lasciato almeno la macchina.

PEL

E C

Il «Punch» ... blicava questa ... titolo: «The R... colosso di Rod... Bull è raffigu... Città del Capo ... specie di rutto, ... del ricco alla ...

POLEMICHE

« L'UOMO è cacciatore ». Luciano conta su questa frase quando il Commissario lo accuserà di avere fucilato la moglie.

◆

DONNE: Non è che io abbia un gran piede, che credi? Uso il 43 per comodità ma in realtà io porto 33.

◆

E' IL DENARO che fa la felicità. Se mia moglie non avesse vinto al Totocalcio non sarebbe scappata.

◆

L'ARRESTATA è una ragazza equivoca, ma lei sostiene di essere perbene e che è stata arrestata per equivoco.

◆

LA CONTESSA è fuggita con l'autista. Il marito preoccupato corre al garage per vedere se gli ha lasciato almeno la macchina.

FERRI

D'ANNO IN ANNO I DANNI D'ENNA...

La Sicilia in marcia

verso una nuova èra di benessere

Una tappa gloriosa

Sul cammino della ricostruzione della Patria è stata posta un'altra pietra miliare: la questione dei danni provocati dalla guerra di Garibaldi contro i Borboni nel 1860 — come si può vedere dal ritaglio del giornale qui a fianco riprodotto — è giunta alla sua conclusione formale. Formale soltanto perchè in pratica sarà difficilissimo, per i pur volonterosi funzionari incaricati dell'operazione, pagare importi di lire 0,37 o lire 0,41. Il direttore dell'Ufficio Tributi Comunali di Enna ha già fatto presente questa difficoltà al Ministero della difesa, chiedendo che venga riconosciuto a lui e ai suoi collaboratori, una tantum, il diritto di batter moneta. La pratica tornerà quindi a Roma, dove quattro commissioni di esperti vaglieranno questo aspetto del problema.

Ma a noi interessa far notare come il governo abbia preso a cuore la rinascita del Mezzogiorno e delle isole. Dall'Italia settentrionale ci sono giunte numerose lettere da parte di lettori i quali lamentano che si sia voluta concedere ai siciliani una ingiusta preferenza, laddove per esempio a Milano si attende inutilmente che il Governo provveda al restauro del Carroccio, danneggiato dalle note vicende belliche. Ma se preferenza c'è stata, essa è dovuta solo al desiderio di fare presto e si sa gli innumerevoli nostri problemi non possono essere risolti in un giorno.

Modestamente, senza inutili squilli di tromba, ma solo con un foglietto dattiloscritto, gli abitanti di Enna hanno avuto giustizia. Noi, come elettori e contribuenti, ne siamo fieri.

Evviva sempre dunque la democrazia.

Si rimborsano da ieri ad Enna i danni delle truppe borboniche

Enna, 5 ottobre

Un piccolo avviso dattiloscritto, affisso stamane nell'Ufficio Tributi comunali, informa la cittadinanza che « per cinque giorni consecutivi a far data da oggi si trova in visione il ruolo di rimborso spese ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 ».

Le cifre sono di irrilevante entità: complessivamente sono sei pratiche la più rilevante delle quali prevede un rimborso di 70 centesimi.

Oltre il muro del suono

Enna, ottobre. Nell'intimità, il direttore dell'Ufficio Tributi Comunali è un uomo cordiale che ama le confidenze. Quasi non si sospetta che sia reduce da una strenua lotta sostenuta contro il tempo. Sin dal 1860, il verbo del bisnonno dell'attuale direttore fu: « Diano a Cesare quel che fu di Romolo e Remo! ». Questo sublime assunto informò la vita di quel grande, che appressandosi la fatale ora del trapasso chiese di essere ricoperto dalle pratiche dei danni di guerra borbonici.

Ma lasciamo la parola all'attuale direttore dell'ufficio tributi. « Di padre in figlio — afferma orgogliosamente il funzionario — l'unica preoccupazione della mia famiglia fu di mantenere in vita quella pratica che pareva doversi insabbiare. I nostri sforzi secolari furono diretti a migliorarne il meccanismo, a semplificarne la procedura, a snellirne il congegno, e a smussarne gli angoli troppo spesso ottusi. Fu una vera battaglia in cui noi fummo sempre in prima linea ».

Il direttore dell'Ufficio Tributi ci mostrò una lunga teoria di coppe, medaglie e attestati di benemerenza rilasciatigli dai produttori di cancelleria dell'Isola « per averne incrementato l'attività ».

« 700 milioni di ore cosiddette lavorative, ottocento tonnellate di carta da bollo, 147 materassi e 56 sveglie sono stati consumati in quest'opera gigantesca. Oggi siamo finalmente in prossimità del traguardo. Io osservo mio figlio, e penso: tu godrai dei benefici del lavoro paterno. Quando sarai direttore dell'Ufficio Tributi, non avrai più nulla da fare ».

Ringraziammo il direttore, e ci alzammo per congedarci. Il funzionario fece un gesto, come per trattenerci. « Ho un cugino che forse emigrerà in Brasile — disse —. Aspettate un momento chissà che non ci mandi un buon caffè, quando sarà laggiù? ».

Nel 2342 torneremo ad Enna, per il caffè.

PAOLINI & SILVESTRI

Circa i fatti di Enna, il comandante Lauro ci ha dichiarato: « I civilissimi soldati borbonici, nel corso di dure battaglie, fecero danni che dopo un secolo, con tutti gli interessi, superarono di poco una lira. Questo dimostra che sono nel giusto quando auspico che l'Italia torni ad avere un carattere completamente borbonico ».

• •

On. Ermini, da noi interpellato, ha detto: « E' evidente che abbiamo commesso un errore. Se la cosa dipendeva da me, non avrei permesso che si favorisse una città che per anni ha osato chiamarsi, immoralmente, Castrogiovanni ».

• •

Anche il Principe Vittorio Massimo ha voluto esprimerci il suo parere. « Spero che il mio antenato Quinto Fabio Temporeggiatore non si agiti nella tomba di fronte a tanta precipitazione. Spero anche che mi risarciscano, una buona volta, i danni provocati al mio avo dai cartaginesi ».

PA & SI

◆

Arrangiate fresche

La stella di Naguib è ormai definitivamente nell'ombra.
IL MORTO DI FAMA.

◆

Arrivismo per i posti di comando.
TUTTO DA RIFFARE.

◆

La Cassa del Mezzogiorno continua a rinsanguare la vita del Centro-Sud.
LA CASSA ORMONICA.

E CHE, SOLO NOI?

Il « Punch » del 10 dic. 1892 pubblicava questa vignetta col pomposo titolo: « The Rhodes colossus » — Il colosso di Rodi — nella quale John Bull è raffigurato con un piede a Città del Capo e l'altro a Suez. Una specie di rutto, dopo il pasto copioso, del ricco alla faccia dei poveri.

Proponiamo ai colleghi del « Punch » di ristampare la vignetta in questione debitamente aggiornata, e per risparmiargli l'ingrato compito, abbiamo provveduto noi ai ritocchi. Che diamine, anche gli inglesi devono saper « fare buon viso a cattivo gioco » così come consigliano a noi.

Oggi mostrarsi giovani è una necessità.

Ecco perchè dobbiamo occuparci di far scomparire i capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti, oggi il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta del « fotocolorimento »

Il nuovo ritrovato è una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce del giorno capaci di rinforzare le cellule pigmentifere indebolite e quindi ridarci il suo colore primitivo. Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni.

Nessuno potrà accorgersi che l'adoperate perchè la Brillantine Ragazzoni non è una tintura.

Chiedetela al vostro profumiere, oppure alla Ditta RAGAZZONI - Venezia - Cannaregio - C.lle Priuli 99/O che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 600

BRILLANTINA RAGAZZONI VENEZIA

ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.

Informazioni - Opuscolo gratis

Grande Uff. Dr. **GARLETTI CARLO** - Piazza Esquilino n. 12, Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.

Decr. Pref. 21597 del 12-7-1952

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Sterilità - Anomalie. Accertamenti prematrimoniali. Cure rapide - radicali.

Orario: 9-13; 16-19 Fest.: 10-12

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 113 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

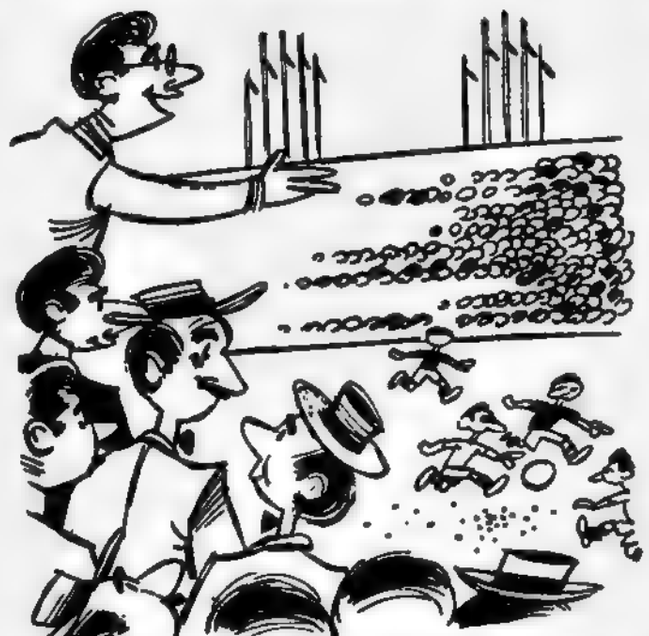
Aut. Pref. n. 9427 del 26-8-44

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

Dove si dimostra che le partite di calcio, per essere il football uno spettacolo, debbono essere o comiche o drammatiche. Se gli arbitri non sbagliassero, e se i giocatori fossero...

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO



SPETTATORI DI LAZIO-ROMA

— Però, quando uno dice la scalogna! Se l'arbitro Marchetti, invece di domenica scorsa, ce lo avessero mandato oggi, ci pensi che partita spassosa?

Il campionato di calcio è sotto l'insegna del bisonte. Il bisonte è Nordahl. Nordahl è del Milan, il Milan è in testa. Evviva, dicono a Milano. Evviva dicono tutti. Però nella esultanza generale due voci lamentose, quelle di Boccardi, portiere dell'Atalanta, e di Pattin, portiere del Catania fanno come un gracidare di rane in un concerto di grilli. Il Milan ha vinto ma Nordahl ha mandato all'ospedale prima Boccardi e poi Pattin. Questo ultimo, all'ultimo momento, ha dovuto prendere il posto di Bardelli, il quale, avendo visto la vignetta del « Travaso », ha creduto che mettersi a letto, in fatto di norma cautelativa, fosse più conveniente che mettersi un casco. Infatti Nordahl questa volta il calcio lo ha tirato sulla spalla del portiere, sicchè, poichè il bisonte varia il colpo come uno spadaccino, non sappiamo quale armatura consiglia re domani al portiere Bugatti del Napoli. Ma che importa se anche Bugatti andrà all'ospedale?

Questo campionato duro, maschio, ricco di botte sta a dimostrare che l'Italia non è una nazione moscia. Questa bella vitalità questi calciatori che menano pugni e calci e ceffoni come i deputati alla Camera, dicono che la stirpe degli Orazi non si è spenta. E poichè in ogni partita c'è un Orazio al ponte, plaudiamo al duro, maschio campionato che se non ci riporta alle oche capitoline, ci ricolloca al tempo dei gladiatori. Che bello!

ELOGIO DEI « PIZZONI »

Sincerità vuole che di questo campionato si debba scrivere l'elogio. Noi abbiamo visto domenica scorsa un incontro Roma-Bologna più ossessivo di un « Tram chiamato desiderio ». Noi, se non si vuole essere ipocriti e tartufeschi, si deve dire che lo spettacolo calcistico, può soddisfare l'attesa del pubblico intelligente soltanto se riesce ad essere drammatico o comico. Quando i calciatori di oggi giocano con aderenza al regolamento, poichè non hanno genio, annoiano da morire. Ma domenica scorsa, ci siamo proprio divertiti. Gli schiaffoni che ha dato Bertuccelli in piedi, a Randon seduto per terra, hanno avuto il ritmo delle comiche di Ridolini. E i calci, e gli altri ceffoni, e l'omino saltato in campo, dopo aver scavalcato quella specie di « *vallo atlantico* », a picchiare l'arbitro e le rincorse e le fughe e i sette gol segnati e le pazzie dell'orologio dell'arbitro, ci hanno reso il pomeriggio domenicale colorito come un quadro fiammingo.

Certo, l'arbitro Marchetti, anzichè contumelie, rimbrotti, fiere accuse di insipienza avrebbe meritato lodi perchè la sua regia, anche se involontaria, ha dato vita a un capolavoro. Ma, vedete, noi abbiamo un tale abito mentale di tradizionale ipocrisia per cui siamo impegnati, come gli insegnanti delle scuole, a deplorare tutto ciò che non è generoso, non è virtuoso, non è altruistico. E come la Storia Patria viene impartita esaltando gli eroi, la probità, la fede, noi esaltiamo il giocatore buono, il giocatore leale, il giocatore generoso. Evidentemente, i giovani che hanno frequentato le scuole e coloro che leggono le cronache sportive debbono in gran parte essere dei distratti. Non fosse così, non si spiegherebbe perchè, nonostante gli insegnamenti, la società sia piena di farabutti o quanto meno di gente tanto poco ottimistica e onesta che se tu sei educato e non *allenti* fieri spintoni ti impediscono perfino di montare sul tram.

LA LOTTA E' LOTTA

Questo appunto si voleva dire a conclusione e cioè che non si capisce perchè se il calcio è una lotta e la lotta del calcio è come quella per la vita, dove non basta essere abile per affermarsi, ma occorre essere sottili, furmi, prepotenti, si debba continuare a dire, come nelle scuole, che fare il « fesso » è un merito. E non vediamo perchè ci si debba scandalizzare tanto quando un giocatore, che è un muscoloso e non un cerebrale, colpisce un avversario con un ceffone quando alla Camera, che è un'arena per la competizione delle idee attraverso la parola, si finisce, anche più spesso di quanto sarebbe necessario, a calci e a schiaffoni. La pretesa che l'insegnamento della virtù anzichè dagli strati intellettuali della nazione debba venire dalle partite di calcio o dalla vita degli atleti è per lo meno curiosa. E fece bene un alto dirigente sportivo a rispondere ad un uomo di governo che gli chiedeva di separare in qualsiasi modo la Dama Bianca da Coppi per interrompere lo scandalo, che era assurdo ritenere, che proprio gli atleti dovessero essere esempio di virtù. La virtù, disse quel dirigente, « è un'etica che nasce dall'animo non dalle gambe o dai muscoli ». E fu convincente, o almeno lo credette.

Ma del campionato all'insegna del bisonte si parlava. E riprendiamo il filo. E' un momentaccio per il nostro calcio perchè sono pochi gli arbitri in gamba e pochi gli allenatori in grado di capire qualcosa. E nemmeno i tecnici, e cioè quelli che scrivono di calcio, sono in tanti per poter far luce. Così si va avanti alla cieca ma la colpa non è di nessuno. E' del gioco stesso che è diventato enormemente difficile. Noi stessi non ne sappiamo più degli altri ma ci aiuta il buon senso. E a parte il bisonte, crediamo nel Milan perchè crediamo in Guttmann, nel Bologna perchè crediamo in Viani, nell'Inter perchè crediamo in Foni, nel Torino perchè crediabo in Frossi, nel Napoli perchè crediamo in Monzeglio. Dunque crediamo negli allenatori bravi e cioè pensiamo che oggi non basta aver degli assi per fare una squadra. Per fare una squadra ci vuole anche la genialità dell'allenatore. Ma questo non è un argomento che possa far ridere.

E infatti a ridere domenica scorsa, non vi è stato che il signor Saccini di Torino, vincitore, con il solo « 13 » della settimana, di 243 milioni. Le sconfitte della Juventus, della Roma e del Napoli, hanno sbancato tutti i sistemisti del Totocalcio. Alcuni allenatori, dunque, sono di danno non solo alle loro squadre ma anche agli scommettitori metodici. Bisognerà che questi ultimi prima di giocare, oltre alle possibilità dei giocatori di una squadra, calcolino bene le possibilità dell'allenatore.

IL SOLITO DERBY

La quarta giornata del campionato, pur essendo stata un autentico terremoto, poteva essere prevista nei suoi risultati più sorprendenti. Certo è però, che a far combinare i 13 segni in fila, così come li ha fatti combinare Saccini, richiede una dose così spaventosa di fortuna che non è di noi comuni mortali Ci vuole dell'ispirazione divina.

La quarta giornata è andata. Viene la quinta. La quinta presenta Lazio-Roma, il *derby* delle squadre romane. La Roma affronterà la Lazio dopo essere passata fra le mani dell'arbitro Marchetti e della Lega, ma tutti speranc che l'incontro possa risultare egualmente fiammeggiante In un periodo come questo, in cui le due squadre romane brillano soltanto per quello che possono fare alcune individualità, bisogna dire soltanto « *vinca il migliore* ». Tra la Roma che domenica scorsa ha perduto per giocare troppo scoperta in difesa e la Lazio che ha subito la sconfitta negli ultimi minuti per aver giocato troppo coperta, è palese il disordine tecnico e delle due squadre vincerà forse quella che pisterà meglio e che riuscirà a rimanere in campo sino alla fine in undici uomini.

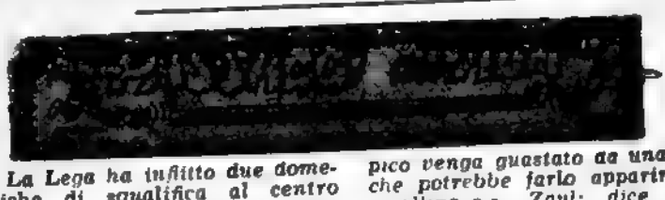
Il foot-ball si gioca meglio, e lo dimostra il Milan, quando la squadra avversaria ha perduto qualche elemento. Anche quella è una tattica. Tuttavia noi auguriamo al pubblico che si diverta.

Nella giornata il Milan gioca a Napoli. Domenica scorsa al Vomero, dopo la sconfitta degli azzurri con il Torino, la folla gridava: « Battete domenica il Milan e vi perdoneremo »

La squadra del « bisonte » se non riuscirà a far fuori il terzo portiere, se la passerà male assai nonostante l'abilità di Guttmann. Troverà un Napoli più bollente della lava del Vesuvio. E per battere il Napoli non basterà uno « schiaffino ». Ci vorrà una tale « *pacchera* » da far tremare il ciuccio che ha la pelle troppo dura per risentire della pacchera. Tutto sommato siamo convinti che il Milan a Napoli non prevarrà. Nella città dove *nisciuno è fesso* la bandiera del bisonte corre rischio di dover essere ammainata

RIZIERI GRANDI

... educatamente ligi ai regolamenti, finiremmo per morire di noia. Il bisonte ammazza portieri, gli allenatori ammazza totocalcisti e il derby Lazio-Roma croce e delizia dei romani.



La Lega ha inflitto due domeniche di squalifica al centro avanti della Roma, Galli, per aver colpito Cervellati del Bologna, domenica scorsa all'Olimpico, nel finale della divertente partita. Il precedente calcio di Cervellati a Galli deve essere stato considerato dall'arbitro e dalla Lega un fatto di judo. Infatti anche Bertuccelli è stato sospeso per aver schiaffeggiato al modo dei film « arrivano i nostri » il giocatore Randon, ma del calcione sferrato un attimo prima degli schiaffi da Randon a Bertuccelli non se ne è tenuto conto. Forse avendo italianizzato del vocabolo composto foot-ball, che vuol dire piedi-palla in gioco del calcio, i giudici della Lega debbono aver pensato che il gioco del calcio sia proprio quello di dare i calcioni agli avversari. E allora, proponiamo di dare un nome più appropriato a questo gioco del calcio: chiamandolo: « la Zampata ».

* * *

La cosa più ridicola del comunicato della Lega è l'ingiunzione alla Roma di recingere il terreno di gioco entro il 25 novembre. L'Olimpico dove gioca la Roma, e anche la Lazio, è del CONI e figuriamoci se Zauli vorrà permettere mai che il modello romano dello Stadio Olimpico venga guastato da una rete che potrebbe farlo apparire un « gallinaio ». Zauli dice - Ma come, l'Olimpico è l'unico Stadio dove a causa del fosso tra le tribune e il terreno di gioco non possono avvenire invasioni di campo e ci volete una rete?».

« Già, ma come va che ogni tanto un fregno strano balza sul campo a picchiare l'arbitro? ».

« Be', la colpa non è del campo malsicuro — ha detto Zauli — la colpa è degli arbitri come Marchetti e come Bellè che mettono ali alla reazione dei tifosi ».

E detto fra noi che ogni tanto un tifoso abbia la possibilità di far capire all'arbitro che ha sbagliato anche con un pugno di striscio non è cosa che ci dispiaccia. Anche il pubblico ha diritto a un referto.

* * *

I giovani calciatori italiani vincendo mercoledì a Genova e a Como su due selezioni di giocatori svizzeri, hanno riscattato la partita ingloriosa di Basilea. Avevano cominciato come i « grandi ». Poi nella ripresa hanno capito come si gioca contro le squadre con il catenaccio. Peccato che molti nostri allenatori non fossero presenti a Genova.

ZIGRINO

PROVVEDIMENTI DELLA LEGA

— Che ne dici, Carletto?
— Ti dirò: meglio due giorni di squalifica che due mesi all'ospedale!

E' uscito il nuovo numero di

mente ligi
menti, fi-
per morire
Il bisonte
portieri, gli
ammazza
i e il derby
na croce e
ei romani.

ntosa di fortuna
noi comuni mor-
ell'ispirazione di-

iornata è andata.
a. La quinta pre-
oma, il *derby* del-
nane. La Roma af-
Lazio dopo essere
mani dell'arbitro
ella Lega, ma tutti
'incontro possa ri-
lmente fiammeg-
periodo come que-
e due squadre ro-
soltanto per qual-
o fare alcune indi-
ogna dire soltanto
giore ». Tra la Ro-
nica scorsa ha per-
ocare troppo sco-
esa e la Lazio che
sconfitta negli ul-
per aver giocato
rta, è palese il di-
nico e delle due
icerà forse quella
meglio e che riusci-
ere in campo sino
undici uomini.
l si gioca meglio, e
il Milan, quando la
versaria ha perd to
mento. Anche quella
a. Tuttavia noi augu-
bblico che si diverta.
rnata il Milan gioca
Domenica scorsa al
po la sconfitta degli
il Torino, la folla
Battete domenica il
perdoneremo »
ira del « bisonte » se
rà a far fuori il terzo
e la passerà male as-
ante l'abilità di Gutt-
overà un Napoli più
ella lava del Vesuvio.
ere il Napoli non ba-
« schiaffino ». Ci vorrà
pacchera » da far tre-
uccio che ha la pelle
ra per risentire della
Tutto sommato siamo
che il Milan a Napoli
arrà. Nella città dove
fesso la bandiera del
orre rischio di dover
mainata
RIZIERI GRANDI

E' uscito
ovo numero di
ITA DI ROMA

I GIORNI PERDUTI

lunedì

***LA CONQUISTA della Libertà è indubbiamente una gran cosa per un Paese civile; e la libertà di stampa è forse di tanti beni, il bene supremo; attraverso la stampa l'opinione pubblica può controllare l'operato dei suoi governanti, può correggerne i difetti, fermarne le ambizioni, prevenire i propositi illiberali, sempre che la stampa continui a meritare il rispetto e la stima dell'opinione pubblica. Ma quando la stampa si mette al servizio di diverse verità, ognuna delle quali potrebbe sembrare quella buona? Come fa l'opinione pubblica a scegliere e, quindi, a decidere tra una verità e l'altra? Come fa l'uomo della strada a capire quale, delle tante, sia la vera Verità, la Verità Indiscussa, la Verità-Vangelo? Oggi viviamo in tempi in cui troppe verità — e tutte ghiotte o incoraggianti — vengono offerte al pubblico; e di fronte a tante e tentatrici versioni l'ingenuo uomo della strada diventa incerto, dubbioso, debole, scettico, a seconda delle tentazioni e delle possibilità di discernere tra il vero e il falso, tra il giusto e l'ingiusto. Sono proprio una grande conquista tante verità offerte insieme e allo stesso prezzo? Vale la pena di essere liberi se tante verità incatenano i nostri passi? Vale la pena d'inneggiare alla libertà in tempi in cui è così difficile capire quale sia la vera Libertà? La libertà è indubbiamente una gran cosa, ma si presta spesso alla fabbricazione di diaboliche bugie, senza contare che la libertà di stampa ha rovinato troppi sciocchi, cioè tutti coloro i quali hanno avuto piena libertà di dire quel che pensavano e sono finiti sul lastrico perchè non pensavano nulla e avevano già detto troppo*

l'inasprirsi e l'aggravarsi della situazione, l'aggravarsi delle deportazioni e delle persecuzioni... ». *(Giancarlo Pajetta, 10 giugno 1950).*

Compromessi del secolo

Questo in cui abbiamo la fortuna di vivere è proprio il secolo dei compromessi, malgrado la presenza nel mondo di fierissimi guardiani, nemici tra loro, che si battono fino all'ultima goccia di sangue delle popolazioni locali per poi arrivare alla conclusione di stupidissimi compromessi. Nemici fierissimi, si scontrano per la difesa dei diritti dei piccoli popoli, ma dopo qualche anno di guerra e di sangue finiscono per mettersi d'accordo sulla divisione del bottino. Quante divisioni sono state operate, dopo guerre cruente, da dieci anni a questa parte! Divisa in due la Corea divisa l'Indocina, diviso in due il T.L.T. E per Trieste possiamo dire che le cose sono andate bene, dato che la divisione è avvenuta senza spargimento di sangue!

mercoledì

L'«affare» Montesi

L'affare Montesi s'è risolto in un buon affare per molte persone che hanno avuto segreti veri o falsi da confidare ai giornali. Il memoriale Caglio pare sia stato pagato — non si sa bene a chi — circa 300.000 lire; altrettante ne avrebbe guadagnate Adriana Bisaccia con le più o meno credibili, ma sempre discordanti *verità;* di Thea Ganzaroli si disse che aveva venduto le sue « rivelazioni » per 400.000 lire (ma ne avrebbe incassate solo 80 000); le lettere della Caglio sarebbero costate 100.000 lire e 250.000 il suo esplosivo testamento; altre cifre incontrollate ma non trascurabili avrebbero guadagnato Piero Pierotti e gli altri personaggi minori inseritisi nella vicenda; si dice, infine, che le amministrazioni di alcuni giornali in rotocalco avrebbero speso finora: 500.000 lire per il servizio fotografico in casa Montesi; 150.000 per un articolo firmato dalla signora Maria Petti-Montesi; 150.000 per un articolo firmato da Wanda Montesi; 100.000 lire per un articolo firmato dallo « Zio Giuseppe ».

Popolarità

E' più facile diventare celebre come Genio (cfr. D'Annunzio, Marconi, Leonardo, Wagner) oppure come Indiziato nel «Processo del secolo»? O forse si può arrivare alla celebrità assicurandosi il semplice ruolo di « testimone attendibile »? (cfr. Adriana Bisaccia). Vogliamo far carriera e aspettiamo risposta.

giovedì

Medice, cura te ipsum

Il signor Samuel Cliff di Shrawley (Inghilterra) ha festeggiato in questi giorni il suo centesimo anno di età. Niente di male. Ma il signor Cliff è lo stesso signor Cliff che, subito un grave incidente sul lavoro nel lontano 1868, fu spacciato dal medico del luogo, il quale gli assicurò un massimo di tre settimane di vita. Colpito da grave affezione alle vie respiratorie cinquant'anni più tardi un altro medico garantì al medesimo signor Cliff non più di due anni di vita; solo così il « moribondo » signor Samuel Cliff ha potuto raggiungere i cento anni di età.

Pellirosse casalinghi

E' finito il tempo di quando gli scioperanti potevano tranquillamente fermare i treni nella deliziosa repubblica sperimentale che si chiama Italia; oggi alla bisogna possono bastare tre o quattro bambini vestiti da pellirosse. Proprio nei giorni scorsi, il macchinista di una automotrice della linea Benevento-Avellino è stato costretto

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol riassumerci la sua impressione sul servizio di quel settimanale a rotocalco intitolato « Un fotografo per la prima volta nella casa di Wilma » dove si vede la madre della medesima che «posa» col cuore spezzato, ecc.?

a fermare il convoglio per non investire un gruppo di ragazzini fermi davanti all'imbocco di una galleria. Interrogati da agenti della polizia ferroviaria, i quattro discoletti, di età variabile fra i cinque e i dieci anni, vestiti da pellirosse e muniti di armi caricate ad acqua, hanno confessato di aver tentato di fermare il treno « per rapinarne i viaggiatori a beneficio della loro tribù ». Promettono bene. I genitori dei pellirosse sono stati redarguiti.

venerdì

Aggiorniamoci!

Tra le tante pillole in uso per curare il fegato, ve ne sono alcune di vecchissima fabbricazione (create — dice il foglietto con le istruzioni — nel 1696). Nelle istruzioni per l'uso delle pillole si può leggere quanto segue: « *Ad evitare ogni pericolo d'inganno per contraffazioni, si pregano i signori committenti di ben avvertire alla qualità del marchio di fabbrica, ed esigere che sia munito della firma, parte principalissima del marchio medesimo, di cui ecco la descrizione:*

Etichetta di carta bianca, di forma circolare formante il contorno prima con una linea greca, poi con un'altra linea semplice, ambedue concentriche alla prima e circolari: indi disposte ad archi ed in lettere maiuscole, le parole (a destra) FARMACIA DI XXX, (a sinistra) VIA.... 13 (in basso e fra due segni d'asterisco) MILANO, con l'apparecchio d'evaporazione nel vuoto collocato in alto, e da una delle estremità laterali inferiori del quale, parte una colonna che raggiunge l'altra estremità opposta laterale inferiore dell'apparecchio, e forma con esso una figura concentrica, racchiudente le parole, in caratteri majuscoli, PILLOLE DI..., ed inferiormente, dopo una retta segnante il centro della figura parallela alla base dell'apparecchio d'evaporazione, l'indicazione della quantità con più sotto, contornate da un fregio, le iniziali XXX e YYY intrecciate. L'etichetta è poi attraversata dalla firma Dott. XXX in color turchino...

Stavamo parlando dunque delle istruzioni per l'uso della nuova bomba H... Ma no! si tratta soltanto dell'uso di certe pillole contro il mal di fegato! E poi ci lamentiamo della pignoleria della burocrazia statale!

La stanchezza

Ancora una volta sono state diffuse voci di apprensione sulla salute del Sommo Pontefice. Giorni fa, un alto prelato che si era intrattenuto per una buona mezz'ora a parlare con Pio XII, per non stancarlo troppo, propose d'interrompere l'udienza, rimandando le conclusioni al giorno dopo « Perchè volete limitare il colloquio? — domandò stupito Sua Santità — Vi sentite forse poco bene? ».

sabato

Mea culpa!

IO... « Io vivo di cinema o quasi; sono un *freelance*, scrivo dove e come capita, faccio cioè pubblicità a tanti film anche brutti, a pagamento; preparo certe volte i « paginoni » *(in cambio di lire s'intende)*, altre volte scrivo interviste di frodo, articoli semibrillanti, notiziari e via di questo passo. *Tutto in cambio di assegni;* ma tutto « prima » che il film venga projettato... ».

... E GLI ALTRI... « Fra i tanti — primo di tutti, la connivenza che la critica militante ha con le case cinematografiche. Non sempre appaono i loro nomi sui titoli di testa, ma quanti critici ufficiali dichiarati — redattori di giornali quotidiani — prendono lire dai produttori, non voglio arrivare a dire tutti, però gran parte sì... ». (Confessione dello scrittore Renato Giani su *Filmcritica*, n. 37-38).

I funghi di Dio

Al premio letterario Grazia Deledda è stato segnalato il romanzo *Dio non si cura dei funghi* di Berto Cara: semplicemente a titolo di curiosità.

Medaglie

E' dal 1935 che le generazioni medie italiane vivono sul piede di guerra e passano — combattendo vincendo o arrendendosi, non importa — dalla guerra dell'Africa a quella di Spagna, dalla campagna di Albania a quella di Francia, all'Africa Settentrionale, alla Russia, all'8 settembre, alla guerra di Liberazione... E poi ancora, guerra fredda e conquista della Cina, guerra fredda e conquista dell'Europa Orientale, e Indocina e Corea e Viet Nam... Terre lontane e distrutte dalla guerra che sono comunque costate qualche goccia di sangue agli italiani. Chi mai ci darà i nastrini di tante campagne? E chi mai premierà con una bella medaglia la nostra pazienza?

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere la fine dell'istruttoria Montesi, lo sblocco dei fitti, il processo all'on. Moranino, la sistemazione dell'« Uesisa »... e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

NOI ITALIANI

— Ha sentito, cavaliere? Mao Tse Tung mobilita 20 milioni di cinesi, la Francia continua a sabotare il riarmo tedesco, l'America minaccia di tornare all'isolazionismo...

— E la Roma ha perduto in casa contro il Bologna, commendatore. Qua, se l'attacco non ingrana, non si sa dove andremo a finire...

I 2 COMPAGNI

— Compagno, ti puzzano i piedi.

— Compagno, l'« Unità » non lo dice.

— Hai ragione, compagno: ti puzzano i pedalini, prodotti dall'industria capitalistica sfruttatrice del proletariato!

domenica

Albero stakanovista

L'agenzia sovietica *Tass* ha annunciato la nascita di un albero sensazionale presso la stazione sperimentale di Sochi sul Mar Nero. In quell'angolo di paradiso, infatti, i botanici sovietici sono riusciti a sviluppare una pianta che produce simultaneamente 17 diversi tipi di agrumi, dagli aranci ai limoni, ai pompelmi, ai mandarini, cedri e limonette, tutti forniti di una speciale qualità di acini dal sapore di limoni.

Imparino gli alberi borghesi del borghesissimo Occidente! In Russia anche gli alberi sono stakanovisti.

Proverbio politico

Il silenzio (dei liberali) è d'oro e a ministero (degli esteri) donato non si guarda in bocca.

Gli amici del fisco

Una ragazza romana disoccupata ma scrupolosa, ha inoltrato alcune domande di lavoro su carta bollata da cento lire, a vari uffici statali della Capitale. Dopo lunga attesa la ragazza disoccupata riceve un'ingiunzione dall'Ufficio Bollo Straordinario che le impone di pagare entro dieci giorni una multa di 1771 lire perchè, nell'inoltrare una domanda di assunzione alle Ferrovie dello Stato, ha usato carta bollata da cento anzichè da duecento lire. E' accaduto, insomma, che il funzionario delle Ferrovie che ha ricevuto l'istanza, impietosito per la sorte della ragazza disoccupata, non ha nemmeno letto la domanda ma l'ha passata al Fisco per punire una aspirante concorrente

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Week end

La «fine settimana» è stata inventata dagli inglesi. Prima, le settimane erano infinite, si accumulavano una sull'altra, sicchè uno giungeva a ottant'anni con un carico tale di settimane che facilmente finiva per soccombere sotto il loro peso.

Poi, come ho detto, gli inglesi stabilirono di fare il «week end», la fine settimana. Alla domenica festiva aggiunsero metà del sabato, e destinarono quelle ore alle gite.

Ciò premesso, dovrei rispondere alle lettrici Amadigia Vecchiume da Pavia, che mi chiede affannosamente come trascorrere in letizia i pochi giorni di libertà che l'ufficio le concede.

«All'una pomeridiana del sabato — scrive Amadigia — in casa mia cominciamo a chiederci l'uno con l'altro "dove andiamo, oggi?". Mio marito sostiene che l'aria di campagna fortifica i polmoni, tanto che un suo amico, dopo un mese di lago, ha imparato a sollevare 150 chili con il solo polmone sinistro. L'aria di città invece è mefitica, pericolosa, provoca ogni sorta di morbi gravissimi. Il racconto di mio marito è così vivace che ci convinciamo tutti di essere avvelenati dall'aria di città, e corriamo a metterci a letto, armati di bende, termometri e medicinali. Verso le 17, nostro figlio Zanzero riesce a convincerci che siamo vittime della suggestione: noi stiamo benissimo, in realtà. Soddisfatti, stabiliamo che se l'aria di città non ci ha avvelenato finora, sarà difficile che ci uccida nelle due ore seguenti; onde decidiamo di andare al cinema. Verso le 21...».

Un utile consiglio per chi ha l'automobile. Alla domenica mattina, preparate la colazione al sacco. E' noto che questa deve constare, per ogni persona, di almeno 48 panini imbottiti, una forma di parmigiano, quattro buoi fritti e dicotto chili di frutta, oltre a due dozzine di catole senza apriscatole. Mettete la colazione dentro l'auto e, se vi entrate ancora, prendetevi posto anche voi. Quindi, partite.

Fatti dieci metri, domandate a chi vi accompagna: «Dove andiamo?» La risposta sarà: «Dove vuoi». A queste parole è di rigore replicare: «Se sapessi dove andare non te lo avrei chiesto». «E' tempo che anche tu impari a mettere in azione il cervello — risponderà l'interlocutore — devo essere sempre io a decidere?».

Spesso, durante questo dialogo, il conducente della macchina, accecato da un impeto d'ira, va a sbattere contro un albero, e in questo caso il problema del week end è risolto. In caso contrario, dopo aver fatto 178 volte il giro di un palazzo, si deciderà che in fondo mancano solo due ore all'apertura del cinema della Parrocchia, lire 35, ambiente familiare.

E quando non si possiede una auto? Allora, occorre seguire il sistema adottato a suo tempo dalla genialissima contessa Hhhh Hhhh (leggi: Hhhh Hhhh). Costei aveva convinto tutti i suoi conoscenti di essere proprietaria di un grazioso villino presso un laghetto. Ogni venerdì diceva: «Se mi porti nella villa con la tua auto, ci divertiremo». Partiva sulla macchina dell'amico e arrivata in aperta campagna, incapace di sopportare l'idea di confessare che la villa era un'invenzione, sopprimeva l'amico con un colpo alla nuca.

Dopo due mesi, la contessa Hhhh Hhhh, rivendendo le auto degli amici, era in grado di acquistarsi veramente una villa in campagna. Ma nessuno la vide mai: gli invitati furono tutti uccisi prima che vi potessero mettere piede. La contessa sapeva troppo bene che sarebbe stato immorale invitare un uomo in un villino isolato.

Questo potrebbe essere il miglior consiglio per le mie lettrici. Una villetta non è forse il sogno di tutte?

DELIA

La vignetta QUIZ

Una di queste persone è appena tornata dalla villeggiatura. Qual'è?

Perchè BINACA?

Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate

Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

La scuola dei titoli

L'istruttore del Reparto Titoli della Università Giornalistica Moderna, riuniva per l'ultima volta gli allievi. Egli era stato trasferito al «Cabbage Institute» (Istituto del Cavolo) di Chicago, ed a farne le veci sarebbe venuto il padre oppure un altro istruttore. La faccenda era da decidersi. Onde festeggiare la sua partenza, che si sperava senza ritorno, erano stati invitati quattro giornali: il «Messaggero» di Roma, il «Gazzettino» di Venezia, il titano meneghino notturno e «Milano Sera» e il «Quotidiano Sardo» in rappresentanza del «Momento Sera» ch'era ammalato. Ognuno di essi doveva, con bella grazia, produrre un titolo. Incominciò il «Messaggero». Senza sforzo egli produsse la seguente magnificenza già apparsa sulle sue pagine:

Rivviene mentre mangia un topo morto nel pane

L'aula vibrò. Dapprima si avvertì qualcosa come un fremito. Poi un rombo. Indi un trapezoide, ed alla fine fu un quadrilatero di entusiasmo. Pallidissimo, s'avanzò allora il «Gazzettino» di Venezia. Poteva superare in bravura il «Messaggero»? Chi lo sa alzi la mano.

Intanto il «Gazzettino» del 23 annunciò:

Un sordomuto per amore tenta di togliersi la vita

— Bè — gli disse il vecchio istruttore sospendendo per un attimo di preparare le valigie — Uno che diventa sordomuto per amore è sempre interessante, no? — No! — urlò il «Gazzettino», e furioso se ne andò sbattendo l'uscio.

In aula si scandiva un nome: gli allievi erano ansiosi di ascoltare il titolo del «Milano Sera». «Tel chi!...» (nordlombardico: significa «eccolo qua» «tò!» — ed è sovente causa di tafferugli) — «tieni questo?» disse insomma «Milano Sera, l'e *del doeuen* (due, in lombardico. Pronuncia difficilissima che solo i lombardici, i varesotti e i bustocchiati d'arsizio riescono a ottenere):

BLOCCATA L'EMORRAGIA SULL'ASFALTO

Via «Milano Sera» tra gli applausi e i sassi, apparve emozionatissimo il «Quotidiano Sardo» che balbettò questo titolo del giorno 8:

CROLLA IL PAVIMENTO
MENTRE DA' ALLA LUCE UN BIMBO

Diversamente da quanto il «Quotidiano Sardo» attendevasi, il titolo suscitò un uragano di applausi. L'istruttore abbandonò una seconda volta le valigie e andò a stringergli la mano. — Bravo! — si complimentò — specialmente perchè lei facendo tutto il giorno il sarto non deve aver molto tempo a disposizione

Anche gli altri lo avevano scambiato per il quotidiano sarto. E chi gli commissionava pantaloni, chi soprabiti. Così, in questo clima operoso, ebbe termine quella leggendaria giornata.

Il Colonnello ESSE

Poltr

CORTE MARZIAL

Nel 1944 il tene in tempesta e dur dante della nave marziale. L'imputa Garrani che se la nente e dimostra, essere Sanipoli. Tu fra americani tutt

L'autore della che Garrani è ub ogni sera, insieme « Poltrone », affoll

Non è possibile del « Cane » trova

Mario Ferrari, Sanip

I CIONE

Tifosi! Ne portachiave co tio». 300 lire se postali qua

Poltrona aggiunta
di ONORATO

CORTE MARZIALE PER L'AMMUTINAMENTO DEL "CAINE,,

2 tempi di Herman Wour al Valle

Nel 1944 il tenente di vascello Alberto Lupo avendo, col mare in tempesta e durante un'azione di guerra, sostituito il comandante della nave Vittorio Sanipoli, viene processato dalla corte marziale. L'imputato è difeso controvoglia dall'avvocato ebreo Ivo Garrani che se la cava brillantemente facendo assolvere il tenente e dimostra, inoltre, che il vero imputato avrebbe dovuto essere Sanipoli. Tutto si risolve bene e come accade generalmente fra americani tutto finisce in una sbornia generale.

L'autore della commedia, l'ebreo Herman Wour, approfittando che Garrani è ubriaco gli fa fare l'apologia degli ebrei i quali ogni sera, insieme ad amministratori ed estimatori del libro « Nave » Poltrone », affollano il teatro.

Non è possibile, fra tutti gli attori che compongono la ciurma del « Caine » trovare un solo caine perchè sono tutti bravissimi

Mario Ferrari, Alberto Lupo, Ottorino Guerrini, Vittorio Sanipoli, Cesare Polacco e Ivo Garrani

I CIONDOLI DEL "TRAVASO,,

Tifosi! Non dimenticate di acquistare i talismani portachiave con l'effigie di « Miss Roma » e « Miss Italia ». 300 lire per ogni « pezzo » più 100 lire per le spese postali qualunque sia il numero di ciondoli.

SPETTACOLI

Schermi panoramici
di VITTORIO GUERRIERO

I TRE LADRI — Il primo nuota nell'altascuola dell'imbroglio. Il secondo è un bel giovanotto, costruito con l'argilla con cui si fabbricano i grandi amanti notturni, e che arriva alle casseforti dei ricchi attraverso i materassi delle loro amiche. Il terzo è un esangue ladruncolo di polli, salsicce e cucchiaini. Naturalmente, tutti i guai piovono ad acquazzone sulle sue spalle. Logica della vita: è il solo che abbia una faccia, di quelle che piacciono poco alle questure. La prima qualità del perfetto ladro, del ladro a grande successo, è quella di avere una faccia da galantuomo. Impossibile averla quando non si pranza tutti i giorni. Questa la vecchia logora storia di Umberto Notari, il defuntissimo autore di « Quelle signore », che il regista Lionello De Felice ha tirato fuori dalla sua muffa filosofica e dalla sua ruggine letteraria. Ancora una volta, quell'irresistibile mimo, che è Totò, colla sua mascella a tacco di scarpa e il suo profilo rubato a Pinocchio, è stato tradito, umiliato. Adoperare Totò, che può essere un immenso attore di precisione psicologica, in queste stupide favole è come adoperare una pelle di visone per fare un sospensorio o la scienza algebrica di Einstein per fare il conto della spesa. Il vero ladro è il film, che ruba agli spettatori le lirette-Scelba del biglietto d'ingresso, colla truffetta del film scacciapensieri.

L'attrice Simone Simon sembra la nonna di se stessa. Come « vamp » è molto invecchiata. Adesso, tira a campà. Ma ci riesce male.

LA LINEA FRANCESE — Una miliardaria americana va a Parigi in cerca di un marito ideale. E' l'unico e ultimo prodotto che, pare, la vecchia Europa può ancora offrire ai dollari americani. La miliardaria è una di quelle donne sentimentali che hanno il vizietto di voler essere amate per se stesse. E si spaccia per povera. Il trucco è estremamente pericoloso. Il palpitante romanticismo della dote a cifre grasse, del conto in banca ben nutrito e dei milioni a babbo morto, non è stato ancora completamente cancellato dalla poesia amorosa del nostro tempo. I grandi romantici, che credono più volentieri alla bellezza dei milioni, anzichè a quella della stessa stella da cercare insieme nel cielo, sono ancora molto numerosi. Ma siccome la miliardaria è Jane Russel, il trucco riesce lo stesso. Grazie, soprattutto, ad uno spogliarello finale che è lo scopo poetico di tutto il film di Lloyd Bacon e che spruzza, sullo spettatore, una specie di erotismo per persone pallide. Un film, insomma, che va meditato soprattutto con le glandole endocrine. Il reggipetto di Jane Russell è più famoso di Napoleone e di Giulio Cesare riuniti. Certo, anche quello di Marylin Monroe e quello di Gina Lollobrigida non scherzano. Gina e Marylin, fino ad ora, sembrano vittoriose. Ma di poco. Sì e no, di una punta, quella punta che è alla punta dell'attualità. Si tratta di una vittoria incerta, confusa. Gli stessi competenti non ci si raccapezzano più. Anzi, per essere precisi, non ci si raccapezzolano più

DA QUI ALL'ETERNITA' — La differenza tra questo film di Fred Zinnemann e lo scrittore inglese Oscar Wilde è semplice. Wilde aveva un

Montgomery Clift

solo Oscar, quello del suo nome. Il film **Da qui all'eternità** ne ha avuti otto. Il film appartiene a quello strano genere, sì e no, bianco e nero, carne e pesce, testa e croce, che è una specialità degli americani. E' un film che critica con asprezza le cretinerie e le assurdità della vita militare e che, nello stesso tempo, esalta il militarismo, la nobiltà dei suoi doveri, la poesia della sua disciplina e (anche al « Travaso » si sa scrivere bene) la sublimità dei suoi imperativi categorici. C'è il solito sergente lavativo che fa passare al soldato Frank Sinatra un sacco di guai. Sinatra potrebbe facilmente vendicarsi, cantando due o tre canzonette. Invece, sta zitto. Che bravo! C'è la moglie del capitano, che ha lo slip irrequieto, la coscia un po' facile, come dicono i francesi, e che ruzzola tra le braccia del caporale Burt Lancaster. Ha ragione. C'è stata una celebre regina di Spagna che la pensava come lei. Una regina che aveva cominciato collo scegliersi gli amanti tra i generali. Poi, a forza di esperienza, era scesa ai colonnelli e ai capitani. Alla fine, aveva trovato il suo migliore tornaconto con le reclute. C'è, poi, il pugile Montgomery Clift, in realtà un po' magrolino, che, anche lui, sopporta male il regolamento ma che, alle prime bombe giapponesi, sente anche lui il prurito psicologico di andare a fare l'eroe. Intendiamoci, il film è uno dei più grassottelli di questa stagione di film magri. Certo c'è qualche lunghezza in « Da qui all'eternità ». Ma anche l'altra eternità, quella vera, quella che ci aspetta un po' tutti, deve avere, credo, le sue lunghezze. Tutte le eternità ne hanno. Per concludere, vale la pena, una di queste sere, di scombinare il canastone con gli amici e di andare ad infilarsi negli occhi questo film.

SESTO CONTINENTE — E' già stato detto, a Venezia, tutto il cocktail di bene e di male che bisogna pensare di questo film subacqueo di Folco Quilici e di Bruno Vailati. Ricorderemo, tuttavia, che i film subacquei, sono quei film in cui, invece di vedere in primo piano i soliti volti degli interpreti, si vedono solo i sederi degli attori. In questo senso, si può affermare, senza tema di smentita, che il film subacqueo ha spalancato nuovi orizzonti alla poesia emotiva dell'uomo, offrendo all'uomo moderno visioni d'arte pura, fino a ieri poco utilizzate nel cinema. In un certo senso, il film subacqueo è la poesia del sedere messa alla portata di tutte le borse. Pescecani e sederi, mostri marini e glutei in movimento, murene e calzoncini di nylon, pesci spada e slippini, polipi e mutandine: eccola la grande, la infinita poesia dei grandi abissi! E' una poesia per giunta che, contrariamente ai Codici, ammette tra le sue leggi quella della retroattività. Piccolo avvertimento per gli spettatori di **Sesto Continente**: durante le scene che si svolgono in fondo al mare, distinguere i pesci autentici dai nuotatori in scafandro è facilissimo. I pesci sono quelli che hanno l'aria intelligente

Espressi
senza francobollo

DELUSO, *Bari*. — Lo so, quel documentario colturale italiano sulle opere di Michelangelo non è piaciuto al pubblico. La colpa non è del regista. La colpa è di Michelangelo che non saputo far bene *Mosè* e il *David*.

FORTUNATISSIMO, *Torino*. — Il cinema del suo quartiere annuncia « Chiusura per allestimento cinemascope »? Ne approfitti subito. E' il più bel film della stagione. Un vero capolavoro.

AMARANTO, *Siena*. — Il manifesto che lei mi segna la conteneva un evidente errore tipografico C'era scritto « con la partecipazione di Tino Scotti ». Bisognava leggere « con la partecipazione funebre di Tino Scotti ».

Giulietta Masina

MARIA G., *Palermo*. — Sì, è vero. Franca Marzi, Antonella Lualdi e Elena Giusti figureranno in alcuni film della nuova produzione 1955. Bisognerà che lei si rassegni.

DAL SOTTOSEGRETARIATO DELLO SPETTACOLO, ALLA P. I.

— Ma perchè, signor Preside, si rifiuta d'iscrivere mia figlia?

— Perchè, cara signora, sua figlia è un vero spettacolo e con Ermini all'istruzione non so come gliela ridurrebbe la Censura.

— Parla l'allenatore il primo tempo, dite a se si azzardano ancora la mia infermiera e a caccio via.

TRAVAS
GUGLIELMO GUAR
Direttore responsabile
Ufficio: Roma - via dell'Umilt
TELEFONO: 62.641 62.6
62.643 61.553 63.123
Per abbonamenti rivolgersi
Amministraz. Via dell'Umilta
ITALIA ESTERO
Anno Sem Trim Anno Sem T
IL TRAVASO
1.850 1.000 525 2.000 1.300
IL TRAVASISSIMO
650 350 180 500 [illegible]
TUTTO DUE
2.700 1.200 650 2.970 1.670
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla
ITALIAN BOOK COMPANY
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,5
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2
AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGE
International Book Depot
Box 4 P. O. Surrey Hills E.
MELBOURNE - VICTOR
(Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia Tre mesi
1/3 L. 6/8/3
Sei mesi Un anno
L. 2/12/10 L. 5/6/3
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— 1/6
16/— L. 1/10/0
PUBBLICITA' G. BRERCHI:
ma, Tritone 109 (telefono 443
474441) Milano, Salvini 18
lefono 106 907) - Napoli Via
ioni 6 (telefono 21387)
Stab. Tip. del Gruppo Editori
Giornale d'Italia - Tritone
Via Milano

LA TORRE di BABELE

— Parla l'allenatore. Nell'intervallo dopo il primo tempo, dite a Hobson e Parks che se si azzardano ancora una volta a guardare la mia infermiera e a strizzarle l'occhio, li caccio via.

(Bligty)

— Guarda! Al pupo è spuntato il primo dente da caffè.

(Bon Ton)

— Sì, signor Smith, la vostra malattia è grave ma state tranquillo che in un modo o nell'altro lascerete la clinica prestissimo.

(Bligty)

— Dopo quanto vi ho detto di me, Gontrano, avrete capito come sono fatta...

(Ridendo)

— Ma nessun disturbo, ti pare. Non ho fatto che telefonare a mia moglie di preparare un piatto di minestra di più.

(Variety)

RAGAZZE « SQUILLO »
— Ah, la conosci? E come si chiama?
— 987041.

(Men)

TRAVASO

GUGLIELMO GUARESCHI
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 36
TELEFONO: 42.041 - 42.042
42.043 - 41.553 - 45.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministrazione - Via dell'Umiltà 36

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.800	1.000	525	2.000	1.000	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	500	125	220
TUTTI e DUE					
2.220	1.200	600	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 4 P.O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia fra mesi 1/2 L. 1/8/8
Sei mesi Un anno L. 2/12/16 L. 5/4/8
IL TRAVASISSIMO (mensile) 2/— 1/4 15/— L. 1/10/8

PUBBLICITÀ: G. BRENCHI: Roma, Tritone 152 (telefono 44313 - 474441) Milano, Salvini 18 (telefono 700 907) - Napoli Manzoni 6 (telefono 21.587)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia Tribuna Via Milano 30

EGEL, Nicastro - Benvenuto. Un tuo DDT è passato. Ne attendiamo ancora. Ricordati di indicarci il tuo esatto indirizzo per farti concorrere ai Premi della Cuccagna. Ciao. — GIUSEPPE CALETTI, Palermo - Le battute sono molto carine ma per tua sfortuna il « Calcio Travasissimo» era già in macchina quando sono arrivate. Per quanto concerne il disegno è abbastanza piacevole anche se un po' infantile. Mandaci ancora qualcosa preferibilmente su temi di attualità. E a titolo di consiglio, elimina nei tuoi disegni tutti quei fili d'erba e quelle ombre quadrettate. Hai dello spirito e puoi veramente riuscire e forse senza nemmeno fare un tirocinio troppo lungo. A presto e molti auguri — GIANCARLO PIGLIA, Torino - Se vuoi collaborare manda pure spunti, suggerimenti e vignette (anche se sono del tuo vicino di banco). I DDT sono discreti ma, come dite, piuttosto « scollacciati ». Es. Modus in rebus. Da buon liceale ricorderai meglio il latino di quanto non faccia io. Le perle passeranno e quando ne avrai totalizzate un discreto numero riceverai un premio. A presto. — GIUSEPPE BETTO-CANNATA, Roma - Grazie per lo spunto fotografici. Il pezzo del giornale era

Avanti, c'è Posta

però tutto una perla e quindi troppo lungo per poter essere pubblicato come tale. D'altra parte non valeva la pena di farci un intero articolo perché nella stampa quotidiana i refusi sono delle vere e proprie costellazioni. Contiamo tuttavia sulla tua continua collaborazione con perle più brevi e con tutti quegli spunti che capirai ci possano interessare. Ciao. — GIACOMO NICOTRA, Catania - Grazie del pensiero ma non siamo produttori cinematografici né aspiriamo ad esserlo. Specie con soggetti così originali! — CACCIA AGLI ERRORI, Genova - Intanto cominciati a contare i tuoi. Vittorio Torresio? Questo sì, è pressapochissimo. Per il resto, poi non rispondo agli anonimi. Sono quasi sempre delle carogne. — LUCIANO BERSELLI, Modena - Malgrado le oscure minacce contenute nella lettera nella quale raccomandi te stesso con sistemi piuttosto alla Chicago, ti rispondo forte dei miei metri 1,80. I tuoi scritti li stiamo leggendo a rate, ergo con calma. « Amori oltre cortina », « Minacce duemila » sono carini ma il primo è già stato fatto sul Travaso, e il secondo non è nuovo. Una rubrica sul tipo « La donna » è già stata fatta da La Stella: comunque è la cosa migliore. Sfrutta più concisamente l'idea della « Settimana in coma» che mi sembra buona. Tieni presente che non mandiamo mai indietro la roba non pubblicata. Per te faccio una eccezione nel senso che la conserverò: fammi sapere per posta se qualche tuo amico viene a Roma per potergliela consegnare. Non sono andati: Stonate. Pezzi operistici. Definizioni moderne. Vocabolarietto zoologico. Stonate operistiche. Definizioni lampo. Arrangiamenti. Vocabolario lampo. Notizie strampalate. Adattamenti filmistici. Variazioni. Analogie filmistiche. Circuito chiuso. Definizioni moderne. Giratine filmistiche, tutta roba sorpassata e fuori moda. Gli adattamenti filmistici sono in esame con il resto. Pubblicherò sulla posta il risultato delle risposte. Ciao.

Bassadueveltre

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTACHIAVI del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T » Scrivetect in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da SEMIRAMIDE (Via A. Aleardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusi questo tagliando

BUONO-TRAVASO per un responso di SEMIRAMIDE

TRAVASO

ONESTA' DI MENDICANTE
— C'è poco da guardar male, perchè io, almeno, lo sono sul serio !

LA VESPA

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente : mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

SENZA PAROLE

— Whisky and soda ?
— Sì, doppio whisky per me e mezzo chilo di soda per mia moglie !

Imminente:

BRIGANTI
Travasissimo

ANIME MUSICALI

— Quello che stanca è che ogni tanto ti viene voglia di guardare le donne . . .

N. 43
24 ottobre 1954
(anno 58)

IN QU
NUM

LA C
ARDE.

I Illa
una 'real
o fantas

TOG
PRIGIO

ANATO
ELETTRON

La pri
di Don T

OLIO D
PER IL 28

— La maggi
nato l'aula per n
vocazioni comun
ne ha detto che

N. 43
24 ottobre 1954
(anno 35)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IN QUESTO NUMERO:

LA CAMERA ARDE.

* * *

I Marziani sono una realtà!? C'ema o fantascienza?

* * *

TOGLIATTI PRIGIONIERO?

* * *

ANATOLIO, ROBOT ELETTRONICO.

* * *

La prima notte di Don Tondi.

* * *

OLIO DI RICINO PER IL 28 OTTOBRE.

L'angolo della moda

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

Tailleur grigio di gran classe con pugnale fra i denti (modello onorevole Bentivegna).

Vezzoso abito di lana pettinata scozzese con mazza ferrata (modello onorevole Laura Diaz).

Gonna blù con golfino dello stesso colore e bomba a mano (Modello onorevole Nadia Spano).

MOLTE lettrici ci scrivono chiedendoci come debbano vestire quando si recano ad assistere alle sedute di Montecitorio. Abbiamo domandato a nostra volta il parere di alcune tra le più eleganti deputatesse e siamo così in grado di offrire alle gentili amiche del « Travaso » che si dilettano di politica tre stupendi modelli di eleganza parlamentare femminile.

Le compagne Bentivegna, Diaz e Spano hanno acconsentito a fungere anche da indossatrici e le vedete qui ritratte come i tre più bei figurini della stagione parlamentare.

— La maggioranza ha abbandonato l'aula per non reagire alle provocazioni comuniste e l'opposizione ha detto che l'aspetta fuori...

— ... anche qui i dischi volanti!?

— Faremo di quest'aula sorda e grigia una clinica chirurgica.

NORA NORLEN, Roma - Certo [illegible] sono stati ma [illegible] oggi idoneità alla [illegible] non mai ancora [illegible] Pensiamo che valga la [illegible] rimediare l'immancabile [illegible] detto gato che la fa[illegible] del francobollo. È facilmen[illegible] quando si pensa [illegible] avendo le proporzioni — [illegible] chiamato da Cimabue [illegible] a Firenze a piedi! — RODOLFO MORATO, Torino - I due racconti sono graziosi: ma non pubblichiamo soltanto pezzi di attualità e qualche novella umoristica. Perché non provi con materiale che abbia un riferimento con la realtà quotidiana? Auguri e a presto. — MARIA PIA CONTINI, Roma - Non è male che anche nelle poesie giocose vi siano delle regole metriche e di prosodia in genere da rispettare. Attendiamo da parte tua una immediata riabilitazione sotto forma di nuovi componimenti poetici. Ciao. — MARIO AMADIO, Catania - Senza dubbio le tue intenzioni erano lodevoli ma, a quanto sembra oltre alle vie dell'inferno anche quelle del cestino sono lastricate di buone intenzioni. — MIRCO AMADIO, Imperia P. M. - Ha inviate coserelle carine purtroppo già superate. Hai spirito e buon gusto perciò sei invitato ufficialmente a inviare tutto il materiale che potrai. Ciao. — VITTORIO BARUCCO, Palermo - Le battute che ci hai mandate sono veramente preziose, in genere tutte le antichità lo sono. Scherzi a parte sei ammesso a inviarci altro materiale farraginoso, battute e DDT purché siano cose veramente nuove e possibilmente su argomenti di attualità. A presto. — LIVIO SORRESU, Cagliari - Bentornato! Non potevi aspettare che passassero gli effetti del caldo prima di mandarci quello che ci hai mandato? Appena letta la firma ci siamo detti finalmente, ecco della roba buona! Invece... Se non ti affretti a spedirle regolarmente e settimanalmente il solito materiale prepareremo uno sbarco punitivo in Sardegna. A proposito dove si Sardegna A Orgosolo? Ciao. Carissimo. — GIOVANNI CELESTE S. Ferdinando - Rispondo probabilmente perché i tuoi timori sono ingiustificati. Il materiale da te inviato è degno di considerazione, scritto piacevolmente e intelligentemente pensato. Purtroppo non è adatto a «Travaso» perché rientra nel genere giornalistico letterario e spiritoso ma non decisamente umoristico. Dovresti provare con i giornali del genere. Comunque attendiamo da te altra produzione più aderente allo spirito del nostro giornale. Auguri e ciao.

Bussaduevolte

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici Roma via dell'Umiltà 48
TELEFONO 62.841 62.842
62.843 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.550	1.000	525	2.000	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
850	550	285	1.500	925	500
TUTTI E DUE					
2.220	1.300	650	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box 4 P O Surrey Hills E. 10 MELBOURNE VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/8
Sei mesi L. 2/12/10
Tre mesi L. 1/8/8
Un anno L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/—
Sei 1/8
Un anno L. 1/10/0

PUBBLICITA' O. BRESCHI: Roma Tritone 169 (telefono 44913. 4874411) Milano Salvini 10 (telefono 706 907) - Napoli Mariadoni 8 (telefono 21357)

Stab. Tip. 2° Gruppo Editoriale Giornale d'Italia Tribuna S. a. Via Milano 70

Sposateli senza pietà

...e senza indugio se volete che le nozze si facciano

Le "pubblicazioni„ di questa settimana:

Teresa NOCE e Giovanni MOSCA

Per avere la «Noce Moscata».

Romano MACCARIO - Via Cavour, 211 - Ventimiglia.

Christine JORGENSEN e Nunzio FILOGAMO

... così!

Antonio LEPONE - Via Caracciolo, 16 - Napoli.

Evi MALTAGLIATI e l'on. MALVESTITI

Perchè: «mal comune, mezzo gaudio».

Renzo I. ARALDI - Via Garibaldi 114/2 - Alassio.

Adolfo CONSOLINI e Nilla PIZZI

Dato che l'uno e l'altro quando lanciano un disco non li supera nessuno.

Franco LEONE - Via G. B. Licata, 11 - Napoli

Giuseppe SARAGAT e Marilyn MONROE

Per disporre di una potente agitatrice di «masse»

Giuseppe CONTI - Via Viano, 38 - La Spezia.

Il fachiro BURMAH e la PAMPANINI

Perchè è con... turbante come lei.

Gaspare MORGIONE - S. M. Maggiore, 3 - Lanciano.

I fidanzamenti lunghi diventano serpi e d'altra parte, appena scoccata la mezzanotte del 31 corrente, non una coppia — anche se i due promessi sembrassero fatti l'uno per l'altro — potrà più sperare di arrivare al «sì» fatale. A questi chiari di luna di fiele — anzichè di miele — conviene dunque affrettarsi a «cavare le carte», oppure rassegnarsi ad un viaggio di nozze con destinazione cestino. Al 24. rintocco dello orologio da polso del campanile di redazione, domenica 31 ottobre, chi non sarà arrivato avrà perduto la felicità.

Naturalmente lo spoglio delle spose, e degli sposi, sarà fatto con tutta calma e continueremo a pubblicare in questa pagina, settimana per settimana, tutte le proposte che la Giuria avrà riconosciute idonee, soltanto però se il timbro postale rechi una data anteriore al termine anzidetto.

Esaurite tutte le risposte approvate, si procederà all'assegnazione dei doni di nozze così stabiliti:

Al primo in classifica
L. 10.000

a coloro che seguiranno nella graduatoria i seguenti altri premi in contanti, nello ordine:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10., fino al 20. lire 500 ciascuno.

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
Tagliando di validità

OGNI RISPOSTA UNA CARTOLINA

OGNI CARTOLINA UN TAGLIANDO

LA GRADUATORIA

★

Cinque "Sì„:

Pierluigi Jorio, Ciro Soria

Quattro "Sì„:

Di Meo, Tavella, Morgione

Tre "Sì„:

Corradini, Chianello, Ferro, Tonon, Lepone, Conti

Due "Sì„:

Ambrogi, Da Vico, Genovese, Sili, Marchi, Dolcino, Donati, Conforti

Un "Sì„:

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, GATTI, MIRI', MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, FESTA, BRIGHENTI, DA VICO, GARAVAGLIA, FABRIZIO, VITI BASILI, MACCARIO, ARALDI, LEONE.

I PREMI DELLA CICCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti» ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso»

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «Confetti di Sulmona» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

— **DUE** assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSON**» offerti dalla Soc **LEO** di Roma (2 premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«**Supersagura**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un litro di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Centroni.**

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 10 — Telefono n. 20-235
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.849.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

...MI DELLA
...CAGNA

...nte assegnati a
...u meritevoli per in-
...rie giapponesi. Mot-
...segnalazioni per
... perduti » ecc.

...n contanti — pez
...tale di 10 mila lire
...ti dall'Amministra-
...i « Travaso »

...scatole « Grande As-
...to » offerte dalla
...INA di Perugia (due

...cassetta di « Pasta
... — tipo esportazione
...A. — contenente da
... kg. della più squisita
...limentare del mondo
...mati vari — offerti
...DITTA S. DIVELLA
...AVINA DI PUGLIA.

...scatola degli inimita-
...Confetti di Sulmona »
... dalla ineguagliabile
...ca «**MARIO PELINO**»

...**SCATOLE** « 125° An-
...ario **BUITONI** » con-
...e ciascuna kg. 6 di
...lità dietetiche e al-
...ri offerte dalla Ditta
...**ONI** (due premi).

...**E** assortimenti degli in-
...ati dentifrici **ODOL** e
...tti di bellezza « **MOU-** »
... offerti dalla Soc **LEO**
...oma (2 premi).

...**QUATTRO** scatole del de-
...co **TETLEY TEA** offerti
... Ditta **TETLEY & CO**
... di **Londra**

...**UE** pacchi assortimen-
...degli utilissimi prodotti
...**LL** offerti dalla **S. A.**
... di **Milano.**

...Superzagara» offerta dal-
...Ditta « **FIORI DI CALA-**
...**IA** » di **Reggio Calabria**

...acqua di Colonia «**Nasaka**»
...erta dalla Ditta « **FIORI**
... **CALABRIA** » di **Reggio**
...**abria.**

...**RE** bottiglie da un chilo
... **Superinchiostro** « **Gatto**
...**ro**» in tre colori offerte
...lla Ditta **ERNESTO JORI**
... **Bologna.**

DUE bottiglie di « **Brandy**
...e **Moschettieri** » offerte
...lla Ditta **B. BISSO** di Li-
...rno.

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli
...isiti formaggi svizzeri
...**ERBER** offerti dal rappre-
...entante Sig. **Diotallevi Or-**
...**ando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima
...arne in conserva « **MAN-**
...**ZOTIN** » offerto dal rappre-
...entante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardi-
...ne portoghesi offerte dalla
...ditta Comm. **Lorenzo Con-**
...**troni.**

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 10 — Telefono n. 20-325
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regita Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 24 ottobre 1954 N. 43 (A. 55).

— **Nelle giornate morte, sembra una Camera fredda e inerte, ma poi, nelle sedute più animate, si capisce che vuol essere la Camera ardente della Democrazia....**

Fra Scilla e Cariddi

APRENDO il giornale, il signor Dupont lanciò un grido d'indignazione:

— Meglio mi sento! — aggiunse. — Non basta che da mesi e mesi si sta dando inutilmente la caccia al mostro di Bagnolet, detto «l'uomo invisibile», perchè nonostante i suoi continui delitti, nessuno è mai riuscito a vederlo... Non basta! Adesso ce n'è anche un altro!...

Sul giornale, fresco di stampa, un titolone a cinque colonne riassumeva il fattaccio del giorno:

UN SATIRO IN VIA DEL PECORONE

Da alcune settimane un ignobile individuo semina il terrore nel pacifico quartiere del Pecorone. 26 donne anziane e 32 fanciulle rimaste vittime fino ad oggi della belva dalla faccia umana, che, a differenza del mostro di Bagnolet, ha potuto essere identificato nella giornata di ieri.

Che tempi! — sospirò il signor Dupont. *Dopo il vampiro di Bagnolet, ricercato invano da mesi, il satiro di via del Pecorone! E tutt'e due a piede libero! In verità abbiamo una gran bella polizia, in Francia!*

Ma, d'un tratto trasalì. I suoi occhi avevano incontrato la fotografia del satiro: certo Sostenio Racuit.

Questa è buffa! — mormorò il signor Dupont — si direbbe che il mascalzone mi rassomigli!... E proprio così: una leggera rassomiglianza, senza ombra di dubbio.

L'eccellente signor Dupont si ingannava. Non si trattava di una leggera somiglianza, ma di una rassomiglianza stupefacente! C'era tutto: la stessa fronte bassa, gli stessi occhi neri e strabici, lo stesso naso leggermente camuso, le stesse labbra tumide e soprattutto il pizzo, la barbetta, che Dupont si ostinava a conservare a dispetto della moda.

La cosa gli fu confermata pochi minuti dopo, dalla portinaia, quand'egli si affacciò alla guardiola per ritirare la posta.

— E' strano! — dichiarò la donnetta — E' strano, signor Dupont, ma se che lei somiglia tutto al satiro di via del Pecorone?

Così dicendo fissava sul suo inquilino due occhi così spalancati che Dupont giudicò prudente di sgusciar via senza indugio.

Non era, tuttavia alla fine delle sue sventure. Nell'autobus sul quale era saltato, come tutte le mattine, per recarsi in ufficio, una nuova sorpresa lo aspettava. I passeggeri, una trentina, tutti col giornale in mano, presero a lanciargli sospettose occhiate in tralice, finchè un giovanotto all'improvviso gridò:

— E' lui!... Il satiro di via del Pecorone!

— Il satiro! Il satiro! — ripeterono come un sol uomo ed una sol donna, gli altri viaggiatori.

Lugubri minacce di morte risuonarono alle orecchie di Dupont, che se non fu linciato sul posto, unicamente perchè l'autobus era talmente affollato che qualsiasi movimento dei viaggiatori risultava impossibile. Ciononostante, alla prima fermata, il poveretto fu scaraventato sul marciapiede, fra le braccia di due agenti che lo condussero difilato al Commissariato più vicino, fra gli urli della folla inferocita.

Dopo un'ora d'attesa, durante la quale fu battuto come un tappeto e poi rinchiuso in uno stanzino maleodorante, venne ammesso finalmente al cospetto del Commissario in persona. Costui, dopo avere espresso agli agenti il proprio compiacimento «per il fatto che l'avvenuta preventiva identificazione del satiro del Pecorone ne aveva consentito l'arresto, anzichè trasformare il criminale in un mito invisibile in analogia a quanto già accaduto per il mostro di Bagnolet» consentì a prendere visione dei numerosi documenti di riconoscimento che il signor Dupont aveva indosso e potè così constatare che sicuramente, l'uomo che gli stava dinanzi non era il nominato Racuit Sostenio ma un pacifico cittadino. Si affrettò perciò a rimetterlo in libertà con le debite scuse.

Senonchè, della recuperata libertà il malcapitato non doveva usufruirne a lungo. Disgustato degli autobus, si era diretto verso il parcheggio dei tassì e si disponeva a salire sulla prima macchina in sosta, quando uno degli autisti lanciò un urlo bestiale:

— E' Sostenio Racuit! E' il satiro di via del Pecorone! Non farlo salire, Pippo.

Poi, profittando vigliaccamente dell'emozione, causata sul disgraziato dalla ostile accoglienza, quattro o cinque di quegli energumeni si scagliarono su Dupont e lo trascinarono, alla testa di un lungo corteo di scalmanati, allo stesso Commissariato dal quale era da poco uscito.

Dopo un nuova oretta d'attesa, Dupont fu ammesso per la seconda volta alla presenza del Commissario. Aprì la bocca per protestare vivacemente contro queste ripetute e arbitrarie limitazioni della propria libertà personale, ma il funzionario lo interruppe seccamente:

— I miei agenti non hanno fatto che il loro dovere arrestandola — disse rudemente — e lei dovrebbe essere il primo a felicitarsi per il loro zelo.

— Ma signor Commissario... — tentò di replicare Dupont.

Non ci sono «signor Commissario» che tengano! — tagliò corto l'altro — ri dico che i miei agenti si sono regolati benissimo!... Non è colpa loro se voi avete una faccia da satiro!...

Dopo di che il signor Dupont fu messo bruscamente alla porta e questa volta senza una parola di scusa. Ahimè! Poco dopo, e precisamente alle 12,30, lo sciagurato era di ritorno nell'antro poliziesco. Stavolta fu nella trattoria all'angolo, dove era entrato per ristorarsi dopo le traversie passate che avvenne la cattura. Indignati di prendere i loro pasti accanto a un mostro, gli altri clienti l'avevano immediatamente fatto arrestare. Al vederlo per la terza volta, il Commissario divenne idrofobo.

— Signor mio — urlò soffocato dall'ira — questa storia ha durato abbastanza! Se osate rimettere i piedi qui, qualunque ne sia la ragione, vi schiaffo dentro quanto è vero Dio!

— Ma signor Commissario — piagnucolò Dupont — lei sa bene che sono vittima di una spaventevole rassomiglianza! Unicamente per questo e contro ogni mia volontà vengo ritrascinato ogni volta nei di lei stimati uffici ad opera degli egregi suoi collaboratori...

— La forma ortodossa di questa dichiarazione non valse tuttavia a calmare l'ira del funzionario:

— Intanto — gridò — continuate ostinatamente a rassomigliare al satiro di via del Pecorone, e questo non potete certo negarlo!

— Ma... — osò il signor Dupont — Ma come potrei cessare di rassomigliargli?

— Nel modo più semplice, imbecille! — Sentenziò il commissario — Facendovi tagliare la barba!

Dupont non ci aveva pensato. Si profuse in ringraziamenti, uscì di corsa col cappello calato sugli occhi e il bavero alzato, entrò nel primo salone di barbiere che vide e si fece radere.

Mezz'ora più tardi... raggiungeva nuovamente il Commissariato in mezzo a due agenti, scortati da una folla ebra di vendetta.

— Maledetto! — ruggì il funzionario fuori di sè — Ancora voi?! Che diavolo venite a farci stavolta? Eppure adesso non rassomigliate più al satiro di via del Pecorone...

— Signor Commissario — spiegò uno dei due agenti — è stato identificato il mostro di Bagnolet e i giornali ne hanno pubblicato la fotografia. Questo individuo non somiglia più al satiro di via del Pecorone, ma ora somiglia al mostro di Bagnolet.

BERNARD GERVAISE

(Traduz. di O. Guasta)

AUTUNNO E BUON CUORE DI POMPIERI

— Cara, sposiamoci: vivremo felici e avremo tanti cavallucci marini!

Giò e Lolla

I due sadici camminavano lungo un viale deserto dei giardini. Ogni tanto Lolla si fermava, si toglieva una scarpa, ci metteva un sassolino dentro e po' tornava a calzarla. E così faceva anche Giò. E camminavano senza parlare: i veri godimenti sono muti.

Improvvisamente Lolla si fermò e fece lampeggiare gli occhietti a mandorla:

— Giò!

— Lolla!

— Tu non sai che cosa ho fatto, a casa mia...

— No! Dimmi. Non vedi?

Fremo

— Mi sono ravvoltolata nel tappeto grande, quello del salotto, e sono rimasta lì, ferma, così, E' venuta la cameriera e s. è messa a battere il tappeto, con tutta la sua forza... E io ero dentro... E lei non se n'è accorta, Giò, non se n'è accorta!

Giò si fermò e chiuse gli occhi mentre un brivido di piacere gli passava per il filo della schiena. Disse:

— Lo farò anch'io, Lolla. E' troppo bello. Forse più di...

— Di...? Dimmi!

— Io ho messo nella doccia... L'acido muriatico!

— Che bello, Giò! Che bello! Sadico!

— Sadica!

— Frustami.

— Ma potrebbe passare qualcuno...

— Non importa. Frustami.

Giò estrasse dalla tasca interna della giacca il corto scudiscio russo, composto di nove fili di cuoio che recavano all'estremità una pallina di piombo. E con quello sferzò due, tre, quattro volte le natiche di Lolla che ad ogni colpo emetteva un piccolo bramito di piacere. Poi, per ricambiare infilò uno spillone di dodici centimetri in un fianco di Giò.

E non sai che cosa ho fatto ieri.

— No, non so, non so, come potrei saperlo?

— Sono stato all'ospedale.

— Sì?

— E mi sono nascosto in una corsia... Vicino al letto di un tale che doveva essere operato di appendicite... Quando nessuno mi vedeva l'ho stordito con del cloroformio, l'ho fatto rotolare sotto al letto e mi sono messo al suo posto... Mi hanno portato in sala operatoria e...

— E ti hanno operato?

— Sì, Lolla! Un bel taglio qui, all'inguine!

— Che bello, che bello! Tieni

— Che cos'è?

— Un po' di vetro da masticare.

— Grazie. Pensi sempre a tutto tu.

— E poi c'è questa...

— Che cos'è?

— Polvere da far grattare... Lasciatela scivolare nell'interno della camicia, piano piano... Vedrai che bello!

— Lolla... Andiamo... Ti porto...

— Dove? dove?

— A vedere il film «Ha da venì don Calogero»!

— Sì! Sì! Andiamo! Che bello, Giò. Che bello!

E si avviarono di corsa.

E' inutile, quando uno è pervertito è pervertito.

AMENDOLA

...OMPIERI

...vide e si fece radere.
...ra più tardi... raggiun-
...ovamente il Commissa-
... mezzo a due agenti.
...da una folla ebra di

...edettol — ruggì il fun-
... fuori di sè — Ancora
...e diavolo venite a farci.
... Eppure adesso non
...oliate più al satiro di
... Pecorone...
...ignor Commissario —
...no dei due agenti — è
...entificato il mostro di
...t e i giornali ne hanno
...to la fotografia. Questo
...o non somiglia più al
...i via del Pecorone, ma
...miglia al mostro di Be-

...BERNARD GERVAISE
...luz. di O. Guasta)

...Lolla

...volte le natiche di Lol-
... ad ogni colpo emetteva
...ccolo bramito di piacere
...er ricambiare infilò una
...ne di dodici centimetri in
...anco di Giò.
... non sai che cosa ho fat-
...l.
... No, non so, non so, come
... saperlo?
... Sono stato all'ospedale.
... Sì ?
... E mi sono nascosto in una
...... Vicino al letto di un
... che doveva essere operato
...ppendicite... Quando non
...i vedeva l'ho stordito con
...loroformio, l'ho fatto rotolare
... sotto al letto e mi sono
...o al suo posto... Mi hanno
...to in sala operatoria e...
... E ti hanno operato ?
... Sì, Lolla! Un bel taglio
...all'inguine !
... Che bello, che bello! Tieni
... Che cos'è ?
... Un po' di vetro da masti
...
... Grazie. Pensi sempre a tut-
...i.
... E poi c'è questa...
... Che cos'è ?
... Polvere da far grattare..
...ciatela scivolare nell'interno
...a camicia, piano piano... Ve-
... che bello !
... Lolla... Andiamo... Ti por-
...
... Dove ? dove?
... A vedere il film « Ha da
...i don Calogero » !
... Sì! Su! Andiamo! Che bel-
... Giò Che bello !
... si avviarono di corsa.
...' inutile, quando uno è per-
...rtito è pervertito.

AMENDOLA

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu, sebbene dica «scendato» e «vestato» invece di «sceso» e «vestito», parli approssimativamente l'italiano. E ogni sera dici la preghiera in tedesco. E siccome tua madre è una specie di «Berlitz», stai pure imparando l'inglese: infatti, il gallo lo chiami «cock» e la gallina «coca». Non critico la tua logica, figliolo, ma a furia di urlare: «coca, papà... coca...» finirai col farmi trascinare dal presidente Sepe... Comunque, non è questo che conta. Alludevo alla tua cultura, ed alludo ora ai tuoi viaggi (poco più che duenne sei già stato al Brennero) per concludere che sei un piccolo borghese internazionalizzato. Con le tue brave esigenze estetiche (In filobus ci sei stato una sola volta e pretendevi che scendessero gli altri. E la macchina del tuo distinto genitore la chiami la «macca bella nostra», quasi l'avessimo pagata metà per uno).

In più, abiti in una zona della Sicilia la quale non appartiene all'Isola, nè all'Italia, nè all'Europa, bensì ai territori amministrati dalla «CIT», dall'Agenzia «Cook» e dall'«American Express»... Tu, quindi, hai le idee piuttosto falsate su quello che è il mondo. Magari ti sembra bellissimo, no?...

Sì, ti appare splendido, ed io non ho parole per ringraziare Iddio che mi dà la possibilità di farti vivere in uno splendido mondo. Perchè, figlio mio, il mondo può invece mostrarsi orrendo anche a creature piccole e innocenti come te... Ascolta, Maurizio, poco fa specificando la zona «turistica» nella quale abiti, intendevo fare una premessa, o per essere più precisi un «contrappunto» ad un'altra Sicilia, ch'è quella delle soffitte e della «solitudine»... della «solitudine sinonima» di milioni di persone. Mi intendi?... Qui in questa Sicilia arroventata c'è un paese dove un anno fa, a motivo della mancanza d'acqua, la popolazione si rivoltò, sfidò le forze dell'Ordine, ed al caos che ne seguì, lasciò quattro morti «calpestati». Dagli altri che avevano paura. Come vedi, si può anche morire «calpestati»...

Le responsabilità, in casi simili, sono analoghe a quelle delle guerre: hanno ragione tutti. E tutti hanno torto. Ma al tempo d'oggi pure chi perde la guerra viene processato; in conseguenza, stanno processando parte della folla di Mussomeli... trattasi di settantadue persone, di cui ventinove incarcerate e tra queste: sei donne.

E un bambino.

Ripeto: un bambino. *Che su per giù ha la tua stessa età e fra le tante altre ragioni non può avere partecipato alla rivolta perchè «pollomelitico». (Non ti spiegherò cosa significhi questa terribile parola: sappi solo che vuol dire ammalato, molto ammalato, e bisognoso perciò di cure di ambiente che i muri del carcere non potranno mai fornirgli). Ma il bimbo, ovviamente, non è stato arrestato nè vien ora processato: sai per quale motivo egli si trova in carcere?*

Perchè è stata arrestata sua madre — Angela Torquato — alla quale «in linea del tutto eccezionale» hanno consentito di tenere il proprio figlio...

Dici: «in linea del tutto eccezionale» non avrebbero potuto consentire ad un bimbo già segnato dal destino, di tenersi la propria madre? In altre parole: non potevano processare la Torquato a «piede libero»?...

Giustissimo, figlio mio. Ma ricorda quel che ti ho detto: il mondo è orrendo. A peggiorarlo, riescono soltanto certi «permessi eccezionali»...

Ti abbraccia il tuo furibondo genitore.

MASSIMO SIMILI

PRIGIONIERO D'UN SOGNO

Chi rompe paghi

Riceviamo e pubblichiamo:

Camera dei Deputati
Seduta pomeridiana, martedì 19 ottobre

« ... è stato a questo punto che ai comunisti le mani non sono bastate più. Uno di essi ha estratto il cassetto del tavolo degli stenografi e lo ha sollevato in alto come arma di offesa... ».

« ... subito dopo i colleghi hanno tolto dalle mani del mussino on. Pozzo la tavoletta scardinata da un seggio che egli teneva come una clava... ».

« ... si notava una nevicata bianca di cartelle degli stenografi e di stampati volati dai banchi, di vassoi e bottiglie rovesciate, mentre alcuni commessi si affrettavano a togliere dai loro supporti i microfoni mobili per evitare che si trasformassero in altrettante armi... ».

« ... più tardi ricollocavano a posto le aste dei microfoni mobili, uno dei quali, divelto dall'on. Moscatelli... ».

« ... Gronchi, nel profondo silenzio della assemblea, ha deplorato l'incidente, precisando trattarsi di *una delle più gravi colluttazioni che siano avvenute nella Camera Repubblicana*... ».

(Dal resoconto parlamentare del « Messaggero », 20 ottobre '54).

Caro Direttore,

la cosa più triste di quanto è accaduto consiste nel fatto che non ci possiamo fidare di nessuno, giacchè tutti, rossi o neri, verdi o bianchi, nel prendere parte alla colluttazione, hanno distrutto mobili, suppellettili, impianti che appartengono a tutti gli italiani ma che solo noi contribuenti, iscritti ai ruoli delle imposte, paghiamo (dato che senatori e deputati godono il beneficio dell'esenzione fiscale). E siccome i danni all'arredamento delle due Camere si rinnovano, come modestissimo rittadino con poca voce in capitolo, vorrei proporre al Presidente della Camera di addebitare ai capi dei gruppi parlamentari, con multe e squalifiche — come se ne comminano durante le partite di calcio — tutti i danni arrecati all'arredamento dei locali, avuti in uso, ma di simbolica proprietà del Popolo Italiano. Con la minaccia di far pagare i danni ai danneggiatori, penso che molti calori si spegnerebbero, se non altro, per ordine delle amministrazioni dei partiti.

Grazie dell'ospitalità. Tuo

ITALO POVERACCIO

Romanza da Camera:

"Su fratelli, su compagni!„

INGEGNERE MUSICA!

Allora è vero, in tre stabilimenti italiani è stata esperimentata la musica come nobile ed efficace antidoto contro la noia del lavoro a catena.

Noi, forse tra i primi, ci siamo recati nel grande stabilimento torinese dove è in atto l'esperimento, e possiamo darvi le più ampie garanzie che è proprio vero.

Sono passati i tempi del « lavorare e tacere ». Oggi, se Dio vuole, l'imperativo è « lavorare, e ascoltare ». Come si sia giunti ad una così radicale innovazione nella vita industriale del nostro paese non è un mistero. L'America, che in queste cose ha un maledetto fiuto, ha scoperto da tempo che la malinconia del lavoro a catena influiva negativamente sul ritmo della produzione. Quindi, musica!

Volevate che nei nostri grandi complessi non si comprendesse la portata di una simile iniziativa americana? Non per nulla l'Italia è il paese del sole, dell'amore e del bel canto. Quindi, anche qui da noi, musica.

Oggi è ancora un esperimento, d'accordo, ma domani, chissà. Dopo il bel canto, entreranno negli stabilimenti anche l'amore e il sole. Elioterapia e lanquide carezze completeranno il ciclo industriale.

Per ora, bisogna accontentarsi di applicare una rondella a tempo di samba, girare una vite a suon di boogie-woogie. Questo sì che è lavoro.

Ma in proposito abbiamo chiesto particolari all'ingegner Aperitivo Liscio, che gentilmente ci aveva accolto all'ingresso della importante industria in cui ci eravamo recati in visita.

— Oggi — cominciò l'ingegnere — accanto all'orologio di controllo ogni operaio trova una scheda nella quale scrive i brani musicali che preferisce ascoltare. In base a questi suggerimenti viene stilato l'intero programma musicale che accompagnerà l'operaio nel corso della giornata.

— Solo musica? — gli chiedemmo.

— Avevamo provato a trasmettere anche qualche radiodramma, ma gli operai hanno subito dichiarato lo sciopero generale. Non è lontano il giorno in cui ogni reparto avrà il suo bravo complesso orchestrale. Pensate alla poesia di un frigorifero che viene alla luce al canto di « aveva un bavero! ». L'unico pericolo è che la potenza evocatrice della musica, che voi avrete notata per l'automobile, potrebbe arrivare a conseguenze preoccupanti. Per esempio, potrebbe accadere che un nostro motore uscisse con la matricola « La voce del Padrone C 89436 », senza contare che negli stabilimenti di medicinali potrebbe venir prodotto un ricostituente a base di « Moglietina » (gr. 5), «Papaveri e Papere » (ana 0,00002), « Buonanotte al mare » (gr. 1,3), e comunicati commerciali (quanto basta a rompere le scatole).

— E scusi, ingegnere — domandammo — come si farà nelle fabbriche di strumenti musicali o di apparecchi radio a sollevare lo spirito delle maestranze?

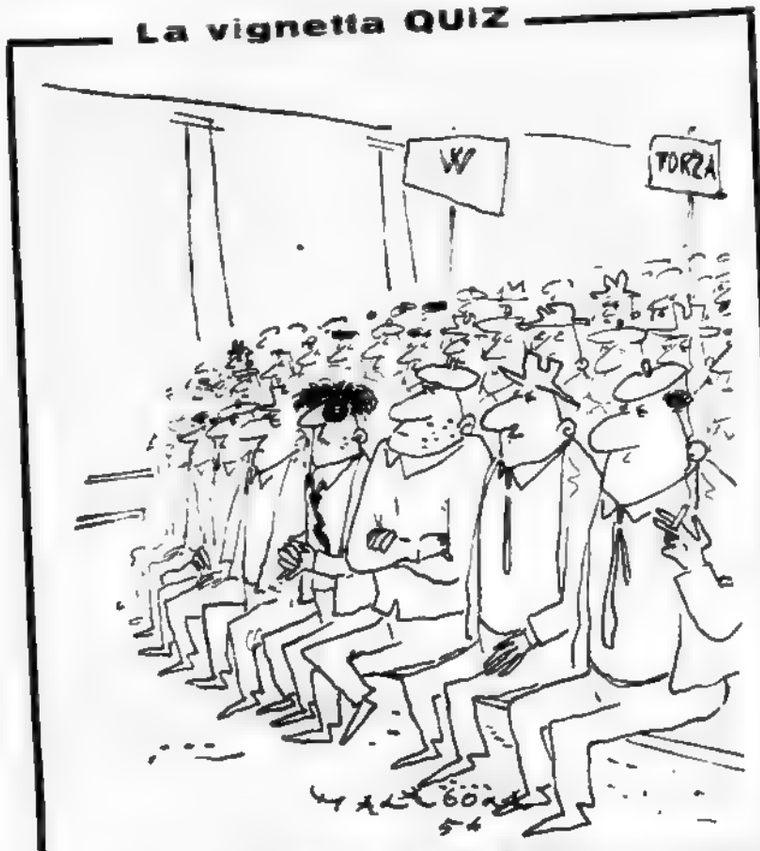
Un programma a base di rumori di frese seghe circolari, torni e magli. E' divertentissimo. Volete sentirlo?

Con un gesto gli facemmo comprendere che siamo stati proprietari di motoscooters, e l'ingegnere non ebbe il coraggio di insistere. L'altoparlante stava intonando una allegra canzone.

— Vede come lavorano tutti? — disse l'ingegnere. Annuimmo. — L'unico disco da non suonare — concluse — è l'inno dei lavoratori. Chissà perchè, quando sentono quello si fermano tutti. Va a capire certi misteri.

PAOLINI & SILVESTRI

La vignetta QUIZ



STADIO

Uno dei tifosi ha parlato bene dell'arbitro. Quale?

VIA APPIA

— Roba da pazzi: quando, finalmente, il Comune di Roma si decide a riparare una strada abbandonata da 2000 anni, esce fuori il Ministero dell'Istruzione Pubblica e si oppone!

ENALDEMOCRAZIA

Che succede all'Enal? Questo, oggi, è l'errore che corre sul filo.

La domanda, difatti, è errata perchè all'Enal non sta succedendo proprio niente: è come se non esistesse. Ha cessato ogni attività e non figura nemmeno più alle manifestazioni internazionali. Dicono: è fortemente passivo. Che scoperta! Un Ente Nazionale Assistenza Lavoratori deve essere passivo, se fosse attivo assisterebbe se stesso.

Una volta era sovvenzionato dallo Stato, ma ora lo Stato ha chiuso la borsa. E i milleseicento impiegati dell'Ente non beccano lo stipendio da parecchio tempo; alcuni persino da una decina di mesi. I più fortunati aspettano arretrati per importi non inferiori alle settecentomila lire.

E' impossibile — dice qualcuno — che le sfere responsabili non provvedano a risolvere un così importante problema. Difatti: è impossibile. La D. C. ha tempestivamente preso a cuore la questione ed ha fatto all'Enal un discorsetto non molto diverso dal seguente.

— Caro Enal, sia innanzi tutto ben chiaro che i quattrini per te lo Stato non ce l'ha. Ciò nonostante, ed in via del tutto eccezionale, io potrei trovartene...

— Però?

— Dovresti andare a farti fondere.

— Ovverosia?

— Assorbire, dalle Acli, o press'a poco.

— E l'indipendenza politica?

— Va a farsi fondere anche lei.

Perchè bisogna sapere che le Acli già da tempo svolgono una intensa attività dopolavoristica ad uso e consumo dei soli democristiani: riunioni, saggi ginnici, gite, facilitazioni, spettacoli, biglietti a riduzione persino per le partite di calcio. Anzi, a proposito di questi ultimi, mentre ormai l'Enal non riesce ad avere a riduzione che pochissimi biglietti per i soli posti « popolari », sembra che le Acli ne possano ottenere senza limitazione di numero e per ogni ordine di posti. Naturalmente soltanto per gli associati.

Comunque, all'Enal il paterno ed affettuoso discorsetto democristiano non è garbato, e l'ha indotto a rifiutare la generosissima offerta, con la speranza di vedere giungere i sospirati quattrini da qualche altra parte.

Nè le speranze sono andate deluse. Tutti i partiti, a turno, a cominciare dal PSI, hanno offerto bigliettoni da mille all'Enal. Ma su ogni bigliettone c'era sempre scritto un « però » grosso così. Il « però » dell'asservimento dell'organizzazione dopolavoristica alla propria politica.

Un'ultima speranza, aveva acceso il cuore del moribondo: il nuovo ministero del senatore Ponti, in corso di istituzione. Il ministro si è però trovato davanti ad un cornuto dilemma: Enal o Coni? I due enti affini in molte manifestazioni e scopi, non avrebbero potuto convivere sotto il medesimo tetto: ma mentre il secondo è fortemente attivo, il primo è fortemente passivo.

Sai che fatica a fare la scelta!?!...

Non resta dunque, ormai all'Enal che la morte. Di quattrini, porca miseria, ce ne sono ovunque, in abbondanza, ma solo a condizione, che s'ingoi l'amara minestra della politica. Alla faccia del Puzzone, d'infelice memoria.

La democrazia è un'altra cosa.

IL CUOCO

Q.

Continuano a grandinare le risposte al nostro referendum, sul quesito:

Vi piace la poesia di Quasimodo?

HANNO RISPOSTO NO:

... centinaia di lettori e lettrici, fra i quali meritano di essere segnalati, per gli argomenti addotti a sostegno e chiarimenti della propria idiosincrasia:

Prof. Dott. Rodolfo Della Torre, Pisa; Adolfo Righetti, Roma; Facezio Pernacchia, Catania; E. A. Berto, Palermo; Giorgio Righi, Roma; Prof. Francesco Paolo Selesti, Messina; Frontini Renato, Bologna; Guido Ajmone Marsan, Biella; Dott. Ing. Sirio Vocca, Cagliari; Torello Osvaldo, Torino; Antonio Cardone, Bisceglie; Corrado Susino, Palermo.

HANNO RISPOSTO SI':

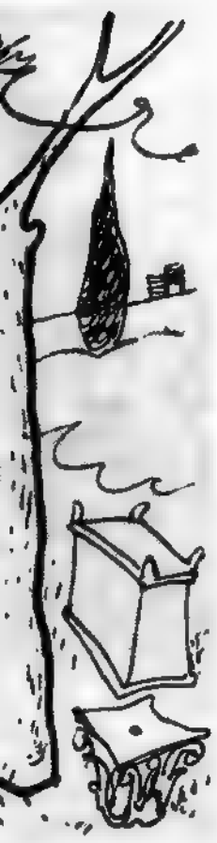
... soltanto i signori Maria Rosa Mascagni e Mario Marzocchi da Bologna e il signor Giorgio Silvestri da Trieste, quest'ultimo con le sole parole: « La poesia di Salvatore Quasimodo è di rara bellezza ». Neanche i due primi si sciupano in chiarimenti. Come il maestro che essi ammirano, i signori Mascagni, Marzocchi e Giorgio Silvestri sono piuttosto ermetici.

ANAT
Rol
elettr
di
Moros

— Per un
consiglierei la
ciaio al vanadi

— Non mi
giro a raccont

— Come prev



Comune di
a da 2000
si oppone!

AZIA

uore del moribondo: il
inistero del senatore
corso di istituzione. Il
si è però trovato da-
un cornuto dilemma:
Coni? I due enti affini
manifestazioni e scopi.
bbero potuto convivere
medesimo tetto: ma
l secondo è fortemente
l primo è fortemente

he fatica a fare la
...
esta dunque, ormai al-
he la morte. Di quattri-
a miseria, ce ne sono
, in abbondanza, ma so-
dizione, che s'ingoi l'a-
ninestra della politica
cia del Puzzone, d'infe-
moria.
mocrazia è un'altra cosa.

IL CUOCO

te al nostro referen-

poesia
odo ?

fra i quali meritano
ti addotti a sostegno
rasia :
Pisa; Adolfo Righet-
nia; E. A. Berto, Fa-
Francesco Paolo Se-
ogna; Guido Ajmone
cca, Cagliari; Torello
, Bisceglie; Corrado

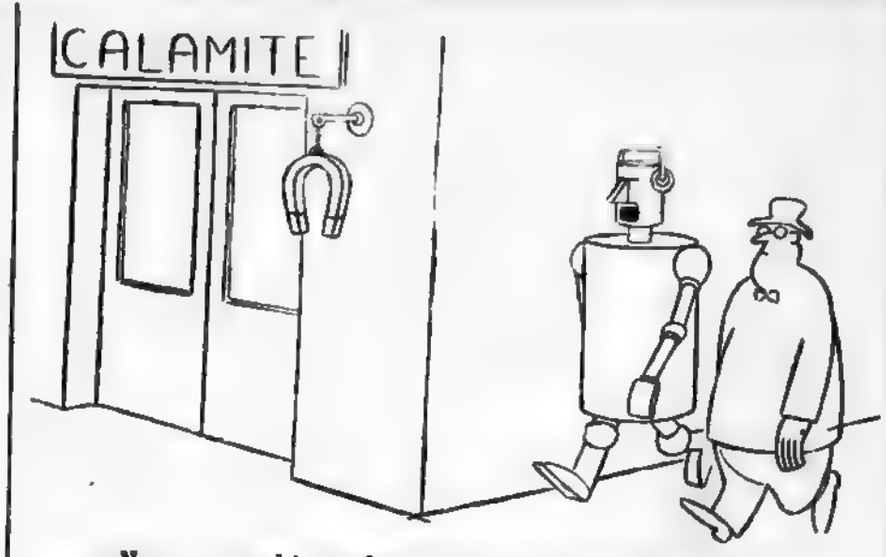
Mascagni e Mario Mar-
rgio Silvestri da Trie-
« La poesia di Salva-
. Neanche i due primi
maestro che essi am-
chi e Giorgio Silvestri

ANATOLIO Robot elettronico

di

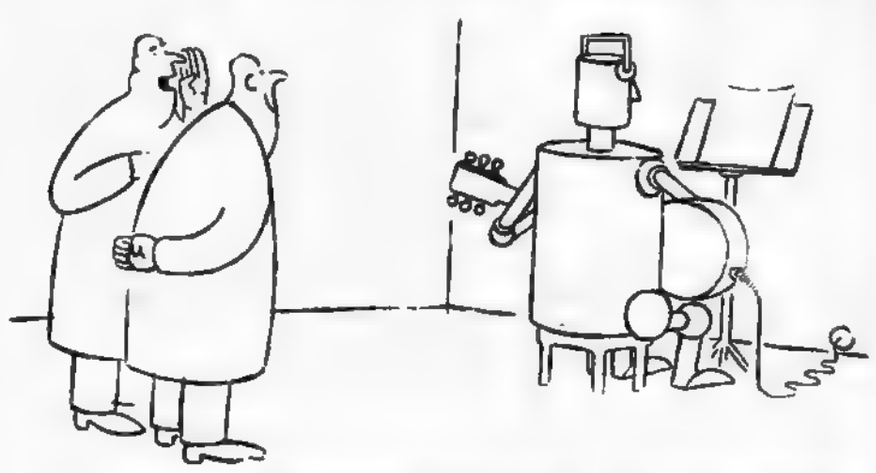
Morosetti

— Rilassatevi e raccontatemi con calma: da quando è cominciata questa vostra ruggine con la moglie del professor Bindi ?



— Non so perchè, professore, ma mi sento irresistibilmente attratto in questi luoghi...

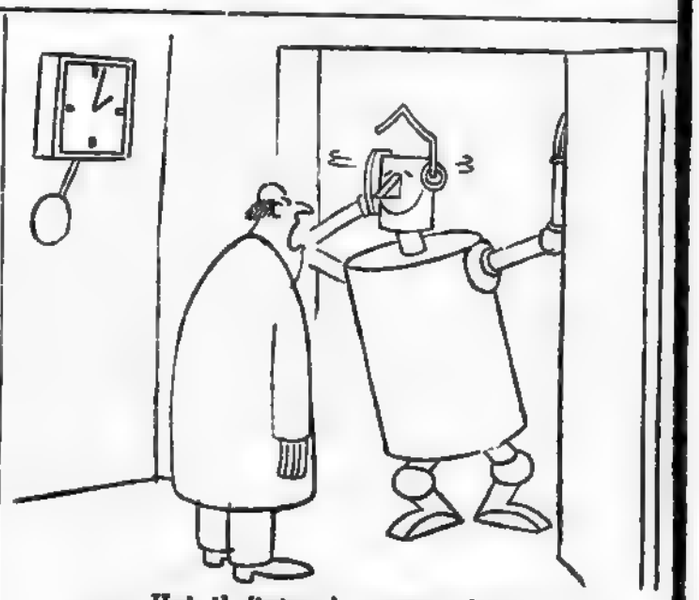
— Per un abito da sera, consiglierei lamiere di acciaio al vanadio...



— Ha una fenomenale predisposizione per la chitarra elettrica...

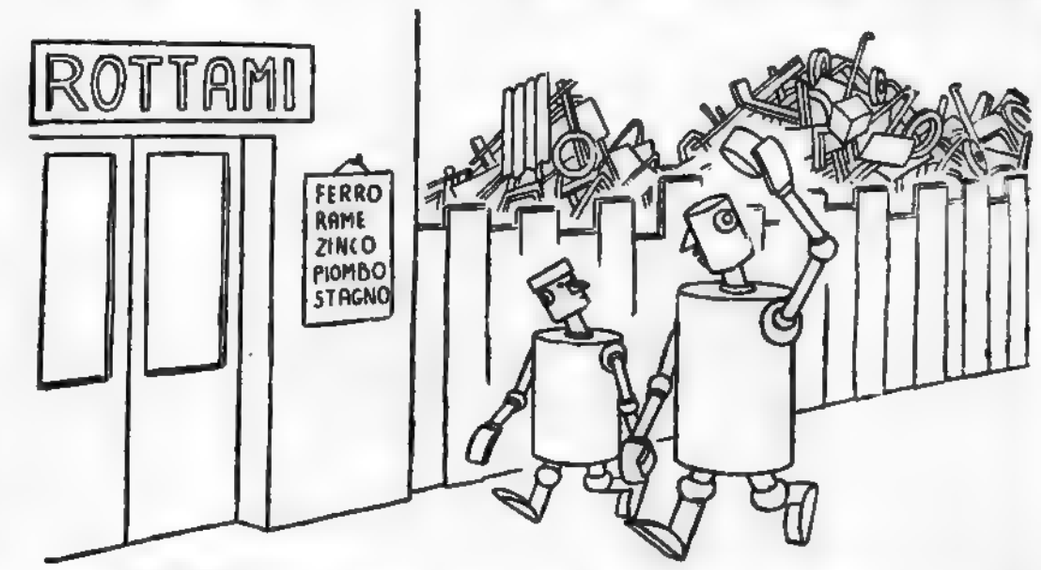
— Non mi piace, Anatolio, che vai in giro a raccontare storielle sconvenienti...

— Non accetto scuse, devi smetterla di azzuffarti col robot della prof.sa Berti...



— Hai il fiato che puzza lontano un miglio di benzina rettificata, ubriacone!

— Come prevedevo, una valvola bruciata...



— Scopriti, figlio, quando passi davanti a un cimitero!...

IL NEGUS A LONDRA

— Grazie per l'ordine della Giarrettiera. Lo metterò con l'ordine delle Bretelle ricevute nel '36...

PRIMA NOTTE DI TONDI

L'ex Gesuita Alighiero Tondi ha sposato una donna più giovane di lui d'una ventina d'anni.

— Alighiero, per me resti sempre un « Padre » !

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

LA MAGNIFICA PREDA. — Un grosso fiume del Kansas, un fiume nevrastenico, terribile. Non il solito fiume, ottenuto col trucchetto fotografico, nel bacile lavapiedi del regista. Un pioniere del West, a bordo di una zattera scassata, discende questo fiume per andare a polpettare i connotati al fetentone che lo ha rovinato. Il fiume è il personaggio principale di questo film e recita benissimo. Il cinemascope sembra inventato apposta per lui, per le sue onde frenetiche, per le sue correnti omicide. Eppure, c'è, in questo film all'acqua arrabbiata, la più grande, la più voluminosa, la più stupefacente sorpresa del secolo. Una donna accompagna il pioniere vendicativo nella sua corsa a tomba aperta. Questa donna è Marylin Monroe, il sedere più celebre e più glorioso di tutta la storia universale della poesia, la femmina che incendia di sogni tutti gli uomini normalmente costituiti dai 14 ai 92 anni. Ebbene, Marylin Monroe, sorpresa allo stato naturale da alcuni perfidi primi piani, appare bruttina, squallida, asimettrica, qualunque. Il suo profilo destro è addirittura catastrofico: quello di una servetta molto triste perchè il postino, di cui era innamorata, è stato trasferito in un altro quartiere. Senza quella espressione tipo « ti piacerebbe, eh, venire a nanna con me? », che le stampa addosso il truccatore, il profilo di Marylin è di una volgarità che scoraggerebbe un congresso di risciacquatrici di piatti sporchissimi. Ma allora ci sbagliavamo tutti, eravamo tutti allucinati?

Sull'anatomia famosa, che credevamo rubata di nascosto alla Venere di Milo, era avvitata semplicemente una testa da domestica tuttofare? Che orribile guastasogni, la vita! Altra sorpresa, nascosta in questo film di Otto Preminger: credevamo che Marylin fosse una pessima attrice, di quelle che scordano l'ingegno nella fuoriserie. Invece, canta un paio di canzoni con l'aria di capire, quasi perfettamente, tutto quello che dice. Il pioniere è Robert Mitchum, di cui anche i ragazzini delle elementari sanno a memoria le orgie alla marijuana (un tabacchetto celebre in tutto il mondo, da Hollywood a Capocotta), gli anni di prigione e la fastidiosa somiglianza fisica con il fine dicitore Achille Togliani. Però, non facciamo troppo i nazionalisti. Mitchum è molto più bravo di Togliani. Non canta mai, lui!

PAOLO STOPPA
in « Carosello Napoletano »

CAROSELLO NAPOLETANO. — Gli alberi, quando sono troppi, impediscono di vedere la foresta. La salsa al pomodoro, quando è troppo densa, impedisce di gustare gli spaghetti al sugo. Ci sono troppi alberi, c'è troppa pommarola, in questo Carosello di Ettore Giannini Troppa buona roba, troppe canzoni con la lagrimuccia troppe frasi fatte sulla filosofia di Napoli. Si vedono i napoletani del tempo di Salvator Rosa comportarsi con la stessa allegria che allieta la vita dei contemporanei di Achille Lauro. E le sciantose del Gran Varietà 1910 scatenano, con la « mossa » proibita dal Questore, lo stesso *sex-appeal* che le stelline contemporanee ottengono sculettando per strada, coll'orlo dello slippino ben visibile sotto la gonna. Masaniello rivive nello sciuscià e attraverso i secoli, le tarantelle sembrano avere lo stesso scopo poetico: le mance con cui riempire il piattino Qua e là, nei mille e uno sapori di questa pizza un po complicata, si odora (ahimè troppo poco) la puntina d'aglio dell'umorismo di Giuseppe Marotta. Qua e là, si sente sgocciolare qualche bel ritornello di Bovio, di Mario, di Gambardella. Così, questo Carosello, a metà strada tra la lussuosa coreografia all'americana e l'umile canzonetta sceneggiata, finisce per convincere che Napoli è sempre Napoli e che non potrà mai diventare, nè Santa Aspirina-Bivio, nè Coccuziello Soprano

UN PIZZICO DI FOLLIA. — Danny Kaye, come tutti sanno, è quel comico americano, giovane, biondo cordiale, che ha il solo torto di imitare sfacciatamente Walter Chiari e Ugo Tognazzi. (Non date retta a quei mascalzoni che vorrebbero insinuare il viceversa). Ritroverete Danny in questo *Pizzico di follia* che, se siete furbi, annuserete volentieri una di queste sere, fino a rimpinzarvene le narici. In questa storia gialla, rivoltata verso la comicità, si incontrano parecchie decine di inviti al sorriso: inviti ai quali non è facile resistere. Dopo aver visto questo nuovo film di Danny, non vi verrà voglia, come al solito, di chiedere al direttore del cinema il risarcimento dei Danny Bisogna spicciarsi, però. Già i manifesti dei prossimi pro

SILVANA MANGANO
nel film « Ulisse »

SPETTA

grammi annuncia
comici italiani. E
sapete, non ci sarà
da ridere

12 METRI D'A
Sotto questo
quarant'anni fa
chiamato « non a
signorine », si nas
storiella che si bu
dei più inquietan
della nostra epoc
del campeggio m
Due nuovi sposi
un rimorchio lun
metri e si illudono
essere felici nella
mobile, nel loro fi
soli a quattro ru
immensa di sal
sulle praterie incon
caso, di prendere il
sieme alle formich
schi, di attingere l'
lo stesso ruscello
canzoni in cui il pa
lava i piedi, di dorm
le stelle mentre il b
tambulo va a far
col cerume delle vo
chie... Invece di ess
i due sposi passano
di guai. E invece di
d'amore nemmeno
metro. All'ultimo
il divano-letto si a
stranamente con la
spirito e il cuscino
ste si imbottisce di
marmellata. Pare d
le più belle pagine
uomini in barca d
K Jerome. Alla fi
sposi rinunciano al
gio, vendono il rim
vanno a cercare la
come tutti, in un all
ve, suonando il ca
tre o quattro volt
qualche probabilità
arrivare la cameriera
è di un interesse p
per coloro che possi
rimorchio o che han
zione di comperarne
un interesse molto p
sto, per gli altri. Luc
la sposina, è molto b
colle sue frenesie fa
a un Tino Scotti c
cambiato sesso anc
che abbia, poi, chiest
tadinanza american
le dovute informazio
sta confortante ipote
ta smentita. Purtrop
Scotti non è ancora
to una signorina bi
è sempre milanese.

VITTORIO GU

KIRK DOUGLA
in « Ulisse »

liani. Però, non
oppo i nazionali-
m è molto più
gliani. Non can-

LO NAPOLETA-
Gli alberi, quan-
oppi, impediscono
foresta. La salsa
o, quando è trop-
impedisce di gu-
paghetti al sugo.
roppi alberi, c'è
marola, in questo
Ettore Giannini
ona roba, troppe
n la lagrimuccia
i fatte sulla filo-
apoli. Si vedono i
del tempo di Sal-
comportarsi con
llegria che allieta
contemporanei di
uro. E le sciantose
Varietà 1910 scate-
la «mossa» prol-
Questore, lo stes-
peal che le stelli-
poranee ottengono
o per strada, col-
slippino ben visi-
la gonna. Masa-
ve nello sciuscià e.
i secoli, le taran-
rano avere lo stes-
poetico: le manc-
iempire il piattino
nel mille e uno sa-
uesta pizza un po
a, si odora (ahimè
co) la puntina d'a
morismo di Giuseo
a. Qua e là, si sente
e qualche bel ritor-
Bovio, di Mario, di
ella. Così, questo
, a metà strada tra
sa coreografia all'a-
e l'umile canzonet-
ggiata, finisce per
re che Napoli è semi-
oli e che non potrà
entare, nè Santa A-
ivio, nè Coccuziel-
no

ZZICO DI FOLLIA.
Danny Kaye, come
nno, è quel comico
no, giovane, biondo
che ha il solo torto
are sfacciatamente
Chiari e Ugo Tognaz-
n date retta a quei
oni che vorrebbero
e il viceversa). Ritro-
Danny in questo *Piz-*
follia che, se siete
annuserete volentieri
queste sere, fino a
arvene le narici. In
storia gialla, rivoltata
a comicità, si incon-
arecchie decine di in
sorriso: inviti ai quali
facile resistere. Dopo
sto questo nuovo film
ny, non vi verrà vo-
me al solito, di chie-
direttore del cinema
rcimento dei Danny
a spicciarsi, però. Già
esti dei prossimi pro

ILVANA MANGANO
nel film «Ulisse»

SPETTACOLI

grammi annunciano dei film comici italiani. E allora, lo sapete, non ci sarà più tanto da ridere

12 METRI D'AMORE

Sotto questo titolo, che quarant'anni fa si sarebbe chiamato «non adatto per signorine», si nasconde una storiella che si burla di uno dei più inquietanti pallini della nostra epoca: quello del campeggio motorizzato. Due nuovi sposi comperano un rimorchio lungo dodici metri e si illudono di poter essere felici nella loro casa mobile, nel loro finalmente-soli a quattro ruote. Gioia immensa di salameggiare sulle praterie incontrate per caso, di prendere il caffè insieme alle formiche dei boschi, di attingere l'acqua allo stesso ruscello pieno di canzoni in cui il pastorello si lava i piedi, di dormire sotto le stelle mentre il bruco nottambulo va a far colazione col cerume delle vostre orecchie... Invece di essere felici, i due sposi passano un sacco di guai. E invece di 12 metri d'amore nemmeno un centimetro. All'ultimo momento, il divano-letto si attorciglia stranamente con la cucina a spirito e il cuscino a due teste si imbottisce di vasetti di marmellata. Pare di leggere le più belle pagine di **Tre uomini in barca** di Jerôme K Jerôme. Alla fine, i due sposi rinunciano al campeggio, vendono il rimorchio e vanno a cercare la felicità, come tutti, in un albergo dove, suonando il campanello tre o quattro volte, si ha qualche probabilità di veder arrivare la cameriera. Il film è di un interesse palpitante per coloro che possiedono un rimorchio o che hanno intenzione di comperarne uno. Di un interesse molto più modesto, per gli altri. Lucille Ball, la sposina, è molto brava. Ma colle sue frenesie fa pensare a un Tino Scotti che abbia cambiato sesso anche lui e che abbia, poi, chiesto la cittadinanza americana. Prese le dovute informazioni, questa confortante ipotesi è stata smentita. Purtroppo, Tino Scotti non è ancora diventato una signorina bionda ed è sempre milanese.

VITTORIO GUERRIERO

KIRK DOUGLAS
in «Ulisse»

Poltrona aggiunta
di ONORATO

Federico Collino, Giuseppe Porelli, Andreina Paul e Carlo Giuffrè

È ARRIVATO CARNEVALE

3 atti di Guido Cantini all'Odeon di Milano

Giuseppe Porelli è un nobile napoletano decaduto il quale in gioventù ha corso la cavallina sperperando il suo patrimonio con le belle donnine. Vecchio spiantato, assistito dal suo spassoso e fedele cameriere Carlo Giuffrè, vive miseramente vendendo consigli al prossimo. In mezzo a tanta miseria capita un bel giorno una figlia dell'ultima amante del vecchio gentiluomo, la giovane e bionda inglesina Andreina Paul che giura a se stessa di mettere un po' d'ordine nell'esistenza del vecchio gentiluomo ridandogli la fiducia nella vita e l'amore al lavoro: il solito programma degli inglesi colonizzatori. Capita a proposito Federico Collino che affida a Porelli la rappresentanza di una nuova marca di automobili. Come in tutte le commedie del genere le cose finiscono naturalmente bene: tutti sono felici e contenti del successo personale e collettivo dovuto, oltre che alla lieta fine della vicenda, anche alla brillante recitazione degli interpreti guidati e sorretti dalla regia di quella vecchia volpe di teatro che è Guglielmo Giannini, direttore della compagnia.

ONORATO

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- ★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- ★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
- ★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
- ★ 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

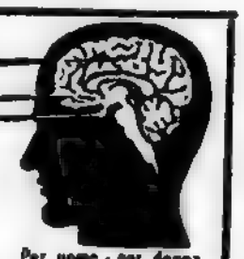
La scuola vi manda:
- ★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- ★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- ★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
- ★ Oltre 120 lezioni

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

BALLO! Per CORRISPONDENZA imparerete in breve tempo a ballare con nuovo facilissimo metodo sistema americano. Saggio GRATIS a richiesta. Scrivere Maestro Comm. SANTINELLI Via E. O. Visconti, 55 - ROMA

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale



OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento

Ridà potenza e gioia per la vita

Per uomo - per donna in tutte le farmacie

Opuscolo gratis: Hormo - Farma Ces. Pos. 1652 V Milano

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine Cure pre-post-matrimoniali. Informazioni - Opuscolo gratis

Grande Uff. Dr. **CARLETTI CARLO** - Piazza Esquilino n. 12, Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12 16-18 - Festivi ore 9-12.

Decr. Pref. 21897 del 12-7-1932

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO

conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:

"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA

Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

VOLETE entro 48 ore CAMBIARE VITA?

Oggi non è certo sgobbando che si fa fortuna. E neanche studiando (fior di laureati sono a spasso). Nella vita moderna potete farvi strada IN UN LAMPO solo se trovate una BUONA IDEA

Un'IDEA BRILLANTE può trasformare la vostra vita facendo succedere IN UN GIORNO ciò che non succede in dieci anni di lavoro. Ma le idee brillanti nessuno le porta in tasca. Quasi sempre si trovano PER CASO... Il caso finora non vi ha mai aiutato? E andategli incontro facendovi guidare da questo LIBRO SORPRENDENTE che raccoglie migliaia di idee, dalle **Idee per Guadagnare** (imprese, lavori indipendenti, affari senza capitali, vendita senza venditore) alle **Idee per Inventare** (interessantissimo il repertorio delle INVENZIONI RICHIESTE) alle **Idee più Geniali** nelle **scienze**, ingegneria **commercio, PUBBLICITA', GIORNALISMO**, cinema, turismo, **industria. PRODOTTI-NOVITA'** ecc. Oltre le idee già pronte, c'è la straordinaria **Macchina per inventare IDEE nuove** (mai apparsa prima d'ogni) con tavolozza guida per scoprire l'idea adatta al vostro caso (e che in questo momento voi stesso non sapete quale sia), quadri-bussola per sfruttare le idee trovate, ecc. **IDEE NUOVE, VITA NUOVA, FORTUNA NUOVA.** Ritagliate adesso questo annuncio e speditelo col vostro nome a **Editrice Galileo, corso Italia 15, Milano**. Riceverete A CASA questa originalissima «guida del cervello» e pagherete contrassegno al postino L. 2200

D.D.T.

La Lollo è stata ricevuta alla Casa Bianca...

×

... forse Ike ha idea di farne la 49.ma stella dell'Unione?

×

Marilyn Monroe alla riscossa?

×

Si farà ricevere dal presidente Einaudi!

×

La Caglio ha un debole per tutto ciò ch'è stagionato.

×

Prima se la faceva con Montagna, adesso vuol mettersi a fare l'antiquaria!

×

L'ergastolano recentemente graziato scriverà un libro.

×

Signor Presidente della Repubblica, lo vede cosa ha combinato?

×

Pittori... Pittori... Pittori....

×

Invasione di «cavalletti»!

×

Magni per la terza volta campione d'Italia.

×

Il « toscano » volante.

×

Mendès-France deve sentirsi soddisfatto delle concessioni italiane a Tito.

×

In due si offre meglio.

×

La Germania...

×

Fatta per armare!

×

Strano, i francesi così spiritosi...

×

... hanno paura dei Friz!

×

Tito e la zona « B »...

×

Ci tiene in « serbo » qualche sorpresa!

×

Esortazione ai papponi.

×

Quinto: non ammassare!

×

Il Mezzogiorno attende con ansia gli aiuti promessi.

×

I promessi spesi.

×

Il caso Montesi.

×

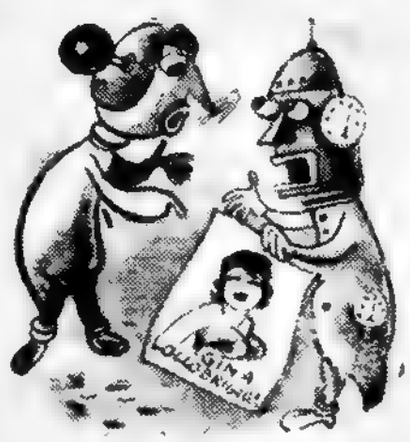
Sepe Satan, Sepe satan aleppe!

IN CASA DE FILIPPO

— Eduà, mi scappa di fare dei versi !...

— Continua pure, ma per il buon nome della famiglia evita che si sappia fuori di casa.

I MARZIANI



RELATIVITÀ

— E' un giornale a rotocalco della Terra...

— Ammappeli come sono brutti, i terrestri!

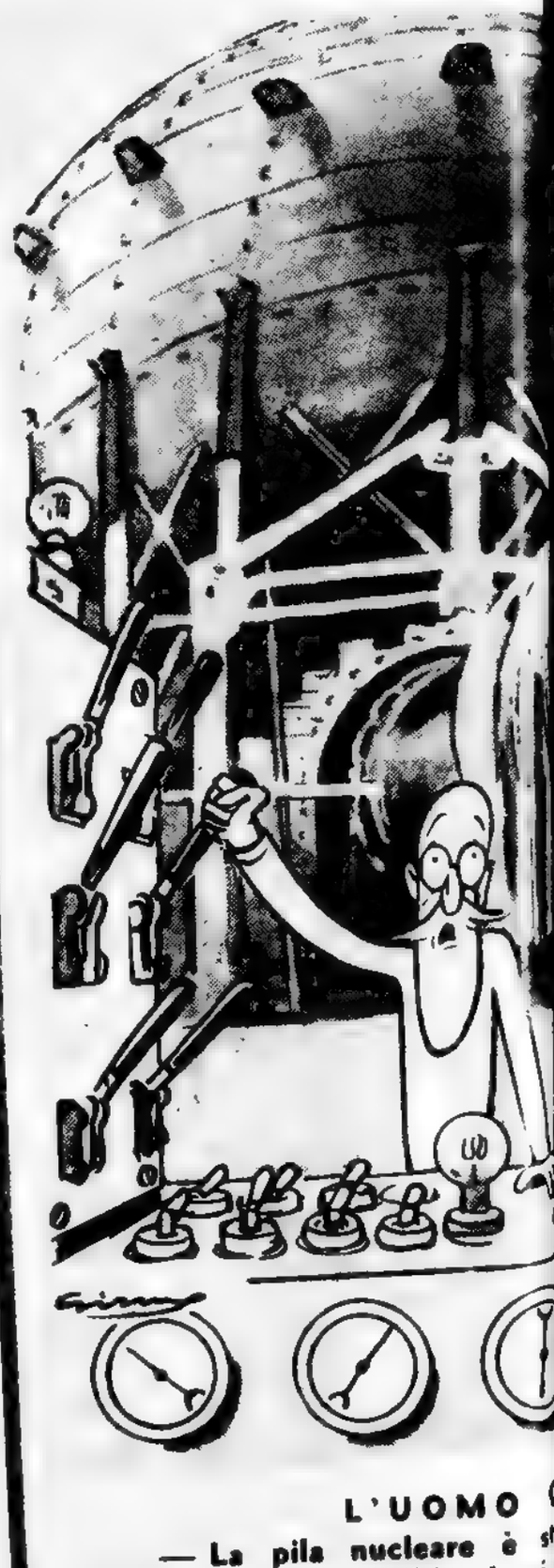
— 10 litri, prego...

ACCADRA'

— Signorina, vuol salire?

Dopo i versi di Quasimodo
ANCHE IL [illegible] DEI CUOCHI
interpretato [illegible] di danza

— E adesso, rispett[illegible] pubblico, un gruppo [illegible] signorine del Sindacat[illegible] interpreterà le più [illegible] ginali ricette di culina[illegible] Artusi.



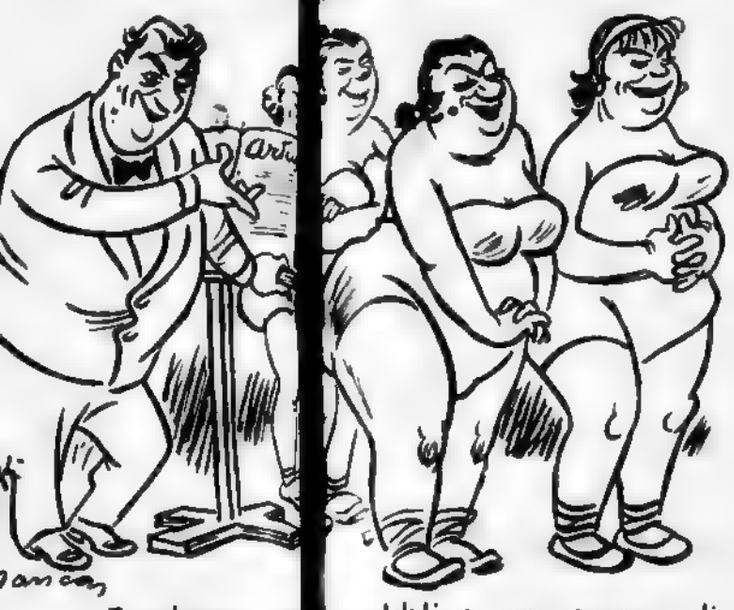
L'UOMO [illegible]

— La pila nucleare è st[illegible] sando questa leva il Mondo si [illegible] enorme quantità di energia ato[illegible]

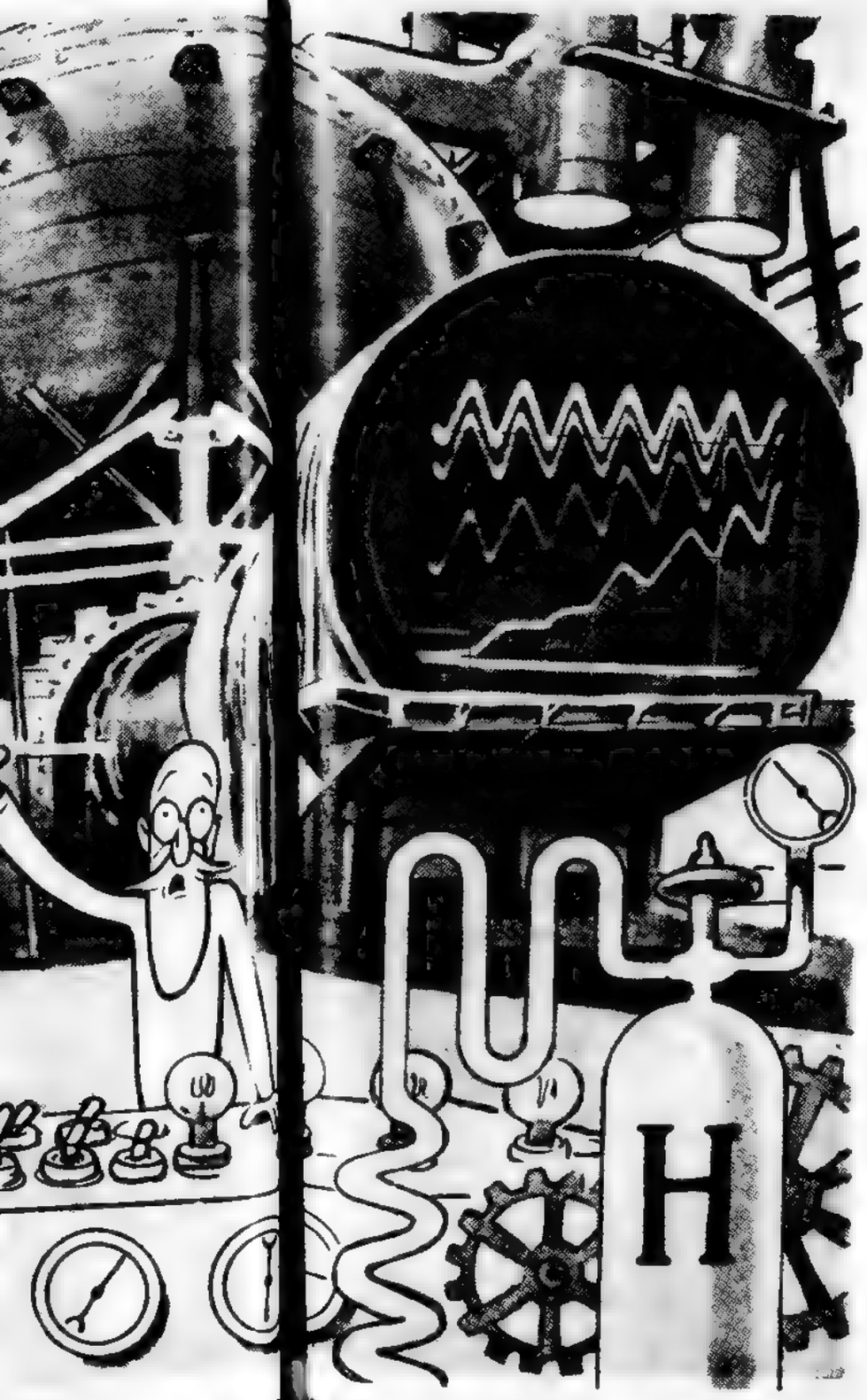
INCOSCIENTE

[illegible]erfezionata al punt[illegible] [illegible]ilioni di schegge [illegible] [illegible]à essere utilizzata in[illegible]

Dopo i ver[si] Quasimodo
ANCHE IL [C]DEI CUOCHI
interpretato [da] di danza



— E adesso, ris[pet]e pubblico, un gruppo di [si]gnorine del Sindacat[o] le interpreterà le più ori-[gi]nali ricette di culin[aria] Artusi.



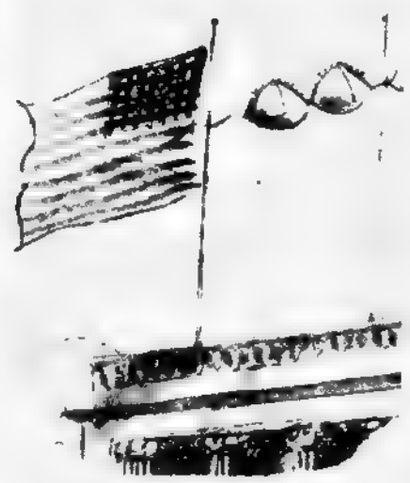
L'UOMO [IN]COSCIENTE

[La] pila nucleare è s[tata] perfezionata al punto che abbas-[sa]ta leva il Mondo si [fa] milioni di schegge generando una [en]tità di energia ato[mica] può essere utilizzata in opere di pace.

— Onorevole !... Onorevole !!... Onorevole !!!... Ma non è Roasio ?

— Sì, è Roasio, ma come può capire che dici a lui ?

GINA DA "IKE,,



LO STORICO INCONTRO

— Bene! Questa visita va a sconto degli aiuti americani all'Italia.

— Lascia che vada, Mamie ; la Lollobrigida in questo momento rappresenta l'Italia.

— Appunto ! E' un pezzo che dici di voler toccare con mano certi problemi della nazione amica...

D.D.T.

Il re di Libia, Idriss, intorbida le acque...

×

... da tavola?

×

I franchi fotografi mobilitati a Regina-Coeli.

×

Il tiro... al Piccioni.

×

Il maresciallo ha dichiarato che non intende ledere i diritti delle minoranze...

×

Lui se ne stava le mani...

×

I comunisti hanno dato battaglia in Parlamento per la politica estera...

×

Per l'Unione Europea...

×

... siamo a cavillo!

×

L'« Unità »...

×

Un giornale che ha dei lettori. E anche dei littori!

×

Di Vittorio a forza di scendere in piazza...

×

... ci porta in un vicolo cieco!

×

Con questa crisi nel partito monarchico fra P.N.M. e P.M.P. i conti non torneranno mai...

×

(I conti della Sarre)!

×

Varie tendenze per la Germania.

×

Chi la vuole indivisa...

×

... e chi la vuole in divisa!

×

La cinematografia italiana a pieno ritmo.

×

Per forza! Con tante cambiali che « girano »!

×

L'on. Scelba ha dichiarato che la democrazia italiana è matura.

×

Purchè non sia come le pere!

×

L'Italia di Capocotta.

×

Bandiera rossa, cambiali in bianco, tasche al verde!

×

Manca l'acqua in molti quartieri dell'Urbe.

×

Basta con la « Marcia » su Roma.

×

28 ottobre: se gli utenti protestano saranno accusati di apologia del fascismo.

I GIORNI PERDUTI

lunedì

QUESTO è il secolo dell'uomo comune, ma il mondo non lo capisce e si attacca ancora, e disperatamente, all'Eroe, al Mito, al Superuomo, al Genio; e se l'Eroe non s'è fatto vivo, gli uomini ne inventano qualcuno e creano intorno a lui un mito che si va sempre più rafforzando, finchè non esplode nel vuoto e crolla nel ridicolo. Ne abbiamo visti di Genii tramontare, in questi ultimi tempi; eppure, le lezioni precedenti non fanno testo e l'Eroe di giornata è sempre pronto in agguato, dietro l'altare di una mitologia fragilissima, sempre pronto a vivere di rendita sulla millanteria e sulle imprese « fasulle » che gli attribuiscono improvvisati adoratori e falsi sacerdoti. Un ultimo, fierissimo colpo al mito dell'Eroe è stato vibrato, in questi giorni, dal deputato americano Douglas Stringfellow, « tartarino » in ritardo, che avendo conquistato onori e stima grazie alle sue millanterie di giovane fantasioso e, su quelle millanterie, aveva vissuto di rendita dal 1945 ad oggi, fino a diventare deputato di parte repubblicana, in un paese che aveva eletto alla presidenza della Repubblica il vincitore della seconda guerra europea. Carico di onori e di medaglie, il tartarino s'era improvvisato eroe, non tanto per ambizioni personali, ma perchè i suoi amici lo avevano voluto tale, confondendo la sua mediocrità con una falsa modestia, e spingendolo, alla fine, sulla strada dorata del mito. Così, l'eroe fasullo, che aveva inventato una prima bravata per coprire la santa mediocrità dell'uomo comune, coi suoi silenzi e le sue reticenze s'era visto attribuire tanti di quegli atti di valore che alla fine aveva cominciato a crederci lui stesso; e s'era preso i « meritati » onori ed era entrato alla Camera dei rappresentanti e — chissà! — se non fosse stato colto dal pentimento e dal rimorso, avrebbe forse anche rischiato di ricoprire importanti cariche nell'esercito del suo paese. Solo che la costruzione delle menzogne era diventata troppo alta e il buon tartarin statunitense, punzecchiato da una prima, sospettosa insinuazione, aveva perduto il controllo; al resto aveva provveduto la religione degli avi mormoni. Cosicchè, alla maniera dei più illustri rappresentanti della religione protestante, l'onorevole Stringfellow finiva per confessare clamorosamente davanti al quadro della televisione — fra le lacrime e i « mea culpa » — di essere un millantatore. Così, qualche sera fa, crollava l'ultimo eroe fasullo, l'ultimo tartarino del secolo XX e la cittadina dell'Utah — che all'eroe aveva intitolato strade ed elevato monumenti — perdeva insieme la gloria e la considerazione dei turisti.

La coraggiosa confessione del falso eroe potrebbe servire da mònito a quegli ingenui che, in questo secolo della paura e della vigliaccheria, pretendono ancora di vivere nel regno della mitologia; potrebbe servire da mònito: ma è molto probabile che l'eroe sarà autorizzato a rimaner tale, anche se ha avuto la dabbenaggine di confessare in pubblico la triste verità. In un mondo che ha preso l'abitudine di attribuire le qualifiche di eroi anche agli assassini, che male può fare un eroe « fasullo » che non ha fatto niente di male?

Tutto sommato, meglio uno Stringfellow millantatore che un autentico Moranino.

La bilancia

Una controllatina alla bilancia usata dalla Giustizia non ci starebbe male, giacchè talvolta si ha l'impressione che i due piatti non abbiano lo stesso peso. *Esempi:* A Livorno viene condannato a quattro mesi con la condizionale (quanti ne prende chi schiaccia un bambino sotto la propria automobile) il principe Massimo, reo di avere oltraggiato un vigile urbano mentre gli notificava una contravvenzione; a Roma, per lo stesso motivo, finisce in prigione per due giorni Giuseppe Bottai, ex « governatore » dell'Urbe; nella stessa Urbe, per analogo incidente a quello di Bottai, l'illustre presidente di una società calcistica è stato denunciato a *piede libero* e, quindi, assolto. Crolla un palazzo costruito dall'ing Rebecchini, figlio del Sindaco: il giovane professionista si costituisce e viene spedito a Regina Coeli; poco tempo dopo crolla un altro stabile e l'ingegnere responsabile riceve solo il mandato di comparizione, senza fare un'ora di prigione. Migliaja di italiani convivono apertamente con donne sposate o meno, ma solo la signora Locatelli paga per tutte le adultere: viene arrestata e costretta a raggiungere il paese natio con foglio di via. Il pittore Francimei, reo di aver « disturbato » la passeggiatine serale di Adriana Bisaccia, è rimpatriato a Milano tempestivamente, mentre la signorina Athea Ganzaroli, responsabile di reato ben più grave, pur essendo stata rimpatriata, continua a vivere tranquillamente a Roma.

Suvvia, facciamo questa piccola revisione della bilancia e applichiamo la legge sempre, di giorno e di notte, per Bottai e per la Ganzaroli, per Rebecchini e per il principe Massimo, ma, anche, per i presidenti delle società calcistiche che si macchiano degli stessi « reati ».

martedì

Mendicanti

A Teramo, grande affluenza di pellegrini che si recano al santuario del venerato e miracoloso passionista S. Gabriele, da poco elevato alla dignità degli altari. In una giornata di grande affluenza, visitatori e pellegrini, recatisi all'ora del pranzo nei ristoranti dei dintorni, li trovarono tutti, e letteralmente, occupati dai mendicanti che avevano piatto l'elemosina nella mattinata e non avevano saputo far di meglio che spendere subito, in un pasto pantagruelico, le laute mance raccolte nei pressi del santuario. E così mentre straccioni e accattoni banchettavano con spaghetti al doppio burro, cosciotti di abbacchio e monumentali fiaschi di vino, i poveri e troppo caritatevoli pellegrini dovettero arrangiarsi alla meglio mangiando modeste pagnottelle in piedi, oppure seduti per terra, nei pressi di quei ristoranti dove si ristoravano sul serio i loro beneficati. Chi ha detto che l'accattonaggio è una delle più fiorenti industrie nazionali?

mercoledì

La cultura

Leggiamo in un foglietto diramato dall'agenzia di notizie A.I.S.: « ... Il film *(Madame Butterfly)* avrà un prologo con musiche originali giapponesi in cui si racconterà l'inizio della drammatica vicenda di *George Sand* e Pinkerton... ». Cosa mai sarà andata a fare in Giappone George Sand non lo sapremo mai.

Antiroma

L'odio di alcuni cronisti milanesi per Roma è proverbiale, sempre stupido e mai giustificato. Un titolo di un quotidiano milanese annuncia con rilievo agli ambrosiani: « I ragazzi milanesi ritenuti più intelligenti dei romani ». Il lettore si affretta a leggere l'articolo per capire perchè mai i milanesini siano da considerare più intelligenti dei romanini e apprende così che il testo dà notizia dei risultati statistici compiuti da una scuola *milanese* nei confronti di studenti *milanesi*. Ma i romani, allora? Chi ha detto che i « maschietti » romani sono meno intelligenti? Nessuna statistica, nessuna scuola, nessun esperto: si tratta soltanto di un grazioso arbitrio dell'*intelligentissimo cronista*.

giovedì

Incitamento

« Un marito che tentò di strangolare la moglie con la calza *Mille aghi* fu assolto dai giurati perchè il fatto non costituisce reato. La sentenza diceva: *Stringere al collo di una donna un così delicato indumento non è un tentato omicidio, ma una prova evidente di grande tenerezza* ». (Dalla pubblicità del calzettajo Franceschi apparsa su alcuni quotidiani della Penisola).

Il calzettajo famoso la chiama pubblicità; un magistrato potrebbe incriminare l'inserzione come « incitamento a delinquere ».

venerdì

Nazismo 1954

Lo scrittore americano israelita Alfred Lilliental, autore di un violento libro antisemita, ha tenuto una conferenza al Cairo (Egitto) per denunciare l'insidiosa propaganda di Israele che si nasconde fra le inquadrature di un film di Cecil B. De Mille; Lilliental ha denunciato « l'influenza del sionismo negli ambienti cinematografici americani » ed ha concluso lanciando nuovi anatemi contro il già tartassato popolo d'Israele.

Se Hitler ha un'anima e se la sua anima si trova all'inferno, chissà quanto rimpiangerà di non aver conosciuto questo Lilliental che poteva essere un suo valente collaboratore al tempo dei campi di sterminio!

sabato

Piccolo Chaplin

L'incontro con Charlie Chaplin e il caloroso abbraccio che quell'incontro concluse devono aver acceso il sacro fuoco delle ambizioni nelle viscere del caro e, fino allora, modesto Renato Rascel. Infatti, dopo quell'incontro, il nostro comico pensò subito di emulare il maestro, esibendosi come regista, sceneggiatore, interprete, coproduttore, autore delle musiche e dei cori nel film *Il matrimonio*. Adesso Renato minaccia una nuova impresa degna di Chaplin: metterà presto in scena un film nel quale svolgerà le solite mansioni di interprete regista, sceneggiatore, coproduttore, musicista e avrà al suo fianco niente di meno che Claire Bloom, già compagna di Chaplin in *Luci della ribalta*

Auguri a Claire.

domenica

Rauchedine

La parola « fumatori » si scrive, in tedesco, « raucher »: proviene, evidentemente, da « rauchedine ».

Ha vinto Gigli

Il tenore Beniamino Gigli ha vinto una « topolino » in un concorso bandito dalla Fiat fra gli aquirenti di apparecchi elettrodomestici; da una settimana sta tentando di entrarci.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, l'« Unità » di ieri disapprova la spartizione del TLT ...

— Compagno, la « Pravda » d'oggi, l'approva!

— Hai ragione, compagno, l'« Unità » di domani, l'approverà!

UN GIORNALISTA ITALIANO
CONDANNATO PER INSULTI A TITO

— In Jugoslavia?
— No, in Italia.
— Che fesso! Ma allora poteva insultare il governo italiano. Chi gli diceva niente?

L'altro ieri sera, sei rincasato ieri mattina, ieri sera rincasi stamane; se anche stanotte torni domattina, me ne vado da mammà...

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Scienza e vita

La professoressa Spingarda Colubrina, insegnante alla Scuola di Avviamento a Pedale di Tapiropiero, mi scrive:

« Leggo sul numero 42 del *Travaso* una protesta di Nati contro la nostra gloriosa tradizione di cambiare ogni anno i libri scolastici. La cosa mi sorprende. E' noto infatti che siamo soliti mutare i libri di testo nell'esclusivo interesse del popolo italiano; « Non più tavoli zoppi », è il nostro motto, e per questo offriamo alle famiglie volumi di ogni spessore.

« Non posso ammettere che « facciano insinuazioni su presunti interessi che spingerebbero presidi o professori ad effettuare questi mutamenti. Ci credete forse capaci di venderci per pochi chili di burro o di zucchero? No! Ci vuole altro!

« Bando dunque alle calunnie prive di fondamento. Vi invito a ritrattare quanto sul *Travaso* avete detto dei professori. Se per caso non voleste ritrattare, ad evitare che vengano sacrosantamente bocciati i figli di tutti i travasisti, vi prego di far adottare ai vostri figli due libri di mia creazione: *Orme eroiche*, saggi di addizioni tra numeri primi (pagine 78, lire 7500), e *Sentiero della gloria*, guida allo studio del complemento oggetto (pagine 15.6, lire 18.965 più Ige). Si tratta di due utilissimi volumetti editi dalla "Analfabetikon" di Parabiago ».

La lunga lettera polemica della prof. Spingarda Colubrina non può trovarmi che consenziente. Tutti gli insegnanti agiscono con correttezza, disinteresse e abnegazione, i nostri figli, grazie all'interessamento dei professori, al termine della scuola media sono in grado spesso di costruirsi un grazioso villino usando come mattoni grammatiche e antologie.

Non dobbiamo dimenticare che in ogni testo scolastico, l'autore premette, di regola, la frase seguente: « Ho cercato di seguire una strada nuova, che faciliti ai discepoli lo studio di una materia alquanto ostica... ». Ora, siccome su ogni materia « alquanto ostica » vengono scritti in Italia annualmente 5649 libri nuovi, ne risulta che la scuola italiana viene incredibilmente riformata.

In grazia di questi continui perfezionamenti la nostra scuola è sempre all'altezza della situazione. Un individuo che ottenga un titolo di studio ha una certezza ferrea: quella di non aver imparato nessun mestiere utile. Ma mentre lui trascorreva sui libri i primi 23 anni della sua esistenza, il suo coetaneo Gaetano di N.N. si rifiutava di andare oltre la Prima Asilo, onde veniva costretto a lavorare.

Oggi, il figlio di N.N. possiede un attrezzato garage da 800 macchine. Forse assumerà il laureato come spolveratore avventizio delle ruote di ricambio

D.

RAGIONIERI GEOMETRI MAESTRI

in pochi mesi, studiando in casa Gratis: informazioni e programmi

ISTITUTO di ISTRUZIONE "ITALIA"

diretto dal prof. Giulio Macchini

ROMA - Viale del Drago, 1a - Tel. 684.988

Delia risponde

IKE EISENHOWER - Casa Bianca — Ella ha dichiarato a Gina Lollobrigida che l'Italia è un paese florido e felice. Non giudichi troppo dalle apparenze. Altrimenti, che cosa dovremmo dire noi, quando vediamo le Peters Sisters?

WANDA OSIRIS - Milano — Non si scoraggi se la sua rivista ha avuto poco successo. Gli inizi, si sa, sono sempre difficili. Il più difficile è l'inizio della fine.

DELIA

Edilizia poco edificante

— Io — stava raccontandoci il nostro carissimo amico milanese — sono proprio contento di abitare in questo palazzo. E' monumentale, signorile, centralissimo, antico. La mia famiglia ci abita da tanti anni...

Appena il nostro amico ebbe detto questo, bussarono alla porta. Senza far motto, con enormi compassi spianati contro di noi, entrarono tre individui.

Funzionari comunali! — esclamò l'amico, impallidendo. Tutti tremavamo. I tre funzionari sfondarono a spallate tutte le porte dell'appartamento, poi si soffermarono in mezzo alla stanza più ampia. Uno, due, tre! — comandò il capo. Al « tre » il più grasso dei funzionari spiccò un balzo, e ricadde pesantemente al centro della sala. Poi, tutti e tre, arricciarono il naso. — La casa è pericolante come da legge 56 ottobre 1321 — mugghiò il primo.

I muri tremano come da comma 4. art. 98, legge 5-18-53 — ululò il secondo.

— Vergognatevi! — ci gridò in faccia il terzo, senza citare alcuna legge. Ci smardarono con disprezzo e uscirono.

Questo, come dicevamo, è accaduto pochi giorni fa, a Milano. Perchè?

Forse perchè il nostro amico carissimo paga un fitto bloccato. Allora il padrone di casa ha pensato: « Io, a norma dell'art. 10, legge 23-5-50 — e questo è vero, controllate — posso sfrattare tutti i miei inquilini se dò a intendere che la casa deve essere rifatta perchè pericolante. La sola area della casa, così centrale, vale più di questa vecchia baracca e del ridicolo affitto che incasso. Basta che io convinca l'apposita commissione comunale, e poi... ».

Non vi diremo, in questa sede, come si fa a convincere le apposite commissioni comunali. Certo, occorre molto tatto. Quel padrone di casa lo ha avuto, e la commissione ha stabilito: « Non abitabile ». Ora, pazientemente, il padrone sloggerà tutti. Poi butterà giù la casa nonostante abbia carattere monumentale, farà un palazzone di 860 piani in cui il nostro amico, naturalmente, non otterrà neppure un gabinetto o una dispensa, e si infischierà, tra l'altro, dell'arte e della bellezza della strada « centralissima ».

Tutto, lo abbiamo detto, sta nella possibilità di riuscire a convincere quella famosa commissione. Volete proprio sapere come si raggiunge questo scopo? Si fa così: pspspspsspsspsspst. Capito? Come? No: avete capito male. Noi non facciamo insinuazioni. Ci mancherebbe altro!

PA & SI

Perchè BINACA?

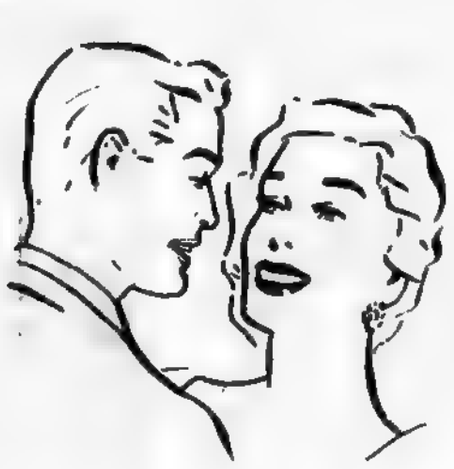
Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

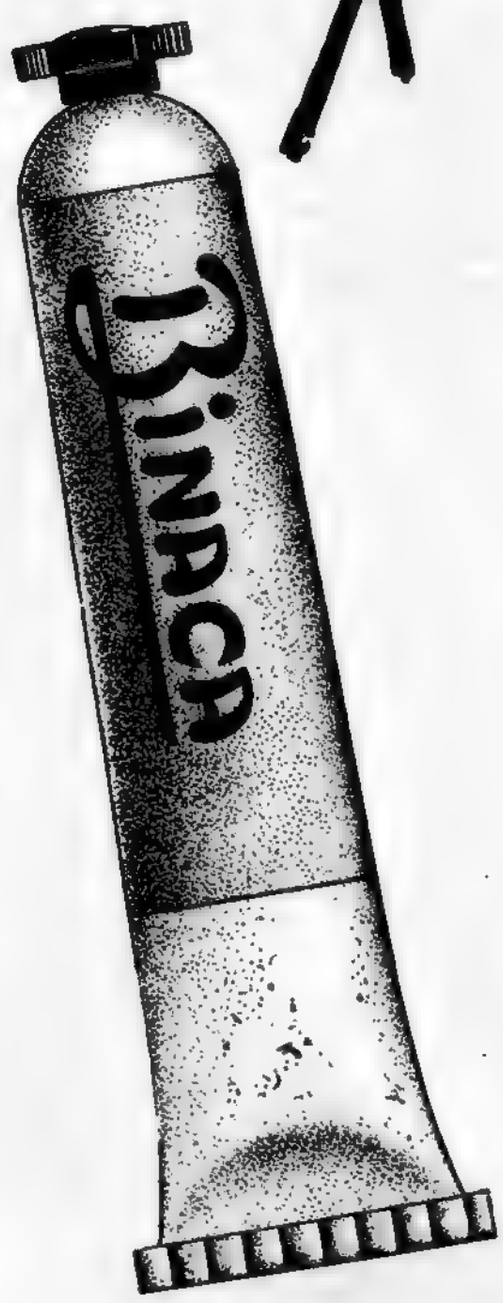
è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate



Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito



CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

AL MINISTERO DELLE FINANZE

— Allora... hanno sistemato il bilancio?
— Ma va! Quelli commentano la partita Roma-Lazio.

— Ho detto « Me ne frego! » e non mi pare una infrazione alle norme del traffico.
— Già, ma volevate anche andare a destra: le due cose insieme costituiscono apologia del passato regime.

Come vivranno i marziani?

(Cielo di Francia. Il Duca di Bressac — che non è un personaggio inventato da noi, bensì l'effettivo Presidente del Comitato per i festeggiamenti ai marziani — sta sorvolando Parigi alla ricerca dei dischi volanti).

DUCA *(al pilota)* — Appena vedi un disco volante avvisami. Io mi ritiro nell'interno del velivolo per completare il programma dei festeggiamenti.

(Effettivamente, il duca siede su una poltrona, ed estrae il programma delle manifestazioni previste per il primo marziano, di cui anche i nostri quotidiani hanno pubblicato i dettagli).

DUCA — « Il marziano sarà ricevuto dal Presidente Coty alle ore quindici ». Bene. Però, sarà ben fatto? Noi non conosciamo le abitudini dei marziani. Se tra quella gente ai capi di Stato, anzichè un inchino, si facesse una risatona in faccia? O se ci si presentasse alle dame e ai dignitari battendosi manate sul sedere?

DUCA — « Ore sedici: conferenza stampa del Marziano alla torre Eiffel ». Benissimo. Ma se gli abitanti di quel pianeta trattassero i giornalisti esclusivamente a pernacchie?

(Il duca di Bressac appare profondamente preoccupato).

DUCA — Ho stabilito di far assaggiare a quel tizio il vino francese. Niente da dire. Ma dopo, devo fare un discorso. Accidenti: se quell'uomo fosse solito accogliere i discorsi dei Presidenti Onorari con lancio di bombette puzzolenti? Noi non possiamo prevedere le sue reazioni. I nostri galatei non sono stati mai pubblicati, lassù. Poi, dovremmo farlo parlare alla Radio. Già: e chi mi assicura che su Marte la Radio non sia considerata una cosa invereconda, innominabile, immorale, e come tale vietata? Vediamo un po' questo programma. Ore 19: visita alle aule del nostro Parlamento. Non mi fido. Potrebbe darsi che su Marte tutte le camere abbiano le persiane chiuse. E che le folle acclamanti si vedano solo nei manicomi.

(Il duca di Bressac rimane a lungo pensieroso. Ogni tanto, tra sè, continua a ripetere: « e se lassù... ». Poi, d'un tratto, salta nella cabina del pilota).

DUCA — Pilota! Pilota! Fa immediatamente rotta su Marte. Dà retta a me: in qualunque modo stiano le cose lassù, avremo tutto da guadagnare col cambio. Svelto, svelto!

(L'aereo punta su Marte. Il volto del Duca di Bressac si illumina di gioia. Povero illuso! Egli non sa che lassù, sul pianeta amico, gli abitanti attendono il suo arrivo E hanno già preparato il cerimoniale: discorso del presidente della Commissione discorso alla Radio, ricevimento, conferenza stampa, parata militare... Povero vecchio e illuso duca di Bressac).

PAOLINI & SILVESTRI

FOTO AL VINCITORE DEL TOTO C.

— No: di spalle, di spalle...

POEMETTI

L'UOMO
decise
di morire
e mandò
a chiamare
il medico.

IL NAUFRAGO
è avvilito:
per poter
fare
il bagno
aveva saltato
il pasto
di bordo.

PRECISAZIONE:
— Ricordi —
dice Giovanna
— quand'eri pazzo
per me?
— Ricordo
quand'ero pazzo...

DUE MACCHINE
si cozzano
e i guidatori
sbalzati in aria
s'incontrano
in alto:
— Quando
torniamo
giù
facciamo
i conti!...

FERRI

TRAVASI DI BILE

Assicuriamo sulla vita i nostri deputati

Che qui sia necessario istituire un'assicurazione sulla vita ai rappresentanti del popolo che siedono sugli scanni di Montecitorio e di Palazzo Madama è cosa che si dimostra fin troppo evidente dopo gli ultimi avvenimenti parlamentari. Se lo scanno assicura l'incolumità delle natiche è chiaro che non assicura l'incolumità della testa

Tocca a noi, contribuenti di un paese democratico, pagare le polizze d'assicurazione agli onorevoli: è un sacrificio che il Parlamento ci chiede. Dopotutto in quelle aule oggi più che mai riecheggia il detto famoso di Nino Bixio leggermente modificato: « Onorevoli colleghi, qui si sfa l'Italia o si muore ». Ma perchè la sfanno? Per farne una più bella. Questa è la nobiltà delle intenzioni. Ora, a questi eletti delle pugne parlamentari è doveroso un compenso della Nazione. Disfatela dunque questa Italia repubblicana e democratica, e se rischiate la morte per questo, sappiate che non solo sarete pagati fino all'ultimo respiro, ma anche oltra. Il Paese vi comprende. C'è forse qualche cosa di più altruistico che il vedere questi nobili rappresentanti del popolo esporsi fino all'estremo pericolo per distruggere le istituzioni del proprio paese al solo scopo di salvarle e difenderle? Sembra un paradosso, ma non è poichè proprio in questo consistono il dramma, la commedia e la farsa del nostro Parlamento.

Quando i comunisti, Pajetta in testa, si scagliano compatti verso i colleghi democristiani per farli a pezzi, è certo che lo fanno per il decoro di quella Italia popolare, progressiva e avanzata che essi soli rappresentano.

Sì, è vero, essi vogliono fare a cinichetti l'on. Togni e i suoi amici, ma solo per salvare il decoro di un Parlamento, per restituirlo a quei fasti d'obbedienza, di non violenza, di conformismo, di serena approvazione a braccia levate di tutte le leggi e decreti di cui già diede prova la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e di cui sta dando prova luminosa il cosiddetto Parlamento sovietico!

Ora possiamo noi tollerare che questi nostri rappresentanti si espongano non solo al rischio di perdere la vita per un così nobile intento, ma di lasciare i loro cari nell'indigenza?

Perchè, si ricordi bene, la pensione per i parlamentari non è stata ancora approvata!

Stipendio, cooperativa edilizia gettoni di presenza, cessione di locali per riunioni, servizio di cancelleria, aria condizionata, viaggi gratuiti, franchigia postale, sigarette carta e buste, bagni, docce, panini imbottiti, paste caffè possono appena bastare a un rappresentante del popolo finchè vive, ma se muore in battaglia?

Assicuriamo la loro vita pensiamo alle loro famiglie. Dopotutto siamo noi che coi nostri voti li abbiamo eletti, e siamo noi che coi nostri quattrini dobbiamo mantenere fino all'ultimo. Pensiamo alla enorme soddisfazione che proveremmo noi cittadini se un bel giorno tutte, e proprio tutte, le famiglie dei cinquecento e passa rappresentanti si decidessero a intascare sul serio il premio d'assicurazione sulla vita democratica e parlamentare dei loro cari.

TRANQUILLO SERENI

28 OTTOBRE

— Vorrei dell'olio di di ricino...
— Ci risiamo?
— Magari! Ma è solo perchè da otto giorni...

pare una

destra: le
el passato

LE

a vita
tati

luminosa il cosid-
ento sovietico!
mo noi tollerare
tri rappresentanti
non solo al rischio
vita per un così
, ma di lasciare i
'indigenza?
ricordi bene, la
i parlamentari non
a approvata!
ooperativa edilizia,
esenza, cessione di
nnioni, servizio di
aria condizionata,
ti, franchigia posta-
carta e buste, ba-
nini imbottiti, pa-
sono appena basta-
resentante del po-
ive, ma se muore in

n la loro vita pe-
loro famiglie. Do-
o noi che coi no-
bbiamo eletti, e sia-
coi nostri quattrini
mantenere fino al-
siamo alla enorme
e che proveremmo
i se un bel giorno
rio tutte le famiglie
nto e passa rappre-
decidessero a inta-
rio il premio d'as-
sulla vita democra-
lamentare dei loro

QUILLO SERENI

OTTOBRE

orrei dell'olio di
...
risiamo?
agari! Ma è solo
da otto giorni...

Sotto a chi tocca

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

[redacted]

L'on. Randolfo PACCIARDI ha recentemente tuonato alla Camera contro i comunisti, rimproverando loro di non aver capito che la naufragata CED sarebbe stata, in definitiva, uno strumento della Internazionale operaia. Subito l'on. CALANDRONE ha rimbeccato che si sarebbe trattato, invece, d'una Internazionale del Capitalismo, al che Pacciardi ha precisato che i capitalisti ce l'hanno già la loro Internazionale, che è formidabilmente forte.

L'on. LA MALFA, che era seduto accanto a Pacciardi, gli ha mormorato: «Perchè non dici una volta per tutte che le Internazionali Operaie non sono possibili per l'incapacità congenita del proletariato a far politica»?

Approfittando del tumulto dei comunisti Pacciardi risponde a La Malfa: «A noi repubblicani non ci manca altro che dichiarare l'incapacità del proletariato a far politica, così alle prossime elezioni torneremo qui in due, anzichè in cinque come adesso»!

Subito La Malfa ha replicato: «Ah, ma tu sei davvero convinto che, oltre a me, nelle prossime elezioni sarà eletto un altro repubblicano»?

[redacted]

In un caffè cinematografico di via Veneto, si parla di una stellina che è afflitta attualmente da numerose delusioni. Il ricco industriale, che incoraggiava le sue aspirazioni artistiche e le comperava i cioccolatini, sta annegando tra le cambiali in protesto. L'imbrillantinato giovanotto, che le aveva insegnato la gioia di vivere, ha rinunciato alle lezioni e ha cercato un'allieva più giovane. La stellina è in piena crisi di nevrastenia e, nei suoi istanti più neri, parla addirittura di suicidio.

— Proprio così... — afferma l'attore Cesare BETTARINI che giura di essere ben informato. Quella povera ragazza vuol mettere fine ai suoi giorni.

Il giornalista-attore Vincenzo TALARICO protesta:

— Non ti pare che sarebbe più esatto dire che vuol mettere fine alle sue notti?

[redacted]

L'attore americo-romano Steve BARKLAY ha annunciato il suo prossimo matrimonio con Lyla ROCCO, e giorni addietro ha condotto la bella attrice a scegliersi il regalo di nozze da VENTRELLA.

— Quell'anello — chiede l'attore al gioielliere — quanto viene a costare?

— Trecentomila lire!

Steve Barklay non sa trattenere un lungo fischio. Poi indicando un altro anello:

— E quello?

— Due fischi — risponde Ventrella.

[redacted]

Per l'assegnazione dei Premi di San Genesio sono convenuti nella sede della Casa editrice Bompiani a Milano i rappresentanti del mondo dell'Arte presenti nella metropoli lombarda. C'erano COLANTUONI, POSSENTI, CENZATO, Paola BORBONI, il Sindaco FERRARI, Guglielmo GIANNINI e tanti altri. Conversazioni animatissime, ospitalità raffinata del conte Valentino, ex bel giovine come ognuno sa.

In un crocchio d'autori e di critici Alberto Colantuoni sta spiegando che i premi non hanno alcuna importanza, che di solito sono assegnati a chi meno li merita, eccetera. Paola Borboni, splendida di sempre fiorente bellezza, s'avvicina, con Lola BRACCINI, al crocchio e «spara» la sua indiscrezione: «figuratevi che hanno dato il premio a me! Non è ufficiale, la notizia, ma è vera».

Complimenti, sorrisi, Paola e Lola s'allontanano dal crocchio e Colantuoni riprende, imperterrito: «Come stavo dicendo, i premi, che vengono sempre assegnati senza alcun criterio...».

[redacted]

Il segretario del PLI (Partito Liberale Italiano) on. MALAGODI, si è in questi giorni più volte incontrato col presidente della RAS (Regione Autonoma Siciliana) circa l'eventuale sostituzione dell'ARA (Assessore Regionale all'Agricoltura), il sinistroide onorevole GERMANA'.

I due sembrano pienamente d'accordo: Germanà, Germanò...

[redacted]

Il cantante Domenico MODUGNO in quanto a «prodigalità» fa una spietata concorrenza al vecchio e valoroso PASQUARIELLO. Durante una sua tournèe all'estero egli aveva l'abitudine di recarsi a prendere l'aperitivo con l'impresario e il segretario del teatro. Da una settimana era l'impresario che pagava regolarmente. Un bel giorno Modugno vedendogli estrarre ancora una volta il portafogli, lo bloccò energicamente dicendogli:

— Basta amico mio! Non dovete sempre essere voi a pagare! Lasciate fare a me...

Poi rivolto al segretario:

— Oggi pagate voi!

[redacted]

Erminio MACARIO spera sempre che un giorno o l'altro gli si presenti l'occasione di debuttare a New York, in uno dei grandi teatri di Broadway e per ciò, nei ritagli di tempo studia l'inglese.

— Hai intenzione di portare con te anche Carlo RIZZO? — gli chiede Marcello MARCHESI.

— Spero — risponde Macario — ma lui è così pessimista che si è messo a studiare il russo...

[redacted]

Paolo STOPPA, Renato RASCEL e Mario RIVA presenti in tribuna Monte Mario al «*derby*» *der Cuppolone*, hanno posato uno dopo l'altro per la T.V. negli atteggiamenti tipici del tifoso più accanito.

Il giorno dopo BILLI incontra Riva che si proclama letteralmente «schifato» dello spettacolo al quale aveva presenziato

— Strano! — osserva Billi. — Alla televisione apparivi così entusiasta!

— La pubblicità è l'anima del commercio — ribatte Riva.

[redacted]

Questa la racconta il critico cinematografico Vittorio GUERRIERO ai suoi amici:

— Ho un nipotino che ha undici anni e una cultura di carattere esclusivamente cinematografico e che finisce quasi sempre col confondere le nozioni imparate a scuola con quelle di cui si è arricchito frequentando le sale oscure. Quando gli si domanda il nome di Buonarroti, risponde: Mickey l'Angelo. Secondo lui, la teoria della relatività l'ha inventata Frank Einstein. E di Giulio Cesare dice che è stato un grande uomo dello stesso tipo di Robert Taylor perchè ha fatto molte conquiste.

— E tu come reagisci? — gli domanda Augusto BORSELLI.

— Non reagisco — risponde Guerriero. Ma il giorno in cui oserà dirmi che Giovanna d'Arco era una vergine, che si è fatta bruciare dagli inglesi per far piacere a Ingrid Bergman, gli rifilo uno scapaccione di importanza storica!

[redacted]

Gian Gaspare NAPOLITANO al suo ritorno da un viaggio nel Tanganica viene intervistato da Gigi MARSICO, uno dei più abili radiocronisti della RAI.

— Qual'è la cosa che vi ha impressionato maggiormente in quelle regioni popolate da selvaggi? — chiede Marsico.

— All'ingresso di un piccolo villaggio attraversato da una strada camionabile ho visto un cartello che avvertiva: Attenzione! Rallentate! C'è un vecchio cane sordo! — risponde serafico Napolitano.

[redacted]

L'on. LEONE, democristiano, vicepresidente della Camera, professore dell'Università di Napoli, è uomo modesto nella vita privata, incapace di darsi arie. L'on. senatore CERABONA, ex Ministro dei Trasporti, avversario politico di Leone ma suo buon amico personale, dice che don Giovanni Leone farebbe bene a darsi un po' di arie ogni tanto. «Si respirebbe meglio — dice — quando si viaggia con lui in uno scompartimento chiuso».

Comunque l'on. prof. Leone è fiero della sua modestia. «Mi faccio chiamare Giovannino anzichè Giovanni» dice «per non correre il rischio d'esser confuso con i grandi Giovanni della storia: Giovanni Senza Terra, Giovanni Boccaccio, Giovanni delle Bande Nere...».

— Però corri il rischio d'esser confuso con Giovannino GUARESCHI — osserva Cerabona.

— No, affatto — risponde Leone — perchè Giovannino Guareschi si è fatto fare fesso, e di me si possono dire tante cattiverie, ma che mi faccio far fesso, no!

[redacted]

Vittorio PODRECCA, il papà dei famosi «piccoli» uscendo da Montecitorio, dopo aver assistito alla seduta del giorno 19, s'imbatte nell'onorevole SEMERARO che gli dice:

— Più ripenso allo spettacolo offertoci dai burattini in occasione del quarantesimo anniversario del suo Teatro e più lo trovo ammirevole.

— Grazie — risponde Podrecca. — Peccato che io non possa dire altrettanto per lo spettacolo offertoci dai nostri parlamentari.

[redacted]

Mercoledì sera si sparse la voce di un incidente automobilistico nel quale sarebbe rimasto gravemente ferito l'allenatore della Lazio, Federico ALLASIO. Un giornalista alquanto spiritoso che ci prega di mantenere l'incognito, commentò in un crocchio di colleghi al caffè «Aizupuru»:

— Deve trattarsi di un tentato suicidio, dopo la «magra» fatta con la Roma!

[redacted]

La nomina dell'on. Arturo MICHELINI a segretario politico del M.S.I. ha fatto assai piacere ai suoi amici ed è naturale, ma ha vivamente preoccupato certi ambienti del cosiddetto «fascismo puro» che vedono la realtà politica italiana soltanto in funzione d'un ritorno ai metodi fascisti e al reimpiego degli uomini adatti per applicarli.

Fra i più scandalizzati per il determinarsi d'una corrente possibilista sono il senatore Lando FERRETTI e il deputato Filippo ANFUSO, che però sono rimbeccati dall'on. SPONZIELLO che difende Michelini: «Cos'avete da brontolare» dice ai due «Michelini trova i soldi, ed è giusto che sia lui a spenderli»!

— Secondo te, — osserva Anfuso — in politica non c'è altro che i soldi insomma!

— Ci sono anche i debiti — risponde Sponziello — ma dato che è Michelini a pagarli ha una volta di più ragione lui!

[redacted]

Osvaldo RESTALDI, il fotoreporter del «Giornale d'Italia» (e romanista per la pelle) in occasione dell'incontro «Roma-Bologna», ha ricevuto in faccia (con conseguenti occhioni neri) un pallone calciato dal bolognese BALLACCI, in corner.

— Ben ti sta — gli ha detto il collega TONTI — così un'altra volta impari ad appostarti dalla parte della squadra che gioca contro la Roma, con la speranza di fotografare i goals dei giallorossi.

[redacted]

La nomina di Monsignor Giambattista MONTINI ad Arcivescovo di Milano è considerata in certi ambienti come una grande vittoria della destra. Altri invece pensano che la sinistra cattolica possa vantarsi della nomina di mons. Montini che del resto è ancora da farsi, spettando unicamente a Sua Santità, fuori d'ogni sollecitazione, preghiera, ecc., la decisione che Egli deve prendere in merito.

Il brillante monsignor E. F. ha pensato bene d'interrogare lo stesso mons. Montini al riguardo, volendo chiarire il mistero della destra e della sinistra. E ha detto all'illustre prelato:

— Lei, Eccellenza, è in grazia del Signore e lo sappiamo. Ma siede alla sua destra o alla sua sinistra?

— Non seggo — ha subito risposto mons. Montini — sto in ginocchio... e questo sempre ammesso ch'io sia in grazia del Signore com'è speranza d'ogni cristiano.

Classe unica

Una rubrica che vuol dare una rinfrescatina alle vostre cognizioni in ogni campo. Ricorderete cose vecchie e ne imparerete delle nuove; seguiteci, vi farete una solida cultura a buon prezzo.

•

GEOGRAFIA

La terra si divide in due continenti: l'America e la Russia. In Italia si producono principalmente memoriali e s'importano squadre di calcio; la popolazione è dedita in prevalenza alla testimonianza

•

GEOMETRIA

L'area del quadrilatero si trova moltiplicando il numero dei cartelli con divieti per il numero degli agenti addetti al traffico.

•

LETTERATURA

Una poesia ermetica:

C
C
A

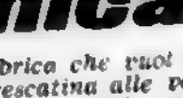
•

ASTRONOMIA

I corpi che solcano lo spazio celeste si dividono in pianeti, comete e sigari volanti.

FRONT.

PERLE GIAPPONESI



Dal MESSAGGERO del 20

— Non mi accontenterò di un rinoceronte qualsiasi. Voglio un maschio formidabile con un corpo di sessanta centimetri e magari, se fosse possibile, di settanta

Che cacciatore terribile! Quello sarebbe capace anche di catturare un elefante lungo quasi un metro e di portarselo a casa come cane da guardia!

•

Dal GAZZETTINO del 3.

Il trentenne Francesco Tempesta e il quarantacinquenne Salvatore Agliata, di 45 anni.

Evidentemente si tratta di un uomo, magari di sesso maschile!

•

Dalla TRIBUNA DEL MERIDIONE del 2

Una donna di Cerea, di 41 anni, morta improvvisamente per paralisi cardiaca, ha involontariamente ucciso la propria creatura, una bambina nata una ventina di giorni or sono.

La polizia indaga per accertare se ci siano complici morti improvvisamente dieci anni fa.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa della seduta parlamentare del 19 ottobre?

MILANO MANCA

E' stato denunciato un macellaio che nel frigorifero, invece di conservare la carne nascondeva sigarette di contrabbando

— Tutto fumo e niente arrosto !

Un sarto londinese dice che la moda per gli uomini di andare a capo scoperto è dovuta al fatto che il cappello moderno non è pratico da afferrare quando si deve salutare o quando lo si deve tenere in mano.

— Cosa ne dite del mio brevetto « cappello con manico » ?

A Lugano un tale ha sposato una donna senza gambe.

— Io ho fatto di peggio: ho sposato una donna senza testa

VIVA VILLA

Chi non conosce Claudio Villa, l'inimitabile cesellatore della canzone italiana, l'impareggiabile bulinatore della media nazionale tipo esportazione, l'irraggiungibile tornitore dell'armonia stornellante, l'asso del gorgheggio? Lo conoscete tutti? Bravi, ci fa tanto piacere. Ma non era per esternarvi il nostro legittimo compiacimento che vi abbiamo chiesto se lo conoscevate. Questa non era che la premessa; dopo la premessa ecco la nota toccante: Claudio se ne va, ci abbandona.

Tra le lacrime che vi increspano il ciglio abbiamo scorto un terribile interrogativo: perchè Claudio ci lascia?

E' colpa del fato. La gloria e la celebrità fanno regolarmente varcare gli oceani. L'Italia ha accolto nel suo materno amplesso Mike Buongiorno, ed ora è fiera di offrire all'America questo suo sano virgulto. « Do ut des », io do perchè tu dia: per un Mike che arriva, un Claudio che se ne va E' destino dei popoli di doversi privare dei suoi figli migliori.

Ma sopra ogni altra cosa ci commuovono le dichiarazioni che Villa ha fatto prima di partire. Riportiamo integralmente:

« Mi auguro che la mia voce possa contribuire sempre più e meglio a rafforzare i rapporti di amicizia tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia ».

Capite? Il nostro sacrificio non sarà inutile, così come non lo è stato il viaggio della Lollobrigida, ricevuta da Ike come un ministro qualunque. Caro, grande, epico Villa!

Viva, Viva Villa!

A proposito, possibile che non ci sia da rafforzare i rapporti di amicizia con nessun altro paese? Perchè abbiamo ancora disponibili Oscar Carboni, Luciano Taioli, Nilla Pizzi e Rino Salviati. Molti amici, molto onore. E molto sollievo.

PIESSE

Operazione "pistacchio,,

« Un paese di santi, di navigatori, di scienziati, di eroi e di non so che cosa altro ancora » ma scritto presso a poco sul « Colosseo Quadrato » in quella città fantasma grande come Firenze ma deserta come il Sahara che si chiama EUR. Se il frontone non fosse tanto alto, probabilmente qualche italiano avrebbe aggiunto: « ... e di incoscienti ».

Statemi a sentire, amici miei: se voi aveste una coltivazione di pistacchio supponiamo, e si presentasse un forte acquirente di pistacchio, che cosa fareste? Gli offrireste una poltrona, con tutta cortesia, e gli direste: « *Si accomodi, prego...* ». Sareste insomma gentilissimi con lui.

Il nostro pistacchio è il sole, il cielo, il mare, il panorama, la montagna, la rovina antica e pittoresca Il forte acquirente di pistacchio è il turista straniero. Ebbene, noi non facciamo sedere sopra una poltrona il turista straniero. Non gli diciamo: « *Si accomodi, prego* ». Non siamo gentili con lui. Nel 90% dei casi, gli ammolliamo certe fregature che lèvati.

Non voglio parlare dei furti e delle rapine che da qualche tempo colpiscono i forestieri. Non più tardi di una settimana fa una signora svedese si è vista strappare la borsetta da un giovinastro in motoscooter, che naturalmente si è dileguato rapidissimo senza che qualcuno potesse prendere il numero della targa. E lasciamo andare i casi delle mature zitelle straniere che accettano la compagnia di un bel giovane del tipo latino caldo e affascinante e si accorgono poi un po' tardi che il tipo latino è invece un tipo da galera. Tutti i paesi hanno i loro delinquenti.

Dove però le Autorità possono intervenire, è in altro campo. Quello della buona educazione degli addetti ai pubblici servizi. Siamo a Roma, piazza Risorgimento, una domenica di ottobre, circa verso mezzogiorno. Uno straniero, forse inglese, sta tranquillamente seduto sopra un autobus, e consulta la guida. Ad un tratto un controllore, vagamente somigliante all'attore Folco Lulli, lo affronta con aria di a-me-non-me-la-fanno: « *Biglietto!* ». Il turista mostra il biglietto. Il controllore gli grida: « *Finito!* ». Quello non capisce. « *Finisc! Terminato! Non valido!* ». Gli vuole spiegare che il biglietto è scaduto da due o tre fermate.

Quello conosce poche parole di italiano, non comprende. Poi il suo viso si illumina, e tira fuori il borsellino. Porge cinquanta lire. « *Mo' t'accomodo io* » brontola il controllore « *Vieni qua, cocco bello...* ». E gli sfila dal borsellino, senza autorizzazione, altre cinquanta lire poi ancora biglietti fino ad arrivare alla somma dovuta per la multa. Lo straniero lo guarda esterrefatto, senza capire bene, ma profondamente disgustato. E disgustati sono tutti i passeggeri, dato che il controllore, nella sua azione di punta contro un forestiero che non poteva conoscere il nostro complicatissimo sistema di frazionamenti tariffari, non si è preoccupato di verificare i biglietti degli altri passeggeri.

Possiamo immaginare che cosa dirà quel turista ai suoi amici quando tornerà in patria. Ed è proprio con questi sistemi che noi non riusciremo più a vendere quel pistacchio che gratuitamente il buon Dio ci ha dato.

ROBIN HOOD

•

Travasisti

che si fanno onore

Luciana Durante, figlia del simpatico (e commendatore) Checco, si sposa il 28 ottobre con Marcello Prando, nella chiesa di San Giovanni a Porta Latina.

Ai due felici giovani e ai futuri nonni Checco e Anita, auguri travasati.

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Il gioco è ormai arrivato ad una tale svolta che il titolo può essere vinto soltanto dalle squadre che possono essere noiose. Una volta faceva testo la media...

Lo avevamo detto nella vignetta del numero scorso che soltanto l'arbitro Marchetti, ove fosse stato designato ad arbitrare Lazio-Roma, avrebbe potuto salvare il «derby» dalla monotonia. Di averlo previsto e indovinato non ne meniamo affatto vanto. Era facile indovinare.

Dopo Marchetti, dopo la manica larga, era logico che a Roma arbitrasse una «manica stretta». E del resto Agnolin, arbitro di Bassano del Grappa era giunto a Roma in anticipo i soloni degli enti arbitrali, che sono romani, lo avevano catechizzato, gli avevano fatto rimasare i regolamenti, si erano accertati della funzionalità del suo cronometro e, gli avevano fornito un fischietto con una pallina così leggera che bastava un sospiro per farlo trillare. D'altra parte, tanto la Lazio che la Roma si trovavano entrambi in questa condizione: che ciascuna non aveva impellente bisogno di due punti, giacchè il primo posto della classifica non è affar loro, ma di un punto ciascuna sì perchè la sconfitta avrebbe posto l'una o l'altra in crisi e più che in crisi una delle due squadre, in cattive acque uno dei due allenatori. Per tutte queste cause e concause il «derby» ha avuto lo sbadiglio comunicativo. Ma il tecnico ha almeno avuto agio di notare che per la prima volta, in questo campionato alla insegna del bisonte, le due squadre romane sono state in grado di attuare una tattica prudente, che è una tattica sana per le caratteristiche del gioco d'oggi. Non fa niente, se questa tattica è stato il frutto della paura, che a differenza della classe, fa 90 anzichè cento. Noiose quanto volete sono state le due squadre ma anche intelligenti.

ECCO IL GIOCO MODERNO

Una volta tanto, mentre il pubblico sembrava deluso, noi abbiamo cominciato a sperare che ci si possa attendere un eccellente campionato dalla Roma e dalla Lazio. A patto che riescano ad essere noiose con più frequenza.

Poichè sull'argomento della noia si è scivolati, ci si consenta di esporre brevemente il concetto sopra enunciato. Effettivamente si può a cuor tranquillo affermare che è sempre la squadra più noiosa che finisce per vincere il campionato. Ne ha vinto uno l'Inter, nel 1952, quando faceva il «chiavistello» e cioè la tattica prettamente difensiva, da far smascellare dalla noia. E guardate il Bologna. Di cinque partite giocate ne ha vinte due fuori casa, mentre in casa ne ha vinta una a stento, ne ha persa una e ne ha pareggiata un'altra. E' chiaro che se il Bologna, come del resto il Napoli, sapessero giocare in casa come giocano sui campi altrui sarebbero o insieme al Milan o a un solo punto di distacco dalla squadra milanese. Perchè Napoli e Bologna sono più temibili fuori casa è presto detto: perchè lontane dal pubblico amico giocano positivamente per il risultato, perchè, maggiormente delle altre sono attrezzate e impostate per il gioco moderno che vuol copertura ermetica a metà campo e azioni rapide di pochi uomini nell'area avversaria, che è più vulnerabile quanto più è sgombra. In casa invece, poichè il pubblico va per vedere la squadra del cuore grandeggiare, primeggiare, sfiancare e schiacciare l'avversaria, il gioco giusto non si può fare pena i fischi e la mortificazione dell'orgoglio cittadino, che è ipersensibile. E così Bologna e Napoli, sui loro campi, attaccano in massa, invadono l'area avversaria in otto, vi trovano otto difensori, sedici uomini fanno trentadue gambe e 4 trentasei calcolati gli arti superiori e inferiori del portiere che potendo far uso di braccia e di mani è calcisticamente un quadrupede.

Ora, provate a far passare un pallone fra 36 gambe mobili. Provateci e vi accorgerete che accorda più probabilità il gioco della roulette che non questo di 36 stinchi e un pallone.

Ciò avendo detto e ritenendo di aver dimostrato tutta l'importanza che riveste per una squadra il fatto di poter essere noiosa, si sarà compreso in che cosa consiste il gioco moderno e perchè nel «derby» le squadre romane ci sono parse tatticamente intelligenti. Intelligenza che pochi hanno apprezzato se molti hanno rimpianto per amor di spettacolo domenicale, i ceffoni, i calcioni, insomma il colorito parapiglia di Roma-Bologna.

Sul fronte del campionato una sola novità. Il Milan ha vinto domenica a Napoli senza che il portiere partenopeo andasse all'ospedale. E sembra del resto, che il guardiano del Catania, contrariamente a quanto si era detto nella scorsa settimana, non fosse stato urtato dal bisonte Nordahl.

Perchè abbia perduto il Napoli lo abbiamo già detto: perchè è stato il Milan a fare il gioco positivo che di solito il Napoli sa fare lontano dal Vomero. E' tutto qui salvo che i tifosi partenopei, a fine partita hanno gridato: «Vincete domenica a Roma e vi perdoneremo». Sicchè dopo il Bologna che doveva farsi perdonare dai tifosi la sconfitta interna con il Napoli, capiterà domani alla Roma un Napoli con due grossi peccati sulla coscienza. E poichè questo ottobre ha la tiepida dolcezza di una primavera benigna e un sole di un maggio radioso, verranno in diecimila da Napoli a Roma, con castagnole e mortaretti, con crucciarielli e bandiere azzurre e con tutta l'esuberanza napoletana.

Lo spettacolo di contorno è assicurato. Quanto ai due punti si vedrà perchè anche la Roma ha qualcosa da farsi perdonare dal pubblico, non fosse altro la sfortuna.

CHI SI ACCONTENTA...

— Beh, almeno un pensiero ce lo siamo levato: il problema dello scudetto non ci preoccupa più!

DURO IL COMPITO DELLE SQUADRE OSPITANTI

Altrove si presenta una giornata interessante poichè Inter, Fiorentina e Bologna giocano rispettivamente a Bergamo, a Ferrara e a Udine si può contare su tre partite positive per queste tre squadre che, come la Lazio che va a Genova, possono contare sul vantaggio del campo avversario. Sono invece in pericolo, tra le grandi squadre, oltre alla Roma, di cui abbiamo già parlato, il Milan che riceve il Torino che non è cambiato perchè dopo 7 mesi che non vinceva a casa ha vinto per fortuna, e la Juventus sul cui campo gioca il Catania. Certo è che al Milan, dopo i due successi ottenuti nel Sud, questa partita da giocare sul proprio campo non ci voleva. Dovrà anche il «diavolo rossonero» come chiamano il Milan, dimostrare al suo pubblico che è bravo che il suo gioco è spettacolare, che le avversarie le schiaccia e correrà il rischio di rimetterci la coda e le corna.

Quella di domani per il Milan è la terza partita casalinga. E il Milan dovrà dimostrare appunto di essere bravo come l'Inter, vincendola. Va bene che la Juve che ha avuto la dabbenaggine di dar Ricagni ai rossoneri e Czeizler quando era C. T sconsigliando alla Roma di acquistar Maldini perchè rachitico, hanno fatto il gioco del Milan ma in casa anche per i diavoli non sono rose.

Perchè, nessuna si faccia illusioni: questo campionato a differenza di quelli del passato, lo si vince con il maggior numero di vittorie in casa. Conta la media cinese. Quella inglese, come molte cose della nobile nazione oltre la Manica, non conta più.

RIZIERI GRANDI

... inglese che dava importanza ai risultati ottenuti fuori casa. Oggi ci si deve affidare a quella cinese, per cui le squadre forti sono quelle che vincono a casa loro.

Sembra che l'allenatore Carver abbia (al solito) confidato ad un giornalista che la Roma non va come dovrebbe andare, la colpa non è sua ma dei dirigenti che avevano dato via Bettini invece di Ghiggia. Pure, alla vigilia del campionato Carver disse che avrebbe lasciato la Roma soltanto dopo aver vinto il campionato. E che siccome sua moglie contava i giorni tanto era vivo il desiderio di tornare in Inghilterra...

* * *

Conta un giorno e conta l'altro mai si vince il campionato...

* * *

Sembra che Frossi in una breve sosta a Roma di ritorno da Napoli abbia detto: avessi io gli elementi che ha la Roma!

* * *

Già, anche l'anno scorso Frossi che andò al Torino dopo che Carver lo aveva lasciato perchè con i granata che aveva a disposizione non se la sentiva di fare il campionato, lo fece e bene

* * *

Rodoni polso di ferro e guanto d'acciaio, essendo stato pubblicamente deplorato dal Comitato Regionale Toscano, che è un suo ente dipendente, lo ha sciolto e ha proceduto alla nomina di un Commissario dimostrando ai toscani, insorti ritenendo che egli avesse violato il regolamento con l'annullamento delle famose deliberazioni della C.A.D., che il regolamento essi non lo conoscono. Infatti, una deplorazione pubblica, come quella del C.R. Toscano nei confronti di Rodoni, ha valore di sanzione disciplinare. E poichè Rodoni non può esser disciplinato i toscani ci hanno rimesso la carica

* * *

E' uscito un nuovo settimanale sportivo: *90 minuti*, diretto da Mario Ferretti. Richiesta la tessera stampa del C.O.N.I. Ferretti si è sentito rispondere con una bella lettera: «Spiacent[e] tessere tutte terminate». Ed ecco come per i soliti misteri della burocrazia del C.O.N.I. in uno Stadio come l'Olimpico, dove per le olimpiadi possono trovar posto tremila giornalisti e normalmente 300, non ve ne entrino più di 45.

* * *

Scritto da De Martino su *Sport*: «Aveva proprio ragione quel caro collega letterato che sosteneva questa tesi: «Se Coppi fosse ritornato da Solingen campione del mondo, lo avrebbero portato in trionfo nonostante i suoi guai e nessuno si sarebbe permesso di occuparsi dei suoi affari personali». Vogliamo sperare, che il «caro collega letterato» dopo aver scritto questo acuto e prezioso brano di letteratura si sia concesso un periodo di riposo in montagna.

* * *

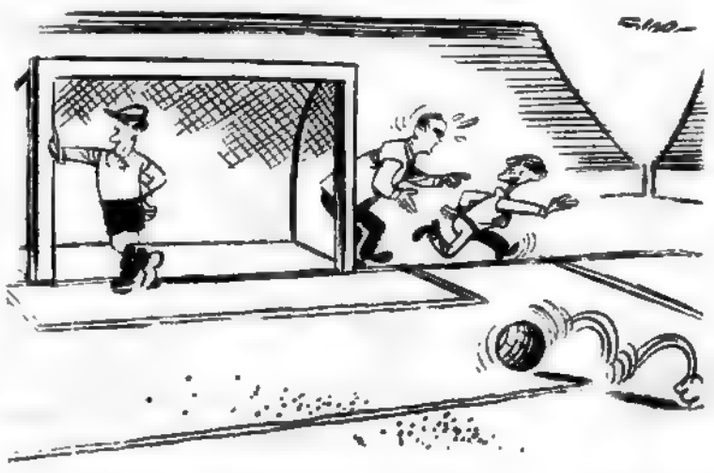
Comunque Coppi ha vinto la Coppa Bernocchi a cronometro, come al solito puntuale con la vittoria in queste corse contro il tempo. Festeggiatissimo egli: a chi gli porgeva fiori, ha detto non fiori ma passaporti.

* * *

L'arbitro Corallo, ha accordato un «rigore» all'Inter. Il «rigore» come molti giornalisti hanno scritto, era inesistente Vuol dire che dopo i corni e le collane, diverranno di moda anche i «rigori di corallo». Un bel monile per una squadra come l'Inter, che passa per... sfortunata.

ZIGRINO

Passaggi all'ala



— Presto! Presto! Chiama il portiere addetto alle parate facili! Tanto lo sai che Moro non si abbassa a questi tiri innocui...

TIFOSI DEI ROTOCALCHI

— Coppi è tornato alla Vittoria..
— Ma come, la moglie non si chiama Bruna?

INCERTEZZA DEI TEMPI

— Corna o fantascienza?

IL SEGRETARI
avuto la maggior
TITO — Anch'i

— Già che ci
temi pure la spa
vostra flotta pesc
non ho ancora se
(Me

LA TORRE di BABELE

TRIESTE

SENZA PAROLE

(Merlo Giallo)

— Non mi guardare così, compagno Malenkov: io non ne ho colpa !

(Giornale d'Italia della Domenica)

IL SEGRETARIO — Pare che Scelba abbia avuto la maggioranza.
TITO — Anch'io !

(Paese)

IL PUNTO DI VISTA DEL GOVERNO

— Come vede si tratta di una rettifica di frontiera del tutto trascurabile, a favore di Tito.

(Candido)

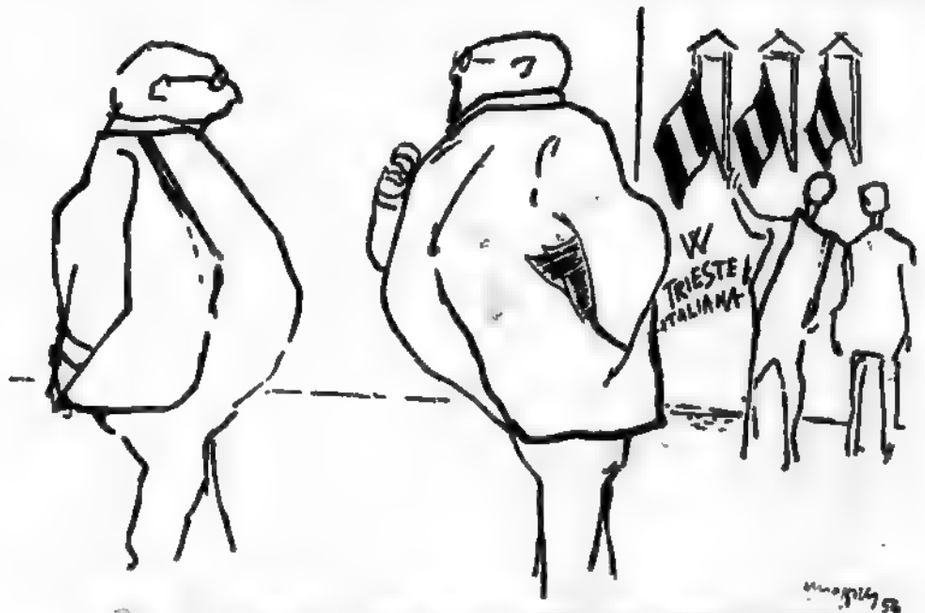
I MORTI DELLE FOIBE

— E perchè non esultate anche voi con la Democrazia italiana ?

(Candido)

— Già che ci siete, firmatemi pure la spartizione della vostra flotta peschereccia che non ho ancora sequestrato.

(Merlo Giallo)



— A me non la fanno: è tutta una manovra per sviare l'attenzione dal caso Montesi.

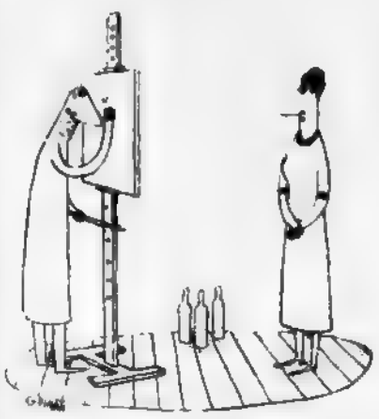
(Tempo)

SCELBA — Non ricominciamo a incolpare il Governo anche per questo: io non c'entro, ha fatto tutto lui !

(Vie Nuove)

• •
N. 44
31 ottobre 1954
(anno 55)

TRAVASO



CURIOSITA'

IL DUELLO

TRAVASO

JESS IL BANDITO
— Che ti aveva fatto?
— Continuava a pronunciare il mio nome con la «c» iniziale!

— Guarda Giovanni come sta bene con la barba.

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

SENZA PAROLE

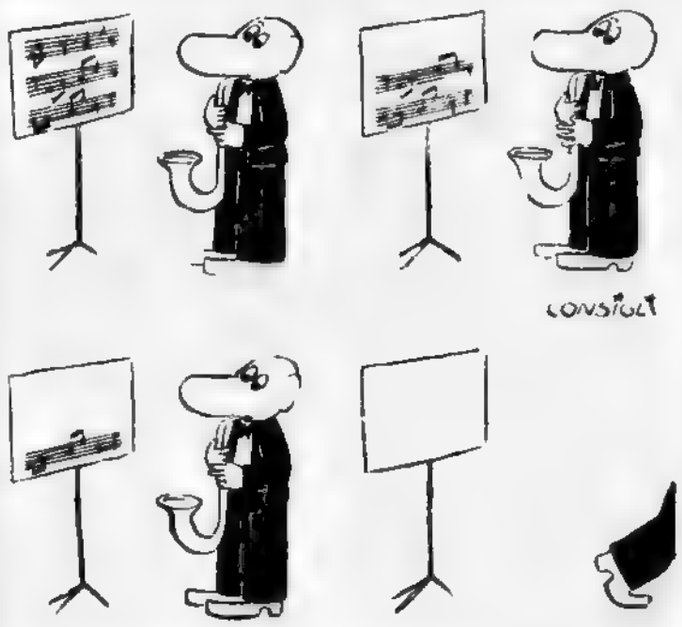
Imminente:

BRIGANTI
Travasissimo

Imminente:

BRIGANTI
Travasissimo

— Giurami Teresa, che non hai conosciuto altri uomini...



CORRISPONDENZA COI LETTORI
— «Cara signora Mariella, chi le scrive è una povera donna, moglie di un bruto che non la comprende e la sfrutta...».

IN QU
NUM

I MOR

*

L'Italia
dai Marzi

*

MASSI
POETA ER

*

A prop
P. N. M.

*

UN CO
LUCA R

*

W TH

N. 44
31 ottobre 1954
(anno 33)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IN QUESTO NUMERO:

I MORTI "LORO„

* * *

L'Italia "liberata„ dai Marziani.

* * *

MASSIMO SIMILI POETA ERMETICO.

* * *

A proposito del P. N. N.

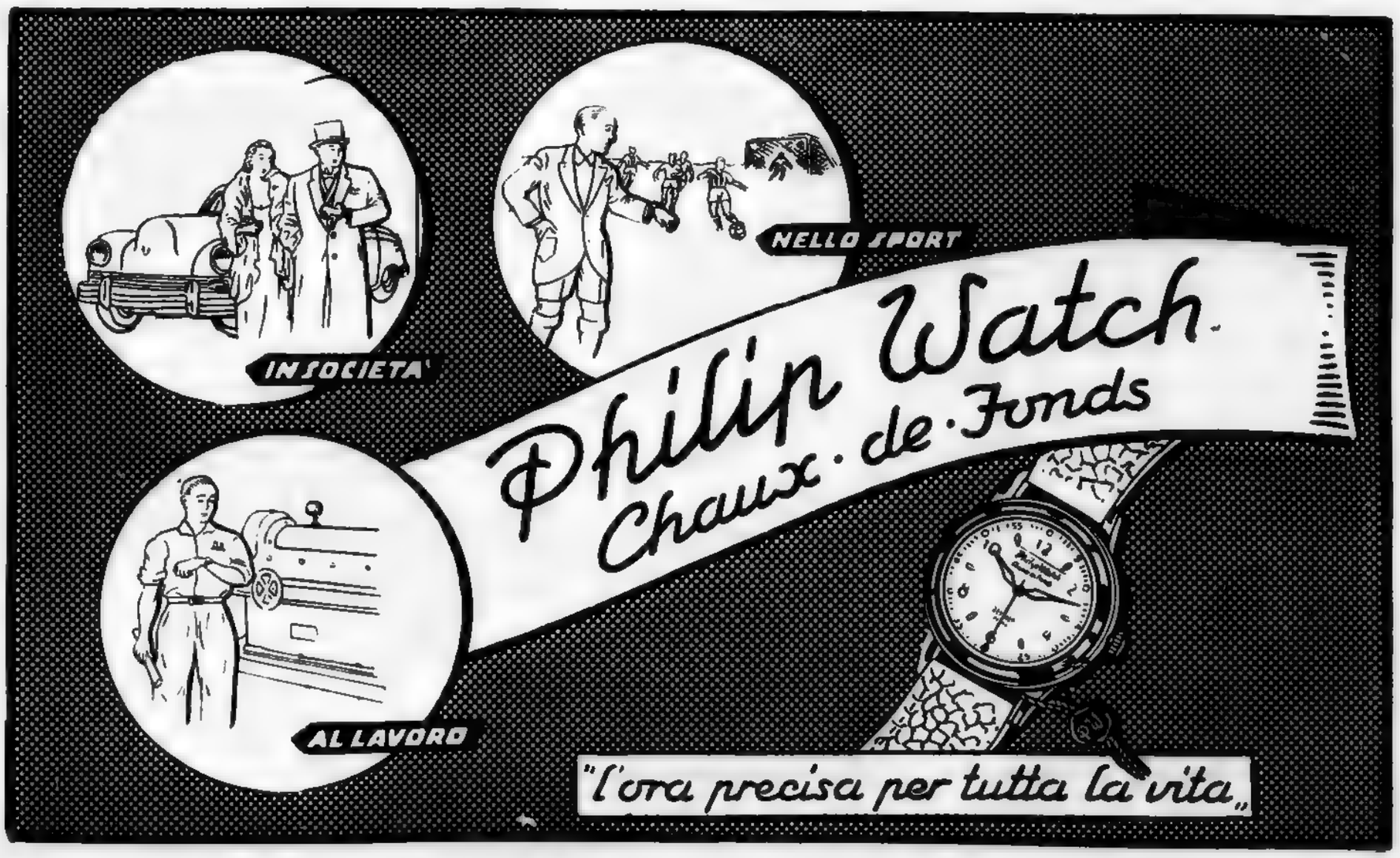
* * *

UN COMPAGNO: LUCA ROGNONE.

* * *

W TRIESTE!

— Non si può essere insensibili alla sventura. Noi organizziamo un bajon di beneficienza e saremo in prima fila allo spettacolo comico pro Salerno . . .



Sposateli senza pietà!

I matrimoni proposti entro la mezzanotte del 31 ottobre (sola prova valida il timbro postale) all'esame della Giuria

Le "pubblicazioni„ di questa settimana:

Marilyn MONROE e NORDHAL

Lui, un « cannoniere ». Lei, una « cannonata ».

Pierluigi JORIO - Via Eandi, 42 - Torino.

Eleonora ROSSI DRAGO e Oscar CARBONI

Così avrà avuto l'Oscar e non piangerà più.

Angelo SGARZI - Codifiume (Ferrara)

Anna Maria CAGLIO e il prof. PICARD

Perchè tutt'e due fissati per andare in fondo.

Gino SILI - Piazza Mercato, 9 - Iglesias.

Il chitarrista MODUGNO e Rosina ANSELMI

Così lei gli insegna il dialetto siciliano.

Enrico Ribaudo - V. M Grappa, 61 - Palermo.

Le « **cartoline-risposta** » che arriveranno in redazione dopo la mezzanotte del 31 ottobre, se munite di timbro postale con data posteriore verranno inesorabilmente cestinate, in caso contrario andranno ad aggiungersi alla montagna di quelle che aspettano d'essere giudicate. Lo spoglio sarà continuato senza interruzione e le « proposte » accettate continueranno ad apparire in questa pagina, fino ad esaurimento, settimana per settimana, dopo di che si procederà alla premiazione sulla base della classifica definitiva.

LA GRADUATORIA

Sei "Sì„:

Pierluigi Jorio

Cinque "Sì„:

Ciro Soria

Quattro "Sì„:

Di Meo, Tavella, Morgione

Tre "Sì„:

Corradini, Chianello, Ferro, Tonon, Lepone, Conte, Sili

Due "Sì„:

Ambrogi, Da Vico, Genovese, Marchi, Dolcino, Donati, Conforti

Un "Sì„:

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS DI ZAZZO, GATTI, MIRI, MORO, REBECCHI, JANNICARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, GARAVAGLIA, FABRIZIO, BASILI, MACCARIO, VITI, ARALDI, LEONE, SGARZI, RIBAUDO.

— La scelta del terreno spettava a me . . .

I PREMI DELLA CICCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di offerte giapponesi. Motti, B.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**.

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA**.

— **DUE** assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza « **MOUSON** » (la deliziosa « lavanda » e l'insuperabile « crema ») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»**

DUE SCATOLE « **125° Anniversario BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano**.

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi)

Pacco campione dell'ottima carne in conserva « **MANZOTIN** » offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta **Comm. Lorenzo Controni**.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

— E' il

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 31 ottobre 1954 N. 44 (A. 55).

SE NON FOSSE STATO PER QUELLI...

— E' il 2 novembre : andiamo ad assolvere un debito di riconoscenza verso i « nostri » morti.

DELLA
AGAMI

assegnati ai
ritevoli per in-
napponesi Mot-
gnalazioni per
dutti s. ecc.

contanti — per
di 10 mila lire
all'Amministra-
ravaso ».

e « Grande As-
offerte dalla
di Perugia (due

etta di « Pasta
po esportazione
contenente da
ella più squisita
ntare del mondo
vari — offerti
A S. DIVELLA
A DI PUGLIA.

timenti degli in-
atrici ODOL e
bellezza « MOU-
deliziosa « lavan-
superabile « cre-
i dalla Soc. LEO
premi).

ola degli intimita-
ti di Sulmona »
a ineguagliabile
NARIO PELINO»

FOLE « 125° An-
BUTTONI » con-
ascuna kg. 6 di
dietetiche e ali-
erte dalla Ditta
(due premi).

0 scatole del de-
TLEY TEA offerti
TETLEY & CO
ondra

cchi assortimen-
ttilissimi prodotti
ferti dalla S. A.
ilano.

gara» offerta dai-
FIORI DI CALA-
Reggio Calabria

Colonia «Nassau»
la Ditta « FIORI
BRIA » di Reggio

ttiglie da un chilo
nchiostro « Giotto
tre colori offerte
ERNESTO JORI
.

ttiglie di « Brandy
chettieri » offerte
a R. BISSO di Li-

vati ai lettori
di Roma

assortimenti degli
formaggi svizzeri
offerti dal rappre-
Sig. Diotallevi Or-
premi)

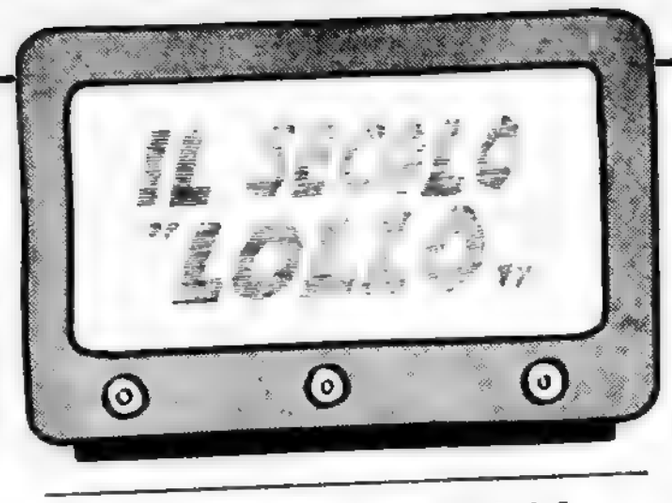
mpione dell'ottima
conserva « MAN-
offerto dal rappre-
Sig. Fornaga

campione di sardi-
ghesi offerte dalla
mm. Lorenzo Con-

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO

Via Benedetto Castelli
Telefono n. 20-335
ROMA e MILANO
HE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
nedario Araldico
schede Ufficio Notarile
dicarci se conoscete notizie
lemma della nostra casata.
Nome
Città
gine della famiglia
incollato su cartolina

Radio-Tevano ... ...trasmette



Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(La scena rappresenta il centro di Roma. Si sentono degli squilli di tromba. La circolazione si arresta).

URLI DELLA FOLLA IN TUMULTO — A via dell'Impero!

UNO CHE LO SA — No, a via dei Fori Imperiali!...

(La folla si dirige verso quella grande via che congiunge piazza Venezia al Colosseo, ci siamo capiti? Ci sono le transenne che trattengono il popolo in delirio.

Sfila per prima un reggimento di granatieri a passo di parata. Poi cento carri armati, poi una formazione di motociclisti. Poi alcune bandiere seguite da un battaglione di bersaglieri che procede a passo di corsa, preceduto dalla fanfara.

Infine ecco giungere un affusto di cannone trainato da sedici cavalli bianchi, e Gina Lollobrigida in piedi sull'affusto.

Dietro, su automobili presidenziali, seguono Einaudi, Scelba e il governo al completo).

VOCI TRA LA FOLLA — Evviva Gina nostra! Evviva la Gina Nazionale!

TUTTI — Evviva!

UNA VOCE ISOLATA — Questa è la guerra che noi preferiamo!

CORO GENERALE *(sull'aria di «Arrivano i nostri»)*:

Arriva la Lollo su un affusto di cannon
arriva la Lollo... Che delirio! Che emozion!
Evviva la Lollo
sul suo piedistallo;
ha tutto di bello
dal naso fino ai piè!
Arriva la Lollo su un affusto di cannon
perfino Eisenhower l'ha ossequiata a Washington!
Arriva la Lollo
la superbellà,
e per Gina nostra: eja eja alalà!

VOCE DI UNO SPEAKER AL MICROFONO — Sì o signori, questo non è il secolo dell'atomica o dei dischi volanti, nè quello della televisione o delle muffe penicilliniche .. Questo è il secolo della Lollo, la bellissima subiachese che si è imposta all'ammirazione di tutto il mondo. Voi vedete, sia di presenza che attraverso gli schermi della TV, il delirio che sta suscitando a Roma... E questo è niente in confronto a quello provocato a New-York, Parigi, Londra... E' un impazzimento generale. Molti sono i morituri che, prima del trapasso, chiedono di baciare una fotografia della Lollo... Le altre bellezze internazionali, la Monroe, la Russel, la Gardner sono ricoverate in clinica per attacchi di itterizia... Molti sono i progetti per farle dei monumenti nelle principali piazze delle città italiane... E' soprattutto straordinario vedere come questa bellissima attrice, riesca a mantenere una grande freddezza di fronte a tanto travolgente entusiasmo. Una freddezza tale da far pensare ad una Lollobrigida... Ora cediamo il nostro microfono al collega che, scortato da una formazione di carabinieri, è riuscito a penetrare nell'appartamento dell'albergo dove la diva alloggia per intervistarla...

(La scena cambia. Siamo adesso in un salotto elegante dove un giornalista sta, appunto, intervistando Gina).

GIORNALISTA — Come va, signora?

GINA *(che si era addormentata su di un divano, si sveglia e dice, con uno smagliante sorriso)* — Adoro questa città, Eccellenza.

GIORNALISTA — Io non sono Eccellenza...

GINA *(rilassandosi, stiracchiandosi e parlando nel suo amato dialetto)* — Uh... Scusami, signuri... Me credevo de stà con qualche pezzo grosso che me dumandava si me placeva questa città...

GIORNALISTA — Non sono che un giornalista e le chiedevo se si sente stanca.

GINA — Stanca? E come vuò che nun so' stanca, co' tutta st'ammuina? Me sento la capoccia rintronata come nu campanone...

GIORNALISTA — Noto con piacere che lei parla come nel film «Pane, amore e fantasia»....

GINA — Che ci volete fà, ce so pigliata l'abitudine... Dopo «Pane, amore e fantasia» so fatto «Pane, amore e gelosia»...

GIORNALISTA — E quale sarà il prossimo film?

GINA — «Pane, amore e farmacia».

GIORNALISTA — Capisco! E sarà la storia della Bersagliera che, sposata al carabiniere veneto, aprirà una farmacia nel paese...

GINA — Eh, sì, sei indovinato. Poi faremo «Pane, amore e fattoria»...

GIORNALISTA — ... i due, chiusa la farmacia, concluderanno la loro vita in una fattoria.

GINA — E già, ma non concluderanno per niente, perchè dopo già si sta preparando «Pane, amore e afonia» quanto tutti e due perdono la voce, poi verrà «Pane, amore e astronomia», «Pane, amore e anestesia», «Pane, amore e idrofobia» e «Pane amore e metallurgia».

GIORNALISTA — E in questi film lei canterà?

GINA — Si capisce, canterò nel mio dialetto.

GIORNALISTA — Non vorreste essere così gentile di farci ascoltare qualche primizia?

GINA — Molto volentieri... Vi canterò «Consigli alle aspiranti dive», sul motivo della canzone «La mugliera».. *(Canta, infatti, sul motivo suaccennato)*:

Ragazze e giuvinette che sognate
de diventà famose come attrici
sentite nu consiglio: abbandonate
l'idea de fa le dive al cinemà
perchè vi giuro che voi non sapete
li guai e li fastidi che ci avrete...
Se sei caruccia e ben fornita
dicono tutti che «fai la vita».
se sei piccola e racchietta
lu regista nun t'accetta.
Se sei onesta e di famiglia
lu pruduttore non ti piglia
e se le gambe nun so' belle
nun puoi entrare fra le «stelle»
e co' questa prospettiva
ih, che guaio fa' la diva!

ALTRA VOCE DI SPEAKER — Allò allò... Ultime notizie da Mosca. Malenkoff ha proposto all'Italia un patto di alleanza, impegnandosi ad appoggiarla nelle sue rivendicazioni e a non usare più il «veto» contro di lei, se in cambio Gina Lollobrigida sarà inviata per una lunga «tournée» in Russia..

ALTRA VOCE DI SPEAKER *(concitata ed emozionatissima)* — Allò allò... Stato di emergenza in tutto il mondo... Stato di emergenza in tutto il mondo... Tenetevi bloccati nelle vostre case in attesa di notizie... Un disco volante è atterrato in piazza del Duomo a Milano. Tutti sono fuggiti e soltanto mezz'ora dopo, una formazione di carri armati si è avvicinata all'ordigno... Non sappiamo altro. Stato di emergenza!

ALTRA VOCE DI SPEAKER — Notizie da Milano. Nulla di allarmante per fortuna! Il disco volante viene dal pianeta Marte. Il tanto sospirato congiungimento fra Terra e Marte è cosa fatta! I marziani sono gente simpaticissima, intelligentissima e molto civile. Nel progresso, nelle scienze e nella meccanica ci hanno preceduti di un bel po'... Ma attenzione! Trasmettiamo l'intervista che abbiamo incisa fra il marziano, pilota del disco, e il Sindaco di Milano:

SINDACO — Felice di accogliervi nella nostra città, signor marziano

MARZIANO — Grazie signor sindaco. Come vedete parlo la vostra lingua, avendola studiata fin da ragazzo. I nostri scienziati, captando le conversazioni-radio svoltesi da molti anni sulla Terra, si sono impadroniti di tutti gli alfabeti, le grammatiche e le lingue del vostro pianeta.

SINDACO — Meraviglioso! Sapete, caro signor marziano, che noi cominciavamo a spaventarci un po'?

MARZIANO — E perchè?

SINDACO — Per tutte queste continue apparizioni di dischi volanti...

MARZIANO — Eravamo noi. Dovevamo compiere delle ricognizioni, delle osservazioni, prima di decidere se atterrare o no... Io veramente sono atterrato di mia volontà, trasgredendo gli ordini ricevuti.. Ma non ne potevo più!

SINDACO — Di che cosa?

MARZIANO — Vorrei un autografo di Gina Lollobrigida!...

FINE

GIRO DEL MONDO

BRASILE

— E pensare che l'ho sposato perchè con tutte le piantagioni di caffè che ha, speravo soffrisse d'insonnia!

Col... con N...

Quella che ieri er... Oggi è «baluardo»... sarci...

Torniamo all'inc... compagno sindaco M... glio mio, che i co... Pochissime, ma dec... tone — il quale è i... Autorità italiane — ... nominare un «prim... «Primario» significa... gli altri... è una ca... venuto ma alla cui ... e via dicendo. Stan... avrebbe potuto ra... del «primo cittadin... mente, il compagn... proprio valore e si... poichè chi non lavor... molto deve mangia... «calorie», capisci)? ... te fissato uno stipe... quel che spetta ad ... co è onesto E l'Alt... la Sanità e altissim... certi dettagli di q... ragion per cui l'Alt... na e tutta la faccen... da dire. Specie, poi, ... daco-primario ha l...

Qualche coserell... fra noi.

Tu sai contare fi... quire il primo citta... minosa carriera. E... sindaco onorevole, ... rio, sinonimo — qu... Tale essendo, egli v... tridume borghese, e... no (non quelli d... vuol correre alla ri... pendendo gente per ... ma di libertà demo... Non dimenticarlo) ... confusi doveri, posse...

Dici: lavorando ... sparare ed impicca... questa conclusione ... sistema è un sistema ... panificazione, noto ... per salvare il pr... dire — del comunis... tire: il compagno s... labrese, al momento ... stizione si troverebb... compagni di process... sceranno in posizio... consentirebbero anc... gnotte? O glielne la... pure niente, volen... gnottismo del passa...

Di tutto ciò, l'on... fettamente conto. I... non voglia l'avvent... comunista di Croto... invece tanti, tantis... sindaci... primari a... a toccare ferro sol... Malenkov. Però ri... istruire e incivilire ...

Il quale, invece ... glio se da! Picci si f... e cercasse un po' d... braccia il tuo distin...

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, v'è in Calabria un paese che è quasi una città e si chiama Crotone. Questo paese ha un onorevole compagno sindaco; un sindaco — cioè — il quale è comunista e deputato. Capita... trattasi di un incidente abbastanza normale in questo baluardo di democrazia e di libertà che, a sentire coloro che si rompono le facce a Montecitorio, sarebbe l'Italia. Quella che ieri era «granitica e compatta». *Oggi è* «baluardo». *Domani... meglio non pensarci...*

Torniamo all'incidente di Crotone, onorevole compagno sindaco Messinetti. Tu devi sapere, figlio mio, che i comunisti hanno idee decise. Pochissime, ma decise. Ora, il sindaco di Crotone — il quale è insonne e vigile come tutte le Autorità italiane — doveva durante l'insonnia nominare un «primario» *all'ospedale crotonese.* «Primario» *significa un medico più bravo di tutti gli altri... è una carica che non si dà al primo venuto ma alla cui base giocano i meriti, i titoli e via dicendo. Stando così le cose chi, a Crotone, avrebbe potuto vantare più meriti e più titoli del* «primo cittadino»? *Il secondo forse?... Lealmente, il compagno sindaco ha riconosciuto il proprio valore e si è nominato* «primario». *E poichè chi non lavora non mangia, ma chi lavora molto deve mangiar molto (tutta questione di* «calorie», *capisci)? l'on. primario si è giustamente fissato uno stipendio. Non una lira di più di quel che spetta ad un* «primario». *L'on. sindaco è onesto E l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità è altissimo.. al punto da non cogliere certi dettagli di quanto avviene ai suoi piedi; ragion per cui l'Altissimo approva la* autonomina *e tutta la faccenda risulta ineccepibile. Nulla da dire. Specie, poi, se l'onorevole compagno-sindaco-primario ha la laurea in medicina.*

Qualche coserella, tuttavia, potremmo dirla fra noi.

Tu sai contare fino a dieci e puoi pertanto seguire il primo cittadino calabrese nella sua luminosa carriera. Egli è contemporaneamente: sindaco onorevole, medico, primario e proletario, *sinonimo — questo ultimo — di* comunista. *Tale essendo, egli vuole spazzare l'Italia dal putridume borghese, e mentre ha la scopa in mano (non quelli del P.N.N. capiscimi bene), vuol correre alla riscossa facendo* «botti» *e appendendo gente per il collo, sì che, in siffatto clima di libertà democratica, il popolo (che soffre Non dimenticarlo) dai* sacrosanti diritti *e dai confusi doveri, possa finalmente avere pane.*

Dici: lavorando l'intiera giornata a scopare, sparare ed impiccare, come diavolo si arriva a questa conclusione di pagnotte? Non lo so. Il sistema è un sistema nuovo di pianificazione della panificazione, *noto soltanto a quelli che lottano per salvare il processo... la causa — volevo dire — del comunismo. Stammi piuttosto a sentire: il compagno onorevole sindaco primario calabrese, al momento delle pagnotte, in quale posizione si troverebbe? Ammettenao che i suo compagni di processo... rettifico... di causa, lo lasceranno in posizione verticale, tu pensi che gli consentirebbero ancora di mangiare quattro pagnotte? O gliene lascerebbero una soltanto? Oppure niente, volendo ammortizzare il superpagnottismo del passato?...*

Di tutto ciò, l'onorevole primario, si rende perfettamente conto. In conseguenza se v'è uno che non voglia l'avvento del Comunismo è il Sindaco comunista di Crotone E non è «uno»... sono invece tanti.. tantissimi comunisti, sindaci o non sindaci... primari all'ospedale, o in altri campi, a toccare ferro solo scorgendo la fotografia di Malenkov. Però rimangono «comunisti», onde istruire e incivilire il popolo che soffre...

Il quale, invece di soffrire, farebbe assai meglio se da' Picci si facesse ridare indietro la testa e cercasse un po' di ragionare. In attesa ti abbraccia il tuo distinto genitore.

MASSIMO SIMILI

— L'Europa Unita è fatta; facciamo gli europei!

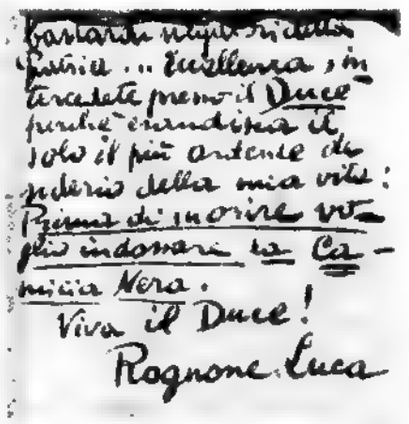
NON FU SOLO L'ONOREVOLE MOSCATELLI
a leccare i piedi di Mussolini
PER VOLONTA' DEL PARTITO COMUNISTA

IL comunicato che l'ufficio stampa del partito comunista ha emanato allo scopo di convincerci che l'umiliante supplica indirizzata nel 1937 al Prefetto di Vercelli dal pluriomicida ed attualmente deputato Vincenzo Moscatelli, fu scritta da lui per imposizione del partito che ve lo avrebbe obbligato con la pistola alla nuca, ha fatto ridere i polli. Ebbene, se hanno riso, i polli hanno avuto torto giacchè è perfettamente vero che lo stato maggiore del P.C.I. aveva fra le camicie nere potenti quinte colonne, formate da elementi rotti a tutto, che per ordine del partito si iscrivevano fin dalla più tenera età tra i «Figli della Lupa», o che, avendo superato da dieci o vent'anni il prescritto limite d'età ed essendosi ormai compromessi come antifascisti, dovevano assoggettarsi per volere dei dirigenti rossi a dichiarazioni e gesti di una viltà disgustosa pur di ottenere il perdono del Duce. Un altro degli attuali deputati fu obbligato a spalmarsi le mani e la faccia di sterco e a mettere per iscritto in una supplica a Starace che si era lordato in quel modo, fino alla cima dei capelli, per essersi strofinato ai fuorusciti. Un agitprop che ci disonora della sua amicizia, non ha esitato a consegnarci l'autografo della lacrimevole istanza che dovette rivolgere, una ventina d'anni fa, ad un gerarca di cui gli sfugge il nome, per ottenere l'iscrizione al P.N.F. secondo le esigenze dei dirigenti comunisti.

L'istanza, che gli fu respinta e della quale riproduciamo fotograficamente un frammento, terminava: «*Eccellenza! Se in passato sono stato così idiota da credere alle frescacce che raccontarono Marx e Lenin, ora ho capito che i comunisti sono soltanto dei bastardi negatori della Patria, disposti a rivenderla ogni giorno allo straniero per un pugno di rubli... Eccellenza, intercedete per me presso il Duce, perchè esaudisca questo mio ardente desiderio. Prima di morire voglio indossare la Camicia Nera!*

Eccellenza, degnatevi di accogliere il mio riconoscente grazie e il più rispettoso e devoto ossequio. Viva il Duce!

Rognone Luca


Eccellenza... in faccia al Duce perchè condivisa il solo il più ardente desiderio della mia vita: Prima di morire voglio indossare la Camicia Nera. Viva il Duce! Rognone Luca

Un frammento della supplica autografa del compagno Luca Rognone

Poichè dubitavamo dell'autenticità della lettera, ci siamo recati in via delle Botteghe Oscure e abbiamo pregato i pezzi grossi di turno di dirci qualcosa al riguardo.

«*La supplica del compagno Luca Rognone* — ci hanno cortesemente chiarito — *era ben nota a noi e ai dirigenti d'allora Fu anzi scritta dietro personali sollecitazioni di Stalin*».

— Possono dirci le ragioni di un così alto intervento?

— «*Ma volentieri, le pare. In questo caso non si trattava di restituire la libertà ad un compagno in galera la cui insostituibile opera dovesse essere utilizzata al servizio dell'Idea. No, ma il compagno Luca Rognone soffriva in quei giorni di tonsillite e temeva di morire. La tonsillite, com'è noto, è una malattia che impressiona terribilmente chi ne è colpito: Piero Piccioni per una semplice tonsillite non consultò forse una ventina fra medici e chirurghi, i quali ora costituiscono altrettanti alibi a suo favore? Questo, però, non è che un inciso: Luca Rognone — dicevamo — si mise in testa di dover morire da un momento all'altro e purtroppo non ignorava gli usi fascisti. Chi non possedeva la tessera del partito non poteva essere seppellito. La sua salma veniva data in pasto ai cani o bruciata e le ceneri disperse ai venti. Fu per ridare la serenità ad un compagno giù di corda (una volta iscritto al PNF, egli sarebbe stato sicuro di ricevere onorevole sepoltura morendo) che i dirigenti comunisti ricevettero ordine da Stalin di indurre il poveretto a scrivere la supplica doppiogiochista. Non è colpa del Cremlino e del partito se Luca guarì*».

* * *

Come si vede, il partito comunista si rivela, sempre più, un'accolta di proseliti pronti a rinunziare perfino alla propria dignità, un'accolta di eroi della dedizione, un insieme di strumenti obbedienti alla mano che li guida: lo prova il caso tipico di quel Luca Rognone, di Moscatelli, ecc....

*

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

Sotto a chi tocca

M G T

Luigi MONGELLI, in arte Gino GELLI, è un appassionato cultore di canto .Non c'è trasmissione della R.A.I.. per dilettanti, cui egli non partecipi con successo. L'altro giorno, portando a passeggio il suo cane, incontrò Venanzio TRAVERSA, appassionato giornalista e cinofilo, a cui tra l'altro disse: «...non puoi credere quant'è intelligente il mio cane! non gli manca che la parola».

— Perchè non gliela cedi? — ribattè pronto Venanzio, dandosi alla fuga.

M B F

L'on. Gaetano MARTINO, Ministro degli Esteri, ha perfezionato la sua eleganza, già notevole, esibendo un cappello di perfetto stile inglese.

— Fai progressi — gli dice l'on. BONINO — adesso porti anche cappelli inglesi. Dove l'hai comprato, questo? A Londra?

- Proprio a Londra — risponde Martino — in Bond Street.

Passa una bella signora e il galante Martino la saluta con una grande scappellata. L'astuto on Bonino ha così modo d'intravvedere che nella fodera del cappello c'è il nome d'un noto cappellaio di Piazza Venezia.

— Ma lì c'è scritto FABRIZI! — esclama.

— E' una tattica — risponde Martino. — Per non far sapere ai nostri isteronazionalisti che m'incappello allo estero Ma in realtà l'ho comprato davvero a Bond Street, non vedi che è un Borsalino?

M F R S

Padre MORLION dice al commediografo Diego FABBRI:

— Per me due sono le persone che andranno certamente all'inferno: Gian Luigi RONDI e Mario SOLDATI.

E Diego Fabbri candido:

— E perchè, povero Soldati?...

DP D

Gli artisti — esclusi pochi banditori di ermetismi, astrattismi ed altri gargarismi — non sono molto apprezzati in questi nostri leggiadrissimi tempi.

Per la II Mostra delle Incisioni, che attraverso l'obbiettivo di quel piccolo artigiano e grande artista che è Guido DE PRETORE rivelano bellezze nuove in Piranesi, Pinelli, Mercuri ed altri maestri del bulino, le autorità comunali avevano promesso una visita ufficiale, che avrebbe costituito un riconoscimento e una segnalazione.

Il giorno stabilito, De Pretore, non vedendo anima viva scendere fino a lui dal Campidoglio volle telefonare all'Ufficio Stampa del Comune, per sapere qualcosa.

— Hai ragione — scandì la voce di Enrichetto DURANTINI all'altro capo del filo — hai proprio ragione, ma il Sindaco non ha potuto venire. E' dovuto andare a visitare i lavori di sterro per il sottopassaggio pedonale in via del Tritone...

M T

Ogni tanto MACARIO minaccia di lasciare la rivista per passare al teatro di prosa. Prima di partire da Roma l'ha detto ancora una volta al suo impresario comm. TRINCA:

— Ne ho piene le tasche, della rivista! Appena avrò terminato i miei impegni con lei, caro commendatore, reciterò in una compagnia di prosa.

— Benissimo — ha ribattuto Trinca — Ma fra le prove, le recite e le trasmissioni radio, come farà a trovare il tempo per frequentare un corso di recitazione?

L M

L'ex Senatore MAGRI', decorato perchè Sindaco di Catania s'imbatte nell'ex Senatore LAURO, decaduto perchè Sindaco di Napoli.

— Caro Lauro — dice Magrì — l'essere sindaci non porta fortuna!

— Certo risponde Lauro — E' meglio esser fesso che Sindaco!

— Questo è troppo...

— Non è troppo — precisa Lauro. Da Sindaco si decade come da Senatore. Da fesso no: si rimane sempre!

C T

Confermando il giudizio che *Il Travaso* (pressochè unico nella stampa italiana) aveva espresso, Londra ha accolto, con una flemma molto diffidente, il film italo-inglese di Renato CASTELLANI, tratto da *Giulietta e Romeo* di Shakespeare. E' sembrato agli inglesi, come era sembrato al critico del *Travaso*, che il neo-realismo sia poco adatto alla poesia di Shakespeare.

Nel caffè cinematografico di via Veneto, dove si commentano queste notizie, il giornalista-attore Vincenzo Talarico fa notare:

— Eppure alla Mostra di Venezia il film di Castellani ha avuto il Leone di San Marco. A Londra, il leone è sembrato un vitellino di latte: cosa poco piacevole, in un paese dove si preferisce la carne al sangue.

B

Due dischi volanti si sono fermati sul campo sportivo della Fiorentina a Firenze, mentre lo squadrone di Fulvio BERNARDINI si allenava in un incontro amichevole con una squadra toscana.

— Ma cosa cercano questi dischi volanti — ha chiesto Bernardini a un dirigente della Fiorentina — Possibile che i marziani s'interessino alle partite di calcio?

— Non si sa mai — ha risposto il dirigente — Credo comunque, e a ogni buon conto, che bisognerà prendere dei provvedimenti contro questi spettatori abusivi che con la scusa d'essere marziani si godono lo spettacolo sportivo senza pagare il biglietto!

F A C

A cura del Comune di Roma sta per inaugurarsi la Mostra del Gatto. Fra i tanti chiamati a far parte della Commissione giudicatrice c'è anche Aldo FABRIZI.

— Per carità — esclama il Pro-sindaco ANDREOLI. — quando il nome di Fabrizi verrà in ballo — Faremmo succedere una babilonia.

— Perchè? — chiede il consigliere Guglielmo CERONI.

— Ma come perchè?... Non lo sai che i gatti vanno matti per la trippa?

B

All'ora del tè con pastarelle si parla di cinema nel riposante villino del giornalista Sergio BERNACCONI a Grottaferrata. Si discutono le ultime produzioni e i pareri sono piuttosto scettici all'unanimità. Qualcuno rievoca il vecchio film muto e lo confronta attraverso i suoi ricordi con il film parlato attuale. Sergio Bernacconi cerca di regolare la controversia tra nostalgici del film silenzioso e appassionati della pellicola chiacchierona. E dice:

— La differenza è molto semplice. Il film muto stava zitto per dire, qualche volta, qualche cosa. Il film sonoro, invece, parla quasi sempre per non dire nulla.

F Z

Al regista Riccardo FREDA si presenta un'aspirante attrice notevolmente dotata di mezzi fisici.

Dopo un provino, risultato catastrofico, Freda prende in disparte la ragazza e le dice:

— Signorina, lei non è tagliata per fare del Cinema ma tenendo presente che ha bisogno di lavorare vada a trovare a nome mio il professor ZAPPALA'.

— E che genere di lavoro può affidarmi? Io non so fare molto...

— Il professore dirige una clinica e molti dei suoi pazienti non hanno più interesse alla vita. Basterà che lei si limiti a passeggiare su e giù per le corsie...

L R

E' giunto a Catania il nuovo direttore delle PP.TT. dott. LIPPOLIS. Nel saluto di rito, la stampa cittadina ha spiegato che il dott. Lippolis «*proveniva dalla direzione di Bari*».

Il che ha lasciato molto perplesso uno dei più autorevoli rappresentanti monarchici catanesi, l'av. RANDAZZO, che giura e spergiura di aver visto il dott. Lippolis scendere dalla «*Freccia del Sud*», proveniente, quindi, dalla direzione di Napoli, Roma e magari Milano. Mai di Bari, che è sull'altro versante...

«*Questi giornali!...* — ha commentato con sfiducia lo autorevole personaggio politico catanese. — *faccio bene, io, che non ci scrivo*».

T B DM

L'on TOGNI, nella sua recente battaglia parlamentare, ha ricevuto un ceffone da una deputatessa comunista, la signora BENTIVEGNA. L'on. DE MARTINO cerca di consolarlo facendogli osservare che «schiaffo di dama è onor di cavalieri».

— Purtroppo — dice Togni — non vi sono più cavalieri come non vi sono più dame!

— Non ci sarà una dama ma c'è una signora! — Urla la on. Bentivegna, incerottata non si sa perchè.

— Oh, benissimo — esclama l'on. Togni — perchè non l'avete detto prima che c'era una signora? Fatela entrare, è ora che venga finalmente una signora, qui!

G

Il filosofo Lorenzo GIUSSO racconta agli amici la strabiliante avventura, di cui è stato protagonista, e precisa:

— Non più tardi di ieri, venerdì, sono uscito di casa alle 16,28 precise. Bruscamente, ho alzato la testa, ho guardato il cielo e, con mio sommo stupore, non ho visto nessuna tazza volante, nessun sigaro luminoso. Nemmeno il più piccolo mozzicone di sigaro marziano, ve lo giuro. Poi, mi sono precipitato vicino all'albero del viale e, con mia grande sorpresa, non ho visto la più piccola traccia di piede marziano. Vi assicuro, inoltre, che ho molti testimoni oculari, pronti a confermare quanto vi ho detto e a giurare, come me, di non aver visto nulla. Dovete riconoscere che l'avventura è veramente strabiliante!

K F L P T G

Il conte Riccardo Coudenhove KALERGI ha organizzato il VI Congresso Paneuropeo a Baden-Baden, convocando tutti i suoi vecchi amici in Europa. Si trovano così a Baden-Baden, con Coudenhove, la contessa FINKENSTEIN, deputatessa al Bundestag di Bonn, Loustenau LACAU, deputato francese e parigininissimo, Herbert PELL, già Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Louis TORRENOIRE, Segretario generale del Movimento R.P.F. e altri.

Vi sono, fra gli altri, il banchiere Teofilo GRAIDANUS di Amsterdam e Guglielmo GIANNINI. I due conversano nel salone dell'albergo.

— Ciascuno di noi rappresenta un angolo d'Europa — dice Greidanus — Io rappresento l'Olanda, e lei, caro signor Giannini?

— Io — risponde Guglielmone — rappresento un pentimento.

— Oh? E quale?

— Quello d'aver difeso i fascisti perseguitati nel 1945!

D S V

A proposito dei comunisti ex fascisti, il regista sinistrorso Giuseppe De SANTIS dice a Raf VALLONE:

— Ebbene sì, è vero: molti compagni si erano buttati col fascismo, ma perchè? per far dire alla gente che tra i fascisti c'erano molti fara butti!

C T A

Sebbene Lajos CZEIZLER sia stato assunto dalla Samp e TESSAROLO abbia perduto la partita per la Lazio, la Giunta laziale ha confermato Federico ALLASIO nel suo incarico di allenatore. I maligni dicono che lo debba alla figlia dato che i tifosi biancazzurri possono rinunciare alla vittoria, ma non alla vista della bella Marisa che assiste in tribuna alle partite.

I

In un comizio tenuto a Bari l'onorevole Pietro INGRAO ha avuto la sfacciataggine di parlare di Trieste, muovendo, al solito, attacchi al governo e piangendo di tutto... cuore per la sorte degli italiani in Istria. Proprio lui! Core Ingrao!

Minosse

assicuro, inoltre, ...lti testimoni oc... ...ti a confermare ...ho detto e a giu... ...me, di non aver ... Dovete riconosce... ...vventura è vera... ...abiliante!

...LPTG

... Riccardo Coude... ...LERGI ha organiz... ... Congresso Paneu... ...Baden-Baden, con... ...utti i suoi vecchi ...Europa. Si trovano ...Baden-Baden, con ...ve, la contessa ...TEIN, deputatessa ...tag di Bonn, Lou... ...LACAU, deputato ... e parigginissimo, ...ELL, già Ministro ...ziario degli Stati ...uis TORRENOIRE, ... generale del Mo... ...R.P.F. e altri.

...o, fra gli altri, il ... Teofilo GRAIDA... ...Amsterdam e Gu... ...GIANNINI. I due ...o nel salone dei...

...cuno di noi rappre... ...angolo d'Europa — ...idanus — Io rap... ...l'Olanda, e lei, caro ...annini?

... — risponde Guglielmi — rappresento un ...to.

... E quale?

...ello d'aver difeso i ...erseguitati nel 1945!

...OS V

...posito dei comunisti ...sti, il regista sini... ...Giuseppe De SANTIS ...taf VALLONE:

...ene sì, è vero: molti ...i si erano buttati ...smo, ma perchè? per ... alla gente che tra ... c'erano molti fara...

...C T A

...he Lajos CZEIZLER ... assunto dalla Samp ...AROLO abbia perdu... ...rtita per la Lazio, la ... laziale ha confer... ...ederico ALLASIO nel ...arico di allenatore. I ... dicono che lo debba ...ia dato che i tifosi ...curri possono rinun... ...la vittoria, ma non ...a della bella Marisa ...iste in tribuna alle

I

... comizio tenuto a Ba... ...orevole Pietro IN... ...ha avuto la sfaccia... ... di parlare di Trie... ...ovendo, al solito, at... ...al governo e pian... ...di tutto... cuore per la ...egli italiani in Istria. ...lui! Core Ingrao!

Minosse

NO PASARAN! (1)

Quotidiano indipendente universale della collaborazione fra i mondi diretto da Drago6

La bandiera di Marte sventola sulla Roma di Rea Silvia - Esultanza di popolo, magnanimità delle truppe liberatrici - La costituzione del primo Governo del C. L. N. - L'opinione pubblica vuol conoscere i nomi di tutti gli agenti dell'O. V. R. A. M.

WELCOME to the Marziani

Eccoli, sono qua, i baldi soldati di Marte, lucidi e scintillanti nelle loro divise di acciaio inossidabile. Salutiamo questi liberatori non già come rappresentanti di un esercito d'occupazione, ma come autentici fratelli dell'Universo, amici di vecchia data, figli di un pianeta ch'è stato sempre vicino al nostro e che ha sofferto le nostre pene quando il mondo era devastato dalle lotte intestine.

Noi che abbiamo sempre creduto nell'esistenza dei marziani e nella loro superiore civiltà, noi che non dubitammo mai dell'approssimarsi di questo giorno di esultanza, vogliamo essere i primi a salutare i nostri fratelli, i nostri liberatori, i nostri salvatori e manifestare tutta la nostra simpatia per loro e la nostra fede nella loro Giustizia che sarà certamente una Giustizia ultraterrena.

Ai nostri fratelli marziani vogliamo soprattutto ricordare la nostra fede che mai difettò, nemmeno nei periodi più tristi dello oscurantismo, quando tutti si affannavano a negare l'esistenza di vita sul pianeta amico, quando tutti giuravano che i dischi e i sigari volanti non erano altro che frutto dell'immaginazione o, al più, attribuivano le frequenti e sempre misteriose apparizioni alla fantascienza o alla cattiva digestione.

La nostra fiducia nella reale consistenza dei dischi volanti è stata finalmente premiata e i marziani sono fra noi, vittoriosi e fratelli, signori e padroni, liberatori e amici. Mentre le gloriose truppe del glorioso pianeta Marte stanno completando l'occupazione della Terra, mettendo in fuga le ultime orde della Frazione e dell'Oscurantismo, invitiamo i popoli del Mondo a scendere nelle piazze e a manifestare la loro gioia ai soldati del grande pianeta amico, certi come siamo che la loro presenza contribuirà notevolmente alla conquista del progresso e al raggiungimento della libertà interplanetare.

Morte al passato e lunga vita ai fratelli Marziani!

Segnorinelle pallide

Con l'apparire dei primi liberatori marziani, sono tornate sulle nostre strade le segnorine di tanti anni fa, le segnorine pallide e gracili ch'erano scomparse misteriosamente allorchè gli ultimi reparti delle forze borboniche (o degli eserciti anglo-americani? non lo ricordiamo bene) lasciarono l'Italia. Comunque, il ritorno delle segnorine ha riempito il nostro cuore di tenerezza: e noi abbiamo salutato festosamente queste nostre sorelline, queste gentili accompagnatrici dei soldati marziani che sono, in fondo, un segno della nostra vitalità, della nostra universalità, della nostra eternità. Segnorinelle pallide, a quest'ora, scende la sera nel giardino antico e voi vi trastullate con l'amico... Voi siete le nostre care sorelline ch'erano improvvisamente scomparse; voi siete le tante maglie di una catena che rinnova e rinsalda i vincoli di amicizia fra due pianeti antichi, voi rappresentate la fusione ideale che cementa l'unione fra due popoli amici, voi siete le ambasciatrici della bellezza mondiale presso la potente terra dei figli di Marte!

Personalità della vecchia e tenace opposizione si recano al Gran Quartier Generale dei Marziani per fare atto di omaggio e per manifestare i loro vecchi sentimenti di simpatia ai Liberatori.

Cornuti e Marziati

Il sogno di H. G. Wells s'è avverato. Il Vate ha avuto ragione e non c'è stato [illegible] che abbia potuto, non dico fermare, ma arginare l'invasione delle truppe marziane. La linea Martinot che, com'è noto era stata costruita intorno al mondo con grande sacrificio di vite umane e con dispendio di ricchezze, non è servita a nulla: il suo ideatore — lo stesso che, anni fa, aveva progettato la «Linea Sigfrido» — s'è illuso come allora, più di allora, credendo che il cemento armato e gli sbarramenti anticarro potessero fermare l'avanzata. Il mondo è stato conquistato senza che i cannoni atomici della Martinot abbiano sparato un solo colpo e la linea di difesa è già diventata un ricordo, una curiosità da museo, mentre i suoi difensori sono rimasti «cornuti e marziati», come volevasi dimostrare.

Le liste dell'OVRAM

Ora che il mondo è affidato alla saggezza dei Marziani, man mano che ci avviamo verso la normalità, non bisogna dimenticare coloro che danneggiarono i loro fratelli e li mandarono in carcere perchè nutrivano sentimenti di amicizia per il grande pianeta amico. E' giunto il momento di fare giustizia di tutti gli agenti provocatori, delle spie, dei traditori del popolo, di coloro che approfittavano della buona fede dei loro simili e li denunciavano all'OVRAM (Organizzazione Vigilanza Repressione Amici di Marte). Bisogna fare giustizia di tutte le spie, di quei loschi individui che denunciarono spietatamente i patrioti fiduciosi nell'avvento di Marte, e di tutti i provocatori che negavano l'esistenza di vita sul pianeta amico e definivano i Marziani come selvaggi, incivili e incapaci di poter scendere sulla Terra.

Sappiamo già che persone interessate, persone assai vicine al nuovo governo, tentano di confondere le acque per salvare i loro amici, e magari loro stessi, cercando d'impedire la pubblicazione integrale delle liste dell'OVRAM. La opinione pubblica esige giustizia e non è disposta a farsi prendere per il bavero come già accadde altre volte! Le liste dell'OVRAM vanno pubblicate integralmente e non importa se fra i nomi delle spie e degli agenti provocatori figurano quelli di «campioni» del doppio gioco i quali si sono presentati oggi al pubblico camuffati da patrioti.

Il primo Sindaco di Roma liberata, principe Filippo Doria Pamphili, parla dal balcone del Campidoglio e invita i romani alla fratellanza e alla collaborazione con l'esercito occupante. Il vecchio patrizio romano ha concluso il suo paterno discorso tergendosi una lacrima e gridando ai romani due magiche parole: «Volemose bene!»

Il cittadino romano Romolo Progetti sorpreso dal nostro obbiettivo mentre sta trattando la vendita del Colosseo con un ingenuo soldato marziano.

Il primo Ministero di liberazione

Presidenza del Consiglio, Interni e Polizia dei locali: SCELBA; Esteri e caos: NENNI; Storia, Geografia e sorriso: MARTINO; Grazia, Giustizia e Facilazioni: TOGLIATTI; Ricostruzione e Cassa del Settentrione: CAMPILLI; Affare Montesi: DE CARO; Lavori pubblici e lavori a regia: ROMITA; Agricoltura, Foreste e Canali: SEGNI; Relazioni con la Stratosfera: SARAGAT; Industria, Commercio e piccolo artigianato liberale: VILLABRUNA; Difesa delle Istituzioni: PACCIARDI; Previsioni Metereologiche: PASQUINI (Barbanera); Finanze e Inflazione: PELLA; Poste, telegrafi e traffici interplanetari: SPATARO; Lavoro e sistemazione dei Fratelli Pajetta: VIGORELLI; Oroscopo e Lettura della mano: MAGO DI NAPOLI; Navi e Poltrone: TRIZZINO; Barolo e De Toma: GUARESCHI; Liquidazione Pensioni ai veterani di Guerra: GRAZIANI; Sottosegretario per gli spettacoli celesti: ANDREOTTI.

Taluno potrebbe essere tratto in inganno, ritrovando fra i nomi dei nuovi ministri quelli di vecchi uomini politici dei precedenti regimi parlamentari terragni. Si tratta di pure coincidenze; per la maggioranza, i nuovi ministri sono veramente nuovi oppure rimessi a nuovo; comunque, si tratta sempre di uomini che negli anni trascorsi non hanno nascosto la loro simpatia per il pianeta Marte al quale troppi vincoli di amicizia, di sangue e di storia comune ci hanno sempre legati.

Ritorno di fuorusciti

Con i primi elicotteri giganti che hanno trasportato sulla Terra le divisioni di polizia marziana, sono tornati fra noi i fuorusciti che preferirono la via Lattea dell'esilio a quella più comoda del disonore in Terra.

Ieri è stato offerto un cocktail d'onore ai fuorusciti che sono stati festeggiatissimi dai loro vecchi amici. Fra i patrioti tornati in Italia al seguito dei marziani abbiamo avuto la fortuna d'incontrare il vecchio prof. Pacciardi, l'on. Togliatti (capo dei comunisti fuorusciti), l'on. Andreotti e il generale Graziani i quali sono già stati invitati ad entrare nel nuovo governo de. CLN costituito dall'ex Presidente del Consiglio Mario Scelba.

All'alba di ieri è stato fucilato il supertraditore Gigi Cianchettini che non aveva mai creduto all'esistenza dei Marziani e aveva rivolto parole sconce all'indirizzo del pianeta «amico»

(1) Il fulmineo accavallarsi degli avvenimenti e la requisizione degli stabilimenti zincografici per scopi di guerra da parte delle Autorità Marziane, ci costringono a usare la vecchia reazionaria testata di un giornale sovversivo, per salutare le gloriose truppe liberatrici provenienti dal grande pianeta amico e la nuova era di pace, di prosperità e di felicità che si apre sul vecchio Mondo.

Poemetti

— DEVO
la mia fortuna
a un'automobile...
— Hai vinto
la lotteria?
— No, ma
una zia milionaria
che ha voluto
provare
a guidare...

✦

IN TRAM.
Il borseggiatore
non ha trovato
niente nella giacca
del passeggero.
Perciò,
scende...
...alla tasca
dei pantaloni

✦

— NON HA
un altro
bambino?
chiede Pierino
alla mamma
del piano di sopra.
Quello con cui
stavo giocando
si è rotto.
Mi presta
il fratellino?

FERRI

— D'ora in poi non potrò più pensare a te dalla sera alla mattina.
— Non mi ami più?
— Sì, ma ho trovato un posto di guardia notturna e ti penserò dalla mattina alla sera.

Non mi svago col Quasi

Io — forse pochi mi crederanno — alla poesia di Quasimodo, preferisco quella del Carducci. Perchè fa «rima», racconta un fatto, descrive un luogo e, magari, un sentimento. E perchè contiene pochissime parole difficili, di guisa che il *senso* finisce sempre col cogliersi. So bene che in tal modo, Carducci non faceva uno sforzo e che il Quasimodo è più bravo. Ho forse detto che Carducci valga più di Quasimodo? No: ho detto che a me, modestamente, piace di più. Insomma, a svagarmi col Q. non ci penso neanche! Non sono moderno, sono passatista.

Dice l'avvocato del Quasimodo nella lettera pubblicata settimane fa dal *Travaso*: «*La poesia del Quasimodo è entrata a far parte del nostro patrimonio letterario*» Lo so, lo so, avvocato D'altronde, tutto il nostro patrimonio letterario, oggi, è roba da Q.: roba degna di stare alla pari con la poesia del Quasimodo, dico.

Quindi so distinguere. Carducci mi piace. Quasimodo lo riconosco, è più bravo.

Ma nel mondo v'è più ingiustizia che gramigna.

Lessi il libro di un poeta, anni fa, il quale, siciliano come Quasimodo, poeteggiava quasi a modo di Quasimodo. Cioè non pretendo, con questo, che apparisse degno di lui... ma quasi...

Ebbene, non è entrato nel nostro patrimonio letterario. Neppure dalla porta di dietro. E le poesie, intendiamoci, accidenti se sapeva farle! Ne ricordo una dal titolo *Prodigio*, ch'era lunga cinque pagine e rimava sempre in «elli». Iniziava così:

«*Tu sempre espelli — dai tuoi capelli — i tuoi bidelli — Con chiaristelli...*».

... tutta una grandinata di *elli*.... per cinque pagine filate. Mica roba da poco, no? Un'altra intitolavasi *Cicciofranco* e diceva:

«*Franco bello — Ciccio brutto*».

Non c'entrava il francobollo. C'entrava una sola persona, che — sosteneva il Poeta — avendo per nome Francesco era meglio se invece di farsi chiamare *Ciccio* si faceva chiamare Franco.

Nulla a che vedere con la lirica del Q. d'accordo. Ma qualcosetta a parer mio, valeva...

Forse io però non sono «all'altezza». Ve l'ho già detto. Perchè io, vedete, leggo di Quasimodo questi versi: «*Non m'hai tradito Signore; d'ogni dolore son fatto primo nato...*» e me la sbrigo in un istante, sì, però non mi commuovo. Sembrerà incredibile, ma succede così: non mi commuovo. Rimango come uno stupido, a chiedermi perchè mai Quasimodo doveva esser tradito da un signore. E chi era questo signore?... Comunque non lo ha tradito, e siamo a posto. E neppure noi, in fondo, l'abbiamo tradito. C'è forse stato qualcosa tra noi e Quasimodo?...

* * *

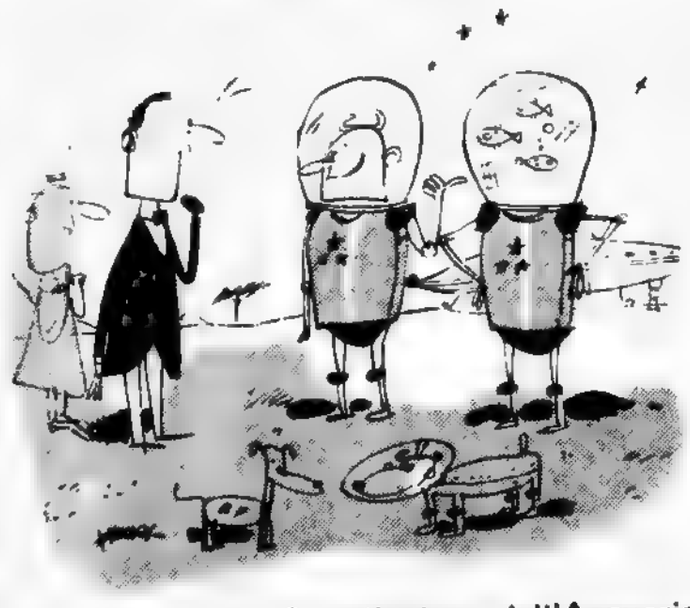
Fatemi ancora un piacere: sentite questa:

«*A voi mi giro ingrassato — Senza sole — E irride dentro — giallo di pazze voglie. — Dalla fungaia affiora — il Nulla e l'ominide — Mozzato ha il dito...*».

Dice: «Ci vuol tecnica per capirla...». Quella del Quasi. Ma questi ultimi versi che ho citato non abbisognano di tecnica: li ho fatti io, adesso, sulla falsariga del Quasimodo. Come le sembrano avvocato?..

MASSIMO SIMILI

URANIDI



— Viene dalla Costellazione dell'Acquario.

I GIORNI

lunedì

SE fosse vivo il conte di Cavour... Insomma, ragazzi, teniamo d'occhio Gina Lollobrigida, Spe[ranza] della Nazione, Profumo della Mensa, Sole dell'Av[venire]. Questa giovane e prosperosa ragazza di Subiaco negli Stati Uniti, è ricevuta dal Presidente Eisenhower e si sente rivolgere un grazioso e sentito augurio: «Possa l'Italia essere prospera e felice come lo siete voi». Il Sindaco di S. Paolo del Brasile s'intrattiene col Sindaco di Roma, parla del più e del meno, delle comuni origini latine, dei secolari vincoli di civiltà: «Beato voi — dice a un certo punto — beato voi che avete Gina Lollobrigida fra i vostri amministrati!». Gina torna trionfante dagli S. U., parte immediatamente per Londra: e dopo diciannove anni, cioè dal 1935, un Sovrano britannico ritorna all'Ambasciata d'Italia per partecipare a un pranzo con la Lollobrigida e con Sophia Loren. Lo scorso anno, a Parigi, anche il Presidente Auriol aveva voluto conoscere la nostra Gina e complimentarsi con lei.

Insomma se fosse vivo il conte di Cavour, siamo certi che, a costo di urtarsi coi Villabruna del suo partito, non avrebbe trascurato la occasione di mandare Gina Lollobrigida al posto dell'on. Martino o per lo meno, le avrebbe affidato delicatissimi incarichi diplomatici presso le grandi potenze mondiali. Il conte di Cavour — che già conosceva i meriti della contessa di Castiglione — non avrebbe certo risparmiato la Lollobrigida. Altro che cinema, altro che La romana! Gina era destinata alla carriera diplomatica e figuriamoci quello che avrebbe potuto ottenere per l'Italia, senza nemmeno ricorrere alla diabolica civetteria della Castiglione! Siamo onesti, riflettiamo: abbiamo mandato il povero e buon De Gasperi a firmare il Trattato di pace a Parigi, in un momento in cui l'Italia era odiatissima, e poi ci siamo lamentati del diktat; abbiamo mandato a Parigi quel santuomo dell'on. Piccioni, [ve]com'era dai guai nei quali [ave]va suo figlio, e poi ci siamo lamentati del fallimento della CED; abbiamo finalmente mandato [Gu]dra il sorridente ed elegante [Ma]revole Martino e c'è stato [chi] no che ha avuto il coraggio di [lam]mentarsi per la perdita di [un] chilometro di territorio del [Tri]A... Ma per forza! De Gasperi, Martino hanno fatto [mi]hanno fatto miracoli! Se i governi avessero avuto il [co]di affidare qualche missione [dip]matica alla Lollobrigida [le] sarebbero certamente anda[ti] tutt'altro modo! Con quale [fac]alla Conferenza della Pace 1946, gli Alleati avrebbero [ne]togliere Trieste e le Colonie [all]nazione — sia pure ex nemica [Ita]rappresentata da Gina Lollobrigida? E avremmo voluto ve[dere] signor Mendès-France, man[dare] l'aria una CED caldeggiata [da] Lollobrigida o da Sophia Loren! figuriamoci se non ci dava [ind]il Territorio di Trieste, zona B con qualche ritaglio [di] mazia, se al sorriso dell'on[orevole] no — pur encomiabile — avesse saputo sostituire quello [della] Lollobrigida!

Certo, se fosse vivo il [conte] Cavour, le cose andrebbero [diver]samente! Per prima cosa, [l'on.] Camillo Benso affiderebbe [una] sperosa ragazza di Subiaco [una] missione speciale a Mosca: [certa]ramente, in meno di una [settim]il delegato sovietico all'O[NU] porrebbe la tante volte [rinv]ammissione dell'Italia fra [gli] ni Unite. Ma il conte di [Cav]purtroppo, è morto da [tempo] e in Italia con tutte le Lollo[bri]de, le Loren e le Mangano [che] disponiamo, nessuno ha il [co]di praticare la politica che [fece] un secolo fa un grandissimo [uomo] di Stato.

Q

Vi piace la poesia di Quasimodo?

Nessuno delle centinaia e centinaia di lettori che

HANNO RISPOSTO NO

nelle settimane precedenti, o in questa in cui vanno particolarmente «sottolineati»:

Bruno Verdini, dott. Aldo Grande, M. T. Nesti, Veniero Favi, Ornella C., Prof. A. C., Attilio Carletti, Pia Talesi, Ubaldo Venturini, Enzo Di Napoli e decine di altri

ha superato nella forma e nella sostanza, il solo, l'unico che dopo l'uscita del numero scorso

HA RISPOSTO SI':

Il signor

Piero Maria Virgilio, da Genova,

Il quale fa seguire alla firma la qualifica di **Primo Premio Nazionale di Poesia «Città di Livorno».**

Piero Maria si meraviglia [che] io mi dichiari serenamente [contento] d'essere somaro». Co[me] Per conto mio, mi stupisce [che] lui si contenti d'essere [solo] Maria Virgilio.

Inoltre, il Primo Premio [Na]zionale Di Poesia Livorno[ne] «pensando» *che io abbia [ot]seguito la licenza elementare [mi] mi consiglia di leggere le poesie [di] di Quasimodo, e rivela così [una] crudeltà d'animo difficile a [tro]porsi in chi, a quello di Pascoli reso assai più celebre da Pascoli, aggiunge il dolce nome di Maria. Consiglio per conto [mio] io lo esorto a leggere D'Annunzio, Carducci, Pascoli, D'Annunzio.*

Mi rendo conto che questi [consi]tori possono riuscirgli [ostici] ma basterà che si rivolga [a] qualsiasi libraio per essere [in]formato delle poesiole che [ho] scritto.

PERI

martedì

Virtù retrospettive

[Un] opuscoletto pubblicitario [agli] agli organizzatori del con[corso] *Miss Italia:* «.... Molte [delle] non più giovanissime, tol[gano] cassetti le fotografie della [gio]entù con la speranza che [siano] premiate almeno le loro [bel]*rospettive*».

Roma-Napoli

[Risol]si col pareggio l'elet[trizzante] partita di calcio Roma-[Napoli] che gli scontri fra tifosi [delle] squadre si sono conclusi [con] *nullo:* due feriti tra i [napoletani] e due fra i romani, ri[coverati] nel medesimo ospedale di [Roma].

lunedì

La soubrette

[Aveva] ver bisticciato con Isa [Barzizza] l'impresario Paone ha li[cenziato] che con Flora Lillo che [deve] stituire la Barzizza nella [rivista] di Billi e Riva. Motivo: [la] Flora Lillo pretendeva [di] suoi vestiti, compreso [un] camice da farmacista [confe]zionati da un sarto [milanese]. Il quale sarto aveva [chiesto] cinquantacinque mila [per] nfezionare il camice del-

Consumi

[Il] o settentrionale — in[dica] ollettino del *Risparmio* [consuma] circa otto volte più [del] taliano del Meridione». [Ma] otta migliore è quella [dell'Italia] eridionale.

venerdì

Scapoli

[Il] sso degli scapoli tenu[tosi] evenbricht (Olanda), al [quale] cipavano circa 1200 fra [uomini] ubili, s'è concluso con [l'elezione] e di circa 300 congressi[sti] passare nel campo op-

AFFIS

Compagno, ti d[evo] , un assassino e u[n] querela!
— Ah, no! Di me [stesso] sono scemo!

(Dal «Giornale

...RNI

...edì

...vour... *Insomma, ra...*
Lollobrigida, Spe...
Mensa, Sole dell' ...
...osa ragazza di Subiaco

...uomo dell'on. Piccioni, ...m'era dai guai nei quali ... suo figlio, e poi ci siamo la... ...ti del fallimento della CE... ...iamo finalmente mandato a ... ...ra il sorridente ed elegan... ...evole Martino e c'è stato ... ...o che ha avuto il coraggi... ...entarsi per la perdita di ... ...hilometro di territorio del... ...L... Ma per forza! De Gasp... ...ioni, Martino hanno fatto ... ...anno fatto miracoli! Se ... ...overni avessero avuto il ... ...i affidare qualche mission... ...natica alla Lollobrigida ... ...arebbero certamente an... ...utt'altro modo! Con quale ... ...lla Conferenza della P... ...946, gli Alleati avrebber... ...ogliere Trieste e le Colonie ... ...nazione — sia pure ex ne... ...rappresentata da Gina Lo... ...da? E avremmo voluto ve... ...signor Mendès-France, man... ...l'aria una CED caldeggiat... ...Lollobrigida o da Sophia L... ...figuriamoci se non ci dava ... ...il Territorio di Trieste, zo... ...zona B con qualche ritaglio ... ...mazia, se al sorriso dell'on ... ...no — pur encomiabile — ... ...saputo sostituire quello ... ...Lollobrigida!

Certo, se fosse vivo il ... Cavour, le cose andrebbero ... sumente! Per prima cosa, Camillo Benso affiderebbe ... sperosa ragazza di Subia... missione speciale a Mosca... ramente, in meno di una se... il delegato sovietico all'O... porrebbe la tante volte ... ammissione dell'Italia fra l... ni Unite. Ma il conte di ... purtroppo, è morto da ... e in Italia con tutte le L... de, le Loren e le Mangan... disponiamo, nessuno ha il ... di praticare la politica che ... un secolo fa un grandissi... di Stato.

PERDUTI

...artedì

...rtù retrospettive

...opuscoletto pubblicitario ...agli organizzatori del con... *Miss Italia:* « .... Molte ...non più giovanissime, tol... ...cassetti le fotografie della ...entù con la speranza che ...premiate almeno le loro ...rospettive ».

Roma-Napoli

...asi col pareggio l'elet... partita di calcio Roma... ...che gli scontri fra tifosi ... squadre si sono conclusi ... *nullo:* due feriti tra i ... e due fra i romani, ri... nel medesimo ospedale di ...mo.

...rcoledì

La soubrette

...iver bisticciato con Isa ...l'impresario Paone ha li... ...che con Flora Lillo che ...stituire la Barzizza nella ...a di Billi e Riva. Motivo ...: Flora Lillo pretendeva ...i suoi vestiti, compreso ...ce camice da farmacista ...nfezionati da un sarto ...mano. Il quale sarto ave... ...cinquantacinque mila ...nfezionare il camice del-

Consumi

...o settentrionale — in... *...ollettino del Risparmio* ...a circa otto volte più ...taliano del Meridione ». ...otta migliore è quella ...meridionale.

...ovedì

Scapoli

...sso degli scapoli tenu... ...evenbicht (Olanda), al ...cipavano circa 1200 fra ...ubili, s'è concluso con ...e di circa 300 congressi... ...passare nel campo op-

posto dopo aver trovato l'anima gemella tra i compagni di fede. Il fatto più grave è che fra i « traditori » si annovera il signor Tom Grey, uno dei baldanzosi organizzatori del congresso.

...enerdì

Democrazia

Un segno di democrazia. una compagnia americana per le trasmissioni televisive ha interrotto a metà un discorso del Presidente Eisenhower perchè, come rappresentante del Partito Repubblicano, aveva superato di trenta secondi il tempo concessogli

...sabato

Gli attori

« Gli attori sono capaci di tutto – ha scritto un giornalista di Hollywood — ed io non sono affatto sorpreso di quello che un attore può dire o fare. Tutto si spiega ricordando che fu un attore ad uccidere Abramo Lincoln »

...domenica

Sani propositi

A che cosa pensa il cinema italiano? Alle « schiave bianche » e alle « ragazze da vendere » come dimostra l'ultimo elenco dei titoli di prossimi film depositato presso l'Anica « Amira, la schiava di Cartagine » « La via del contrabbando », « Il mercato di schiave », « Ragazze per bene », « Le amiche » « Ragazze da vendere », « L'orgoglio dei figli di nessuno » (tanto per chiudere in bellezza)

Allarme a sinistra

I timori, le preoccupazioni, gli allarmi circa eventuali trionfi di partiti politici che si dicono estremisti, non mancano in Italia: se ne parla molto alla vigilia e durante le elezioni, se ne parla anche ad elezioni fatte, perchè gli allarmi restano, ma nessuno pensa più a sfatare il pericolo che incombeva,

I GIOVANI
— Che cos'è il Quattro Novembre ?
— Vacanza !

dando prova di saper governare. I migliori alleati dei partiti totalitari sono i pessimi governanti borghesi. Saper governare democraticamente, saper governare bene, fare i democratici sul serio, ecco l'arma che molti, i quali si dicono democratici, non hanno ancora imparato ad usare contro i totalitari.

Guerra e pace

« Quando i diplomatici borghesi preparano la guerra, cominciano a parlare più forte che mai di pace e di relazioni amichevoli. Se un Ministro degli Esteri comincia a difendere a fondo una conferenza per la pace, potete esser sicuri che il suo governo ha già passato una ordinazione di nuove corazzate e di nuovi aeroplani... ». (Parole di Stalin, pronunciate nel 1946).

E che succede quando sono invece i diplomatici dei paesi totalitari a parlar di relazioni amichevoli fra i popoli, di pace e di partigiani della medesima?

DRAGOSEI

●

Arrangiate fresche

La Loren accanto alla Lollo, a Londra:
COPPIA CON FORME.

•

Sulla moda Dior, scende il silenzio:
« H » IN BOCCA.

•

La squadra del Napoli:
IL PALLONE D'ACHILLE.

•

I marziani quasi fratelli nostri dello spazio:
I CUGINETTI A SFERE.

•

Louis Armstrong:
IL MORO DEL SUONO.

•

Il deputato comunista ex-spia dell'OVRA:
PARTIGIANO BIFRONTE.

●

Travasisti
che si fanno onore

La casa del nostro caro collega di lavoro rag. Mario Finzuti è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto: Marco. Alla gentile signora Virginia, al papà ed al neonato, auguri elettronici da tutta la famiglia del « Travaso ».

AFFISSIONE

Compagno, ti dicono che sei un tradi...ore, un assassino e una spia dell'OVRA... Dà querela !

— Ah, no! Di me si può dire tutto, meno che ...sono scemo !

(Dal « Giornale d'Italia della Domenica »)

...la poesia...
...imodo?

...ero Maria si meraviglia ...o mi dichiari serenamente ...tento d'essere somaro ». Co... Per conto mio, mi stupisc... lui si contenti d'essere ... Maria Virgilio.

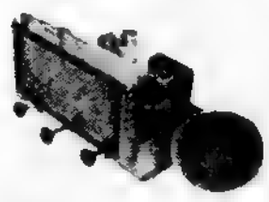
Inoltre, il Primo Premio ...zionale Di Poesia Livor... « pensando » che io abbia ... seguito la licenza elemen... mi consiglia di leggere le p... di Quasimodo, e rivela cos... crudeltà d'animo difficile a ... porsi in chi, a quello di I... reso assai più celebre da P... ni, aggiunge il dolce nom... Maria. Consiglio per con... io lo esorto a leggere D... Carducci, Pascoli, D'Ann...

Mi rendo conto che ques... tori possono riuscirgli ... ma basterà che si rivol... qualsiasi libraio per esser... formato delle poesiole che ... no scritto.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO



La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Uno attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

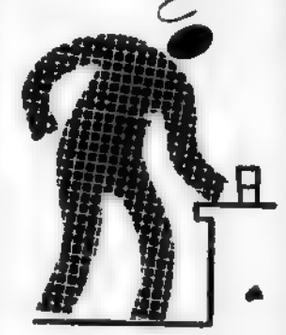
La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale

OKASA
combatte ogni forma di depressione, esaurimento
Ridà potenza e gioia per la vita
Per uomo - per donna in tutte le farmacie
Opuscolo gratis:
Hormo - Farma
Cas. Post. 1652 V Milano

dolori reumatici lombaggini

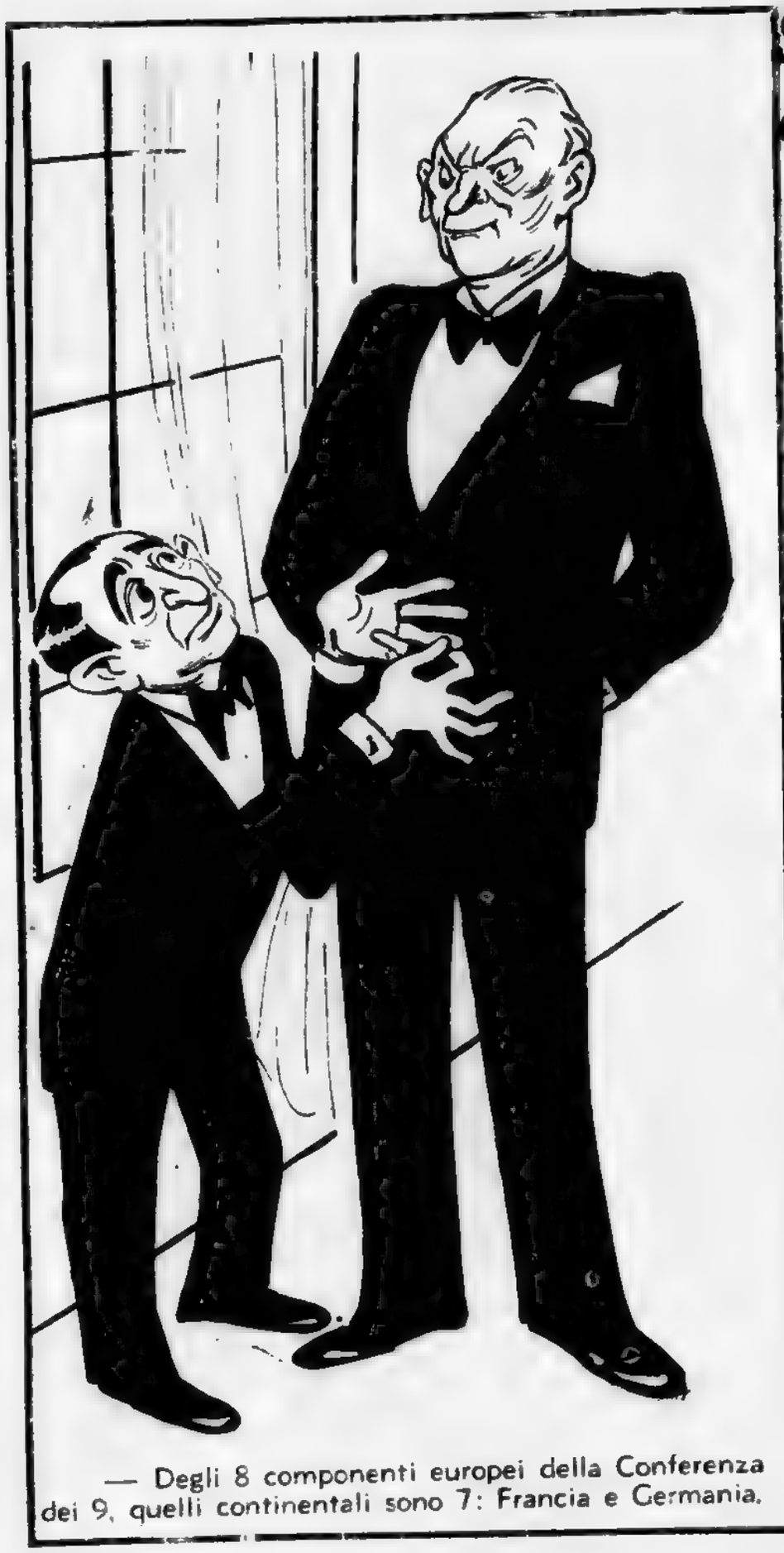


COMPRESSE DI ASPIRINA

Leggete. La Tribuna illustrata

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica endocrine Cure pre-post-matrimoniali
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12. Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21897 del 12-7-1952

DISFUNZIONI
SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie. Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13; 16-19 Fest: 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm Cliniche Roma Parigi
Docente Un St Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)



— Degli 8 componenti europei della Conferenza dei 9, quelli continentali sono 7: Francia e Germania.

Spunta il sol dell'avvenir

I conti Pellati, nobili emiliani, hanno invitato l'attrice Teresa Pellati (« per ora solo in via amichevole, in attesa di ricorrere ai legali ») a cambiare nome, non gradendo confondersi con una divetta che, tra l'altro, sa persino recitare.

Quello che senz'altro va ammirato nella proposta dei conti Pellati è l'ampiezza, la modernità, la liberalità delle vedute, per cui essi sono convinti di poter spadroneggiare persino sulla anagrafe. E' bello che in tempi di demagogia progressiva i nobili si erigano a tutori di quella nobile società feudale che diede all'umanità uomini come Carlo Magno e i suoi baldi paladini.

I Pellati porranno fine a una situazione divenuta insostenibile. Da quando il povero Ruggero Ruggeri osò nascere con lo stesso cognome dell'arcivescovo cui il conte Ugolino mangiava la capoccia, è stato un dilagare di simili prepotenze anagrafiche. Dawn Addams osa farsi chiamare principessa Massimo, Maria Michi ha il coraggio di dirsi Torlonia, Olga Villi ardisce spacciarsi per principessa Lanza di Trabia, Laura Adani — oh, inconcepibile soperchieria! — finge di essere Visconti di Modrone.

Signori, basta con questi soprusi! Chiamiamo attrici e attori con un numero: « Gina 675 », « Silvana 19645,78 buon peso ». Così le onorate famiglie padrone di contee non correranno il rischio di vedere il proprio nome contaminato. E l'Italia avrà fatto un altro passo verso il riconoscimento dell'uguaglianza di diritti dei suoi cittadini.

PA & SI

— La maggior par[illegible] dischi

— Il fatto è, Commendatore, che secondo l'oroscopo oggi è un giorno particolarmente adatto per chiedere aumenti.

CHIUSURA DOMENICALE

— Abitano ai Parioli, hanno la fuoriserie, eppure lo stanno facendo per fame !

— Un francese avrebbe visto un Marziano in un « sigaro »...

— Sai che roba! Io ho trovato un rampino in una sigaretta!

— Due settimane fa ho fatto zero, la settimana scorsa 2 e stavolta 3. Piano piano ci stiamo arrivando

TASSE « AUTO

— Se no, non pagare la tassa e me questrano.

I comunisti si di[illegible] rano « provocati » chi volanti scendono Marte... Se ne vedono cose dell'altro mondo

ggior par no dischi volanti...

PRIMI PIANI

(Un salone dell'augusto palazzo di Buckingham. Al centro del salone, pronti per essere ricevuti da Sua Maesta Britannica, i rappresentanti del nostro cinema colà convenuti per la settimana del film italiano. Siamo presenti anche noi, inviati come lustrascarpe di Nadia Gray. Entra sua Maestà Britannica).

REGINA — *Sono lieta di porgere il mio saluto ai rappresentanti del cinema italiano.*

(Noi, cioè Paolini e Silvestri, per non dare nell'occhio ci inchiniamo unitamente ai rappresentanti in parola).

REGINA (osservando in particolare Paolini e Silvestri) — *Ogni vostro volto mi è noto. Quante e quante volte vi ho ammirato sullo schermo!* (indicando Marisa Belli). *Oh, ma lei è Irene Genna! Che grande attrice!*

(Irene Genna e Marisa Belli arrossiscono, non si sa bene se per l'emozione).

REGINA (rivolgendosi a Paolini e Silvestri) — *Ah, voi due... voi due siete stati veramente insuperabili nel vostro ultimo film.., aspettate, chi lavorava con voi?*

P.A & SI (in coro) — *I qui presenti Carlo Vallone (?) e Linda Alfonsi (?), maestà.*

REGINA — *Che sbadata! Come non riconoscere subito l'acclamatissima Linda Alfonsi?*

(Scena: lo stesso salone di Palazzo Buckingham. Sua Maestà non c'è più. Non riusciamo proprio a capire come Sua Maestà possa averci visto in film. E pazienza noi, ma avere riconosciuti anche Linda (?) Alfonsi (?), eh, no, questo è proprio troppo).

PIESSE

LE SOLITE INGIUSTIZIE

— Condannato per assassinio, imputato di oltraggio alle Autorità, sospetto di trafugamento d'oggetti d'oro, iscritto al P.C.I... perchè non mi hanno fatto eleggere deputato?

TASSE « AUT

— Se no, non pagare la tassa e me questrano.

I comunisti si di- rano « provocati », chi volanti scendono Marte .. Se ne vedono cose dell'altro mondo!

— Questo bronzo è la faccia di un deputato comunista.

— Vedo, vedo : una scultura verista!

— E' un uomo normalissimo: fa due pasti al giorno, dorme regolarmente, vede un marziano ad ogni angolo di strada...

BIMBI D'OGGI

— A ma', Claretta col fidanzato stanno in salotto a giocare all'ordine della giarrettiera!

— Il mio è stato veramente un'amore « a prima vista »: se l'avessi guardata una seconda volta, non l'avrei sposata!

Poltrona aggiunta

di ONORATO

Carlo e Ave Ninchi, Fausto Guerzoni, Vivi Gioi, Renzo Giovampietro

"03-03 SERIE 9" tre atti di A. Roussin alle Arti. - *Vivi Gioi, sempre avida di denari, convinta che suo marito Carlo Ninchi abbia vinto ottanta milioni con una cartella della lotteria, per venire in possesso della bella sommetta, decide di farlo ammazzare da Fausto Guerzoni, un vecchio pomicione spiantato. Ma Ninchi non ha vinto nessuna lotteria e i milioni se ce l'ha, se l'è guadagnati in venticinque anni di sudate fatiche al cinematografo. Dopo alcuni tira e molla, quando tutto si chiarisce ci si accorge che la commedia è finita e per fortuna bene e solo per merito degli attori.*

Margot Fonteyn e Michael Somes nel balletto «Lago dei Cigni»

SADLER'S WELLS BALLET all'Opera - *Nei tre spettacoli* La bella addormentata - I pattinatori, Scacco matto, Omaggio alla Regina - Lago dei Cigni *(nella integrale edizione in 4 atti) tutti gli elementi del balletto, in piena forma, si sono fatti apprezzare ed applaudire dal folto ed esigente pubblico, malgrado che fossero rivestiti di costumi i quali ricordavano la vecchia e stantia tradizione costumistica dell'operetta di venticinque anni fa.*

Margot Fonteyn «nata per danzare» e nati per danzare tutti i componenti del Sadler's Wells ballet.

ONORATO

SPETTACOLI

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

TEODORA — Durante il recente Festival del Film italiano a Londra è stato accordato, a Gianna Maria Canale, il lusinghiero permesso e l'alto onore di fiettere le sue ginocchia, in posizione di bidé, davanti alla regina Elisabetta d'Inghilterra. Che ragazza fortunata, Gianna Maria Canale! Dev'essere nata colla camicia o col lobo dell'orecchio attaccato. Prima fortuna: Gianna Maria Canale è molto bella, di quella bellezza bruna, polposa, cartolinesca, che piace tanto agli abbonati di «Grand-Hôtel» e alle reclute dei distretti meridionali Seconda fortuna, ancora più imponente: la regina Elisabetta non ha mai visto il film **Teodora** del regista Riccardo Freda al quale (al film, non al regista) Gianna Maria Canale ha prestato la sua suggestiva anatomia. Altrimenti, la regina Elisabetta avrebbe intimato l'ordine, alla Royal Guard, di far ruzzolare Gianna Maria Canale e Riccardo Freda lungo le scale di Buckingham Palace. Alla sorridente consorte di Filippo d'Edimburgo, infatti, non piacciono i film comici. **Teodora**, invece, è il più irresistibile film comico degli ultimi anni. C'è di che rovinarsi la milza per sempre e di che farsi condurre al Pronto Soccorso con la mascella slogata a forza di ridere. La storia di **Teodora**, come tutti sanno (dico così solo per educazione) è semplicemente della Storia. L'imperatore bizantino Giustiniano (quello che, quindici secoli fa, ha posato le sue natiche sul trono d'oro che spetterebbe oggi a Totò) si lascia ipnotizzare dalla ballerina Teodora: una specialista della danza del ventre a spingi-spingi continuato e ad ombelico in libertà. Mezzo incretinito da quel suo entusiasmo delle ghiandole endocrine, incapace di dimenticare quell'ombelico fatale, Giustiniano sposa la ballerina e — ma guarda che bella sorpresa! — Teodora rivela tutte le qualità di un grande statista. Coll'immenso vantaggio che nessun altro grande statista della Storia, nè Richelieu, nè Cromwell, nè Cavour, si sono mai sognati di avere un ombelico così arrapante. Con questo materiale aneddotico, Sardou aveva confezionato un drammone famoso. Riccardo Freda, invece, ha confezionato un filmetto in technicolor che scrocca, agli spettatori, le lirette-Scelba del biglietto d'ingresso. Palazzi di cartone tenuti su con chiodini, presi a prestito dal fabbro dirimpetto. Troni in legno bianco, verniciato d'oro all'ultimo momento dal cuginetto del direttore di produzione. Orge orientali con pollastri di cartapesta e bicchieri vuoti. Leoni fasulli e leopardi fatti con vecchi stuoini di famiglia. Armigeri bizantini con facce truci da giuocatori di Totocalcio molto scalognati. Ecco, pressapoco, gli strumenti emotivi con cui, nel film, sono rievocati gli splendori di Bisanzio e il genio politico-danzante di Teodora. Garantito al limone di Sorrento, che, già nel 1915, Ambrosio e Pasquali facevano di molto meglio nello stesso genere cosiddetto istruttivo. Come se non bastasse, il film vieta al povero spettatore perfino i soliti imprevisti, pieni di umorismo involontario, ai quali, nei film di questo genere, lo spettatore ha quasi sempre diritto. Nell'ippodromo di Bisanzio, ricostruito da Freda, non si scopre nemmeno il solito cartello pubblicitario che esalta il valore riconfortante del carciofo liquido. Al polso del terribile generale Belisario, non si vede il solito orologio a braccialetto, acquistato a rate.

Il bello dei miracoli è che qualche volta accadono.

Ettore Giannini Regista di «Carosello Napoletano»

LA STORIA DI GLENN MILLER — Come in amore e come a tavola, anche in musica tutte le opinioni sono ammissibili e tutti i pareri sono validi. Ha ragione chi crede che la musica ideale sia Chopin, distillato per tre ore di seguito, sui denti di un pianoforte, da un concertista pieno di capelli e di forfora. Ha ragione chi è convinto che la musica ideale sia la romanza del «Rigoletto». Ma hanno ragione anche quelli che si inebbriano davanti al ritornello filosofico di «Pensée mia... Pensée tua» o davanti ai singhiozzetti asmatici dello jazz-hot. Dopo questa precisazione colturale, si può rivelare che questo film è la vita romanzata del compositore americano Glenn Miller, trionfale e abbondante produttore di quelle canzoni americane a ritmo sincopato, che sembrano tutte uguali o sempre la stessa. La vita classica del genio che cerca di farsi strada. Le solite difficoltà a dollaro deficiente, nei primi tempi. Poi, il successo ad acquazzone e i dischi venduti a milioni. Infine, la morte prematura, in aereo, durante la guerra. Iniziato nello stile «genio incompreso», il film si conclude nello stile «come è dolce morire per la patria». Tutte le ricette della commozione a due soldi la lacrima L'intramontabile James Stewart, al quale i trucchi del technicolor nascondono una giovinezza che è già partita da un pezzo, è il protagonista di questa vita di Glenn Miller in Miller e una canzone-jazz.

MOGAMBO. — La perfidia degli anni (sempre loro, quei porci!) e quella del technicolor hanno in-

Clark Gable protagonista di «Mogambo»

vecchiato Clark Gable. Il glorioso attore se ne viene giù a pezzetti. Vien voglia, ad ogni immagine, di controllare se è ancora tutto lì, sullo schermo, o se ne manca una fetta. Lo ritroviamo, in *Mogambo*, cacciatore diurno di belve africane e proprietario notturno di tutti i segreti anatomici di Ava Gardner. Ma nella foresta vergine capita anche Grace Kelly, moglie di uno scienziato che è torturato da un pericoloso pallino: vuol vedere i gorilla in libertà. Anche Grace Kelly identifica, in Clark Gable, il perfetto amante maturo di grande fiducia. Ma poi, per far piacere al moralismo americano, si adatta a ritornare in Europa con il marito. Clark rimarrà tutto solo con Ava nella sua capanna africana. E purchè non capiti in Africa uno di quei toreri che piacciono tanto ad Ava (Ava, Ava, toreador te salutant) potrà conservare a lungo l'usufrutto epidermico della sua amichetta. Tra i

Ava Gardner interprete del film «Mogambo»

molti effetti scontati di questo film in molte belve e in molti amori, la zampa del grande regista, che fu John Ford, mette fuori ogni tanto diciamo così, la sua testa. *Mogambo* è una comoda passeggiata al giardino zoologico: una passeggiata che si può fare restando tranquillamente seduti e con la bellissima Ava Gardner tra una belva e l'altra.

ORA che l'arte
un prodotto
necessità con
calco a fume
conti sportivi e la cro
ci s'impone il dovere
i visitatori di mostre,
so lo richiede, ammo
Diremo subito: —
Picasso e Salvador D
si corre il rischio di
gati spiritualmente,
le ed economicamen
parte non v'è alcuna
ne di legge che vieti
ni di circolare e di
il prossimo. Non ve
no per i loro apolo
sempre venerandi p
di storia dell'arte, che
loro attivo svariati
tomi. Di essi c'è solta
riguardante l'apologia

MILANO
MANCA

— No,
uomini!

— Che
borsetta e s

— Ho
famiglia . . .

...condono una
...è già partita
...il protagoni-
...rita di Glenn
...r e una can-

— La per-
... anni (sem-
...orci!) e quel-
...lor hanno in-

protagonista
...gambo »

...k Gable. Il glo-
...e ne viene giù
...ien voglia, ad
...e, di controlla-
...a tutto il, sullo
... ne manca una
...oviamo, in *Mo-*
...atore diurno di
...e e proprietario
... tutti i segreti
... Ava Gardner.
...sta vergine ca-
...race Kelly, mo-
...cienziato che è
... un pericoloso
... vedere i gorilla
...che Grace Kel-
... in Clark Ga-
...to amante ma-
...de fiducia. Ma
...piacere al mora-
...cano, si adatta
...n Europa con il
...x rimarrà tutto
...a nella sua ca-
...na. E purchè non
...rica uno di quei
...acciono tanto ad
...Ava, toreador te
...trà conservare a
...rutto epidermico
...michetta Tra l

...dner interprete
... « Mogambo »

...i scontati di que-
... molte belve e in
...ri, la zampa del
...ista, che fu John
...e fuori ogni tanto
...si, la sua testa.
... una comoda pas-
... giardino zoologi-
...asseggiata che si
...restando tranquil-
...duti e con la bel-
... Gardner tra una
...ltra.

TRA MOSTRE E MOSTRI

Come ti erudisco il visitatore

ORA che l'arte è diventato un prodotto di prima necessità come il rotocalco e fumetti, i resoconti sportivi e la cronaca nera, ci s'impone il dovere di erudire i visitatori di mostre, e se il caso lo richiede, ammonirli.

Diremo subito: — Con tanti Picasso e Salvador Dali in giro si corre il rischio di essere fregati spiritualmente, moralmente ed economicamente. D'altra parte non v'è alcuna disposizione di legge che vieti ai ciarlatani di circolare e di turlupinare il prossimo. Non ve n'è nemmeno per i loro apologeti, quasi sempre venerandi professoroni di storia dell'arte, che hanno al loro attivo svariati ponderosi tomi. Di essi c'è soltanto quella riguardante l'apologia del fascismo. Come regolarsi? Ascoltate questi consigli utili per non lasciarvi fregare:

1) Quando vi trovate davanti a un quadro o a una scultura, dite sempre quello che pensate.

2) Se il quadro o la scultura vi sembrano brutti e incomprensibili, non dite come fanno i visitatori che vogliono apparire intelligenti « Interessante! Spiritoso! Originale! Eccetera ». Sareste dei fessi.

3) Se proprio il quadro o la scultura vi sembrano degli aborti, non dite: « Forse non capisco. Io non me ne intendo » come per giustificarvi di una colpa. Dite invece, ad alta voce, in modo che vi senta anche l'autore, se c'è: « Bella porcheria. Nemmeno se me lo regalassero mi porterei a casa certa roba! ». E se per caso interviene il solito critico che la sa lunga, e vi dice: « Ma guardi che questa è un'opera interessante: esprime il dramma del nostro tempo. Non si può capirla subito. Bisogna studiarla. Meditarla. Eccetera ». Rispondete senza esitare: « Se la compri lei. Se la studi lei. Se la mediti lei ».

4) Non vi lasciate mai incantare dai grossi nomi. Valutate sempre l'opera in se stessa. I grossi nomi sono spesso il prodotto di una quotidiana, incalzante, ossessionante propaganda organizzata. Ricordatevi che il vino buono non ha bisogno di frasca; non darete così la possibilità ad un Pablo Picasso di dichiarare con molta impudenza: « Io posso vendere un mio quadro anche chiuso in una busta » o di dire a quel tale che gli confessava di non capire i suoi dipinti: « Lo conosce lei il cinese? No? Ebbene io dipingo in cinese ». Al posto di quel tale voi avreste potuto rispondere: Mi dispiace per lei. Ripasserò quando dipingerà in una lingua universale ».

5) Non credete mai a quello che hanno scritto gli « imbonitori » dell'avanguardismo, che si chiamano Guillaume Apollinaire, Jean Cocteau, Fenelon, i nomi dei quali sono pronunciati in certi salotti borghesi molto « intellettuali » con tono reverenziale. Questi signori ebbero un compito molto preciso: quello di terrorizzare il « borghese » con un linguaggio oscuro, paradossale, tracotante e pseudofilosofico. Non vi lasciate intimidire dalle parole che non capite come il buon Renzo dal « Latinorum » di don Abbondio.

6) Se dovete sbagliare nella scelta di un quadro o di una scultura, sbagliate con la vostra testa. Per lo meno non dovrete pentirvene. Se vi piace a mo' d'esempio, un'oleografia, dite pure « Mi piace quell'oleografia ». A tal proposito vi dirò: — Due o tre anni or sono mi trovavo a Capri, e conversavo con alcuni pittori astrattisti, i quali commentavano, scandalizzati, il fatto che Re Faruk avesse acquistato per mezzo milione un quadro di un pittore dell'isola che essi ritenevano « commerciale ». Io tacevo. Alla fine dissi: « Dò ragione a Re Faruk. Se non altro ha acquistato un quadro che gli piaceva, contrariamente a quel che fa certa gente « snob » la quale compra i vostri solo per seguire la moda ».

7) Cercate di sottrarvi alla dittatura intellettuale, alla tirannia della moda, al dispotismo delle frasi fatte e rimarrete uomini liberi.

8) Non vi lasciate suggestionare delle vicende più o meno romantiche o avventurose (Gauguin insegni) della vita di un artista. Badate invece alla sua opera. Le stravaganze non costituiscono arte: possono riuscir tutto al più utili allo psicanalista e in molti casi allo psichiatra.

* * *

A conclusione di questo breve « ammonimento », vi ricorderò quel che si legge, mi pare nel Novellino. I frati di un convento ordinarono ad un pittore un affresco per il loro refettorio, dandogli in anticipo una buona somma di danaro. Senonchè il pittore spese il denaro e non pensò più all'affresco. Naturalmente i frati fecero le loro rimostranze. Ma quello per tutta risposta li condusse davanti alla parete bianca del refettorio e disse: « Ecco l'affresco. Soltanto i figli di cattiva donna non lo vedono! ».

I frati rimasero per un po' perplessi. Poi uno di essi esclamò: « Io lo vedo. E' un bell'affresco davvero ».

E ad uno ad uno lo « videro » tutti.

PIERO GIRACE

MILANO MANCA

Attrici e signore parigine hanno fondato la Associazione delle fumatrici di pipa.

— No, la pipa no! Rischiamo di non piacere più agli uomini!

Negli Stati Uniti è stata realizzata una bomba atomica tascabile.

— Che bellezza! Potremo portarcela alla Camera nella borsetta e servircene nei contraddittori coi democristiani!

A Milano, nelle vie di maggior traffico, il Comune ha collocato dei grandi cartelli con dicitura che invitano i cittadini a evitare i rumori.

— Ho voluto provare a introdurre il sistema anche in famiglia . . .

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi « mostrarsi » giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire « naturalmente » di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che pol mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, « bello », appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può « accorgersi » di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99 O, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di lire 400 oppure contrassegno.

ESODO IN ZONA A

— Come al solito, anche in questa occasione, abbiamo « spopolato » !

Cestinansi anonimi

Vogliamo i nomi!

Sono cose che capitano. Non tutti i giorni, ma capitano.

Il signor C.R., per esempio, era convinto di essere vestito da uomo per sbaglio. Si scrutava allo specchio, si calava i pantaloni, si tirava su la maglia, e si fissava attentamente all'altezza dell'ombelico. Non c'erano dubbi: aveva il marsupio. Intendiamoci, non un marsupio vero e proprio, capace di contenere una dozzina di piccoli canguri, ma perlomeno una chiara predisposizione al marsupio. Ora, in siffatte condizioni, uno che sa di essere non un uomo, ma un canguro con spiccate caratteristiche di sesso femminile, si deve comportare, scusate il bisticcio, da vero uomo.

Abolite le mezze misure, l'individuo deve fare del suo meglio perchè la scienza gli venga in valido aiuto. Il dramma del signor C.R., però, ebbe inizio nel momento in cui si decise ad interpellare i più eminenti clinici del mondo.

Questi eminenti clinici, che con arditissimi interventi non disdegnano di tramutare un uomo in una salma, non vollero assolutamente assumersi la responsabilità di un simile atto operatorio. Soltanto il medico danese che già operò il sergente Jorgensen fece sapere al signor C.R. che con una semplice serie di 567 interventi avrebbe potuto assicurargli una mezza borsa nel ventre, ma precisò che non era da escludersi che ne venisse fuori un borsellino in falsa pelle di coccodrillo.

Il signor C.R. non poteva correre un simile rischio; ma essendo un uomo di grande coraggio decise di tentare la trasformazione in canguro da solo.

Vi sentireste di biasimarlo? C'è poco da dire: se uno si sente canguro non può che rispondere alla voce dell'emisfero australe. Fu così che il signor C.R. acquistò un paio di forbici, mezzo litro di acqua ossigenata e il secondo volume dell'enciclopedia Treccani. Per prima cosa doveva farsi un bel marsupio: era certo che la coda gli sarebbe spuntata in un secondo tempo.

A sole due ore dell'autointervento chirurgico, però, il nostro eroe fu trasportato all'ospedale, mezzo dissanguato e con una ferita larga mezzo metro nella pancia. Dentro al marsupio così aperto, il secondo volume dell'enciclopedia Treccani stava a dimostrare la perfetta riuscita dell'operazione.

Direte a questo punto: ma che cavolo di storia è questa del signor C.R. che ha voluto diventare un canguro?

Be', è una storia che conosciamo da anni. Soltanto, non l'avevamo rivelata sino ad oggi per pudore, per pietà quasi. E' la solita storia del giornale umoristico pieno di pudori là dove il giornale serio li ignora.

Noi, infatti, non sveleremo mai il nome del signor C.R. allo stesso modo con cui abbiamo volutamente sorvolato sul fatto di quel giovane insegnante romano che si è operato da solo nella speranza di diventare donna.

I giornali seri, quelli che mimetizzano dietro le semplici iniziali lo scandaletto in pretura dell'industriale, o che camuffano in « signor Y » il professionista che ha avuto una meritata disavventura coniugale, quei giornali seri dicevamo avrebbero potuto stendere il pietoso velo delle iniziali anche sul caso dell'insegnante romano. E invece no: soltanto, sono stati spiacenti di non poter pubblicare fotografie in rilievo e a colori.

Per questo noi, raccontandovi la storia del signor C.R. che volle diventare canguro, siamo stati più umani.

PAOLINI & SILVESTRI

PNN

Grazie! Grazie a quanti ci hanno inviato e ci inviano consensi, plausi e abbonamenti « sostenitori » per il *Pro Nettezza Nazionale*. Molti nel farlo ci spronano « *a stringere* » *e a passare* « *all'azione* », a « *raccogliere intorno a noi* », ecc..., ecc... Grazie di cuore. Dobbiamo però dire, in coscienza che sappiamo di non poter fare gran che. Questo giornale ha il suo programma nel titolo « IL TRAVASO », sottinteso: « *delle idee* ». Fedeli a tale programma, noi formuliamo, esponiamo, divulghiamo, e agitiamo idee, travasandole ogni settimana « *dalla nostra recipiente testa alle altrui recipienti teste* », ma non possediamo nè i mezzi, nè la capacità per passare alla loro realizzazione.

Noi seminiamo, con fervore, in questo terreno così abbondantemente concimato da coloro che reggono le nostre sorti e da quegli altri che vorrebbero sostituirsi agli attuali « coloro » nella satollante fatica; seminiamo, augurandoci di veder spuntare un bel giorno dai nostri semi non solo i primi fili di una nuova erba, ma anche qualcuno che sappia coltivare e raccogliere.

Allorchè uno che aveva delle idee immaginò il *cinemascope*, altri tradussero in pratica l'invenzione, costruirono la prima macchina, poi fondarono società per fabbricarne innumerevoli altre, e altri ancora le adottarono, altri girarono i film che ci volevano, ed ora il cinemascope trionfa.

Noi abbiamo inventato il *Partitoscope*. Chi saprà raccogliere l'idea? Chi si darà da fare?

Il « Travaso »

I MARZIANI

— Ti dirò, saranno progrediti quanto vuoi, ma fino a un certo punto . . .

VIGILI INTERPRETI

— E' coltissimo.

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

TV e poi più

« La televisione — mi scrive Parapaponza Kilimangiaro da Siena — è indubbiamente una grande invenzione destinata, tra l'altro, a sconvolgere le abitudini familiari anche da noi, così come è accaduto in America. Lo schermo televisivo incatena gli spettatori, e le famiglie restano unite. Credi che farei bene ad acquistare un apparecchio, dato che mio marito ha l'abitudine di uscire tutte le sere? ».

No, Parapaponza, non farlo. Da quello che ho capito tuo marito è un guardiano notturno: perchè vuoi impedirgli di uscire a compiere il suo dovere?

Tuttavia, devo ammettere che Tv è una gran cosa. La baronessa Mirandolina Bellevue-Terminus, per esempio, ne acquistò dieci. Date le dimensioni considerevoli dei mobili, la baronessa ha così riempito completamente una stanza: nessuno può più entrarci e la famiglia Bellevue-Terminus rimane libera di andare al cinema quando ne ha voglia.

Assai più frequente a verificarsi il caso di Gualdrappa Sul-Mer una giovane sposa che ebbe tra i doni di nozze un televisore. Entusiasta dell'apparecchio, la sposina non vuol perdere neppure cinque minuti di trasmissione. Ebbene, tutti i ragni, gli scarafaggi e gli scorpioni del quartiere, appena hanno conosciuto questa sua innocente mania, si sono passati la voce, ed hanno preso stabile dimora in casa sua, sicuri che la padrona non avrebbe più trovato il tempo di disturbarli.

Eppure, anche sotto questo aspetto la televisione offre i suoi vantaggi. Per esempio, la baronessa Leona Astoria-Mediterranée fece al marito un pullover a righe verdi e gialle; non appena il marito lo indossò, si rese conto che esso arrivava a mala pena a coprirlo sotto le ascelle. « Non importa — disse la baronessa — ho in casa della lana turchina; te lo allungo con quella ».

Dieci minuti dopo, il barone Astoria-Mediterranée arrivava a casa con due apparecchi televisivi. « Così non lavorerò più.. » si schermì la baronessa. Ma fu inutile: il consorte la legò a una sedia, con le mani dietro la schiena, e le urlò con quanta voce aveva in corpo: « Sta lì, e divertiti! ».

Sono passati sei mesi, e la baronessa non è stata ancora slegata.

Attenzione a un'altra cosa: la morale. La Tv nell'intento di salvaguardarla, ha vietato la visione delle gambe femminili. Bene ha fatto: ma purtroppo, è ancora evidente che sotto i pantaloni le attrici e le cantanti continuano ad avere le gambe; e questo non va. Per la integrità morale dei nostri ragazzi è necessario che gli arti inferiori femminili siano amputati a mezzo bisturi o, in mancanza, con una scure, per tenere ben lontana ogni tentazione. Ci auguriamo che ciò verrà presto fatto.

D.

Delia risponde

RICORDATI DI ME CHE SON LA ZIA - Frosinone. — Il tuo fallo è grave; irrimediabile, direi. Sii leale, però, e confessalo a tua madre, confidandoti con lei non appena quella santa donna tornerà a casa per la fine del contratto con le Folies Bergères.

CARLO CROCCOLO - Roma — Lika ha già lasciato il cinema. Avanti, ancora un po' di coraggio. Per il bene del teatro

NOTAIO MONETA CAGLIO - Milano. — Finalmente, in casa sua c'è qualcosa di veramente legale: la separazione. Congratulazioni.

DELIA

TTRICI

più

ta dell'apparec-
non vuol per-
inque minuti di
bene, tutti i ra-
gi e gli scorpio-
e, appena hanno
ta sua innocen-
no passati la vo-
oreso stabile di-
ua, sicuri che la
vrebbe più tro-
di disturbarli.
he sotto questo
isione offre i suoi
esempio, la baro-
istoria-Mediterra-
rito un pullover
e gialle; non ap-
lo indossò, si re-
so arrivava a ma-
oprirlo sotto le
importa — disse
— ho in casa della
te lo allungo con

i dopo, il barone
erranée arrivava a
apparecchi televi-
n lavorerò più.. »
baronessa. Ma fu
nsorte la legò a
n le mani dietro
le urlò con quanta
corpo: « Sta lì e

i sei mesi, e la ba-
è stata ancora sle-

a un'altra cosa: la
Tv nell'intento di
la, ha vietato la vi-
gambe femminili.
o: ma purtroppo, è
nte che sotto i gon-
ttrici e le cantanti
ad avere le gambe;
n va. Per la inte-
dei nostri ragazzi
che gli arti infe-
nili siano amputati
uri o, in mancanza,
re, per tenere ben
ni tentazione. Ci
che ciò verrà pre-

D.

risponde

TI DI ME CHE SON
sinone. — Il tuo fal-
irrimediabile, direi.
rò, e confessalo a tua
idandoti con lei non
lla santa donna tor-
per la fine del con-
le Folies Bergere.

ROCCOLO - Roma —
lasciato il cinema.
ora un po' di corag-
bene del teatro

MONETA CAGLIO -
Finalmente, in casa
lenza di veramente le-
parazione. Congratula-

DELIA

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Tra tattiche e strategie le partite di calcio rassomigliano sempre più alle grandi manovre dove soltanto i generali capiscono quello che succede. Anche a questa cerebralità del gioco, sempre più intelligente e meno intelligibile si deve se non reggono più gli allenatori alla buona che sanno soltanto che i giocatori debbono fare tre giri di campo durante gli allenamenti. Difficile dire dove si arriverà ma qualcuno lo ha già capito.

NOTTI MENEGHINE
— Meno male che Czeizler lo ha preso la Sampdoria. Ma chi lo aveva consigliato alla Lazio?
— Un romanista!

Noioso è questo campionato di calcio. Dopo sei giornate non c'è ancora una partita da ricordare. Perfino i derbies, i feroci incontri fra squadre cittadine come la Roma e la Lazio e quelli fra squadre della stessa zona scirocco come Roma e Napoli, si sono addolciti. I napoletani hanno portato a Roma domenica le loro batterie pirotecniche ma l'incontro fra giallorossi e azzurri non ha corrisposto all'attesa. Non c'è stata foga, nè ardore, ne slanci generosi. Si è visto piuttosto un sagace tamponamento da una parte e dall'altra. Nessuna delle due squadre ha osato fare il passo più lungo della gamba e l'incontro, davanti a 80 mila spettatori, nè delusi nè entusiasmati, l'ha risolto la fortuna in un pareggio impedendo alla Roma di segnare in due occasioni in cui il gol, che sembrava bello e fatto, era anche meritato.

L'incontro, che altre volte ha provocato vere e proprie furiose mischie fra romani e napoletani e feroci invettive e scherzi atroci, è stato così definito: « Nuove tattiche e vecchi mortaretti ». E' così: il calcio si allontana dal gusto della folla. Da gioco immediato che era comincia a richiedere allo spettatore uno sforzo interpretativo. Oggi sono rare le azioni in linea di una volta e le partite in cui tutti ci davano dentro. Oggi, per divertirsi veramente, per non uscire dallo Stadio delusi, bisogna fare attenzione alle mosse.

Gli allenatori muovono ormai i giocatori, almeno nelle intenzioni, come gli sportivi del cervello muovono gli scacchi sulla scacchiera. Occorre non perdere nessuna mossa per capire che cosa stanno facendo in campo. E poichè anche il Milan fa tattica, ed è anzi quello che la tattica di copertura la fa con maggiore naturalezza delle altre, e pur vincendo non piace, perchè di spettacolo, com'è naturale ne faccia poco, bisognerà bene che gli spettatori si scaltriscano e con altra mentalità si rechino agli stadi.

E' un periodo questo in cui prevalendo la strategia, gli allenatori che strateghi non sono, saltano.

E anche i giornalisti sportivi vecchia maniera, non sono più adatti. Il compito fra poco, potrà assolverlo soltanto un osservatore militare, uno di quelli che capiscono tutto quando alle grandi manovre sono di fronte gli azzurri e i rossi nelle langhe.

Verso il difficile

Giusto che gli allenatori saltino. In questa settimana un allenatore di Serie A, Allasio della Lazio, è stato accusato di ricevere l'imbeccata per lo schieramento della squadra, da un allenatore di IV Serie, Crociani del Chinotto Neri. Questo è bastato perchè i tifosi laziali chiedessero al presidente Tessarolo la testa dell'allenatore.

Non sappiamo cosa ci sia di vero ma l'episodio è significativo e costituisce anche un sintomo consolante. E' chiaro che, continuando di questo passo, il nostro gioco del calcio, avviato ad evoluire verso il difficile, non sopporterà più allenatori il cui merito è soltanto quello di essere stati un giorno calciatori. E anche dirigenti federali meno empirici di quelli attuali richiederà per forza di cose.

Waterloo di Frossi

Oggi, non si può più pretendere di allenare una squadra soltanto ordinando ai giocatori di eseguire un certo numero di giri di campo.

Il gioco del calcio, visto sotto l'aspetto odierno, è come l'assedio ad una fortezza. Per conquistare la fortezza avversaria, bisogna uscire dalla propria, attirare gli uomini che difendono quella avversaria in modo di poterci arrivare di colpo, quasi di sorpresa e tutto ciò facendo senza permettere agli avversari di poter fare altrettanto con la nostra. E' chiaro che oltre alla bontà degli uomini occorre che la manovra, per riuscire sia bene architettata, e che la sortita presupponga eventualmente un immediato ripiegamento e che avanzando o ripiegando la squadra si muova secondo i *piani prestabiliti*.

Non è affatto facile per un allenatore comune guidare oggi una squadra di football. Anche per i più avveduti, per quelli che sono maestri come Frossi nel far muovere la squadra secondo i piani prestabiliti, capita il momento di dover prendere le contromisure. Ma che scherzate? Le contromisure si possono sbagliare, possono essere prese fuori tempo, può essere ingannevole il presupposto che le suggerisce. Proprio Frossi ha avuto la sua Waterloo domenica a San Siro. Napoleone Bonaparte a causa della pioggia che ritardò l'arrivo della cavalleria perdette a Waterloo una partita che gli storici concordamente ritengono non potesse vincere. Napoleone Frossi invece, a causa della pioggia ha perduto con il Milan una partita che poteva impattare.

Perchè Frossi quando ha visto che Schiaffino e Ricagni, uomini del Sud, si erano invischiati nel terreno fangoso, ha mandato all'assalto la sua squadra credendo di poter vincere.

Mancavano otto minuti alla fine, e giusto è dovuto sembrare a Frossi di muoversi per colpire il Milan. Ma i conti erano sbagliati perchè se nel fango si erano invischiati Schiaffino e Ricagni non altrettanto era successo a Soerensen e Nordahl.

E così nel momento in cui riteneva di poter vincere Frossi è stato battuto. Un piccolo errore di calcolo, che però dimostra la validità delle tattiche. Se Frossi si fosse contentato del pareggio forse il Milan non avrebbe vinto, non sarebbe oggi in testa, a punteggio pieno, sia nella classifica della media inglese che in quella della media cinese.

Grandi manovre

Domani il Bologna di mastro « Gipo » sconfitto a Udine, tenterà di fermare il Milan. L'Inter a San Siro di continuare a vincere in casa pur incontrando la Roma in cui tornano Galli e Giuliano e che può schierare un promettente Cardarelli.

Finirà che diventando una fatica capire una partita, gli sportivi la domenica se ne andranno in campagna, ai monti, ai laghi. E finiranno col far dello sport sano anch'essi, molto intelligentemente.

RIZIERI GRANDI

IN QUEL DI BUSTO
— Questa vittoria sulla Samp non ci voleva... Si riaffaccia per noi il problema dello scudetto!

PARLANO all'ALA

Domani sulle strade lombarde la classica delle foglie morte: il Giro di Lombardia. Ci sarà Coppi alla ricerca della vittoria e del passaporto: non ci sarà Bobet poichè la corsa è senza ingaggi. Il campione del mondo la fama se la gioca a pagamento. Lo vedremo infatti giovedì prossimo in gara nel Trofeo Baracchi, nella gara a coppie ad invito. E' giusto. Si dice: fatti un nome..

• • •

La Ferrari, con Hawtorn, ha vinto precedendo le Maserati e le Mercedes e costringendo al ritiro le Lancia, il Gran Premio di Spagna a Pedralbes. Il curioso è che sui giornali torinesi, che avevano fatto un gran fracasso per le Lancia le quali avrebbero dovuto spopolare, si parli più delle Lancia che non hanno vinto che della Ferrari che ha trionfato. Si legge oggi che la corsa di Pedralbes « è stata per le nuove Lancia un banco di prova: la casa torinese tornerà all'attacco fra tre mesi ». Molto bene: ma del tenace Ferrari che ha Mercedes? Non se ne parla vinto ieri, che ha umiliato le Veramente la pubblicità è l'anima del commercio!

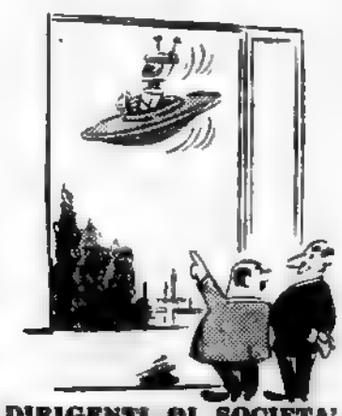
• • •

Alla Lega Nazionale del Calcio a Milano, quest'anno vi è stata una innovazione. Alle sedute di quello che è una specie di tribunale segreto del campionato di calcio, assiste un giornalista della Gazzetta dello Sport. Infatti sul giornale sportivo milanese appaiono resoconti così fedeli dello svolgimento delle inchieste che i casi sono due: o il giornalista della Gazzetta è presente alle sedute o c'è un membro della Lega chiacchierone che racconta tutto al giornalista a fine seduta. In ogni caso la innovazione è da lodare, perchè mettendo in chiara luce i metodi della lega... troppo milanese, ne affretterà il trasferimento a Roma...

• • •

Proponiamo un concorso: Allasio resta o va via? ».

ZIGRINO



DIRIGENTI DI SOCIETA'
— Guarda: un marziano!
— Chissà se sa giocare a mezz'ala?

D.D.T.

Il processo Montesi *siamo arrivati a buon punto...*

×

... interrogativo?

×

Martino è andato a Parigi a difendere la causa dell'Italia.

×

Togliatti resta a Roma a difendere la causa della Russia.

×

Gli accordi franco-tedeschi giudicati troppo onerosi da Adenauer. Mendès-France ha promesso di alleggerirli

×

Li farà copiare sulla carta velina!

×

Sembra che adesso gli statisti si stiano finalmente orientando verso un piano di difesa europea...

×

Chi fa piano, va sano e va lontano...

×

Togliatti ha detto che il comunismo è in marcia...

×

A passo romano.

×

Secondo il Direttore Tecnico della « Nazionale », signor Marmo, la squadra dovrà giocare col sistema dei blocchi...

×

Blocchi di marmo!

×

Non sarà difficile: il gioco italiano si va facendo sempre più pesante!

×

L'Italia ha la forma di uno stivale.

×

E' questo che la obbliga a fare la politica coi piedi?

×

I comunisti sono convinti che i dischi volanti siano armi segrete sovietiche...

×

Dischi della « Voce del Padrone »?

×

Mendès-France andrà in America.

×

Perchè? Vuol cedere anche la Francia?

×

Ha detto Mao: « Il comunismo non è amore, ma una falce che mieterà tutti i nostri nemici »...

×

Il martello non l'ha nominato: lo tiene in serbo per accoppare gli amici!

La vignetta QUIZ

Indovinate qual'è il cliente che ha maggiore urgenza di venir servito.

Giustizia di giustiziare

Bravi i catanesi, perbacco! No, non perchè hanno pareggiato a Torino contro la Juventus: qui oggi non facciamo il tifo per quelli *del* Catania, ma per quelli *di* Catania.

Bisogna, dunque, sapere che nella bella città sicula è stato da poco eretto un nuovo palazzo di giustizia, altrimenti detto Palazzaccio: e su questo nessuno ha finora avuto niente da dire. Ma siccome ogni Palazzaccio che si rispetta deve avere all'ingresso — o lì vicino — la sua brava immagine della Giustizia, così ne fu dato l'incarico ad un artista che subito presentò il bozzetto per una statua di bronzo.

Il Genio Civile approvò, ma i catanesi no: il bozzetto non piacque. Diamine, la città era del popolo, e doveva essere questi a decidere, no? Insorsero avvocati, ingegneri, architetti, artisti, tutti insomma, e diffidarono il Genio Civile dal procedere alla fusione della statua, e chiesero che fosse indetto un pubblico concorso.

Dietro conciliative assicurazioni dell'allora ministro Aldisio fu dato corso alla diffida, ed ora i catanesi hanno deciso di convenire in giudizio l'attuale ministro ed il direttore del Genio Civile, responsabile di un'opera così... incivile.

I catanesi per primi, finalmente, hanno rotto l'incantesimo ed hanno stabilito il principio del « l'arte nuova non ci piace! ». Sta dunque per finire l'epoca in cui alcuni artisti riescono ad imporre al prossimo - contribuente e, perciò, pagante — i parti più o meno discutibili del loro genio creativo, parti spesso apprezzati soltanto da pochi critici col botto e dalle commissioni giudicatrici delle biennali, triennali e così via dicendo. L'arte da che mondo è mondo è fortemente intesa dal popolo, ma in una sola maniera: quella vera, e cioè quella che conta. Le manifestazioni diverse non sono che individualismi.

La parola d'ordine d'ora innanzi, da Catania in su, quando un pubblico edificio, una statua, una mostra, la premiazione di un'opera non sono di nostro gusto, è di fare causa allo Stato, ai ministri, ai tecnici, agli artisti ed alle giurie. Basta con i soprusi astrattisti, dodecafonici e lavativici!

Quanto, poi, al monumento incriminato del Palazzaccio catanese, c'è un altro particolare assai importante, che nell'attuale momento può anche assumere un singolare carattere contingente. La giustizia è stata rappresentata dall'artista senza i suoi simbolici attributi, la bilancia e la spada, rimpiazzate da due figure umane. Non vorremmo che il monumento fosse, oltre tutto, tendenzioso ed allusivo; nè che le sue due figure umane rassomigliassero, ad esempio (noi il bozzetto non l'abbiamo visto) a Maria Moneta e Montagna, oppure a Lucidi e Dejana, o, peggio ancora, a Corbisiero e Todaro.

Perciò... forza Catania!

IL CUOCO

QUESTI MARZIANI

— Guardate! Ha atterrato un piatto volante
— Ma no, buon uomo: quella è una vetturetta automobiletta superutilitarietta . . .

D.D.T.

Oggi al Parlamento:

×

Onorevoli colleghi, fatelo per carità di Terra: i marziani ci guardano!

×

IERI: ***Il mondo va da sè*** **(Vittorio Fossombroni).**

×

OGGI: ***Il mondo va da Tsè*** **(Togliatti).**

×

La situazione degli Inglesi in Egitto.

×

Nilo sub sole novi.

×

L'ala sinistra del Milan è spesso un matador per gli avversari.

×

Valli, sempre Valli, fortissimamente Valli!

×

L'Unione Europea vedrà la Germania riarmata.

×

Il Patto con gli stivali.

×

La gente vede marziani un po' dappertutto.

×

Sigaro qua, sigaro là!

×

Ike, dopo la visita della Lollo.

×

... Ora sono più che mai contrario alla « linea » Il e fautore del « petto » atlantico!

×

Prima la televisione sembrava una mamma...

×

... adesso sta diventando una nanna!

×

Troppi sigari volanti...

×

La via lattea o la via del tabacco?

×

Sempre le solite ingiurie in Parlamento.

×

OIRA e semper!

×

I borghesi italiani sotto il pericolo comunista.

×

Gli esponenti della maggior ansia.

×

Stassen a Belgrado.

×

Meglio Stassen a casa sua!

×

In Argentina tanto i peronisti che gli oppositori sono scontenti.

×

Mal comune mezzo gaucho.

— Biso
— Non
rebbero di se

C O
— Noi ci
stati i primi in

DBA

Satan... e carta. C
finora le due più v
per cui la città di
teva vantare una ri
ternazionale. Adess
salame e alla carta

IERI

— E' tempo, fi
formarti una
civica e sociale
frequenterai me
duamente le trib
lamentari

— Bisogna purgare il Parlamento!
— Non parliamo di purghe: ci accuserebbero di seguire i metodi fascisti...

CONCORSI T.V.

— Noi ci troviamo in vantaggio: siamo stati i primi in Italia a comprare il televisore.

I PARERI LORO

Interviste sensazionali di PA & SI

Internazionale di Masseron

— A sedere! — ci ordinò Masseroni.

— Sedere? — chiedemmo.

Il comm. Masseroni si inalberò. — Voi sareste dunque tra quelli che osano affermare che l'Inter sia una squadra fortunata?

— NO! — gridammo, convinti che a volte è necessario ricorrere alle più turpi menzogne.

— Meno male. Per esempio, trovano a ridire sul fatto che i nostri avversari giochino costantemente in dieci. Anche domenica scorsa a Bergamo, l'Atalanta è rimasta subito senza Annovazzi. Ma, io mi domando, se i bergamaschi non possono fare a meno degli Annovazzi, perchè non ne hanno portato in campo almeno due?

Annuimmo: ma per la vergogna eravamo rossi come papaveri.

— E i calci di rigore? Si, contro Spal e Sampdoria ci hanno concesso due rigori inesistenti. Ma di fronte a tanta gente che vede i marziani, non può un arbitro, onestamente, vedere un rigore dove non c'è?

Tentammo di dire di sì, ma non ci riuscimmo. La coscienza ci rimordeva troppo.

— E poi, concluse Masseroni, con quello che spendo per la squadra, avrò o no diritto di vincere? Se vogliono vincere anche gli altri, che paghino!

Timidamente, gli chiedemmo: — Che paghino chi?

Masseroni ci guardò con disprezzo. — Calunniatori! — esclamò. E ci tirò in testa alcune paia delle quotate scarpe di sua fabbricazione.

Persiane chiuse

« Il mio progetto di legge tornerà alle camere non oltre la fine dell'anno » — disse con orgoglio la sen. Merlin. Sono finalmente riuscita a disincagliarlo.

— L'avevano incagliato?

— Non me lo dite: è stata una incagliatura generale al solo sentirne parlare. Ma questa volta le case le chiuderò. E aprirò i centri di rieducazione per quelle sventurate. Un vasto stabile, capace di ospitarne fino a quattro.

— Lei non crede che più di quattro donne accetteranno di cambiar vita e redimersi?

— Per carità: e poi chi le manterrebbe? No, signori: quelle donne verranno affidate ciascuna per suo conto, alla solidarietà umana. Con un piccolo sacrificio finanziario, una volta chiuse le case, ogni italiano potrà contribuire volontariamente al loro mantenimento.

— Interessante. E che cosa otterrà, l'italiano, in cambio della propria generosità?

— Che cosa otterrà? E vi pare che una signora come me possa nominare certe malattie?

Morale della favola

— Accomodatevi — disse l'on. Del Bo — su quello sgabello.

— Tutti e due sullo stesso sgabello? — obbiettammo.

— Con tanta povera gente che non sa dove sedersi — esclamò severamente l'illustre statista — voi piantate delle grane per una così democratica divisione di poteri?

Ci sedemmo a fatica sullo sgabello. — Voi desiderate che vi illustri il mio progetto di legge inteso a limitare le vincite al totocalcio? — disse l'on. Del Bo. — Ma vi siete resi conto che in Italia esiste una organizzazione semplice e non elefantesca, in cui tutti hanno fiducia, che funziona perfettamente? Sembra una favola! Questa organizzazione, il Totocalcio, è una palese offesa al meccanismo statale, una pecora nera da eliminare. Ebbene, io mi propongo di correggerla, complicandone il funzionamento. Altri provvedimenti seguiranno, con la nomina di 60 commissari straordinari, 800 ispettori, 1900 commissioni speciali. Sì, signori: non vi pare giusto che lo Stato intervenga a moralizzare il Totocalcio, distribuendo una parte degli incassi ai figli migliori?

Da qui a troppo in là

Il pittore Adolfo incrociò le mani sul ventre. — Preferite un crostino col burro o cannoni? — ci chiese gentilmente. — Prego, faccia lei.

— Voi — continuò il pittore — volete sapere qual'è la mia attività da quando ho lasciato la politica, vero? Faccio il produttore cinematografico. Lo sapevate voi?

Rispondemmo in coro: — Nooooooo!

— Meritereste di finire a Dachau — mormorò sottovoce, poi, dopo aver accarezzato una pistola mitragliatrice « Mauser » continuò:

— Ho prodotto un film di grande successo. L'avrete visto anche voi: « Da qui all'eternità ». L'ho ambientato tra le valorose SS., che per ovvi motivi ho travestito da sergenti americani. Gli odiosi plutocrati sono invece vestiti da soldati semplici, sempre americani. Ho ampiamente dimostrato la loro perfetta stupidità, la loro inferiorità razziale. Figuratevi che non sono capaci neppure di denunciare i più evidenti soprusi, le torture più efficaci.

Adolfo rise a lungo. — E poi — aggiunse tenendosi la pancia — lo hanno definito un film antimilitarista. Razze inferiori! Non capiscono nulla!

Il pittore Adolfo ci fissò a lungo poi con lo sguardo un po' assente ci chiese:

— Voi lo capite, invece, vero?

In coro rispondemmo: — Sìiiiii —. E ingoiammo un gustoso panzerfaust.

DBANO DA SKIGYAY O DBANO!

Salame e carta. Queste erano finora le due più valide ragioni per cui la città di Fabriano poteva vantare una rinomanza internazionale. Adesso, oltre al salame e alla carta, ci sono i marziani. Lasciando da parte il facile accostamento fra la carta dei giornali sprecata per stampare simili fesserie, e i salami che spendano soldi per leggerle, resta il fatto che il signor Paolo Cutizi, umorista (la definizione è sua personale) e il signor Giulio Emery, scrittore, hanno visto, la sera di martedì 19 ottobre, tra le 22.25 e le 22.30, a una ventina di metri dall'Istituto Agrario di Fabriano, due tipi dall'aspetto di robot che, a meno non fossero l'ultima trovata dell'Ufficio Pubblicitario delle Sardine in scatola Portugal, avevano tutta l'aria di essere marziani puro sangue. I suddetti signori, alti non più di metri uno e venti, dicevano all'incirca, così: « Dbano da skigyay o dbano! ». Dopo una breve permaneza in terra i due marziani risalirono sul disco che avevano lasciato al vicino posteggio autorizzato, e con esso scomparvero.

Fin qui il racconto, abbastanza circostanziato, a dire il vero. Sussiste ora il problema: che dicevano i due marziani? Non potevamo lasciare nel dubbio i nostri lettori, ed abbiamo quindi svolto una accurata indagine, confrontando i dizionari di almeno tremila linguaggi terrestri, e tenendo presente che tutto il mondo è paese e che, in fin dei conti, chi va con lo zoppo impara a zoppicare. La traduzione della frase suddetta è la seguente: « Ma quanto sono fessi questi abitanti della Terra! ».

E come possiamo dar torto a quei simpatici ospiti di un altro pianeta? Mettetevi nei panni loro, e immaginate di prendere un disco volante diretto su Marte. Voi arrivate sul posto, e trovate:

a) due città che litigano per avere un sincrotone senza nemmeno sapere precisamente che diavolo di bestia sia e a che cavolo possa servire;

b) una città che inizia la costruzione di una metropolitana nel 1938, e nel 1954 comincia a far venire le vetture, le quali (almeno così dicono) non supereranno i trenta chilometri orari;

c) venti milioni e rotti di bravi cittadini che, dopo aver eletto qualche centinaio di persone scelte fra le più degne e meritevoli, assistono a delle risse (fra queste persone degne e meritevoli) che nemmeno gli scaricatori di porto;

d) un nutrito gruppo di poliziotti e magistrati pagati dallo Stato i quali, dopo un anno e mezzo di indagini, non sono ancora riusciti a scoprire come una ragazza trovata sulla spiaggia passò a miglior vita;

e) un certo numero di partiti politici che litigano in continuazione mentre (a sentir loro) hanno tutti lo stesso desiderio di pace, di benessere, di protezione del cittadino lavoratore e chi più ne ha più ne metta;

f) elezioni di Missess d'ogni genere, persino « Miss » frutta (con o senza riferimento alle mele) fino a stufare;

g) tante altre faccende che sarebbe inutile elencare, dato che tutti i lettori, intelligenti per definizione, le hanno già capite in partenza.

Ebbene, amici, che cosa direste capitando in un simile pianeta di pazzi? Nella migliore delle ipotesi, ciò che hanno detto i due marziani. I quali, apprendendo la notizia della costituzione di un Comitato per le accoglienze ai Marziani, hanno aggiunto:

— Poveri imbecilli! Potrebbero cominciare a trattarsi bene e a comprendersi fra loro, prima di costituire Comitati del genere!

Dopodichè i due marziani sono risaliti sul disco e hanno lasciato disgustati questa pallaccia infame che si chiama Terra. Per sempre. **NATI**

IERI...

— E' tempo, figliolo, di formarti una coscienza civica e sociale: da oggi frequenterai meco assiduamente le tribune parlamentari

...OGGI

(Non pensava mai quel galantuomo di mio nonno, che sarebbe finita così...).

— Forse: « leonis », no « lenonis ».
— Perchè, tu credi che starebbero lì se non avessero fatto i rutfiani con l'Oriente e con l'Occidente?

Gli alberi non bastano

NON bastano gli alberi a trattenere la nostra povera terra quando gli elementi si scatenano. Non bastano gli alberi: ci vuole la fede e la benevolenza di Dio. Ma da un po' di tempo a questa parte sembra che il buon Dio sia distratto, interessato forse ad altre terre, oppure corrucciato verso questi piccoli uomini che cercano di distruggersi tra loro, fingendo d'ignorare quello che può la natura in fatto di distruzioni.

Dove eravamo rimasti? All'alluvione della Calabria: all' improvviso, in quelle povere terre s'erano scatenati gli elementi, le montagne erano franate a valle e l'acqua aveva travolto le povere case, le misere masserizie e la misera gente che correva dietro a quelle miserie. Come in tutti i drammi e in tutte le tragedie si trova sempre un colpevole oppure lo s'inventa, allora la colpa fu attribuita agli uomini cattivi che avevano tagliato gli alberi delle montagne, lasciando i cocuzzoli calvi come palle di bigliardo.

Un anno prima era andato in malora il Polesine, affogato nelle sue acque, travolto dal dispotico Po. E la colpa fu cercata anche allora: colpa di chi non aveva custodito bene le acque, colpa di chi aveva tagliato gli alberi delle montagne lontane, colpa del Governo, colpa delle bombe atomiche e delle altre mille diavolerie escogitate dagli uomini. E così via: per l'eruzione dell'Etna o per il terremoto: un anno sì e uno no l'Italia va in malora, la Terra del Sole sprofonda nell'abisso o nella melma, e gli uomini cercano sempre un colpevole, ignorando, o fingendo d'ignorare, che la colpa è di tutti noi che ci ostiniamo a vivere su questa terra « benedetta da Dio », su questa terra arida e sassosa, ma « baciata dal sole » che altre genti c'invidiano; su questa terra che spesso si ribella al nostro amore e si trasforma in una gigantesca sepoltura.

Ed ora è la volta del Salernitano: Amalfi, Salerno, Majori, Minori, Tramonti, i paesi della Riviera del Sole, i paesi che i languidi amanti del Nord segnano sulle carte dei loro itinerari amorosi come tappe memorabili, sono stati travolti da miseri torrentelli, da fiumiciattoli di nessun conto e sono sprofondati nella melma, coi loro « fatticatori » arsi dal sole, con le loro vecchiette centenarie dai capelli bianchi e dalle facce incartapecorite, coi loro bambini scalzi, sorridenti e furbissimi; bambini furbissimi che non hanno avuto, stavolta, la furberia necessaria per sfuggire alla morte.

Se nelle altre luttuose alluvioni s'è data la colpa alla mancanza degli alberi, stavolta gli alberi c'erano e sono stati travolti dalle acque insieme alle piccole case di Majori e ai grandi palazzi di Salerno, insieme agli enormi massi di roccia staccatisi dalle montagne, insieme a pezzi di cielo, di quel cielo azzurro e terso che, diventato all'improvviso nero come il mantello della morte, s'è abbassato sulla terra e l'ha sommersa nell'incubo.

Non bastano gli alberi a fermare lo scatenarsi della natura: ci vuole la fede, la nostra fede d'Italiani, la nostra fede di figli attaccati disperatamente a questa terra ingrata, ingrata anche quando copre di un palmo i nostri corpi nei piccoli cimiteri sterposi. E la fede non ci manca. Sì, è vero, noi siamo i figli immemori di una terra beata ma ingrata, noi siamo i figli che bestemmiano appena vengono al mondo, noi siamo i figli terribili che imprecano contro la propria madre dalla mattina alla sera: ma siamo anche quei piccoli uomini che si sgomentano ogni volta che debbono compiere un viaggio di cento chilometri, piccoli uomini attaccati al campanile, attaccati all'erba rinsecchita dei nostri cimiteri, attaccati alla misera casa diroccata, attaccati ai sassi dei nostri campi dove il grano germoglia solo perchè fecondato col sudore.

E di fede ne abbiamo, anche se qualche volta la nostra terra non merita tanto amore: abbiamo la fede nel sangue, una fede inimmaginabile che si trasforma nella febbre della vitalità: siamo abituati alle sciagure da migliaja di anni, dai tempi di Pompei e di Ercolano (e chissà che il Diluvio Universale non si stia ripetendo, come un tragico ma acclamato spettacolo, dalle nostre parti, dagli anni lontani della Genesi? Siamo abituati all'ingratitudine e ai trabocchetti, agli inganni e alle sciagure di questa terra del sole, e forse solo da queste immani sciagure siamo capaci di trarre l'entusiasmo per ricominciare daccapo.

E daccapo ci tocca ricominciare adesso nel Salernitano, dove la furia degli elementi ha distrutto tutto: rimbocchiamoci le maniche, diamo un'affrettata sepoltura ai morti, piangiamo le ultime lacrime sulle piccole salme dei bambini travolti dalle acque e seppelliti nella mota, e riassettiamo tutto come prima: su quella mota che ha sepolto la nostra gente domani nasceranno i fiori splendidi del nostro faticoso lavoro della nostra sicura rinascita.

Avanti e coraggio! Ricominciamo daccapo, giacchè solo gli italiani possono rifare l'Italia com'era, nella benevolenza di Dio.

SEGNO DI CROCE

VASO

te ?

no

terra non merita
no la fede nel san-
aginabile che si tra-
e della vitalità: sia-
agure da migliaja di
Pompei e di Ercola-
Diluvio Universale
do, come un tragico
tacolo, dalle nostre
ntani della Genesi?
ngratitudine e ai tra-
nni e alle sciagure
sole, e forse solo da
gure siamo capaci di
per ricominciare

a ricominciare ades-
dove la furia degli
to tutto: rimbocchia-
amo un'affrettata se-
piangiamo le ultime
le salme dei bambi-
que e seppelliti nella
o tutto come prima:
ha sepolto la nostra
eranno i fiori splen-
coso lavoro della no-
ta.
o! Ricominciamo dac-
gli italiani possono
era, nella benevolen-

SEGNO DI CROCE

La fortuna in tasca

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTACHIAVI del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto avrete la fortuna in tasca, col talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

●

avanti, c'è Posta ✉ !

SMERIA, Cagliari - Spero di non aver sbagliato il cognome. La tua calligrafia è poco leggibile; il contenuto addirittura illeggibile e non soltanto in senso figurato. — **OSVALDO TORELLO**, Torino - Uomo venalissimo! Ti saranno recapitati quanto prima i premi della Cuccagna. E sei già in nota per il mese successivo. Le nostre segretarie atomiche sono nel giusto. L'idea — lo confermiamo — è originale. Bene arrangiate e DDT. Prova con altre trovatine tipo servizio PCIcologico. Ora basta! Questa è una risposta telegrafica e i telegrammi costano cari! Ciao. — **VITTORIO ULIANI** Roma - Abbiamo già troppi guai con gli amici per cercarne anche con i nemici. Niente da fare. — **VINCENZO RUBINO**, Roma - No; non sono passate e non passeranno più, come nella nota canzone. Siamo però sicuri che ci manderai ancora spunti perchè la stoffa, indubbiamente, c'è. — **GIOVANNI CORVA**, Trieste - Le vignette degli ultimi inviti passeranno. Il munifico vaglia per la pagina gialla è già in viaggio. Continua pure a disegnare ma sii meno prolisso nelle lettere d'accompagnamento. Le leggo io e non è bello farsi dei nemici mortali alla tua età (Errata corrige: l'ultima l'ho letta due volte. Una stretta di mano e un caro, affettuoso saluto alla tua bella Trieste!). Ciao. — **MAURO SIMONI**, Firenze - Battuta attualità passata e sarà come al solito compensata. Disegno ancora acerbo; fai ancora esercizio e verrà il tuo momento. Cari saluti e a presto. — **RICCIOTTI MARAMPON**, Trento - Il disegno è acerbo; tuttavia ci sembra che tu sia già sulla via giusta per avere una decisa personalità. Anche le battute non sono andate. Perchè non ne mandi ancora di attualità insieme ad altri spunti? A presto. — **MIRKO FIDANZA**, Novara - Evidentemente hai visto un avviso pubblicitario sul nostro giornale. Conosciamo un po di latino ma non siamo assolutamente in grado di scrivere un Metodo. Leggi meglio l'avviso pubblicitario oppure rivolgiti a Broschi - Via del Tritone 102, che è l'organizzatore della nostra pubblicità. — **RODOLFO BARONI**, Reggio Emilia - Dal momento che il « Travaso » è in servizio permanente effettivo non collocheremo mai i suoi Travasisti nella riserva! Saluti, auguri e manda ancora suggerimenti e perle per correre ai premi!

Bussaduevolte

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi 16 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

La Torre di BaBeLe

— Un ristorante extra con tre asterischi sulla Guida del Touring, trova difficoltà a servirci due nova al tegamino?

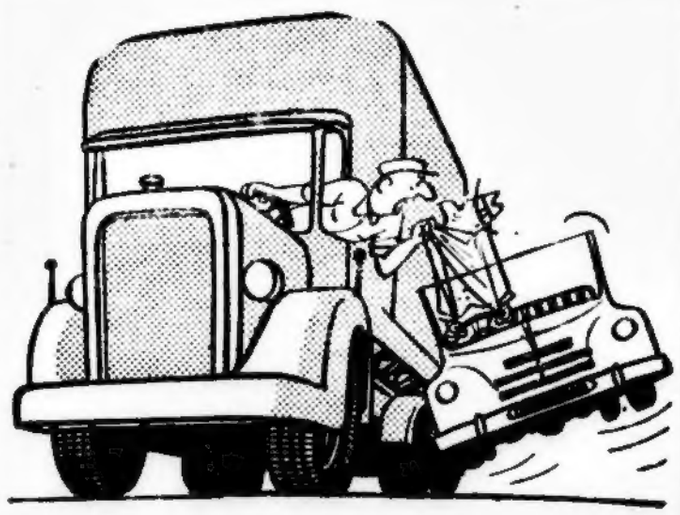
(Pourquoipas)

Questo Istituto di bellezza fa davvero miracoli: mia moglie non mi è apparsa mai così bella.

(Bigtha)

— Vorrei fare una sorpresa a mio marito.

(Pourquoipas)



Embè? Che cosa avete da dire?

(Pourquoipas)

— Se vostra moglie si è lasciata baciare da un marziano potete senza dubbio intentare causa di divorzio, ma vi avverto che il processo potrà durare qualche anno-luce..

(Ici Paris)

— No, caro signore, non è consentito di andare in giro in un deposito di ferraglie con una calamita in tasca.

(Le hérisson)

E' in vendita BRIGANTI-TRAVASISSIMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 62.042
62.043 61.556 65.125

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministrazione Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	2.600	1.300	650
IL TRAVASISSIMO					
850	450	250	500	325	200
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.525	850

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK (3) N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box G P O Surrey Hills E. 10 MELBOURNE VICTORIA (Australia)

IL TRAVASO (Settimanale)
Una copia 1/8 — Tre mesi L. 1/8/8
Sei mesi L. 3/12/10 — Un anno L. 6/6/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/- — 7/0
15/- — L. 1/10/0

PUBBLICITÀ G. BROSCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44318, 487441) - Milano, Salvini 16 (telefono 706.907) - Napoli: Madda 1081 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia Tribuna S. p. A. Via Milazzo 76

TRAVASO

Le luci della città

di KREMOS e CARPI

TAXI NOTTURNI

— Non essere pessimista Filippo... fra tre mesi vengono le Feste e la sera della Befana si affitta sempre...

TRAM NOTTURNI

— Per favore domattina mi chiami davanti al bar di piazza Verdi... Non mi sveglio bene se non prendo subito un caffe...

TRAVASO

ORE PICCOLISSIME

— Perchè fuori casa?
— Perchè dentro c'è mia moglie!

— Accidenti ai lavori urgenti e alle riparazioni stradali che si devono fare di notte!

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

DANCING

— Vuoi mettere quanto ci si annoiava meglio nei locali notturni di prima della guerra?

— Caro, se anch'io commerciassi in amore, che mi domanderesti?
— Vende anche a rate, signora?

FURGONE CELLULARE

— Lei è nata con la camicia, signorina... Io sono avvocato!